Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 11 dicembre 1973
Anno 92 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 8295 nuova serie Fondazione 1881

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE 18 DIC. 1973

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 450) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 800 - Redazionale e cronaca L. 500 (festivi L. 600) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

RUMOR PRESIEDE OGGI IL VERTICE DI MAGGIORANZA

Carte in tavola nel centrosinistra

Si tratta soprattutto di definire la politica economica di fronte alle pericolose prospettive della congiuntura

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 10

Il presidente del consiglio ha confermato per domani mattina, alle 10, l'appuntamento con le delegazioni dei quattro partiti della maggioranza. Alla riunione, che si svolgerà a palazzo Chigi e che presumibilmente si protrarrà per tutta la giornata, parteciperanno: i tre ministri finanziari La Malfa, Colombo e Giolitti; per la DC il segretario Fanfani, il presidente del consiglio nazionale Zaccagnini, i presidenti dei gruppi parlamentari Piccoli e Bartolomei; per il PSI il segretario De Martino, il presidente del partito Nenni, i presidenti dei gruppi Zuccalà e Mariotti; per il PRI i tre vicesegretari del partito Battaglia, Biasini, Terrana, i presidenti dei gruppi Reale e Spadolini; per il PSDI il segretario Orlandi, il presidente del partito Tanassi, i presidenti dei gruppi Ariosto e Cariglia.

Due saranno i temi di fondo in discussione in questo incontro quadripartito, al quale in ambienti politici si annette la importanza di momento decisivo per il passaggio dalla «fase uno» alla «fase due» dell'attività di governo: 1) un consuntivo delle cose fatte; 2) la definizione del programma governativo a breve e medio termine. C'è, però, anche un terzo punto all'ordine del giorno, che è certamente il più importante e il più impegnativo: il tentativo di superare le ben note divergenze sulla politica economica esistenti nella coalizione, soprattutto per i contrasti tra PSI e PRI.

Nell'attuale momento di particolare difficoltà per motivi di ordine interno ed internazionale, il problema preminente che si pone al governo e ai partiti della maggioranza è appunto quello di concordare una comune linea di condotta, che permetta al Paese di uscire dall'attuale pesante congiuntura. Com'è noto, due linee sono a confronto: quella dell'on. La Malfa, fondata su un accentuato pessimismo e sulla necessità di una politica di severa austerità per tutto ciò che riguarda i consumi non indispensabili, e quella di Giolitti, improntata ad un maggior ottimismo e che punta soprattutto sulla esigenza di una politica di riforme.

Nelle settimane scorse, La Malfa e Giolitti presenteranno due distinti documenti al presidente del consiglio. Successivamente, anche il ministro delle finanze Colombo, ha presentato a Rumor un proprio documento. Il presidente del consiglio, con l'aiuto degli esperti di palazzo Chigi, ha cercato di conciliare le tesi dei tre ministri finanziari con la redazione di alcuni appunti, che hanno costituito il documento di lavoro sul quale si è poi lavorato per preparare appunto il vertice.

I tre ministri finanziari, grazie ad una serie di riunioni svoltesi nei giorni scorsi e culminate stamane in un lungo incontro al ministero del bilancio, sono giunti a conclusioni che hanno esaminato questa sera con il presidente del consiglio a palazzo Chigi. Queste conclusioni serviranno a Rumor per l'ampia relazione con la quale domattina aprirà il vertice quadripartito.

Secondo indiscrezioni di ambienti ufficiosi tra il presidente del consiglio e i ministri finanziari si è raggiunto una sostanziale convergenza sulle cose da fare, sulle scelte da attuare, sugli obiettivi di politica economica e finanziaria da raggiungere. In particolare, il presidente del consiglio e i tre ministri finanziari sarebbero d'accordo che solo destinando le risorse disponibili allo sviluppo della produzione e perciò delle esportazioni e a difesa dell'occupazione, l'Italia può fronteggiare le dure condizioni create dalla situazione di emergenza internazionale aggiuntesi alla già grave crisi interna.

Negli ambienti governativi si sarebbe convinti che se il nostro Paese riuscirà a superare i prossimi tre o quattro mesi senza che la crisi si aggravi, potrà rimettere in movimento quel meccanismo di sviluppo che è il volano della nostra ripresa. La priorità perciò va senza discussioni all'utilizzo delle risorse per lo sviluppo produttivo. Produrre di più vuol dire esportare di più, vuol dire equilibrare la bilancia dei pagamenti e vuol dire dare lavoro ed evitare il flagello della disoccupazione.

In proposito è da sottolineare che nelle recenti riunioni di Bruxelles, i ministri finanziari della CEE e in particolare quello della Germania federale hanno fatto previsioni molto negative sul tasso di occupazione in Europa nel 1973.

Il governo Rumor ha il compito, certamente non facile, di evitare che questo grave pericolo si traduca in realtà nel nostro Paese, ma per evitarlo occorre davvero avviare una forte azione di stimolo della produzione, di superamento dei tradizionali squilibri come il problema del Mezzogiorno, di riforma nei settori in cui maggiori sono le carenze come i trasporti pubblici e la sanità. La carne al fuoco, come si vede, è molta e per evitare che tutto vada in fumo, cioè nelle solite inutili chiacchiere, occorre raggiungere un accordo sulle priorità e i tempi di azione.

Negli stessi ambienti governativi si assicura ancora una volta che sulle linee generali i ministri hanno già raggiunto una intesa. «Il documento è quasi pronto» ha dichiarato Colombo al termine della riunione interministeriale svoltasi stamane al bilancio. Rumor, comunque, preferisce non parlare di documento, poiché in questo modo si creerebbe una vera e propria piattaforma programmatica alternativa di quella con cui il governo si presentò al Parlamento.

Fonti ufficiose di palazzo Chigi hanno, pertanto, precisato che il presidente del consiglio non presenterà un testo scritto, ma farà una esposizione che sarà una sintesi del lavoro

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

UN'ALTRA CRIMINALE IMPRESA FIRMATA DAL PIU' VIOLENTO GRUPPUSCOLO FANTASMA DELL'ULTRASINISTRA

Direttore della Fiat rapito a Torino dalle «Brigate rosse»

Il responsabile del personale del gruppo auto è stato aggredito e sequestrato alle 7.30, a pochi passi dalla sua casa
Numerosi i testimoni del fatto - Nessuna traccia dei banditi: hanno bruciato il furgone - In un volantino la «spiegazione»

Torino, 10

Una nuova criminale impresa, firmata dalle «Brigate rosse», è stata portata a termine a Torino: un alto funzionario della Fiat, il direttore del personale del Gruppo auto, Ettore Amerio, di 58 anni, è stato rapito questa mattina alle 7.30 a pochi metri dalla sua abitazione, in corso Tassoni. Il dott. Amerio era appena uscito da casa e stava dirigendosi verso una vicina autorimessa, quando da un autofurgone della Sip, che era fermo lungo il marciapiede, sono scesi due uomini in tuta che lo hanno aggredito. Il funzionario ha opposto resistenza ma dopo una brevissima colluttazione è stato afferrato e scaraventato sul furgone che è partito a tutta velocità, seguito da una «127» rossa. Entrambi i veicoli sono stati ritrovati poco dopo, a poca distanza, uno in preda alle fiamme.

Dopo qualche ora, una telefonata anonima a un'agenzia di stampa segnalava la presenza di alcuni volantini ciclostilati, e firmati «Brigate rosse», in una cabina telefonica di piazza Statuto. Una pattuglia di polizia, immediatamente inviata sul posto, ha trovato effettivamente alcuni volantini del seguente tenore: «Lunedì 10 dicembre, alle 7.30 del mattino, un nucleo armato delle "Brigate rosse" ha prelevato nei pressi della sua abitazione il cav. Ettore Amerio capo del personale gruppo automobili Fiat. Egli è attualmente detenuto in un "carcere del popolo". Qualunque indagine poliziesca può mettere a repentaglio la sua incolumità.

«Il periodo di detenzione di questo artefice del terrorismo antioperaio dipende — prosegue il volantino — da tre fattori: 1) il proseguimento delle manovre antioperaie (casse integrazione, eccetera), di strumentalizzazione della crisi creata e gonfiata ad arte dalla Fiat, in combutta con le forze più reazionarie del Paese, crisi che va nel senso di un mutamento reazionario dell'intero quadro politico; 2) l'andamento degli interrogatori attraverso i quali intendiamo mettere in chiaro: la politica fascista seguita dalla Fiat, la sua offensiva postcontrattuale contro le avanguardie autonome, le organizzazioni operaie dentro alla fabbrica e le forme di lotta; la questione dei licenziamenti usati terroristicamente per piegare la resistenza operaia alle incessanti manovre di intensificazione del lavoro.

«Dovrà spiegarci, il cav. Amerio, la qualità e la quantità di questo attacco che solo negli ultimi mesi ha voluto dire la espulsione dalla fabbrica di oltre 250 avanguardie; l'organizzazione dello spionaggio Fiat più attivo che mai, come dimostrano le motivazioni di alcuni recenti licenziamenti, dopo l'affossamento delle indagini iniziate dal pretore Guariniello; la pratica delle assunzioni controllate dai fascisti attraverso la Cisnal e il MSI, dato che proprio il segretario di quello pseudosindacato fascista, da noi arrestato e interrogato nel febbraio scorso (si fa riferimento al sequestro del sindacalista della Cisnal Mario Labate: n.d.r.) lo ha chiamato in causa attribuendogli pesanti responsabilità; 3) la correttezza e la concretezza della informazione in generale dei giornali di Agnelli».

Telefoto Ansa
Torino — Il dott. Enrico Amerio, 58 anni, rapito dai brigatisti

«Compromesso storico o potere proletario armato: questa è la scelta che i compagni oggi debbono fare perché le vie di mezzo sono state bruciate. Una divisione si impone in seno al movimento operaio, ma è da questa divisione che nasce l'unità di un fronte rivoluzionario che noi ricerchiamo. Questa scelta del resto si ripresenta ogni giorno in fabbrica e fuori, posti come siamo di fronte all'aperta aggressione del padrone, del governo, dello Stato e al deterioramento dei nostri tradizionali strumenti di organizzazione e di lotta. Basta con l'attendismo, dire no al compromesso con il fascismo Fiat, accettare la guerra, per andare avanti nella costruzione del potere operaio armato. I licenziamenti non resteranno impuniti. Lotta armata per il comunismo. Brigate rosse».

Il questore di Torino, dott. Massagrande, parlando con i giornalisti, ha dichiarato che in base agli elementi di indagini sin qui acquisiti, il rapimento del dott. Amerio potrebbe avere un movente politico, forse in rapporto alle trattative per la «piattaforma» della Fiat, in corso da parecchi giorni a Torino. «Penso — ha detto il dott. Massagrande — che si tratti di un episodio a sfondo politico; al momento attuale delle indagini non esistono elementi che abbiano attinenza con altri rapimenti effettuati a scopo di riscatto, tipo Montelera. In questa prospettiva orientiamo attualmente la nostra linea di indagine».

Per tornare al fattaccio, si è appreso che i rapitori si sono serviti di un furgone della «Sip» rubato il 30 novembre scorso, e mai ritrovato. Al rapimento hanno assistito alcuni testimoni, nessuno dei quali ha avuto però la minima possibilità di intervenire, perché tutto si è svolto in pochi secondi. I banditi, trasferito il dott. Amerio a bordo di qualche altro automezzo in attesa nel luogo in cui è stato abbandonato e distrutto l'autofurgone della «Sip», si sono allontanati senza lasciare altre tracce.

Una donna, della quale non è stata resa nota l'identità, ha riferito alla polizia di aver visto il furgone della «Sip» avvicinarsi al marciapiede accostandosi al dott. Amerio; la donna, che peraltro era «coperta» dall'automezzo, ha detto di non aver visto scendere persone dal furgone, ma soltanto «due braccia» che si protendevano verso il dirigente della Fiat attraverso lo sportello posteriore, abbrancare il dott. Amerio, sollevarlo letteralmente da terra e scaraventarlo all'interno del veicolo. Poi, prima ancora che lo sportello fosse chiuso, l'automezzo è partito velocissimo, seguito dalla «127» rossa.

La donna si è messa a gridare: «Lo rapiscono, lo rapiscono!». Le sue urla hanno richiamato l'attenzione di Silvestro Conte, che stava transitando lungo il marciapiede, il quale si è voltato e ha notato un certo trambusto accanto al furgone, prima che il veicolo partisse. E' stato lo stesso Conte, appreso dalla donna quel che era accaduto, a telefonare alla polizia e a dare l'allarme.

L'ing. Alfredo Conti e sua moglie Maria Chicco abitano nello stesso stabile di corso Tassoni, e stamane hanno sceso le scale insieme con il dott. Amerio. Hanno conversato fin sul portone, dove i due coniugi si sono trattenuti qualche istante, mentre il dirigente della FIAT si è diretto verso la rimessa di via Levanna. Proprio all'angolo il dirigente è stato aggredito; ha tentato di divincolarsi, perdendo gli occhiali e le scarpe nella brevissima colluttazione e lasciando cadere la borsa con documenti che portava sotto un braccio, e un pacchetto di caffè che teneva in mano: tutti questi oggetti sono stati trovati a terra, accanto a un berretto con la insegna «SIP» che uno degli aggressori aveva in testa. L'ing. Conti ha udito le grida di aiuto del dott. Amerio, è accorso, ma è giunto soltanto in tempo per vedere le gambe del funzionario della FIAT che sparivano all'interno del furgone, già in movimento.

Anche due custodi della rimessa, Ignazio Managuerra e Vincenzo Verriello, avevano udito le grida, ed erano corsi in strada; l'automezzo dei rapitori era però lontano già alcune decine di metri. La panettiera Anna Mattiello, titolare di un negozio dall'altro lato della strada, in via Levanna, aveva notato il furgone della

Continua in 2.a pagina

«CALDA» LA PRIMA GIORNATA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI DELLA NATO

KISSINGER CHIEDE ALL'EUROPA DI AVER FIDUCIA NELL'AMERICA

Scontro verbale con il rappresentante francese che attaccava l'accordo nucleare USA - URSS
Illustrata la politica del Presidente Nixon riguardo all'attuale conflitto fra arabi e israeliani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bruxelles, 10

Difficoltà nei rapporti fra gli Stati Uniti e i loro alleati europei sono emerse oggi nella prima giornata del consiglio dei ministri della Nato; una seduta, quella odierna, che gli osservatori definiscono «calda», e che è stata dominata da un acceso scontro verbale tra il segretario di Stato americano, Henri Kissinger, e il ministro degli esteri francese Michel Jobert. Il tema dello scambio di recriminazioni è stato la politica nucleare dell'amministrazione Nixon. Gli Stati Uniti sono stati accusati di mirare più a un condominio nucleare con l'Unione Sovietica che a salvaguardare in pieno gli interessi della Nato.

Nel suo intervento, Michel Jobert ha fatto presente a Kissinger che la politica nucleare americana non solo pone in un piano subordinato l'Alleanza Atlantica, ma minaccia di indebolire l'ombrello nucleare steso dagli Stati Uniti a protezione della Europa occidentale. In altre parole, la Francia, attraverso il suo rappresentante alla Nato, ha denunciato l'accordo firmato nel giugno scorso dal presidente Nixon e dal segretario del partito comunista sovietico Leonid Breznev, accordo che prevede consultazioni tra le due superpotenze per scongiurare i pericoli della guerra nucleare.

Alle argomentazioni di Jobert è stato pronto a rispondere il segretario di stato americano. Kissinger, che nel suo precedente intervento aveva invitato l'Alleanza a serrare i ranghi, pena il pericolo di un suo dissolvimento, ha sostenuto che l'accordo russo-americano, non compromette affatto le garanzie nucleari offerte dagli Stati Uniti ai loro alleati europei, ma anzi le rafforza. «L'Europa — ha esclamato Kissinger — sarà più protetta da eventuali attacchi nucleari, quanto più saranno rinforzati i suoi impegni nei confronti degli Stati Uniti».

Lo scontro verbale Jobert - Kissinger è stato il «clou» di una giornata che aveva visto Kissinger impegnato a diradare i dubbi e i sospetti che la politica americana, nella recente crisi medio-orientale, aveva suscitato negli alleati europei, inglesi e francesi soprattutto.

L'esposizione di Kissinger, al riguardo, si dice che sia stata quanto più completa possibile. Dopo aver premesso che il suo intervento non avrebbe avuto alcun carattere apologetico, il segretario di stato ha compiuto un'approfondita analisi dei fatti e degli antefatti del conflitto di ottobre. Ha spiegato la parte avuta dai russi; il problema del petrolio e le circostanze che costrinsero il governo americano a porre in stato di allerta le sue forze nel mondo senza consultare gli alleati.

Non è mancata, nell'intervento, una franca ammissione che è suonata quasi un «mea culpa»; il segretario di stato ha infatti riconosciuto che forse gli Stati Uniti avrebbero dovuto far di più, dopo la guerra del 1967, per perseguire la pace in Medio Oriente, ma ha ribadito che tutto quanto gli Stati Uniti hanno fatto, e continuano a fare in quella regione, è condizionato dal desiderio di proteggere l'influenza dell'Occidente.

Venendo ad affrontare il punto nevralgico della questione, ossia le mancate consultazioni con gli alleati europei, Kissinger ha cercato di spiegare, con le circostanze, il comportamento di Washington. Gli Stati Uniti avrebero preferito avvisare e consultare gli alleati in merito alla decisione di Washington di porre in stato di allerta le sue truppe nel mondo, ma i tempi purtroppo stringevano, vi erano solidi indizi di un intervento militare, unilaterale, sovietico: di qui la necessità impellente.

«Guardando avanti — ha dichiarato Kissinger — la politica americana mira a un equo accordo tra arabi ed israeliani, accordo che sia in grado di proteggere gli interessi alleati Medio Oriente. Un accordo di questo genere — ha fatto capire il segretario di stato — implica un ritiro di Israele dai territori arabi occupati anche se gli Stati Uniti — ha ammonito Kissinger — non sono poi tanto sicuri di poter tenere sotto controllo Israele».

A. P.

VOCI DI UN RIMPASTO AL VERTICE SOVIETICO

Terremoto a Mosca: Breznev resta solo?

L'attuale segretario del Pcus vorrebbe liberarsi di Podgorni e Kossighin - Un nuovo premier?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 10

Si è riunito oggi al Cremlino il plenum del comitato centrale comunista mentre circolavano insistenti voci di un rimpasto al vertice politico sovietico. Il rimpasto indicherebbe, senza più ombra di dubbio, il predominio assoluto dell'attuale segretario generale del PCUS, Breznev, detentore del potere.

Lo stesso Breznev ha aperto i lavori del plenum con un discorso definito dalla «Tass» «rilevante» e del quale, tuttavia, non è stato rivelato l'argomento. Si ritiene, comunque, che il capo comunista sovietico abbia passato in rassegna i principali eventi di politica estera verificatisi dopo il plenum dello scorso aprile, un plenum storico.

Fra i successi che Breznev non dovrebbe mancare di ricordare risulta l'eccezionale raccolto agricolo di quest'anno, nonché i sintomi di un migliorato rendimento economico dell'apparato produttivo del paese, dopo le delusioni del 1972. Si ritiene probabile che Breznev tornerà a far balenare ancora una volta l'ormai quasi dimenticata promessa di miglioramenti del tenore di vita generale dei cittadini sovietici. Negli ultimi mesi, il cosiddetto «culto della personalità» ha fatto riscontrare una sensibile intensificazione a favore di Breznev, nonostante il fatto che nell'ambito della vecchia guardia degli ideologi del partito, delle forze armate e della polizia politica non siano mancati chiari sintomi di riserve e resistenze alla politica di apertura all'Occidente.

Per il momento non sembra ancora possibile, per chi non sia bene addentro ai misteri del Cremlino, capire se Breznev abbia già accumulato nelle sue mani abbastanza potere per operare un decisivo rimpasto a suo favore, dopo quello dello scorso aprile, nell'ambito del «politburo» del partito. Nelle settimane precedenti il plenum, il cui inizio era già previsto per questa settimana, erano circolate voci di un imminente nuovo rimpasto del «politburo» (organo nel quale vengono prese le decisioni di maggior rilievo politico), rimpasto che il plenum dovrebbe approvare.

Fonti comuniste straniere occidentali (che comunque ammettono di non essere addentro degli affari interni del Cremlino) affermano di essere a conoscenza di un piano in base al quale Breznev assumerebbe la carica della presidenza, conservando la guida del partito, e destituendo dalla presidenza stessa Nikolai Podgarny, da tempo noto come uno dei suoi oppositori e rivali. Il medesimo piano contemplerebbe anche l'ascesa alla carica di presidente del consiglio dei ministri di un uomo allineato con Breznev, Andrei Kirilenko, il quale sostituirebbe Alexei Kossyghin.

Stephens Broening
dell'«A.P.»

Telefoto Ansa
Torino — Il furgone della Sip del quale si sono serviti i rapitori del direttore della Fiat

VERSO L'ITALIA

LA SPAGNA ASSICURA le forniture d'olio

Bruxelles, 10

La Spagna darà una «priorità assoluta» all'Italia nelle forniture di olio di oliva. Il governo di Madrid procederà inoltre al riesame della tassa sulle esportazioni di olio recentemente introdotta e che danneggia particolarmente gli oleifici italiani che utilizzando il prodotto spagnolo. Assicurazioni in questo senso sono state fornite oggi dal ministro dell'agricoltura spagnolo, Allende, al suo collega italiano Mario Ferrari Aggradi, nel corso d un incontro svoltosi a Bruxelles, dove il ministro italiano si trova per partecipare al consiglio dei ministri CEE.

Al termine del colloquio, Ferrari Aggradi ha dichiarato che l'incontro è destinato ad eliminare i motivi di contrasto che sul problema dell'olio di oliva erano sorti in passato tra i due paesi, favorendo così un ritorno alla normalità del mercato. Ferrari Aggradi ha inoltre precisato che è emersa una concordanza di vedute sulla opportunità che l'olio di oliva venga valorizzato e difeso dai due paesi nei confronti dei prodotti concorrenti.

INCIDENTI ANCHE CON LE STRADE DESERTE

TRE MORTI E 115 FERITI NEL WEEK-END SENZA AUTO

Più di duemila infrazioni del blocco del traffico

Roma, 10

Nel primo «ponte austero» degli italiani, sabato 8 e domenica 9 dicembre, carabinieri e polizia stradale hanno rilevato 2141 contravvenzioni al divieto di circolazione, di cui 343 nei capoluoghi di regione. Questi dati sono stati resi noti stamani dal ministero dell'interno, che ha comunicato anche che nei due giorni sulle strade italiane si sono avuti complessivamente 96 incidenti, di cui tre con esito mortale e 115 feriti.

Per quanto riguarda poi le contravvenzioni al limite di velocità nel periodo compreso tra il 3 ed il 9 dicembre, esse sono state complessivamente 1334, delle quali 197 nelle città capoluogo di regione.

La punta massima di infrazioni al divieto di circolazione nei giorni 8 e 9 dicembre si è avuta in Piemonte (233). Seguono la Lombardia (191), la Campania (188), la Emilia-Romagna (175) e la Sicilia (172). Nel Friuli-Venezia Giulia, le contravvenzioni sono state 65, di cui 4 nel capoluogo. Il numero più basso è stato registrato in Umbria, con sole 20 infrazioni.

Gli incidenti rilevati nei giorni del week-end sono così distribuiti: 9 in Piemonte con 1 morto e 10 feriti; 12 in Lombardia con 3 feriti; 5 nel Trentino-Alto Adige con 4 feriti; 3 nel Friuli-Venezia Giulia con 3 feriti; 9 nel Veneto con 1 morto e 10 feriti; 2 in Liguria con 1 ferito; 17 in Emilia-Romagna con 1 morto e 14 feriti. Nel Lazio si sono avuti 10 incidenti con 14 feriti.

INIZIARONO NEL SETTEMBRE 1970 A MILANO LE «IMPRESE» DEGLI ESTREMISTI ROSSI

SEQUESTRI INCENDI BOMBE NEL «DOSSIER» DEI BRIGATISTI

Molte le persone arrestate e poi rilasciate - L'ultima vittima era un dirigente dell'Alfa Romeo

Milano, 10

Dietro la sigla di «Brigate rosse» si celano gruppi che hanno compiuto numerose «imprese» in questi ultimi anni. Stando ai manifestini firmati «Brigate rosse», distribuiti nei pressi dei luoghi delle loro azioni, questo gruppo si presenta con tendenze di estrema sinistra al limite dell'organizzazione paramilitare. Secondo la sinistra extraparlamentare, le «Brigate rosse» non sono altro che gruppi di provocatori che vogliono gettare disredito sulle organizzazioni politiche e sindacali dei lavoratori. Ecco l'elenco delle più clamorose azioni delle «Brigate rosse» a Milano:

17 settembre 1970 — Viene incendiata l'auto del direttore della Sit-Siemens, Giuseppe Leoni. Sulle pareti del garage compare per la prima volta la sigla «Brigate rosse», scritta con vernice rossa.

27 novembre 1970 — Viene incendiata l'auto di un funzionario dei servizi di sorveglianza della «Pirelli», Ermanno Pellegrini.

8 dicembre 1970 — E' incendiata la «1750» dell'ing. Enrico Loriga, dirigente della «Pirelli». Anche in questo caso vengono trovati manifestini firmati «Brigate rosse».

25 gennaio 1971 — Viene lanciata una bomba-carta contro lo stabilimento «Norton».

3 marzo 1972 — Avviene il primo sequestro di persona. Il dott. Idalgo Macchiarini, dirigente del reparto trasmissioni della Sit-Siemens, è aggredito da due uomini e caricato su un furgone sul quale viene fotografato e «processato». Il dott. Macchiarini viene poi liberato. Alcuni giorni dopo, giunge alla redazione milanese dell'Ansa una foto che ritrae Macchiarini in catene, sotto la minaccia di due pistole, dietro una grande scritta: «Brigate rosse, Mordi e fuggi. Niente resterà impunito! Colpiscine uno per educarne cento! Tutto il potere al popolo armato». Il 31 marzo, dieci aderenti a «Lotta continua» vengono colpiti da mandato di cattura emesso dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Alma, che conduceva l'inchiesta sul sequestro. Delle dieci soltanto quattro persone sono state arrestate dai carabinieri.

13 marzo 1972 — Cinque persone armate e mascherate fanno irruzione nella sede del MSI di Cesano Boscone: sequestrano e imbavagliano il vicesegretario della sezione, Bartolomeo De Mino, che viene fotografato sotto la minaccia delle armi.

15 gennaio 1973 — Un «commando» penetra nella sede dell'Ucid (Unione cristiana imprenditori e dirigenti) di Milano. Alcuni elementi del gruppetto minacciano e imbavagliano il segretario dell'associazione, Giulio Barano. Gli sconosciuti mettono a soqquadro gli uffici e se ne vanno, dopo aver rubato gli elenchi aggiornati degli aderenti all'Ucid e dopo aver lasciato i soliti volantini firmati «Brigate rosse».

28 giugno 1973 — Secondo sequestro di persona, la vittima è l'ing. Michele Mincuzzi, dirigente del settori «tempi e metodi» dell'Alfa Romeo, il responsabile dei tempi tecnici previsti dall'azienda per la linea di montaggio dell'«Alfetta». Quattro persone, tre delle quali mascherate, lo affrontano mentre sta rientrando a casa e lo caricano su un furgone. Due ore dopo, il funzionario viene trovato imbavagliato e incatenato al cancello dello stabilimento di Arese.

A queste «imprese» se ne aggiunge un'altra, avvenuta a Torino il 12 febbraio 1973: l'attivista della Cisnal Bruno Labate viene aggredito e incatenato a un cancello della Fiat.

Sulle «Brigate rosse» è ancora in corso un'inchiesta giudiziaria condotta dal giudice istruttore di Milano Ciro De Vincenzo, nella quale il sostituto procuratore della repubblica dott. Guido Viola funge da pubblico ministero. Molte persone sono state arrestate e poi rilasciate.

(Ansa)

LEONE PER IL 25.o ANNIVERSARIO DELLA «DICHIARAZIONE»

BENE IRRINUNCIABILE IL DIRITTO ALLA LIBERTÀ

Ricordata dal Presidente la continua azione dell'Italia «nel colmare il solco tra gli impegni e la realtà d'oggi»

Roma, 10

Si celebra oggi in tutto il mondo il 25.o anniversario della dichiarazione universale dei diritti dell'uomo. In occasione di tale ricorrenza, il Presidente della Repubblica ha inviato un messaggio alla Nazione in cui, dopo aver osservato che la data del 10 dicembre 1948 rappresenta una svolta determinante nel processo di maturazione della comunità mondiale, poiché elimina l'artificiosa separazione tra i diritti degli stati e i diritti degli individui, così prosegue: «La dichiarazione universale dei diritti dell'uomo ha dato contenuto concreto alla cooperazione internazionale per la difesa della libertà individuale, affermando che il riconoscimento della dignità di tutti i membri della famiglia umana e dei loro diritti eguali ed inalienabili non è affare interno degli stati, ma fondamento della libertà, della giustizia e della pace nel mondo».

La dichiarazione ha anche enunciato i principali diritti e le libertà dell'individuo che gli stati si sono obbligati a tutelare: il diritto alla vita e alla libertà; l'uguaglianza davanti alla legge; la libertà di movimento, di opinione e di riunione; il diritto di partecipare al governo del proprio paese; il diritto al lavoro, alla sicurezza sociale e soprattutto il diritto di ogni uomo di non essere perseguitato per le sue convinzioni politiche, la sua religione, la sua razza».

«Eppure violazioni gravissime e flagranti dei più elementari diritti del cittadino — osserva Leone — sono compiute in vari paesi, mentre la violenza, la tortura, la persecuzione continuano ad essere un'arma per risolvere i problemi politici, per mantenere al potere regimi sgraditi ai popoli, per far tacere il dissenso. Colmare questo profondo solco fra gli impegni e la realtà è la prospettiva che si apre alla comunità internazionale e ad ogni singolo stato. In questo spirito l'Italia ribadisce oggi la sua piena adesione alla dichiarazione».

(Italia)

MOLTE DOMANDE SENZA RISPOSTA SUI REALI MOTIVI DELLA MANCANZA DI CARBURANTE

PRESTO BENZINA RAZIONATA SI ACCENTUA LA SPECULAZIONE

Forse entro gennaio le «tessere» - Crescono le voci che l'attuale penuria sia artefatta: sarebbe troppo lenta la navigazione delle cisterne verso l'Italia - Inchiesta ordinata a Roma

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 10

Con ogni probabilità il governo deciderà, a breve scadenza, sul razionamento della benzina, sostituendo questa misura restrittiva al blocco della motorizzazione privata nei giorni festivi. Un primo esame del problema potrà essere fatto già nella riunione quadripartita di domani a Palazzo Chigi. Ma è davvero necessario ricorrere a misure così rigide di contenimento dei consumi se proprio stasera sono circolate voci secondo le quali molte cisterne di grosse società petrolifere sarebbero traboccanti di greggio tanto da dover ritardare i nuovi arrivi?

A questo interrogativo i pubblici poteri devono dare pronta ed immediata risposta fornendo non soltanto semplici smentite, ma documentate informazioni quanto meno doverose nei confronti di chi è chiamato a sopportare pesanti sacrifici in nome di una indispensabile austerità. A tal fine appare estremamente opportuna un'azione di controllo condotta non solo a livello politico, ma anche giudiziario ed è significativa una inchiesta sugli approvvigionamenti aperta dalla pretura di Roma. Nuove prese di posizione di rappresentanti delle categorie maggiormente colpite dalle misure restrittive completano questo quadro di notizie che va esaminato in tutti i dettagli.

Veniamo, innanzitutto, alla possibilità di modificare le misure restrittive già in vigore. Da tempo si va sottilineando, in ambienti competenti e da parte di organizzazioni di categoria come la Confcommercio e l'ACI, la opportunità di sostituire con la tessera-benzina, cioè con il razionamento il blocco del traffico privato nei giorni festivi, le cui conseguenze si avvertono sempre più non solo per i riflessi su molte attività commerciali, ma anche per i disagi subiti dai cittadini a causa della inadeguatezza dei mezzi di trasporto.

L'Automobile Club d'Italia ha già reso noto di aver messo a punto un piano per il razionamento della benzina che potrebbe essere reso operativo in venti-trenta giorni. Sui particolari è parso inutile soffermarsi poiché è facilmente immaginabile quanti sono gli «esperti» ministeriali pronti a sollevare obiezioni e a rimaneggiare tutto, ma è significativo che una ipotesi di soluzione per realizzare l'alternativa al blocco festivo già esiste. Molte voci di ambienti politici sono stasera concordi nel prevedere che già nel «vertice» quadripartito di domani la questione sarà ampiamente discussa.

Ovviamente, il governo non potrà tornare sulla decisione del blocco del traffico nei giorni festivi solo dopo tre o quattro giornate di applicazione. Il piano di razionamento, quindi, se sarà attuato potrà essere operante non prima della metà o la fine di gennaio.

Ma il discorso delle restrizioni e dell'austerità merita, come si è accennato, un maggiore approfondimento. L'agenzia filosocialista Adnkronos, solitamente bene informata, ha attribuito ad «autorevoli voci» la notizia secondo la quale «alle petroliere in navigazione dal Medio Orientev erso l'Italia sarebbe stato dato l'ordine di ridurre sensibilmente la velocità e, quindi, di ritardare gli arrivi nei porti italiani, in quanto i depositi non sarebbero in grado di accogliere nuovi massicci arrivi di greggio. E questo — aggiunge l'agenzia — perché i consumi — a prescindere dalle misure di austerità in atto da sole due settimane — forzatamente limitati per la impossibilità di reperire il prodotto sul mercato, non ne avrebbero consentito lo svuotamento nei tempi previsti.

«Se la notizia fosse confermata — prosegue prudentemente l'agenzia — costituirebbe una riprova di una gravissima manovra delle compagnie internazionali ai danni del consumatore, dell'industria e dell'agricoltura italiana». Comunque, l'agenzia stessa, a conferma delle voci raccolte, conclude osservando che «le petroliere partite dai porti arabi del Golfo Persico in settembre, dopo la decisione dei paesi arabi di praticare un taglio del 25 per cento sugli approvvigionamenti ai paesi occidentali, non sono ancora giunte agli attracchi italiani».

Dello stesso parere sono i comunisti che in un corsivo odierno dell'«Unità» hanno, ancora una volta, parlato di «vergognosa speculazione». «Oggi riuscire a far partire dall'Italia per qualche porto estero una cisterna carica, ad esempio di gasolio, significa — ha aggiunto l'"Unità" — realizzare guadagni enormi che possono arrivare a molti miliardi.

Anche la sinistra democristiana di «Forze nuove» ha diramato un documento in cui si sottolinea la necessità di «far valere nelle trattative con le compagnie petrolifere il peso della capacità di raffinazione, localizzata in Italia, in modo che il suo uso, al fine di riesportazione, sia subordinato al soddisfacimento della domanda interna». Le voci sull'appesantimento della già grave crisi a causa di fenomeni speculativi si fanno, come si vede, sempre più fitte. E' bene dire subito che se qualcuno è in grado di andare oltre le semplici voci ha il dovere specifico, non solo nei confronti di tutti i cittadini, ma anche nei confronti della magistratura di fornire i nomi degli speculatori e le prove delle accuse in modo che si possa sollecitamente provvedere nei loro confronti.

Proprio oggi una significativa quanto importante decisione è stata presa dalla pretura di Roma che, affiancata dalla procura della Repubblica, ha aperto una inchiesta giudiziaria per stabilire se vi sia stata incetta di prodotti alimentari di prima necessità e di combustibili. L'iniziativa è partita, appunto, dal presupposto che la penuria di questi generi riscontratasi recentemente a Roma come in tutta Italia, sia conseguente ad una illecita speculazione. Perciò il magistrato ha ordinato ai carabinieri del NAS (Nucleo antisofisticazioni) e alla guardia di finanza di svolgere immediate indagini nel settore di loro competenza per stabilire qual'è l'attuale situazione dei depositi.

In particolare il NAS dovrà indagare presso i dettaglianti allo scopo di stabilire da quanto tempo scarseggiano i generi di prima necessità, e in particolare latte e zucchero. Dopo questo accertamento si risalirà ai grossisti, per accertare l'entità delle scorte esistenti nei loro magazzini. La guardia di finanza, invece, svolgerà controlli presso gli oltre 600 grossisti che a Roma detengono l'appalto delle pubbliche forniture di combustibili e di altri prodotti per il riscaldamento.

L'azione della magistratura tende a stabilire se siano state violate le disposizioni degli articoli 501 e 355 del codice penale che prevedono la condanna fino a tre anni di reclusione per le persone che si siano rese responsabili dei fenomeni speculativi. Bloccare la speculazione è tanto più necessario dal momento che ogni giorno di più emergono le difficoltà dei settori direttamente colpiti dalla crisi energetica.

Gino Roberti

IL TRADIZIONALE MESSAGGIO PONTIFICIO PER LA GIORNATA DELLA PACE

Paolo VI: «La concordia è frutto di opera comune»

Nessuna confusione con la debolezza morale, con la rinuncia e la rassegnazione Indispensabile l'apporto di ogni uomo per sconfiggere la forza e la sopraffazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 10

«La pace dipende anche da te»: è questo il tema della giornata della pace che si terrà, come è ormai consuetudine, il primo giorno dell'anno nuovo. L'iniziativa del Papa tende a responsabilizzare tutti gli uomini di buona volontà nell'impegno per la pace. Nel messaggio sulla giornata, presentato oggi e che è stato rimesso a tutti i capi di stato e di governo il Papa rivolge «una umile ed energica supplica» perché tutti si convincano che la costruzione di un mondo concorde dipende da ogni singolo.

Paolo VI proclama la «possibilità, anzi la certezza, della pace contro la tentazione di vedere in questa parola «una magia illusoria, un nominalismo ormai abusato e retorico, perfino incantesimo pericoloso»: l'ideale della pace va proclamato contro ritorni di crudo realismo «capaci di pensare gli squilibri del mondo soltanto in termini di forza. La storia presente — dice il messaggio — caratterizzata da feroci episodi di conflitti internazionali, da implacabili lotte di classe, da esplosioni di libertà rivoluzionarie, da repressioni dei diritti e delle libertà fondamentali dell'uomo, e da improvvisi sintomi di precarietà economica mondiale sembra demolire, come fosse la statua di un idolo, la idea trionfante della pace».

Contro la segreta e scettica convinzione che la pace non sia realizzabile, Paolo VI riafferma, come nel messaggio dello scorso anno, che «la pace è possibile» e contro la obiezione che la umana organizzazione non possa prescindere dalla forza, intende chiarire un possibile equivoco: quello che confonde la pace con la debolezza non solo fisica, ma morale; con la rinuncia al vero diritto ed all'equa giustizia; con la fuga dal rischio e dal sacrificio; con la rassegnazione pavida e succube alla altrui potenza.

Nel ribadire che la repressione, l'ignavia, l'assetto imposto dalla paura non sono pace, il Papa sottolinea che la celebrazione del venticinquesimo anniversario della «dichiarazione dei diritti dell'uomo» ricorda che «la pace vera deve essere fondata sul senso della intangibile dignità della persona umana dalla quale scaturiscono inviolabili diritti e rispettivi doveri». Dopo aver osservato che un mondo pacifico non può essere conseguito senza gravi rinunce nella gara del prestigio, nella corsa agli armamenti, nell'oblio delle offese, nella coscienza degli uomini come «una necessità morale»; a fondamento di questo imperativo etico va posto un principio; che la pace è innanzitutto «un'idea, un assieme dello spirito interiore, un tesoro dello spirito».

«La pace — si legge ancora nel messaggio — deve germinare da una concezione fondamentale e spirituale della umanità che deve essere pacifica, cioè unita, coerente in se stessa, solidale nella profondità del suo essere»: di contro «concepire la lotta fra gli uomini una esigenza strutturale della società non costituisce soltanto un errore ottico filosofico, ma un delitto potenziale e contro l'umanità».

Dopo aver preso in considerazione gli argomenti di coloro che valutano pessimisticamente la possibilità di pace in un mondo nel quale aumenta il potenziale di distruzione, Paolo VI torna a proclamare che «la causa della pace dovrà prevalere, anzitutto perché essa è ormai vittoriosa nel pensiero di tutti gli uomini responsabili, poi perché la pace potrà avere una forza formidabile se diventera pensiero di tutti, cioè dell'opinione pubblica, infine perché la pace è affidata ad ogni uomo». Il Papa conclude affermando che la pace è possibile «se ciascuno di noi la vuole, se ciascuno di noi ama la pace, educa e forma la propria mentalità alla pace, difende la pace, lavora per la pace «ciascuno deve ascoltare l'appello: la pace dipende anche da te».

«Uomini di comando, uomini di cultura, uomini di affare — dice il Papa — occorre imprimere alla vostra azione un indirizzo robusto e sagace verso la pace: se voi volete, potete». Il messaggio del Papa si conclude con un appello ai cristiani perché agiscano con la parola e l'esempio per la vera fraternità tra i popoli. Il documento di Paolo VI è stato presentato ai giornalisti da monsignor Terrella, vicepresidente della commissione «justitia e pax».

A. Paglialunga

LA CAMERA APPROVA il bilancio provvisorio

Roma, 10

La Camera dei deputati ha autorizzato il governo, approvando gli articoli del relativo disegno di legge, a gestire per due mesi, cioè fino al 28 febbraio prossimo, il bilancio dello stato per il 1974 in attesa che venga varato definitivamente dalla Camera. Il Senato lo ha già discusso. Il disegno di legge di autorizzazione all'esercizio provvisorio sarà comunque votato a scrutinio segreto in altra seduta.

Hanno parlato contro Menicacci, per i missini, e Pochetti per i comunisti. Menicacci ha detto che «il governo continua nell'andazzo di richiedere l'esercizio provvisorio passando sopra ad ogni sano criterio di gestione del bilancio dello stato»; Pochetti ha criticato il nuovo ricorso all'esercizio provvisorio, sottolineando il ritardo con cui il bilancio viene annualmente presentato in Parlamento.

Il relatore, il democristiano Molè, ha fatto presente che esiste la necessità di rivedere termini e scadenza della presentazione e discussione del bilancio, mentre il sottosegretario al tesoro Fabbri, ha dichiarato che il ricorso all'esercizio provvisorio è diventato si una consuetudine, «ma la colpa non è del governo che ha assolto tempestivamente a tutti gli impegni previsti dalla Costituzione in materia di presentazione del bilancio».

(Ansa)

MANIFESTAZIONE A ROMA per gli ebrei russi

Roma, 10

Un gruppo di giovani israeliti di Roma ha compiuto stasera una manifestazione di fronte la sinagoga ebraica al Lungotevere Cenci, per protestare contro la repressione attuata dalle autorità sovietiche nei riguardi della minoranza ebraica in URSS.

Imelda Marcos a Roma

Telefoto Upi

Roma — Imelda Marcos, moglie del Presidente delle Filippine, è giunta nella capitale per una visita privata. L'ha accolta all'aeroporto Christina Ford, consorte del magnate americano

Dalla prima pagina

Il direttore rapito

«SIP» fermo in strada già da parecchi minuti, davanti alla «127» rossa; quando le grida del dott. Amerio l'hanno fatta accorrere sulla soglia, il rapimento era già compiuto; la donna ha udito soltanto un uomo che, dal finestrino della «127», incitava a far presto, a sbrigarsi.

Più tardi, erano circa le otto, quindi era trascorso più di un quarto d'ora dal momento del rapimento, gli abitanti di una villetta che sorge in via Ornavasso angolo via Sismonda, poco più di mezzo chilometro di via Levanno, hanno notato un furgone della «SIP» fermo accanto al marciapiede, hanno visto scendere un uomo che indossava la tuta della società dei telefoni il quale ha armeggiato per un momento accanto all'automezzo, e si è allontanato quindi di corsa. Subito dopo il furgone è stato avvolto dalle fiamme. Evidentemente, il dott. Amerio era stato già trasbordato su un'altra auto. La «127» rossa era stata rubata il 29 novembre scorso al proprietario, un operaio di Orbassano; la vettura è stata abbandonata con le portiere aperte; a bordo non sono stati trovati indizi.

Il dott. Amerio era entrato alla FIAT nel 1936, quando aveva vent'anni, prestando inizialmente attività nel laboratorio chimico dello Stabilimento ferriere di Avigliana, del quale divenne successivamente dirigente dell'ufficio manodopera. Nel 1954 fu chiamato alla sede centrale di Torino dell'azienda, con l'incarico di addetto al servizio sindacale. In questa sede ha proseguito la propria carriera; nel 1970 fu nominato direttore del personale del Gruppo automobilistico, con ufficio nello stabilimento di Mirafiori. Il funzionario, che è sofferente di cuore, è sposato ed ha due figli, Isabella ed Enrico, entrambi sposati.

Da Roma il ministro degli Interni, Taviani, appena informato del sequestro ha inviato immediatamente a Torino il vicecapo della polizia dottor Parlato.

(Ansa)

LO SDEGNO DEI SINDACATI

Torino, 10

Il grave episodio di Torino ha provocato sdegno e profonda sensazione in tutti gli ambienti politici e sindacali. La segreteria nazionale della Federazione unitaria dei metalmeccanici ha emesso un comunicato in cui, oltre a esprimere la più dura condanna del rapimento, si rileva che «tale fatto rappresenta, in un momento particolare e delicato della trattativa avviata con la Fiat, una provocazione di chiara marca fascista».

Esecrazione è stata espressa anche dal Sida, che in un comunicato sottolinea come un simile episodio faccia aumentare la tensione nelle fabbriche e che, quindi «tale situazione consiglierebbe un responsabile ripensamento sulle iniziative di agitazioni, che comportano l'inasprirsi del clima generale, previsto per i prossimi giorni». Dal canto suo la Confederazione italiana dei dirigenti di azienda, Cida, «denuncia il ripetersi di atti intimidatori nei confronti di una categoria che, appartenendo al mondo del lavoro, svolge la propria opera al servizio della sviluppo produttivo e del progresso sociale. Chiede alle autorità competenti che sia svolta ogni più energica azione per la individuazione e punizione degli autori e dei mandanti del criminoso episodio».

ANCORA ARENATA LA «FEDERICO C.»

Genova, 10

La motonave «Federico C.», è ancora arenata su un banco di sabbia al largo di Port Everglades, in Florida. La nave, bloccatasi ieri al ritorno da una crociera nei Caraibi, non ha riportato danni ed i passeggeri sono stati sbarcati ed ospitati in un albergo di Miami Beach.

L'equipaggio cerca di alleggerire la nave togliendo dalle sentine l'acqua e la nafta in modo da diminuire il pescaggio e favorire così il disincaglio ma i rimorchiatori, per la seconda volta, non sono riusciti nel loro intento.

La nave italiana, come detto, stava rientrando da una crociera di una settimana nei Caraibi quando, nelle prime ore di sabato, si e arenata mentre nella zona vi era una densa nebbia. «La nave è andata a finire contro una scogliera, ma non vi è alcun pericolo che affondi o si rovesci» ha dichiarato il portavoce della guardia costiera a Miami.

(Ansa - Ap)

NON INCONTRA IL FAVORE DEI SINDACATI IL FERMO DEGLI STIPENDI PER TRE ANNI

Critico commento degli statali al «blocco» proposto da La Malfa

«Inutile affrontare singole voci del bilancio statale tralasciando i problemi di carattere generale» - In situazione di stallo la controversia sul parastato

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 10

Le federazioni nazionali statali Cgil-Cisl-Uil hanno risposto oggi alle dichiarazioni del ministro del tesoro La Malfa circa la possibilità di bloccare per tre anni la spesa per il personale pubblico. Le segreterie degli statali hanno rilevato, tra l'altro, che «il bilancio finanziario dello stato non è che un solo dato e parziale, dell'intero bilancio economico del paese e che le manovre che si possono effettuare su di esso, hanno scarsa incidenza sulla politica economica complessiva, e ciò indipendentemente dalla rigidità o meno della sua parte corrente. Anche perché la parte in conto capitale (destinata agli investimenti), fermo restando l'attuale rifiuto di riordinare le strutture dell'amministrazione, non esplica la sua pur limitata funzione di stimolo allo sviluppo, non riuscendo a garantire né la selezione (diretta o indiretta) degli incentivi né tempi certi di erogazione e di spesa».

In sostanza — rileva il documento — l'attuale struttura del bilancio non è funzionale, né ad una politica congiunturale, né a una seria politica di programmazione della spesa e della economia». Il documento afferma poi che per quanto riguarda «le cose possibili anche oggi, nelle attuali condizioni strutturali e gestionali, da tutti deprecate, dei più importanti strumenti pubblici, i sindacati sono pienamente d'accordo a che si ponga mano, amministrazione per amministrazione, ufficio per ufficio, capitolo per capitolo del bilancio totale, a individuare e a tagliare, le vere radici degli sprechi e delle rendite, di posizione e parassitarie, all'interno e ai margini delle amministrazioni pubbliche, soprattutto nell'area di potere degli enti».

Le segreterie degli statali affermano, ancora, nel documento che «disaggregando la spesa corrente e distinguendola per settori di attività, ci si accorge che parlare di blocco non ha senso economico corretto, come fatto complessivo e indiscriminato». Le stesse federazioni «ritengono che molto più corretto e più proficuo sarebbe un impegno in direzione dell'ampliamento delle possibilità di entrata, cominciando ad aggredire una buona volta le vaste zone di evasione contributiva e fiscale». Le federazioni statali auspicano nel documento che «il governo e per esso il ministro del tesoro, ritorni in argomento, contribuendo a far luce sul reale significato e sugli intendimenti della sua proposta, che, come tale e per le sue implicanze, abbisogna di un serio chiarimento».

La situazione dei parastatali, intanto, è in completo stallo. Questo pomeriggio si è avuto il previsto incontro fra rappresentanti sindacali ed il ministro Gava per risolvere la questione della legge sul riassetto della categoria, ma, a quanto è dato sapere, è solo il primo di una lunga serie. Come è noto la legge fu presentata alla Camera nel giugno del 1972, ma fu poi rielaborata in un nuovo testo da un comitato ristretto della commissione affari costituzionali.

Il provvedimento, ottenuto il «placet» da parte dei sindacati, non ha più ottenuto il parere favorevole del governo ed ora si cerca di sbloccare la situazione. Il disegno di legge è molto importante per la categoria perché riordina il rapporto di lavoro, vincolando per la parte retributiva i parastatali alla categoria degli statali (contratto triennale e collettivo, ecc.), e perché elimina tutta una serie di enti superflui.

La commissione affari costituzionali dovrebbe riunirsi mercoledì, per continuare l'esame del disegno di legge, ma se prima di quel giorno non si avrà l'assenso da parte del governo o comunque un suo pronunciamento, la seduta dovrà essere aggiornata e tutto l'iter della legge insabbiato. Nel campo della scuola la situazione si va intanto facendo sempre più «calda». Il 19 dicembre i dipendenti del ministero di pubblica istruzione si asterranno dal lavoro. Lo comunica lo Snadas, che protesta per la mancata convocazione da parte del ministro richiesta «per discutere importanti ed urgenti problemi della categoria».

Dal canto loro i sindacati confederali della scuola, per sollecitare l'attuazione dell'accordo del 17 maggio scorso, hanno chiesto a Malfatti un incontro. Se tale incontro dovesse essere rinviato o dovesse manifestarsi «interlocutorio», i sindacati proclameranno «l'agitazione di tutto il personale.

M. A.

Carte in tavola

svolto dai ministri finanziari e poi si svilupperà in direzione di alcuni problemi specifici, come le prospettive di riforma della RAI-TV, la crisi energetica e i suoi riflessi in campo nazionale, le linee di politica estera in relazione ai numerosi impegni in programma in campo europeo, tra i quali, primo di tutti, il vertice dei capi di stato e di governo che si svolgerà a Copenaghen il 14 e 15 prossimi.

Per un riesame di questa serie di problemi e, quindi, per una messa a punto delle varie posizioni in preparazione del vertice di maggioranza, c'è stata oggi una intensa attività in tutti i partiti della coalizione. Fanfani, dopo un ampio colloquio con il ministro del tesoro La Malfa, ha presieduto una riunione dei massimi dirigenti ed esperti economici del partito. Il lungo comunicato conclusivo conferma il pieno appoggio della DC a Rumor, e contiene un appello alla coesione della maggioranza.

In mattinata si è riunito il comitato di segreteria del PRI con la partecipazione di La Malfa, che ha svolto una relazione sulla situazione economica. Nel successivo dibattito, si è parlato molto della Rai-Tv. Battaglia ha insistito sulla necessità di un accordo rilevando che il PRI insisterà sulle sue richieste e che «è molto importante quanto ci dirà domani il presidente del consiglio». Nel tardo pomeriggio è stato anticipato il testo di un editoriale che pubblicherà domani la «Voce Repubblicana». «Sono veramente disposte — si chiede il quotidiano — le altre forze politiche e sociali a fermare lo sviluppo dei consumi individuali a favore degli investimenti?». Se questo impegno c'è, «l'unità di governo e della maggioranza è stabilita; altrimenti — conclude «La Voce repubblicana» — si rimane nell'ambito dei vecchi equivoci e allora risulta vano il vertice». Il giornale, evidentemente, conferma lo stato di malumore esistente nel PRI che aveva fatto diffondere pochi giorni fa le voci di dimissioni di La Malfa.

R. P.

SEQUESTRI E DENUNCE A ROMA DOPO LA SCOPERTA DI UNA FABBRICA CLANDESTINA

PRODUCEVA OLIO PER AUTOMOBILI CON LUBRIFICANTE BRUCIATO E COLLA

Il liquido veniva poi venduto in lattine con l'etichetta di note case - Trovati due depositi

Roma, 10

Circa 15 mila lattine di olio lubrificante per automobili, adulterato, sono state sequestrate dai carabinieri della compagnia dell'Eur in una fabbrica clandestina in via Costantino Reta, nella zona di Castel di Decima. I carabinieri, che hanno denunciato a piede libero per frode il proprietario della fabbrica, Antonio Silvestri, di 27 anni, hanno sequestrato numerosi macchinari per la fabbricazione e l'inscatolamento del lubrificante. Sulle lattine di olio adulterato venivano apposte le etichette di note case produttrici. Il valore del materiale sequestrato supera i cinque milioni di lire.

La fabbrica clandestina gestita e condotta personalmente da Antonio Silvestri, il quale, come hanno accertato gli investigatori non si avvaleva di alcun collaboratore, funzionava da circa otto mesi. Da un calcolo approssimativo risulta che Silvestri sia riuscito a smerciare diverse decine di migliaia di lattine del suo «olio».

Oltre a Silvestri sono state denunciate, sempre a piede libero, altre nove persone: fra di esse anche tre benzinai romani che si presume fossero a conoscenza dell'adulterazione. Le persone denunciate a piede libero dovranno rispondere tra l'altro di ricettazione, di truffa continuata aggravata e di una serie di reati finanziaxi: tutta la merce, infatti, era venduta e comprata senza rispettare le norme fiscali. Silvestri vendeva ogni lattina del suo «olio» a 500 lire, a un prezzo quindi inferiore della metà a quello in commercio.

Per produrre il suo «olio», Silvestri usava questo ingegnoso sistema: raccoglieva una gran quantità di olio bruciato, ormai inservibile e lo versava in un grande silos metallico. Seguiva l'operazione di «filtraggio», che veniva eseguita con una macchina usata comunemente per filtrare il vino. A questo stato della «lavorazione» il Silvestri aggiungeva al prodotto sostanze chimiche di fabbricazione tedesca che sbiancavano il liquido nerastro, dandogli la particolare colorazione giallo densa. Il fabbricante passava quindi all'ultima fase. Quella cioè che serviva a dare al prodotto la principale delle sue caratteristiche: la viscosità; per ottenerla Silvestri impiegava della comunissima colla.

Nel deposito di via Costantino Reta i carabinieri hanno trovato decine e decine di sacchi pieni di tappi con l'etichetta falsa già stampata e altre decine di sacchi contenenti tappi ancora da «incidere». I carabinieri, infine, hanno rintracciato altri due depositi, uno a Roma e uno a Latina, in un'autorimessa, dove erano custoditi altri quantitativi dell'olio adulterato.

(Ansa)

Pubblicista condannato per diffamazione di Parri

Roma, 10

Il tribunale ha condannato a 150 mila lire di multa il pubblicista Arturo Diaconale, direttore responsabile dell'agenzia Aipe, per diffamazione generica ai danni del senatore a vita Ferruccio Parri. L'agenzia, in un servizio, aveva attribuito al parlamentare di essere un «caro amico di un capitano delle SS» e aveva parlato di «ombre che gravano sulla sua figura politica e morale».

Il pubblico ministero, Antonio Scopelliti aveva sollecitato per l'imputato otto mesi di reclusione e 200 mila lire di multa.

(Ansa)

NESSUN CASO PER ORA REGISTRATO IN ITALIA

QUEST'ANNO L'INFLUENZA È UN «REGALO» DELLA SVEZIA

Previsto un decorso breve anche se violento

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 10

«BHK-5/72»: questa la «carta d'identità» del nuovo virus dell'influenza che è stato isolato in Svezia e che ha provocato «numerosi casi» della malattia. L'influenza dovuta a questo virus è stata battezzata «svedese». Appunto dalla sua origine, ma fino ad ora non è stata riscontrata nelle altre zone europee né tantomeno in Italia.

Conferma di ciò se ne è avuta anche dal prof. Raffaele Vannugli, membro dell'OMS (l'Organizzazione mondiale di sanità) e direttore dei servizi internazionali del ministero della sanità, il quale ha dichiarato che «secondo il bollettino OMS sull'influenza, per ora dobbiamo registrare soltanto la normale recrudescenza invernale; le autorità svedesi non hanno ancora comunicato l'esistenza di epidemie e di minacce di diffusione della "svedese", né hanno preso misure profilattiche ufficiali.

«E' certo però — ha soggiunto il prof. Vannugli — che assisteremo anche in Italia a una recrudescenza dei casi, ma è difficile prevedere una larga diffusione di influenza, grazie anche alla tempestiva distribuzione di vaccino fatta già da tempo dal ministero della sanità». La «svedese», così come è stata descritta, si manifesta in modo abbastanza inconsueto e differente dalle varie asiatiche, Hongkong, spaziali. Dura pochi giorni e provoca uno stato febbrile abbastanza grave.

R. R.

BAMBINO ANNEGA in vasca d'irrigazione

Cesena, 10

Un bambino di dieci anni, Paolo Santoni, abitante a Gualdo di Longiano, a pochi chilometri da Savignano, è annegato dopo essere caduto in una vasca d'irrigazione.

IL SOLE D'ITALIA PER LIZ

Telefoto Upi

Napoli — Liz Taylor, accompagnata dal marito Richard Burton, è arrivata ieri in questa città per un periodo di convalescenza che si protrarrà oltre Natale. Com'è noto l'attrice è reduce da una delicata operazione chirurgica, sul cui esito i medici si sono espressi positivamente. Dopo Napoli, i coniugi Taylor-Burton si trasferiranno a Roma e a Venezia

La figlia discreta

MARY de Rachewiltz è nata a Bressanone, in Alto Adige; ed è stata allevata da una famiglia di contadini di Gais, ai quali l'avevano affidata i suoi genitori: il poeta americano Ezra Pound di recente scomparso, e la violinista pure americana Olga Rudge.

A Gais, Mary cresce sana e vivace, esemplare. Gioca e si diverte coi coetanei. Va alle feste; frequenta la chiesa. Impara il dialetto tirolese prima di ogni altra lingua. Presto aiuta nei campi. E' pastorella. Coltiva api.

Gais è il suo mondo; appartato, chiuso, al quale ci si affeziona di più. La gente è idillicamente rude; gelosamente sospesa nella sua realtà, che l'arrivo dell'Italia ha infranto. La donna e l'uomo che allevano Mary sono spontaneamente, per lei, «Mamme» e «Tatte».

Nel rustico idillio di Mary fanno periodicamente irruzione un uomo alto, biondo, e una donna severa, che parlano una incomprensibile lingua. Come arrivati, ripartono, non riescono a dar peso concreto all'affetto che pure li spinge verso la contadinella di Gais. La bimba si intriga nel dividere il proprio affetto tra i quattro, che essa tirolesemente ha imparato a chiamare «Mamme» e «Tatte», «Mamile» e «Tattile».

Mamile e Tattile spesso la portano con sé. Dal verde nido di Gais, Mary passa ai salotti, ai teatri, alle feste e alla mondanità di Siena o Venezia, di Roma o Rapallo; e in un collegio toscano. Vive sorpresa. Solo sa che il biondo alto folletto che è suo padre e si chiama Tattile è affascinante e misterioso. Tattile è anche poeta. Mary legge e traduce i versi di Tattile, v'impara l'inglese e l'italiano.

Un grosso evento, d'un tratto, rimescola il vigile, sospettoso vivere di Gais. La guerra. Porta i soldati tedeschi, come fratelli maggiori, per i tirolesi. Ridicolizza i padroni italiani. Affaccia finalmente i vincitori: soldati che masticano gomma, parlano la lingua di Tattile, arrestano e traducono in USA Tattile stesso, accusato d'aver svolto propaganda alla radio fascista di Roma.

Porta anche — la guerra — una cosa che Mary non può capire e che nessuno le spiega: la Resistenza.

Questa la materia di «Discrezioni»: un libro uscito in lingua inglese e che ora è stato tradotto per Rusconi da Mary de Rachewiltz stessa.

Il tono con cui abbiamo riferito del contenuto del libro indicherà, crediamo, dove l'esposizione è riuscita e dove non è riuscita. Dove le esperienze vissute e la sorte abbiano contribuito, cioè, alla gioia piuttosto che al dolore dell'autrice; a favorirne piuttosto che a schermarne l'incremento etico e intellettuale.

E' di qui che «Discrezioni» acquista un suo singolare significato. Nell'indicare — quasi contro le intenzioni di chi scrive — come una natura e un'educazione possano farsi luce, per così dire, in contraddittorio con le condizioni secondo le quali uno è capitato a esistere. Per così dire, come l'istinto medesimo, ad un certo punto, ti guidi fuori dalla sua oscura trama biologica.

Gais, quella realtà appartata, la terra, il lavoro dei campi, sono il vivo su cui Mary lavora; e su cui essa è cresciuta donna. E' di qui che le è venuto d'affrontare e rendere consona a se stessa, alla educazione ricevuta a Gais, l'altra realtà che Tattile e Mamile le hanno messo sotto gli occhi. Di qui, ha certamente funzionato ed assunto la sua reale dimensione il fascino inevitabile esercitato agli occhi e alla mente della ragazza di Gais dalla figura, dall'ingegno e dal lavoro paterni. Non quanto probabilmente, era sufficiente a renderli veramente tali, «paterni». Ma quanto — nel momento stesso in cui la figlia credeva d'assimilarvisi e confondervisi — ne invidiava l'esoticità, il distacco, rendendoli irrimediabili.

Qualche cosa insomma di segretamente, dolorosamente vittorioso scaturisce dalle pagine di «Discrezioni». Anche perché della biografia poundiana — ad esempio circa il famoso «fascismo» di Pound — ci consegna la problematica aperta, impregiudicata: laddove, magari, la autrice pensava per un ulteriore atto d'amore di consegnarcene la plausibilità.

Oggi Mary de Rachewiltz è sposata, madre, vive presso Merano. S'è dedicata alla letteratura. La traduzione in italiano di tutto Pound è il suo scopo principale, e recentemente è diventata «Curator» del Centro di studi poundiani presso l'università di Yale.

Antonio Manfredi

BREVE SOSTA NELL'ANTICO MONASTERO DI SAN GIROLAMO CHE SORGE ALLA PERIFERIA DI LISBONA

Nell'incantesimo della pietra di Belem rivive lo spirito di Enrico il Navigatore

La sua lungimiranza condizionò la scoperta di nuovi mondi e la potenza marittima del Portogallo - Nel chiostro riposano i resti di Vasco de Gama e del poeta guerriero Luis de Camoes che lo accompagnò nelle sue scoperte

Lisbona, dicembre

Due ore, due ore sole di scalo a Lisbona. Come passarle? Siamo sull'Avenida de Liberdade, i Champs-Elysées locali, dall'intenso traffico, dall'ambiente internazionale. No, qui non mi fermo. Ma allora? Andare alla piazza più tipica, al Rossio — veramente Praça Dom Pedro IV — e prendere là un caffè, pigramente osservando i passanti dalle più varie sfumature di pelle, di questo paese che non ha mai conosciuto discriminazioni razziali?

No, non voglio star fermo, insisto. Dunque andare all'Alfama, la città vecchia, nel dedalo di vicoletti che si inerpicano, tipici di questa che è la capitale più montuosa d'Europa, fino agli spalti del «Castelo de São Jorge», dove una torre antichissima, perita nel terribile terremoto del 1755, prendeva nome nientedimeno che da Ulisse, il mitico fondatore della città? E fermarci stradafacendo in qualche «miradouro», le piazzette panoramiche, dove fra i rami delle jacarande e delle acacie s'intravedono verso monte le mura del castello erette dai Visigoti o, nell'altra direzione, le acque del Tejo, azzurre fino all'orizzonte ove spicca su un dente di roccia il castello moresco di Palmela?

Oppure ancora fare quattro passi per la Baixa, il centro rettilineo ricostruito dal marchese di Pombal dopo il terremoto dei trecentomila morti, sullo schema urbanistico di Torino, e lì affacciarsi alle librerie ed alle botteghe d'antiquariato del Chiado, il corso, uno dei centri della vita intellettuale di Lisbona, oggi come ai tempi dei romanzi di Eça de Queiroz nel XIX secolo (veramente si chiama Rua Garret, dal poeta romantico Almeida Garret, ma a Lisbona una cosa è la denominazione ufficiale ed un'altra la voce del popolo)?

Sì, sarebbero tutte soluzioni tentatrici. D'altra parte è troppo presto per infilarci in qualche osteria del Barrio Alto, possibilmente in una che non sia ancora scoperta dal turismo ed aspettare con un bicchiere del buon vino di Porto l'ora del fado. L'ora del fado: quando entra una cantatrice nera di vestito e di mantiglia e si fa improvvisamente silenzio e lei inizia a cantare, accompagnata dalla chitarra a sei corde, una di quelle canzoni tristi e monotone che però non stancano ma ipnotizzano e delle quali anche chi non afferra il testo intuisce il senso. Il fado è il fato, la forza del destino, l'instabilità delle cose umane, la fallacia delle nostre povere speranze. Ma ora è troppo presto per il fado, perché il sole non è neppure ancora calato dietro alle colline dell'Estoril.

Tuttavia il tempo stringe ed occorre decidere. Predestinata per la sua posizione all'estremo del continente europeo a dominare gli oceani, Lisbona volge le spalle alla terra e mira al mare. Andiamo al mare, andiamo a Belem.

Passiamo accanto al Palacio das Necessitades, che per un secolo e mezzo fu la sede dei re ed ora è il Ministero degli Esteri: una necessità! E poco più a monte si trova il più vecchio cimitero che si chiama «dos prazeres», cioè «dei piaceri». Oh questi nomi di Lisbona!

Seguiamo strade su cui s'affacciano stabilimenti industriali atipici e che corrono parallele al porto composto da trenta chilometri di impianti con un movimento ancora aumentato dalla chiusura del Canale di Suez. Ora a settanta metri sopra le nostre teste romba il traffico sul ponte Salazar, che collega Lisbona con i sobborghi a Sud del Tejo, dominati da una gigantesca statua di Cristo Re. E' stato inaugurato nel 1966 ed è tuttora il più lungo ponte sospeso d'Europa, di complessivi 2278 metri. Due piloni, le cui fondamenta raggiungono 79 metri sotto il livello medio delle acque, reggono una campata di 1013 metri, sotto alla quale è previsto un raddoppio per ospitare una linea ferroviaria.

Ci infiliamo in vicoli di periferia più caratteristici Sopra decrepiti muretti sporgono in lussureggiante rinfusa tralci di bougainvillee; mattonelle di «azulejos», le lucide ceramiche d'origine moresca, decorano la entrata di villini che ricordano tempi migliori; impiegati ed operai rincasanti dal lavoro sono attesi dalle loro donne affacciate alle finestre o si riversano dalla stazione del tram nei bar, dove la radio è accesa a squarciagola. In una piazza alberata, fra vecchietti che prendono il sole e bambini che si rincorrono, in cima ad una colonna rostrata guarda all'ampio Tejo Alfonso de Albuquerque, viceré delle Indie. Alle sue spalle si eleva una costruzione dalle linee classiche, ma tutt'altro che imponenti. Vi risiede il Presidente della Repubblica, ma nessuna misura di sicurezza lo circonda all'infuori d'un soldatino che fa la guardia in una garritta e nessun passante gli rivolge neppure uno sguardo. E' il palazzo di Belem. Ancora un po' e siamo arrivati: su un'altra piazza, più ampia, si stende quel che Thomas Mann ha chiamato l'incantesimo di pietra: il marmoreo, monumento monastero di San Girolamo.

Là c'era originariamente un piccolo convento denominato di Belem (Betlemme), dove Vasco de Gama passò inginocchiato in preghiera la vigilia della sua partenza per la prima circumnavigazione dell'Africa, il viaggio di mare più lungo che mai europeo avesse compiuto. Là il re Manuel I lo accolse trionfalmente dopo il suo ritorno e, sciogliendo il voto, fece iniziare, nello stesso 1499, i lavori per l'attuale Monasteiro dos Jerònimos, trionfo del gotico portoghese, che porta appunto nome di Manuelita.

Gli ultimi raggi del sole sembrano scavare la pietra e fanno spiccare ogni dettaglio dell'esuberante ornato del portale, dove l'architetto d'origine francese Boytaca ha integrato la selva di merletti e di pinnacoli del gotico fiammeggiante con elementi di altri mondi ai quali allora Lisbona s'affacciava: dell'oltremare. A quest'ora i visitatori sono pochi e non li disturbiamo certamente se ci fermiamo un po' a guardare in faccia la statua di Enrico il Navigatore nello stipite centrale del doppio portale. Sotto un tabernacolo che regge la corona, sta a capo scoperto, con uno spadone in mano, l'uomo la cui lungimiranza ha condizionato la scoperta di nuovi mondi e la potenza marittima del Portogallo. Mentre nel polittico dell'Adorazione di San Vincenzo di Nuno Gonzalves, al Museo Nazionale, Enrico appare più giovanile, dallo sguardo intento e dalla carnagione abbronzata in contrasto col pallore ascetico del Santo, lo scultore qui l'ha ritratto con una barba marziale, assorto e l'occhio sperduto in chi sa quali distanze.

Davanti a Ceuta la flotta portoghese aveva nel 1415 sconfitto quella araba, ponendo fine alla pirateria moresca sulle coste del Portogallo, assicurandosi il controllo sullo Stretto ed iniziando la penetrazione in Africa in concorrenza con il Regno di Castiglia, che s'era appena impadronito delle Isole Canarie. Il giovane infante Enrico, reduce dalla battaglia, si mise con impegno a studiare lo sfruttamento del successo a lungo termine. Riunì sulla penisola di Sagres cartografi, astronomi e capitani di lungo corso fra i più accreditati dell'epoca e creò una scuola di navigazione oceanica, la scuola di Sagres. Grazie al perfezionamento dell'astrolabio e al quadrante, utilizzabili ormai in alto mare, instaurò l'era della navigazione astronomica, che successe a quella basata esclusivamente sulla bussola e sulla stima della rotta percorsa.

Sollecitò la redazione di carte più precise che presto coprirono anche le coste atlantiche dell'Africa; ordinò una raccolta di osservazioni sui venti e sulle correnti; incrementò la costruzione di caravelle, le navi solide e veloci a più alberi, con vele quadrangolari e latine; incitò i migliori naviganti a spingersi sempre più a Sud: partiti dal vicino porto di Lagos, scoprirono Madera (1420) e le Azzorre (1427), finché nel 1434 Gil Eanes passò il Capo Bojador, spezzando il limite del mondo allora conosciuto. Quando Enrico morì nel 1460, la spinta da lui avviata non si arrestò più: nel 1484 furono avvistate le foci del Congo, nel 1488 Bartolomeo Diaz passò il Capo delle Tempeste da lui ribattezzato Capo di Buona Speranza. Siamo ad un passo dalla scoperta dell'America di Cristoforo Colombo (dove sposò Filippa, figlia del navigatore oriundo ligure Perestrello) e dal viaggio di Vasco de Gama che, primo europeo, toccò Mozambico, Mombasa, il Capo Guardafui e, per via marittima, raggiunse l'India.

All'alba del Rinascimento le grandi scoperte oceaniche compiute sotto bandiera portoghese e spagnola (ma con quanti naviganti italiani!), apportarono ripercussioni di vasta portata: si introdussero in Europa nuovi generi di consumo, come il mais, il tabacco, la patata ed il cacao, s'iniziò la decadenza economica dei porti mediterranei, quali Genova e Venezia, si instaurò l'epoca del colonialismo europeo e prese avvio la tratta degli schiavi negri dall'Africa all'America, le cui estreme conseguenze sono tuttaltro che concluse ancora oggi.

Ed Enrico il Navigatore, antesignano degli «amplificatores mundi», sta lassù, di pietra, lo sguardo rivolto all'infinito...

Entriamo dunque nella chiesa. Colpisce l'alta volta, sorretta da esili piloni, che hanno resistito al tremendo terremoto. Gli elementi moreschi del gotico manuelita si notano fino nelle crociere: a sollevare lo sguardo ci si trova sotto un palmizio di sasso. E gli esseri fiabeschi scolpiti in finestre e colonne non sono più i mostri del bestiario medievale, emblemi dell'onnipotenza di Cristo: qui, concresciuti con ornamentazioni di piante tropicali, di diademi orientali, diventano l'espressione di terre lontane, favolose, del terrore di mari sconosciuti, domati dal coraggio e dalla fede.

Il chiostro, uno dei poli di attrazione turistica di Lisbona, più che per la meditazione e la preghiera dei monaci sembra costruito per celebrare gli avventurosi navigatori. Coralli e stelle marine, conchiglie, gomene, la croce dell'Ordine di Cristo, il globo celeste con le costellazioni, la sigla del re MI, integrano la fioritura gotica e si inseriscono in archi e volute moresche che direi anzi moghul, se le filigrane di marmo di Agra e di Lahore non fossero di quasi un secolo successive.

In questo tripudio di pietra, da lui voluto, ha trovato riposo re Manuel I ed il suo sarcofago posa — come potrebbe essere altrimenti? — sul simbolo dell'India raggiunta dalle sue caravelle: due elefanti. Ma più che questo monumento funebre che ora, esaurito il tumulto dei visitatori, sembra slanciarsi più liberamente, mi attraggono due tombe meno vistose, poste simmetricamente nel basso chiostro, entrambe nello stile dei «gisants» (giacenti) di Borgogna. In una sono raccolti i resti di Vasco de Gama, nell'altro quelli del poeta guerriero che lo accompagnò nel suo viaggio di scoperta, Luis de Camões.

Camões personificò il tipo tradizionale dell'uomo rinascimentale, avido di conoscenza, ricco d'espressione, ardente in amore, prode in guerra. Era cieco dell'occhio destro perduto in battaglia ed ancor oggi i portoghesi usano il termine di «camões» per designare un... Dayan. Portò a perfezione la lingua portoghese nel sublimare le passioni umane e nel poema epico «Le Lusiadi» esaltò, con Vasco de Gama, la sua gente e lo spirito della sua epoca. Naufragò alle foci del Mekong, si salvò a nuoto reggendo in una mano il manoscritto del suo poema, come si dice fece Cesare che, naufragò ad Alessandria, salvò i suoi commentari. Illustre burlone, una sera a Goa invitò gli amici a cena e dopo le loro rimostranze per la lunga attesa, accennò ai piatti sulla tavola. Vi era scritto: «Non c'è nulla da mangiare». Si spinse fino alle Molucche e forse a Macao, e quando tornò in patria, anni dopo Vasco de Gama, morì povero in canna come era partito.

A me, quel che lo rende più caro, è che fu di guarnigione a Capo Guardafui, all'estremo lembo orientale dell'Africa, donde i portoghesi dovevano poi spingersi nell'interno fino all'Etiopia e costruire a Gondar quei due fondaci o castelli che noi, nei nostri cinque anni di dominio, ci affrettammo a salvare dalla rovina senza badar a spese. Descrisse in versi efficaci lo squallore imponente di quel capo roccioso: «Guarda e fuggi» lo chiamarono i portoghesi e segnava l'inizio d'un mondo ostico eppure affascinante anche per gli italiani che per mezzo secolo vi avevano profuso sudore e lavoro, tanto che le stranezze di qualche «vecchio somalo» venivano giustificate col detto: «Dopo Capo Guardafui ogni uom non è più lui...».

Ma, mentre il mio pensiero divaga, il sagrestano agita le chiavi. Usciamo.

Sul piazzale splende l'ultimo sole. Svelti a dare un saluto alla torre di Belem. Costruita per ordine di Manuel I su un bassofondo nel mezzo del Tejo per proteggere l'accesso al porto di Lisbona, oggi, dopo tanti spostamenti della corrente, si trova interamente sulla sponda destra del fiume, accanto alla spiaggia di Restelo, donde partì Vasco de Gama.

Per quanto di stile manuelita, l'architetto Francisco de Arruda l'ha concepita sobria, quasi severa. Si compone d'una piattaforma a terrazze, d'una torre a cinque piani, dove erano piazzati i cannoni, aggraziata da alcune logge rinascimentali dai parapetti a filigrana. I merli portano la croce dell'Ordine di Cristo ed alla loro base corre un fregio a forma di corda (simbolo della navigazione?), originale, indovinatissimo.Ogni angolo porta una guardiola sporgente sul tipo usato nei fortì che portoghesi e spagnoli avrebbero poi disseminato lungo le coste dell'America Latina, ma più graziose ed ornate.

Oggi la torre di Belem non protegge più niente e sembra una nave, nave di pietra, arenata per sempre. E come una nave arenata emana un'aria di malinconia. Ora al tramonto, il marmo si stinge di rosa e più che mai sembra una nave di sogno, carica di ricordi di avventura, piena di un nuovo e vano appello all'ignoto, gonfia, insomma, di «saudade», quello stato d'animo tipicamente portoghese, che non ho mai capito se derivi da «salutade» (nostalgia per l'eterna salute) o da «solitade» (nostalgia per la solitudine), ma che nostalgia è. Baudelaire l'ha tradotta con «regret souriant» (rimpianto sorridente).

Torniamo. E' ora. Sulla sponda del Tejo un po' a monte della torre di Belem sorge dal 1960 un monumento dedicato ad Enrico il Navigatore nel quinto centenario della sua morte. Rappresenta una prua, alquanto massiccia, e lungo ad essa sfila una teoria di personaggi storici, l'Infante in testa, sfera celeste in mano e Camões col manoscritto delle Lusiadi. Mi domando: c'era bisogno di questo monumento? I portoghesi hanno infatti un detto: «Ai Romani appartiene il mare finito, a noi quello infinito» e non bastava la nostalgia d'infinito scolpita nella torre di Belem?

Arrigo Risano

Pirateria moresca

Mostre d'arte

Regionale

Dodicesima mostra del paesaggio della regione, organizzata dalla Società artistico-letteraria in collaborazione con il Circolo Italsider nelle sale di questo sodalizio, in Via Carducci 27, al secondo piano. Sul catalogo (copertina e impaginazione di Marino Cassetti), il confortante bilancio dell'attività della SAL tratto da Franco Orlando e l'auspicio di un rilancio delle forze municipali espresso da Claudio Martelli. La giuria (presidente: Franco Orlando; membri: Sergio Brossi, Romeo Daneo, Tullio Gombac, Rinaldo Lotta, Claudio Martelli e Dante Pisani) ha selezionato 77 opere fra le 140 presentate. La rassegna si avvale del determinante apporto dei maestri: un disegno di Marcello Mascherini e un assemblaggio di piastre a lieve rilievo di Luigi Spacal, opere ispirate entrambe ai paesaggi del Carso. Fra i triestini da menzionare con particolare sottolineatura Federico Righi ed alcuni membri della giuria: Franco Orlando, Romeo Daneo, Rinaldo Lotta e Dante Pisani. L'esigua schiera degli artisti appartenenti alle altre province della regione è idealmente guidata da Giuseppe Zigaina ed in essa vanno menzionate le presenze di Fulvio Monai e di Giorgio Celiberti.

Sfogliando le illustrazioni del catalogo vien fatto di soffermarsi con particolare curiosità e partecipazione su due dipinti che, in opposte direzioni e al di fuori del comune denominatore, pur ad alto livello qualitativo, delle altre opere riprodotte, portano il segno della penetrante intelligenza femminile: fantasia e umorismo di Pedra Zandegiacomo nella «Corsa d'onore dell'asino» e precisa previsione degli scarti fra simmetria e asimmetria nella composizione della Ronay. L'area linguistica si allarga ulteriormente passando dal catalogo alla mostra. La continuità con la tradizione in Roma e in Cossutta, la gioia dell'invenzione in Trojanis, Cisco, Bisleri e Gruppo SM. Al solito, non abbiamo voluto indicare preferenze, ma stimolare un esame critico.

Perciò il nostro tributo di stima va in ugual misura agli artisti che finora non abbiamo citato e che qui elenchiamo in un cordiale ex sequo: Corrado Aizetta, Giovanni Baduber, Paolo Barducci, Riccardo Batsiamutto, Ferruccio Bernini, Giorgio Bulfon, Adriano Burgher, Marino Cassetti, Demetrij Cej, Giovanni Gergolet, Augusto Cernigoj, Sabino Coloni, Gualtiero Cornachin, Giovanni Enrico Cucek, Renato Daneo, Frida de Reya Giordani, Glauco Dimini, Elettа Doveri Baldini, Anna Maria Ducaton, Emidio Eredità, Adriano Fabiani, Aldo Famà, Giorgio Ferletti, Silva Fonda, Elsa Gant Martelli, Ugo Goich, Anna Maria Kozmann, Bruno Mandero, Areano Maniago, Paolo Marani, Emanuela Marassi, Enzo Mari, Mario Martini, Elena Meneghini, Sergio Micalesco, Giorgio Milia, Beatrice Movia, Luigi Marco Palazzi, Mario Palmerini, Graziella Petracco, Primavera Pinguettini Lo Grasso, Lidia Polla, Bruno Ponte, Antonio Rodriguez, Teodoro Russo, Giovanni Sarti, Mirella Sbisà, Aldo Scaramella, Franco Stagni, Otty Stock, Ennio Steidler, Barbara Strathdee, Nelda Stravisi, Desiderio Svara, Franco Vecchiet, Claudio Villatora, Bruno Zeper, Boris Zulian.

Premio San Giusto

La quarta edizione del «Premio San Giusto» alla galleria «Il Trittico» del CAIBA in Via San Nicolò a Trieste. Partecipano alla rassegna 45 artisti provenienti da molte province d'Italia e venti triestini. Rétroviamo i fedelissimi di questa tradizione espositiva, coloro che ricordiamo dai tempi ormai lontani del Circolo Artistico e che puntualmente tornano all'appuntamento annuale: Ciro Agnetti da Santa Maria di Lestizza, Bruno Bagnoli da Montelupo Fiorentino, Alfeo Capra da Ferrara, Alberto Koflach da San Donà di Piave. Sono pittori valorosi che operano nell'ambito del paesaggismo di derivazione postimpressionistica. Essi sono affiancati degnamente da parecchi triestini fra i quali ci piace ricordare almeno Sergio Cernecca, Silvano Delise, Carlo Mazzoleni, Angelo Renar, Iolanda Rosini, Fabio Zubini. Mostra di riconferme, dunque, più che di scoperte.

Sarebbe tuttavia ingiusto trascurare alcune sorprese piacevoli. In prima fila Giuliano de Rocco da Canale d'Agordo che espone due profezie allegoriche brulicanti di figure e condotte con estro, con bravura, persino con un pizzico d'umorismo. Notevoli anche le sculture e le grafiche di Toni Furlan da Vittorio Veneto che trapassa da un incedere monumentale alla Moore alla illustrazione satirica sul «Dittatore». Spunti interessanti abbiamo notato in Omero Lenna da Vittorio Veneto, Elena Temporin di Padova, Giampaolo Giacomini di Vittorio Veneto, Rodolfo Santero di Milano, Giulio Denes da Padova, Enrico Cappia da Conegliano.

Fra gli incisori è da rammentare il triestino Sergio Martini. Alla Rassegna sono presenti: Allibrante, Amatulli, Anstey, Apollonio, Bagato, Bassanetti, Benetazzo, Bonano, Bradaschia, Brescacin, Carli, Cernobori, Ciampoli, Comucci, Cordi, Dal Fabbro, Del Conte, Del Figlio, Ferrarese, Ferro, Fizko, Fonlini, Friedmann, Giacomini, Gobbetti, Grassi, Grimaldi, Manzoni, Martinis, Meroni, Mirri, Nalli, Origone, Raja Giarrizzo, Rampini Grassi, Rosellini, Rotondi, Salati, Scarpa, Sollazzi, Stefanutti, Tadiello, Tarlao, Triani, Toraldo, Volpones, Zelesnich e Zoggia.

ZAMAR

Paolo Zamar detto «Zapa» alla Libreria Triestina di via San Francesco. Dipinti eseguiti con cura impeccabile. Un disegno arabescato delimita le tarsie occupate da tinte chiare ed uniformi. Oceani variopinti sono sconvolti dalla furia di venti che soffiano verso il centro del quadro, dove si sollevano piramidi di onde. Altrovè codesta precaria costruzione delle forze naturali si spezza ed assume l'aspetto d'una furiosa lotta di animali, galli o pesci, dalle forme fantastiche che si scontrano nello spazio. Il fluire del discorso grafico-coloristico, improntato dall'eleganza di moduli decorativi, cela la parallela lotta fra le tendenze espressive. C'è il ricordo dei preziosi e trasparenti intarsi di Cassetti, c'è la sottintesa aspirazione all'ossessivo apologo surreale di Cucek. Al solito, il preteso dell'illustrazione fantascientifica cuce fra di loro i prelievi disparati, addotti con scarsa convinzione. Si salva, come abbiamo detto, la bravura esecutiva.

I. N.

Angolo classico

IL CANTO DEL CIGNO

Affidandosi allo smalto profondamente ombrato ed al plastico fraseggio del baritono Tom Krause, la Decca (SXL 6590) ha in questi giorni riproposto un'edizione del ciclo schubertiano «Schwanengesang» di particolare interesse. Nella raccolta pubblicata postuma da Haslinger è stata infatti inserita per la prima volta la lirica «Herbst», che completa così con evidente correlazione poetica la silloge di Ludwig Rellstab fra «Aufenthalt» e «In der Ferne». Il disco porta così a quindici il numero dei Lieder della raccolta, il cui titolo rispecchia non soltanto un elemento biografico di Schubert, ma anche l'eco presaga dell'intonazione. La tradizione vuole che il Maestro avesse ricevuto i versi dello «Schwanengesang» da Schindler come un cimelio beethoveniano da perpetuare nella musica, portando così a compimento una probabile intenzione di Beethoven: è certo comunque che di una rispondenza particolarmente intensa di «stadi» della solitudine, Schubert ha fatto una sublime contemplazione del dolore e dell'abbandono lirico, che ha il suo coronamento nel mirabile equilibrio della pagina conclusiva («Die Taubenpost» su versi di Seidl) preceduta dall'abisso poetico del «Doppelgaenger» su versi di Heine, il poeta che concluse il ciclo aperto da Rellstab.

Tom Krause non ha forse più la duttilità vellutata ma anche robusta delle sue migliori interpretazioni da Mozart al Lied), certe «messe in voce» — specie nella tessitura più elevata e più tesa — non sono del tutto soddisfacenti, ma è pur sempre un esecutore immune da forzature ed attento al valore spirituale della pagina musicale. In questo senso l'intera raccolta viene restituita alla sua giusta misura, all'espressione calibrata che ha quasi l'esempio palpitante nell'ultima strofa di «Kriegers Ahnung», dove il pressante fraseggio di «Herz, dass der Trost dich nicht verlaesst» digrada placandosi nel «Herzliebste, gute Nacht!». Così tutto il «peso» vocale che grava sui primi versi di «Aufenthalt» appare alleggerito nell'assorta visione dell'ultimo Lied («Bei Tag, bei Nacht, im Wachem, in Traum...) senza rinunce a quella profondità spirituale che realizza l'arco poetico del ciclo, per cui tutto appare aderente al giro d'orizzonte schubertiano.

L'incisione (che forse meritava uno stampaggio più puro nella resa fonica) ha però un altro protagonista: il pianista Irwin Gage (i lettori possono prepararsi ad ammirarlo nel Recital che Gundula Janowitz terrà alla S.d.C.) non si accontenta infatti di offrire al solista una scia strumentale nitida e fluente; il suo pianismo respira quasi ansiosamente l'invenzione lirica e la penetra capillarmente, non solo nelle pagine in cui più istintiva è l'adesione alle immagini pittorico-musicali come in «Fruehlingssehnsucht», ma persino nello staccato, delicatissimo accompagnamento di «Staendchen», la serenata che si conclude con il più irrealizzabile desiderio espresso da Schubert, «begluecke mich!», «donami la felicità!».

* * *

Segnaliamo in appendice altre tre splendide incisioni schubertiane, meritevoli di una più accurata e non isolata audizione: la Sonata n. 18 in Sol magg. (Decca SXL 6602) in cui l'interpretazione di Vladimir Ashkenazy rivaleggia con quella di Alfred Brendel, la Sonata n. 21 in Si bem. magg. che ci fa incontrare nuovamente il terzo universo sonoro di Clifford Curzon (Decca SXL 6580), e la «Deutsche Messe» nell'edizione Telefunken (SAT 22545).

G. Go.

DISCOPANORAMA

I nipotini del rock

Rocky's Filj: «Storie di uomini e non» - 33 giri Ricordi SMRL 6115 - **

Dapprima furono le Orme e la Premiata Forneria Marconi. Poi vennero Osanna, Banco di Muto Soccorso, Rovescio della Medaglia, Balletto di Bronzo, poi ancora tutti i complessi dell'ultimissima generazione (Dedalus, Cervello, Odissea, Uno), e infine quelli situati — almeno nei propositi — giusto a cavalcioni di rock e jazz (Area, Aktuala, N.A.D.M.A.). La storia del nuovo rock italiano è ricchissima di nomi strani, esotici, il più delle volte sconosciuti ai non addetti ai lavori: sono complessi che, agganciandosi al rock duro o spinto che arriva in Italia da oltre Manica o da oltre oceano, tentano — con maggiore o minore convinzione e bravura — di dar vita a una musica futuribile, ampiamente spalancata al jazz (e difatti, John McLaughlin, Soft Machine, Weather Report sono i nomi che ricorrono più frequentemente, come ideali pietre di paragone, nei discorsi programmatici di questi musicisti della new wave). Compito assai arduo, se non impossibile, per qualsiasi recensore in buona fede, sceverare il grano dal loglio in questo mare magnum di nomi e di note, spesso «esplose» a casaccio: compito reso ancor più problematico dalla perfetta faccia tosta di musicisti e discografici, presuntuosamente convinti di proporre all'ascolto il non plus ultra della musica d'oggi (e di domani), la formula magica, l'elisir miracoloso capace si risollevare di colpo le sorti della pop music italiana (solitamente, invece, si tratta di rimasticature di cose già fatte, altrove, da altri). Beninteso, non tutto è da buttar via, in questo ballamme di nuove formazioni italiane: recentemente avevamo parlato benino di un inedito complesso (i Duello Madre: ma perché 'sti nomi balordi?), che dimostravano non solo a parole di aver digerito tanto jazz contemporaneo e di saperlo sfruttare al massimo come elemento lessicale. Oggi parliamo ugualmente benino di altri quattro ragazzi (Rocky Rossi, Roby Grablovitz, Luigi Ventura e Rubino Colasante) che si sono dati il nomignolo di Rocky's Filj e che hanno da poco pubblicato il loro primo 33, intitolato «Storie di uomini e non» e comprendente cinque lunghe composizioni. Siamo, anche stavolta, nell'ambito di un ambizioso rock di punta, che occhieggia insistentemente al jazz e che un certo «taglio» jazzistico riesce a costruire. L'operazione non è perfetta, e lascia talora l'impressione di una giustapposizione rock-jazz compiuta a freddo, con intellettualistico compiacimento: tuttavia, il risultato è certo di una spanna superiore a quello di tanti analoghi complessi dell'ultima ora, anche per la pervicacia con cui i Rocky's Filj rincorrono un loro ben individuabile «ideale» di musica, nel quale assieme al jazz «libero» convive la musica irridente e paroliera (vedi, qui, il testo dell'ultimo brano, «Martino») di Frank Zappa e dei Mothers.

Cantano la vecchia Albione

Fairport Convention: «Nine» - 33 giri Island-Ricordi - ILPS 19246 - ***

Dopo lo scioglimento dei Pentangle, i Fairport Convention sono rimasti, assieme agli Steeleye Span e ai malfermi Amazing Blondel, gli ultimi portabandiera del folk-rock britannico; ed è auspicabile che non desidano di abbassare il proprio vessillo, almeno fino a quando riusciranno a fabbricare dischi freschi, puliti e interessanti come questo «Nine». Dei Fairport ricordavamo con piacere la lunga ballad dedicata a John «Babbacombe» Lee, e con questo nuovo LP i cinque ragazzi del complesso (i tre Dave che facevano parte della formazione di partenza, più Jerry Donahue e Trevor Lucas) dimostrano di saper rimanere fedeli alla propria vocazione, che è quella di far rivivere in un clima musicalmente aggiornato gli umori della tradizione popolare britannica, con i divertiti svolazzi country dei violini, delle chitarre, dei mandolini. Quasi l'intera prima facciata di questo album è dedicata a brani tolti di peso dalla tradizione e riagganciati dal quintetto, che collabora «in corpore» a quest'opera di rispettoso restauro e adattamento di brani onusti d'anni: si comincia con l'affascinante «The Hehxamshire lass», si prosegue con «Polly on the shore» e con la strumentale (e virtuosistica) «The brilliancy medley and cherokee shuffle», per arrivare a «To Althea from prison», su testi «dal carcere» del poeta secentesco Richard Lovelace. Forse un gradino più sotto quanto a livello espressivo la side B, che reca quattro titoli tutti usciti dalla penna dei cinque Fairport, ma anch'essi ricoperti — o è un'impressione? — di una qual patina d'antico che li rende singolarmente suggestivi e gradevoli (ascoltare per credere l'iniziale «Bring 'em down»).

Cur.

GIUDIZIO:

* mediocre
** discreto
*** buono
**** eccellente

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

PRESENTATO IERI IL BILANCIO DI PREVISIONE

Si profila appesantita la gestione 1974 alla Provincia

Cresce di un miliardo (3 e 600 milioni in totale) il disavanzo Oltre al convegno sulle minoranze, uno anche sulla psichiatria

E' stato presentato ieri mattina al Consiglio provinciale il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1974: il totale delle spese preventivate è di oltre 9 miliardi, ai quali fa fronte un preventivo di entrate per 5 miliardi e 431 milioni. L'Amministrazione provinciale conta di assumere, a pareggio del disavanzo, mutui per complessivi 3 miliardi e 600 milioni. Queste, in sintesi, le cifre, che sono state illustrate al Consiglio, per i settori di loro competenza, dai singoli assessori, dopo le dichiarazioni preliminari del presidente Zanetti.

Lo stesso presidente dell'Amministrazione provinciale ha voluto fare un sintetico quadro della preoccupante situazione nella quale si trovano i bilanci delle pubbliche amministrazioni, sottolineando, in particolare, le ulteriori difficoltà derivate agli Enti locali a seguito della riforma tributaria, che ha fatto venir meno, per Comuni e Province, la possibilità di una politica delle entrate. Sia Zanetti, sia l'assessore al bilancio Sosic hanno comunque tenuto a rilevare il «notevole sforzo» fatto dalla Provincia per il contenimento del deficit, il cui aumento, comunque, è calcolato, per il 1974, in un miliardo e 115 milioni in più rispetto allo scorso anno.

I motivi che hanno determinato l'appesantimento del deficit sono stati individuati dallo assessore Sosic nel progressivo aumento dell'indennità integrativa speciale per il personale dipendente, nell'istituzione di un nuovo stanziamento per far fronte agli oneri conseguenti ai miglioramenti economici, sempre per il personale, a seguito della revisione della piattaforma parametrale degli assegni, ne' minor accertamento in entrata per i servizi generali resi all'OPAL e al SNP e infine nel maggior peso per l'ammortamento dei mutui, specie di quelli a ripiano, che comportano un progressivo peggioramento dello sbilancio finanziario. Anche lo assessore al bilancio ha quindi voluto sottolineare il peggioramento della situazione finanziaria degli Enti locali conseguente alla riforma tributaria.

Nell'illustrare gli impegni dell'amministrazione per il 1974, il presidente Zanetti aveva da parte sua ricordato come l'azione della Provincia si qualifichi, oltre che attraverso i suoi compiti istituzionali, anche attraverso altre iniziative: ha menzionato, a questo proposito, il convegno sulle minoranze, che si terrà l'anno prossimo, e lo avvio a realizzazione dell'autoporto di Fernetti, i cui lavori hanno già avuto inizio.

In apertura di seduta, dopo aver confermato la volontà dell'amministrazione di proseguire la propria politica per quanto riguarda l'assistenza ai malati di mente, Zanetti aveva avuto parole di solidarietà per il primario dell'OPP prof. Belsasso. Solidarietà al primario è stata poi espressa anche dall'assessore Foschi, il quale ha anche voluto rilevare che la scelta di sostegno di una certa metodologia e la fiducia in un certo sistema non possono essere incriminate o compromesse da qualche singolo, isolato episodio, per quanto doloroso. Illustrando poi le varie voci del bilancio riferentisi all'ospedale psichiatrico, Foschi ha sottolineato che «fra i preventivi più macroscopici si osservano le spese per il personale», che ammontano a un miliardo e 715 milioni: cifra notevole — ha detto l'assessore — che però corrisponde a prestazioni sempre più specializzate e a servizi sempre più adeguati alle nuove terapie. Foschi ha anche annunciato che, il mese prossimo, si terrà a Trieste, promosso dall'Unione delle province italiane, un convegno nazionale sulla psichiatria.

L'assessore Volk, responsabile dei lavori pubblici, ha fatto un quadro delle opere (soprattutto strade e scuole) per le quali è previsto un consistente impegno finanziario della Provincia, mentre Lovero, assessore all'igiene e sanità e al turismo, si è soffermato soprattutto ad illustrare l'opera svolta e gli impegni futuri del laboratorio provinciale specie in materia anti-inquinamento. L'assessore Passagnoli infine, responsabile del personale, soffermandosi sui pesanti oneri derivanti all'amministrazione ha detto tra l'altro che «il personale va retribuitito adeguatamente e che solo con stipendi giusti si può ottenere una sana conduzione». L'assessore Pacor ha poi illustrato l'azione della amministrazione provinciale nel settore dell'assistenza e le iniziative intraprese per un suo miglioramento, soprattutto per quanto riguarda i bambini, gli handicappati e gli invalidi.

La discussione è stata aperta dal consigliere Dragan (DC), intervenuto a sottolineare l'urgenza della prevista realizzazione del consorzio provinciale dei trasporti pubblici e del consorzio sanitario, mentre il collega di partito Bertolino ha incentrato il suo intervento sui problemi del porto, delle linee marittime e, più in generale, sulla necessità che gli impegni governativi a favore dell'economia cittadina vengano rispettati.

Pampanin (PLI), soffermandosi sul bilancio presentato al Consiglio, ha rilevato come il dato di maggior rilievo sia rappresentato dall'«ampio e ormai irrefrenabile ricorso al credito» e come «il progressivo incremento della spesa corrente» dimostri l'impossibilità di limitare i danni derivanti da tale situazione. Il consigliere liberale ha poi sottolineato che, per quanto riguarda le spese in conto capitale, l'entità delle previsioni non è mai stata mantenuta e che la maggior parte delle poste di bilancio riportate per il 1974 si ritrovano anche nei bilanci precedenti. Jurissevic (PCI) ha, infine, dedicato il suo intervento al problema dell'assistenza, soprattutto all'infanzia, criticando duramente la necessità che l'intero settore venga ristrutturato, con il riconoscimento di nuove funzioni e potestà di intervento a favore degli Enti locali.

Il Consiglio riprende i lavori questo pomeriggio alle 15.

QUADRUPLICATI SABATO E DOMENICA I PASSEGGERI SUI BUS

I due consecutivi giorni di festa di quest'ultimo week-end, che hanno visto bloccate per ben 48 ore le auto private, hanno «esaltato» i trasporti pubblici. La cifra più rappresentativa è quella che si riferisce ai passeggeri trasportati sabato e domenica dai bus dell'Acegat: 234 mila e, rispettivamente, 230 mila, contro i 56 mila registrati in una giornata festiva antecedente l'entrata in vigore delle misure restrittive della motorizzazione privata. Per far fronte al previsto, massiccio afflusso di passeggeri, l'Acegat ha messo in linea, sabato e domenica, 160 vetture, contro le 90 abitualmente circolanti nei giorni festivi. I chilometri percorsi sono stati oltre 32 mila (10 mila in più), mentre le ore di viaggio sono passate dalle 1670 di una normale domenica, alle 2400 di sabato e 2500 di domenica. Aumentati, naturalmente, anche gli incassi dell'Acegat: 12 milioni 400 mila lire sabato, contro i due milioni 800 mila lire di precedente media festiva.

Un altro dato fornito dall'Acegat si riferisce invece al notevole calo, nei consumi di metano, registrati sabato e domenica a fronte del precedente fine settimana che era stato caratterizzato da una temperatura particolarmente rigida: contro i 260 e, rispettivamente, 240 mila metri cubi del 3 e 4 dicembre, si è scesi, sabato e domenica scorsi, a 179 e 177 mila metri cubi. La temperatura più mite ha quindi giocato un ruolo consistente nel contenere i consumi. Per quanto riguarda l'energia elettrica, l'Acegat ha confermato che le erogazioni, per tutto il week-end, sono state assicurate.

SOTTOZERO STANOTTE NEL CENTRO CITTADINO

Tornato il sereno ma anche il freddo

Placata la bora, il tempo forse si stabilizza L'insidia del ghiaccio sulle strade montane

Spazzata dalla bora l'uggiosa coltre di nebbia e umidità, è tornato il sereno, ma con freddo pungente. La temperatura questa notte ha toccato di nuovo i zero gradi e la bora che ha soffiato incessante per più di 24 ore, ha sferzato la città con raffiche spesso superiori ai 70 orari. Il mare, che domenica mattina era ancora piatto e oleoso, ieri si è fatto nuovamente agitato e ha mostrato le cosiddette «creste bianche». La pressione altissima (1030) e la bassa umidità sembrano confermare il prevalere su Trieste come del resto sull'Italia, di un regime di freddo ma di bel tempo, con buone garanzie di durata.

Anche in montagna, dove nella notte tra sabato e domenica era caduta la neve, è ritornato ieri il sereno. Temperature molto basse nelle valli poco esposte al sole, Natisone, canale del Ferro, tra Chiusaforte e Pontebba. Sulla cima del Lussari il termometro ha toccato i meno dodici; temperature naturalmente ancora più basse sulle cime più alte come lo Jof Fuart, il Montasio e il Canin. Dieci sotto zero al passo della Mauria, a Tarvisio e a Forni di Sopra. Temperatura sottozero anche a Udine, a Pordenone e a Gorizia.

Sulle strade gelate, alcune automobili sono uscite di strada, senza però causare danni alle persone. I mezzi dell'Anas hanno provveduto a cospargere di sale e di sabbia il sottile strato ghiacciato che ha ricoperto l'asfalto.

Stamane in Municipio il «S. Giusto d'oro»

Oggi a mezzogiorno, nell'aula consiliare del Municipio, si svolgerà in forma solenne la cerimonia per la consegna del «San Giusto d'oro» dei cronisti triestini al maestro Raffaello de Banfield.

L'iniziativa come noto, è sorta sette anni addietro, quando i cronisti decidevano di premiare quei concittadini che avessero recato particolare prestigio a Trieste con la loro attività e le loro opere, sia in Italia sia all'estero.

Il premio — il cui valore simbolico riveste un prestigio di altissimo livello — consiste in una statuina dorata riproducente il Patrono della città, che porta la firma dello scultore concittadino Tristano Alberti.

MANIFESTO DELLA GIUNTA

Ricordata la «Carta» dei diritti dell'uomo

In occasione del venticinquesimo anniversario della proclamazione della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, la Giunta municipale ha fatto affiggere in città un manifesto che afferma: «Venticinque anni or sono, il 10 dicembre 1948, la Assemblea generale delle Nazioni unite ha approvato e proclamato la Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo come ideale comune di tutti i popoli e di tutte le nazioni. Il riconoscimento ai membri della famiglia umana delle loro dignità e dei loro diritti, uguali ed inalienabili, senza distinzione alcuna per ragione di razza, di opinione politica, di lingua, di ricchezza o di altra condizione, costituisce il fondamento della libertà, della giustizia e della pace tra i popoli. Nella consapevolezza dell'alto valore del documento meditiamo ed operiamo fermamente per il raggiungimento ed il consolidarsi di questi diritti; per l'avvento di un mondo in cui tutti possano appagare le più alte aspirazioni: la libertà di parola e di pensiero, la libertà dal timore e dal bisogno».

Interventi sindacali per gasolio e prezzi

Da parte di lavoratori e di sindacati continuano ad essere rivolte alle autorità azioni che sollecitano interventi atti ad assicurare il rifornimento di combustibili e vigilare sui prezzi.

Una delegazione del personale delle Assicurazioni Generali si è recata ieri in Municipio, dove è stata ricevuta dal Prosindaco prof. Lonza.

Una nota diffusa dalla Cisnal definisce «sproporzionate» le restrizioni rispetto la riduzione forniture arabe e chiede alle autorità di garantire almeno il fabbisogno di ospedali, scuole e industrie, a tutela dei posti di lavoro.

Borseggio in Viale: vittima è la pensionata Egle Ciambella vedova Rosa, di 75 anni, abitante in pendice Scoglietto 16, la quale ci ha rimesso il portamonete che conteneva i documenti, carte varie e 15 mila lire Il furto è stato denunciato agli agenti della squadra mobile.

Investita da un'auto in via XXX Ottobre

In via XXX Ottobre è rimasta ferita ieri mattina la pensionata Ermenegilda Depangher vedova Ubaldini, di 72 anni, abitante in via Milano 16. L'anziana signora stava attraversando la strada quando è sopraggiunta la «Fiat 1100» targata TS 69436, che l'ha atterrata. Il conducente, Glauco Bidoli, di 51 anni, abitante in via Franca 22, ha cercato di bloccare di colpo l'auto, ma non è ugualmente riuscito ad evitare la disgrazia. La Ubaldini se l'è fortunatamente cavata con un trauma cranico, per cui è stata trattenuta nel reparto di primo accoglimento dell'Ospedale maggiore con la prognosi di tre giorni.

Esenzione per autocarri con merci deperibili

L'Unione commercianti della provincia di Trieste informa le aziende commerciali grossiste ed ausiliarie operanti nel settore dell'alimentazione che il ministero dei Lavori pubblici, con propria circolare ha comunicato che sono esclusi dal divieto di circolazione gli autocarri che trasportano derrate alimentari deperibili o animali vivi per la cui sopravvivenza sia indifferibile il trasporto, purché muniti di autorizzazione rilasciata dalla Prefettura.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

ALUNNI E DOCENTI A CONFRONTO SULLE RIVENDICAZIONI

RIPRESA CON ASSEMBLEE NELLE SCUOLE OCCUPATE

Oggi si decide al «Nautico»: tutti dovranno votare Parole severe del consiglio dei genitori al «Volta»

Il ritorno a scuola negli istituti occupati dagli studenti nelle due ultime settimane è stato caratterizzato ieri da una certa confusione. Sbloccata la situazione al «Da Vinci», «Volta», «Carli» e «Nautico» sono stati invece sede di vivaci assemblee che peraltro non hanno ancora chiarito e meno ancora definito i termini dell'agitazione studentesca.

Al «Nautico» ieri mattina c'è stata un'assemblea che si è conclusa con un nulla di fatto, dal momento che gli stessi studenti non sono riusciti a mettersi d'accordo se porre fine o no all'occupazione. Si è pensato così di rimandare la votazione definitiva a oggi: su richiesta di un numeroso gruppo di alunni, il preside ha infatti invitato gli studenti «a trovarsi a scuola oggi alle ore 10 per poter fare una votazione regolare e definitiva sulla opportunità di riprendere le lezioni. Detta richiesta — si spiega nel comunicato stampa diramato dal preside — è motivata dal fatto che a tutte le assemblee tenute durante l'occupazione, è stato sempre presente un numero limitato di studenti, e che attualmente sembra che la maggioranza abbia voglia di riaprire la scuola». Questo accadeva alle 13.30. Poche ore dopo, i pochi alunni occupanti l'istituto hanno smobilitato, a quanto risulta, spontaneamente: da ciò un secondo comunicato nel quale il preside ha confermato l'invito agli alunni di trovarsi a scuola alle 10, ma questa volta per la ripresa vera e propria delle lezioni.

All'istituto tecnico commerciale «G.R. Carli» si è avuto un incontro-dibattito tra il corpo insegnante e la massa degli studenti, allo scopo di metter termine all'occupazione. La ripresa delle lezioni è apparsa necessaria per sbloccare una situazione che non sembra portare a una soluzione immediata, specialmente per quanto riguarda le richieste studentesche di partecipare ai consigli di classe, e di sostituire in gran parte lo studio tradizionale con l'attività di «gruppi di studio». E' interessante rilevare come la discussione si sia svolta tra le 30 classi ragruppate per sezioni, ed i rispettivi insegnanti con una libertà dialettica scevra da formalismi e un'attenzione costante da parte dei docenti come dei ragazzi, rivolta agli scopi pratici del tipo di insegnamento intrapreso, e al tipo di società in cui domani gli studenti si troveranno ad operare.

Al «Volta» infine si sono avute ben due assemblee: una nella sede occupata di via Monte Grappa (che ospita il triennio) tra gli studenti occupanti e una rappresentanza di genitori; l'altra nella sede staccata del biennio in via Battisti, tra i 23 componenti del consiglio dei genitori eletto al «Volta» all'inizio dell'anno scolastico. Mentre gli occupanti hanno deciso di concludere con oggi il blocco dell'istituto, il consiglio dei genitori (che gli occupanti rifiutano di riconoscere perché esso «bloccherebbe la lotta dei figli dei lavoratori») ha emesso un severo comunicato.

«L'occupazione della sede di via Montegrappa da parte di una sparuta minoranza di studenti — si legge nel comunicato stilato al termine di una seduta che ha visto una certa concordanza della diagnosi ma una certa discordanza di opinioni sulla terapia da seguire — impedisce alla maggioranza il regolare svolgimento delle lezioni, con gravissimo danno per gli studenti del triennio, in special modo per quelli degli ultimi corsi che dovranno a luglio sostenere gli esami di abilitazione». E aggiunge il comunicato: «Al biennio, pur non occupato, la situazione non è migliore perché all'entrata della sede di via Battisti, un picchetto con minacce ed intimidazioni cerca in continuità di impedire l'accesso alla scuola». Così prosegue la nota dei genitori: «Solo la presenza di vari genitori è riuscita finora a proteggere l'incolumità dei più giovani, che solamente così sono riusciti a frequentare le lezioni. Il perdurare di questo stato di violenza fa aumentare il profondo sdegno delle vittime di questa situazione, genitori, studenti ed insegnanti che chiedono sempre più numerosi e con sempre maggior decisione che venga ripristinato l'ordine nella scuola ed il rispetto della legalità».

Il comunicato dei genitori afferma ancora: «L'assemblea degli occupanti ha diffuso un comunicato con il quale si rifiuta di riconoscere nel Consiglio dei genitori, scaturito da libere elezioni in esito alla circolare ministeriale della P.I. Gab. n. 375 prot. n. 14020/155 del 23 novembre 1970 e legalmente riconosciuto dagli organi competenti, qualificandolo un organismo che non riflette la reale composizione sociale del nostro istituto ma gli interessi di precise forze politiche. Questo Consiglio, scaturito nei modi e nei termini della piena legalità, si oppone fermamente a tale interpretazione, denunciando i fomentatori di questa campagna che, partiti il 28 novembre con la firma, in calce ai volantini distribuiti sempre dagli stessi elementi, di «assemblea degli occupanti» si sono trasformati in «gruppo di base», per sfociare in «Nucleo di Lotta Continua». Questo Consiglio denuncia questo come unico e vero interesse di precise forze politiche e per giunta extra parlamentari».

POLIZIA MOBILITATA IERI IN GRETTA

Quasi un giallo attorno a una borsa

L'aveva perduta una donna rimasta ferita e frattanto ricoverata in coma all'ospedale

Si è protratta un quarto di ora, la soluzione di un giallo che ha mobilitato ieri pomeriggio la polizia nel rione di Gretta. Poco prima delle 14, una signora ha telefonato al «113» per segnalare il ritrovamento di una borsetta da donna, sulla scalinata che porta in via Giusti. Ecco il pizzico di giallo: vicino alla borsa c'era una vistosa chiazza di sangue a nessun'altra traccia di chi aveva perduto la borsa. Dalla Questura è partita subito una «Giulia» con a bordo il maresciallo Ciani e gli appuntati Malagutti e Zonch, i quali hanno ispezionato il posto e la borsetta (che conteneva la somma di 23.520 lire e la carta di identità intestata a Veronica Ficon vedova Cociani, di 62 anni, abitante al numero 90 di Domio).

Per prima cosa gli agenti si sono naturalmente rivolti all'Ospedale maggiore, apprendendo che mezz'ora prima, l'autolettiga della CRI aveva effettivamente trasportato al nosocomio una donna che rispondeva alle generalità segnalate. Era stata ricoverata in stato di coma, per un violento trauma cranico, ferite alla parte sinistra della fronte e alla gamba destra. Non risultava però che la ferita si fosse infortunata sulla via, bensì era stata soccorsa dalla CRI in una casa di via Giusti. Tutto si è poi chiarito: la donna, nel salire la scalinata aveva messo un piede in fallo, cadendo così pesantemente a terra. Poi era stata soccorsa e trasportata nella più vicina casa, da dove è stato chiesto l'intervento della polizia.

Amici U.T.A.T.

Domani mercoledì alle ore 18.30 nella sala maggiore del Circolo Aquila (via Rossini n. 4), gentilmente concessa, consueto «INCONTRO TRA AMICI» cui seguirà la proiezione di alcune pellicole cinematografiche girate dai Soci sulla gita nell'ETRURIA ROMANTICA e sulla gita sociale a PASSARIANO.

Entro domani inoltre si chiuderanno presso gli Uffici UTAT le iscrizioni al RADUNO CONVIVIALE di sabato 15 dicembre (Jolly Hotel Cavour - ore 20), per lo scambio degli Auguri di Natale.

DA GRIGNANO ALLE BARBADOS PONTE RADIO CON IL «SOLITARIO» FOGAR

«O. K. Trieste» da una barca nell'oceano

Anche un radioamatore di Grignano ha effettuato ieri, con successo, un collegamento radio con il navigatore triestino che in questi giorni è impegnato in una di quelle imprese che la gente di buon senso chiamerebbe «pazzesche e inutili»: il giro del mondo in barca a vela, da solo. Il solitario a vela si chiama Ambrogio Fogar; il radioamatore è il capitano Lucio Scropetta, tutti e due uomini di mare.

Ambrogio Fogar, nato a Trieste, abita a Milano in via Petrarca 7. Partito il primo giorno di novembre da Castiglione della Pescaia (Livorno) affronta un'impresa riuscita finora a pochi altri. La sua barca si chiama «Surprise», è lunga 12 metri circa ed ha già partecipato, sempre con lo stesso timoniere, a due traversate atlantiche, la «Plymouth-Boston» e la «Città del Capo-Rio de Janeiro».

Dopo quaranta giorni di viaggio Fogar si trova a Sud delle Barbados, a Est delle coste del Brasile, circa all'altezza delle foci del grande Rio delle Amazzoni. A differenza dei partecipanti al giro del mondo per barche di prima classe (che attualmente si sta svolgendo da Ovest verso Est, ed è una vera e propria competizione), Ambrogio Fogar è in gara solo con se stesso.

Lucio Scropetta, istriano di Visinada, capitano marittimo, radioamatore da tre anni e già presidente dell'Associazione Radioamatori Italiani, con sede in via Lussinpiccolo 6, ha una dimestichezza decennale con le ricetrasmittenti e la gente di mare. Per questo forse nessuno meglio di lui avrebbe potuto effettuare il collegamento con un marinaio vagante nell'oceano. Davanti a lui una ricetrasmittente della potenza di 150 watt e un amplificatore che porta le onde radio a una potenza di duemila watt. Gli apparecchi sono incastrati in un armadio a scansie in una stanzetta scura ma confortevole, e formano un fronte metallico irto di tasti, di interruttori e di pannelli luminosi. Il capitano Scropetta fuma la sigaretta con movimenti lenti e ponderati; manovra l'apparecchio con la tranquillità di chi è abituato alla plancia. La frequenza stabilita per il collegamento è di 21 megacicli. Le onde radio frugano e frugano l'etere. Sullo scheletro metallico dell'antenna brilla un sole freddo e luminoso. Nessuno potrebbe immaginare che attorno ad essa proprio in quel momento si affolli una cabala misteriosa di segnali in corsa nell'aria.

Nella stanzetta ci sono anche due ragazzi, Michele e Stefano, nipoti di Ambrogio Fogar, che loro in famiglia chiamano «Ciccio». Due ragazzi che hanno la passione, guarda caso, della barca a vela. Con l'immaginazione, loro sono già là, in pieno oceano. Con una mano su una manopola, il radioamatore cerca di sintonizzarsi: numerose voci si sovrappongono, si chiamano e si rispondono. «Sono già sette giorni che lo seguo — spiega Scropetta —. E' un collegamento difficile. Fogar non dispone che di un piccolo apparecchio di poco più di 10 watt, alimentato dalle sole batterie di bordo».

Ore 14.30. L'ora dell'appuntamento è venuta. «C Q 15 — C Q 15 — C Q 15 — scandisce il radioamatore al microfono — chiamata particolare per Italia 2 Norvegia Santiago Francia, mobile marittima Ambrogio...». Invece di Fogar si mette in mezzo un argentino che parla con un ignoto radioamatore sulla stessa frequenza. Scropetta, che ha battuto tutti i mari, improvvisa uno spagnolo forse non ortodosso ma essenziale ed efficace, e chiede all'argentino di por fine al collegamento per non sovrapporsi alla voce troppo debole della radio di bordo che già stracchiando sullo sfondo, indistinta. «O.K. Italia 3, buonas noches», la voce sconosciuta saluta per l'ultima volta e riaffonda nella notte patagonica.

«Attenzione Ambrogio! Dammi un O.K.». L'O.K. di Ambrogio risuona nitida, ben amplificata. Il collegamento è effettuato. Un fragile ponte fatto di niente è gettato dall'Adriatico all'Atlantico. La voce di Fogar è captata allo stesso tempo dagli altri cento radioamatori di Trieste, che possono ascoltare ma non interferire nel dialogo. «Tira un vento gagliardo di bolina, di circa 20 nodi, la giornata è bella. Tra due o tre ore passerò l'Equatore. Il punto nave è a circa 500 miglia a Est della costa brasiliana. Verso il 20 gennaio sarò a Capo Horn; il 10 marzo dovrei essere in Nuova Zelanda. Là farò tappa per i lavori di carenatura e di controllo. Prevedo di essere di ritorno verso i primi di luglio. Un saluto a zia Carmela, a zio Armando, a Xenia e a tutto il parentado triestin...». Uno dei due nipoti cerca di parlare, ma è preso (come sottolinea scherzosamente il cap. Scropetta) dal «micropanico», la paura del microfono, resa ancora più forte dalla commozione.

«Perché faccio questo giro del mondo? — conclude Fogar — E' un viaggio alla ricerca di me stesso». Un viaggio di pulizia interiore, alla ricerca dell'essenziale.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	62	83	13	48	68
CAGLIARI	48	45	76	50	80
FIRENZE	4	30	68	46	65
GENOVA	74	58	90	75	45
MILANO	5	52	31	12	34
NAPOLI	61	86	82	27	79
PALERMO	6	3	34	77	67
ROMA	77	17	51	60	19
TORINO	16	18	79	13	71
VENEZIA	64	60	67	71	55

Colonna Enalotto:
2 X 1 2 1 2 1 2 1 2 2 1

La direzione centrale Enalotto comunica che nel concorso n. 49 odierno un solo giocatore ha totalizzato 12 punti, vincendo 37 milioni 55 mila lire con una schedina da 200 lire giocata a Brindisi. Agli 86 vincitori con undici punti spettano 323.100 lire ciascuno; agli 860 vincitori con dieci punti spettano 32.300 lire ciascuno.

Il monte premi è stato di 92.636.459 lire.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Damaso — Il sole sorge alle 7.36 e tramonta alle 16.21. La luna nasce alle 18.04 e cala domani alle 9.40.

Ieri: Temperatura massima gradi 2,8; minima gradi 0,4; pressione mb. 1030 staz.; umidità 37 per cento; cielo sereno; vento km 24 da E.N.E. con raffiche a 74; mare agitato con temperatura di 9,8 gradi.

Farmacie in servizio dalle 13 alle 16: Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 764165; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 790857; Alla Giustizia, piazza Libertà 6, tel. 421125; Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37516.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Al Lloyd, via dell'Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 36747; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 795369; Picciola, via Oriani 2, tel. 790207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

STATO CIVILE

Morti: Pischiutta ved. Romano Leontina, 60; Cek ved. Bertosch Margherita, 93; Martinis Egidio, 59; Canas Aurelio, 80; Giustiniani Zelinda, 70; Sinigaglia Giardina, 77; Strain ved. Sinigaglia Giorgina, 77; Strain ved. parotto Maria Anna, 93; Ladich Giovanni, 83; Paduani ved. Pierobon Elvira, 96; Brusi Antonio, 74; Sanzin ved. Praseli Elisabetta, 75; Kobal ved. Grusovin Nerina, 61; Doerfler Vittorio, 69; Bordon ved. Krastich Maria, 86; Tomsich in Sorgi Maria, 77; Goruppi Alfredo, 38; de Reya Ivo, 61; Ferrotta ved. Carbone Marietta, 83; Potleca Luigi, 75; Marassi Francesco, 70; Toppan ved. Predonzan Antonia, 77; Modugno Riccardo, 74; Voivoda ved. Dobrigna Francesca sintin Giovanni, 78; Pristou Natale, 77; Metlica Orsetti Maria, 93; Vi-79, Chebar Giovanni, 72; Volpe ved. Ricchiuto Addolorata, 86; Dei Rossi Beatrice, 87; Cegnar in Bilucaglia, 88; Zergol ved. Turco Amelia, 82; Fragiacomo ved. Petronio Ernesta, 84; Riosa Stanislao, 59; Tavcar Olga, 85.

Nati: 19.

Maree: alta alle 9.35 con 51 cm e alle 23.15 con 40 cm sopra il l.m., bassa alle 16.30 con 70 cm e domani alle 4.35 con 11 cm. sotto il l.m.

carpani
Viale XX settembre 32
ANDAR PER PIASTRELLE

MERCOLEDI' 12 DICEMBRE INAUGURAZIONE DEL
Bar Tavola Calda
«de Alice»
DUINO

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi alla SPI. Trieste, via S. Pellico 4, tel. 755255 e 755955

ELBEO
primeggia da due secoli.
una grande marca rappresentata
da fratelli Angelino
20149 Milano - via Monterosa 17
in vendita presso:
ZANOLIN GUERRINO - Via Ponchielli 3 - 34122 Trieste

Ford CAPRI
a marcia indietro.
(Nel prezzo)
Oggi torna a 1.485.000 lire
(I.V.A. inclusa)
In occasione dei 50 anni della Ford in Italia, la nuova Concessionaria di Trieste pratica per la Capri questo prezzo eccezionale. E a quanti scelgono una vettura Ford diversa, c'è in regalo una preziosa autoradio.

NUOVA CONCESSIONARIA Ford
VIA BAIAMONTI 60, TEL. 823.000 / VIA S. FRANCESCO 11, TEL. 755.600

soflens®
Lenti a contatto morbide
solo da
G. AVANZO Succ.
Corso Italia 17 - tel. 36776

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 13 30 e 18 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

OGNUNO HA L'ETÀ che dimostra. Dieci anni di meno con clinex
PER LA PULIZIA DELLA DENTIERA

Philips presenta
i suoi radioregistratori
sconti e offerte speciali presso:
RADIO VINCENZI
Via San Nicolò 36 - Tel. 29513
TRIESTE

tasto per registrare automaticamente i programmi radio preferiti
un solo apparecchio che riunisce una radio AM/FM (con controllo automatico di frequenza) ed un registratore per trasferire su cassetta i programmi radio senza uso del microfono
PHILIPS

SEGNALAZIONI

La vicenda della Fiera di S. Nicolò

«Care "Segnalazioni", dopo quanto è avvenuto con la fiera di San Nicolò, io consiglio la Giunta comunale tutta, cominciando dal Sindaco e finendo al consigliere Monfalcon, di dimettersi in blocco, perché quando non si è nemmeno in grado di fare rispettare le leggi od ordinanze che siano, è il meglio che possano fare. Io come vedi, caro "Piccolo", il coraggio di esprimere la mia opinione l'ho avuto: a te di fare altrettanto pubblicando questa mia. Edi Holzner».

«Care "Segnalazioni", un plauso al primo cittadino, il quale resterà nella storia per aver esautorato la tradizionale fiera di S. Nicolò, mentre tollera le baracche di commercianti milionari (vedi recenti notizie) di piazza Libertà. G. Segulin».

«Perché non portare la Fiera di San Nicolò al Giardino Pubblico? Mi sembra una zona centrale. Forse il numero dei posteggi non accontenterebbe tutti? Basterebbe una prenotazione fatta per tempo, per un numero minore di posti. Per le macchine degli ambulanti, posteggio lungo il giardino (via Giulia, via Marconi, via Volta) riservato solo a loro per i giorni di fiera. Il posteggio serale per il Rossetti, per pochi giorni di Fiera non credo sarebbe un gran danno. Pensiamoci per il '74. P. C.».

«Ho seguito i contrasti e i dibattiti succedutisi in relazione alla fiera di San Nicolò a Trieste e quale vecchio triestino vorrei aggiungere la mia modesta parola, anche a nome di un gruppo di amici. Mi sembra che dare il proprio parere sia doveroso, convinti che la nostra rappresentanza comunale non rappresenta sempre giustamente gl'interessi della città. Ed è comprovato ciò, fra l'altro, per il fatto che una festività tradizionale secolare come quella di San Nicolò a Trieste, che per importanza è da ritenersi seconda in Italia dopo quella di Bari, la si vuol eliminare per... ragioni di esigenze di traffico!! Gli autentici triestini sono giustamente gelosi delle loro sia pur limitate tradizioni e il voler togliere è un atto riprovevole anche se compiuto da rappresentanti della città che non sono certo infallibili. E' una malignità fare un raffronto tra questa temporanea festa (di breve durata) attesa da piccoli e da grandi con le perpetue bancarelle deturpanti piazze e giardini, col permesso degli stessi rappresentanti cittadini? Ci domandiamo semplicemente se il buon senso, la ragionevolezza il doveroso rispetto per le buone tradizioni non dovrebbero prevalere anche considerando i momenti neri dell'attuale nostra situazione? Vi ringrazio, prof. R. Baroni».

Piazza Dalmazia: pedoni in pericolo

«In piazza Dalmazia l'attraversamento sulle due strisce pedonali risulta, almeno in certi momenti, pericolosissimo. Anche quando con il verde i semafori indicano passaggio libero per i pedoni, gli autobus e specialmente i tassì, provenienti da via Ghega attraversano i passaggi pedonali a tutta velocità, con particolare pericolo dei pedoni che viceversa si sentono sicuri.

«A parziale discolpa dei tassì e dei mezzi pubblici, devo dire che questi, trovando il semaforo di via Ghega verde, ritengono di potere procedere spediti.

«Si dovrebbe provvedere, prima che sia troppo tardi, con qualche segnalazione di attenzione o eliminando una fase di verde del suddetto semaforo di via Ghega-piazza Dalmazia. Grazie P. K.».

L'IACP e i contratti di Borgo San Sergio

Il presidente dell'IACP, dott. Luigi Stasi, cortesemente ci scrive: «E' con rammarico che si leggono segnalazioni come quella pubblicata dal "Piccolo" il 18 novembre ("Dodici anni di attesa per definire un contratto"), quando per anni ci si è dati da fare per arrivare a soluzione sbrogliando una intricata matassa e quando di tutto si è cercato di tenere informati gli interessati.

«Comunque è doveroso rammentare che il termine di 60 giorni fissato dalla legge, in forma indicativa, per la stipula dei contratti di cessione degli alloggi soggetti alle norme del D.P.R. 2/59, modificate dalla legge 231/62, decorrono dalla data di notifica del prezzo agli assegnatari. I quali peraltro dalla stessa data hanno la facoltà di presentare ricorso avverso al prezzo medesimo, interrompendo così il decorso del termine suddetto.

«I motivi che hanno fatto protrarre per tanto tempo la definizione del prezzo erano di ordine tecnico, e causati soprattutto da controversie con le imprese costruttrici, per cui solo recentemente è stato possibile fornire alla commissione provinciale, cui è demandato il compito di fissare i prezzi di cessione i costi definitivi. Purtroppo neppure per tutti i lotti del Borgo San Sergio questo è stato possibile e proprio per non far passare altro tempo si è dato corso alle pratiche per le quali non esistono più pendenze.

«Sembra invero strano che ora gli stessi assegnatari si lamentino di venir chiamati di fretta a definire la loro situazione dopo aver messo in evidenza il proprio disappunto per il ritardo.

«Quanto alla precisazione dell'Istituto in ordine al fatto che gli assegnatari che non intendono acquistare l'alloggio possono ritornare alla condizione di locatari si deve rammentare che si tratta della ripetizione di una sceita loro concessa dalla stessa legge in base alla quale avvengono le cessioni. Speriamo di aver ulteriormente e sufficientemente chiarito i termini del problema».

Sparisce anche il prezzemolo?

«E' successa anche questa: le "venderigole" si sono sentite chiedere, al mercato all'ingrosso, 1800 lire per un chilo di prezzemolo ed hanno rinunciato ad acquistarlo.

«Non si trova zucchero, salvo ad imbestiarsi in un'ora di fila in un unico magazzino della città; gli alimentaristi non riescono — pare — a procurarsi il prezioso prodotto.

«Trieste crepa di freddo mentre le petroliere cariche della nafta di due mesi fa creano già problemi perché i depositi sono stracolmi; ma all'estero pagano meglio e qui combustibili e carburanti non vengono distribuiti altro che in quantità irrisorie. Di conseguenza s'è avuto il massiccio imboscamento delle bombole di gas liquido.

«L'ingordigia domina e si sfrena scavalcando ogni argine. Le autorità "ribadiscono" ma non ottengono niente. Bella situazione, vero? Francesco Cieva».

I lavori alla «Dardi»

Il servizio pubbliche relazioni del Comune cortesemente ci informa che l'assessore ai Lavori pubblici, dott. Ugo Verza, in merito alla segnalazione «Le condizioni della scuola "Dardi"», pubblicata il 10 ottobre, ha precisato che «prima dell'inizio delle lezioni il piazzale è stato liberato dai materiali di risulta. Proseguendo però i lavori nella scuola media "Divisione Julia" i mezzi del relativo cantiere sono stati limitati ed addossati all'edificio della scuola stessa. In particolare il calderone con la pece è stato rimosso prima dell'inizio dell'anno scolastico, mentre le macchine in rotazione sono in funzione alla presenza e sotto la vigilanza dell'addetto e dopo l'inizio delle ore di lezione; ciò per non mettere anche minimamente in pericolo l'accesso dei bambini all'edificio prospiciente.

«Per il cortile interno è stato redatto un progetto per il restauro degli intonaci di tutte le facciate, che attualmente si trova presso la segreteria generale del Comune per l'indizione della relativa gara».

L'ormai famosa fermata della «9»

«Care "Segnalazioni", mediante la vostra generosa rubrica, chiediamo gentilmente all'Acegat di ripristinare la fermata a richiesta dell'autobus 9 alla Prefettura (ritorno). Siamo un gruppo di dipendenti dei vari uffici (Prefettura, Ministero LL.PP., Genio civile, Comune) e fiduciosi ringraziamo». Seguono 45 firme.

Mini-basket strattato alla scuola «Fornis»

«Care "Segnalazioni", facciamo parte della squadra di mini-basket della scuola "Fornis", di via Vasari. Sono già tre anni che giochiamo a pallacanestro, sempre nella stessa scuola, e siamo in 300. Ieri, quando siamo arrivate a scuola, abbiamo trovato la palestra occupata dalle alunne della scuola "Fonda Savio" e abbiamo saputo che, al mercoledì, non faremo più mini-basket. Il nostro direttore, dott. Spiazzi, è contento della nostra attività ed è felice quando gli consegnamo le coppe vinte nei tornei. Alla festa finale c'era anche l'assessore ing. Gasperini, che ci ha spronati e lodati a continuare nello sport.

«Ora ci chiediamo: perché la "Fonda Savio" deve occupare la nostra palestra? Dove andavano gli altri anni? Se né i nostri istruttori né il nostro direttore hanno colpa di ciò, a chi dobbiamo dare la colpa? Non potreste scoprirlo voi?». Seguono le firme di tanti ragazzi.

Una protesta in copia

Il lettore Giovanni C. ci ha fatto pervenire copia di una sua protesta indirizzata al sindaco e al Comando dei vigili urbani in data 5 dicembre. Poiché il lettore giustamente si è rivolto direttamente anche ai vigili urbani, che sono interessati nella vicenda, non ci sembra giusto pubblicare il testo della protesta senza aver prima dato il tempo ai vigili stessi di rispondergli e, possibilmente, di soddisfare le sue lagnanze.

«Compromesso storico» e minoranze a Muggia

«Egregio direttore, mi permetto ancora una volta di chiedere ospitalità alle "Segnalazioni" per chiarire meglio il mio pensiero sulle funzioni a Muggia dei partiti di minoranza, dato che il 29 novembre il signor Francese, parlando a nome del partito repubblicano che egli rappresenta a Muggia, ha voluto rispondere, seppure in modo incompleto, ad una mia prima lettera.

«Non si può non dare atto al signor Francese, consigliere repubblicano al comune, del fatto che egli faccia il possibile per vitalizzare almeno un po' la vita politica della cittadina; ne sono conferma i comunicati che ogni tanto appaiono proprio sul "Piccolo" e che dimostrano, se non altro, la buona volontà di un piccolo partito che, da sempre, in modo coerente, sta portando avanti una leale politica di democrazia.

«Tuttavia ci sono alcune cose alle quali il signor Francese credo non abbia voluto rispondere, anche se forse, meglio di lui, avrebbe potuto rispondere qualcuno del Partito liberale, che attualmente non è legato in nessun modo alla DC. In particolare, non si è risposto alla mia domanda primaria e cioè se è vero che la minoranza, o meglio la politica delle forze di minoranza a Muggia, è bloccata dalla DC, che sta facendo da qualche tempo il doppio gioco, cercando da un lato di condizionare con la propria forza numerica le forze di minoranza presenti in consiglio e dall'altro accordandosi, di sotterfugio, con il PCI, soprattutto sui grossi problemi muggesani, che possono determinare dei dibattiti seri nell'opinione pubblica.

«Porto qualche esempio soltanto perché meglio delle parole servono i fatti. Da tempo, a Muggia, si sta parlando di un centro di igiene mentale che la Provincia in parte ha già realizzato; si tratta, per il momento, di un semplice ambulatorio in via Roma; domani sarà un ricovero autorizzato per i malati mentali. L'amministrazione comunista, pur convinta del rischio cui andava incontro realizzando una succursale dell'Ospedale psichiatrico a Muggia, ha preferito rinviare di qualche tempo la questione, realizzando nel frattempo soltanto un piccolo ambulatorio, di cui tutti i politici parlano ma che l'opinione pubblica non conosce. Intanto, la DC, oltre a tacere, sta accordandosi — per lo meno stando alle apparenze — con il PCI in sede provinciale, onde evitare pericolosi confronti a Muggia. Così a Muggia sorgerà una succursale dell'OPP, apparentemente richiesta dalla Provincia con il consenso della DC muggesana e del PCI, il quale però, di fronte all'opinione pubblica che domani dovesse chiedere chiarimenti, saprebbe bene a chi addossare le reali responsabilità.

«Altro esempio: come mai la DC muggesana che da tempo non partecipa al Consiglio della resistenza perché giudicato «strumentale», ha dato il suo pieno appoggio al concorso sulla Resistenza bandito dall'amministrazione comunale senza prima pretendere che si chiarisse esattamente, anche a livello di documentazione per la richiesta della medaglia d'oro, il reale apporto della componente cattolica e laica in genere alla Resistenza a Muggia?

La realtà è che, a Muggia, la DC non vuole fare opposizione perché spera sempre che il "compromesso storico" trovi finalmente concreta realizzazione, in modo che l'alleanza DC-PCI, diventando operante, faccia sparire grosse responsabilità della DC, che sta dimostrando di non saper essere all'altezza della situazione sul piano operativo.

«Per tutto questo, dovrebbe chiarire il signor Francese all'opinione pubblica muggesana qual è il suo pensiero in merito. Grazie per la ospitalità, Antonio Fragiacomo».

Solerzia dei carabinieri

«Vorrei segnalare il solerte interesse dei carabinieri della Legione milanese di Porta Magenta e quelli di Monza che hanno ritrovato la mia motocicletta rubata a Milano dove ero stato presente al grande motoraduno "La rosa d'inverno" tenutosi in occasione della 43.a Esposizione internazionale del ciclo e motociclo.

«Partito assieme al numeroso gruppo di centauri del Moto Club Trieste "G. Parlotti", fui costretto ad un triste ritorno privo del mio motomezzo che, per noi motociclisti viaggiatori, rappresenta non solo un veicolo ma un importante bene affettivo.

«Già la mattina seguente sono stato rintracciato telefonicamente a Trieste dal gruppo dei Carabinieri che mi ha segnalato il ritrovamento e il recupero della mia Suzuki 500.

«Vorrei quindi rinnovare il mio ringraziamento per l'operato dei carabinieri, lodando il loro attaccamento al dovere e la loro gentilezza nel porsi al servizio del cittadino, compito a cui non ha mai mancato l'Arma, verso la quale si rinsalda la mia fiducia. Benedetto Bordon».

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

L'ENPAS e la «diretta»: una replica dei sindacati e precisazioni dei medici

«Egregio direttore, le precisazioni che il direttore dell'ufficio stampa romano dell'Enpas ha voluto fornire attraverso "Il Piccolo" del 5 dicembre ai concittadini quali "lettori interessati alla vicenda" ma che in fondo, e troppi se ne dimenticano, sono lavoratori che dal gennaio '73 si vedono trattenere dalla busta paga un contributo assicurativo di malattia maggiorato a ragione di una "assistenza diretta" di cui ancora non usufruiscono, finiscono con l'esprimere valutazioni e giudizi che poi sono contraddetti dalla realtà delle cose.

«Non ci sarebbe infatti molto bisogno di ritornare sull'argomento dell'insufficente assistenza medica erogata dall'Enpas e su chi si oppone a soluzioni che la renderebbero più idonea alle necessità degli assistiti, attraverso l'applicazione di una legge nazionale del '71 e di una convenzione nazionale Enpas-Federazione nazionale ordini dei medici liberamente stipulata nel '72 anche se mai attuata nella nostra città, considerato che è dell'aprile scorso che le organizzazioni sindacali Cgil-Cisl-Uil di Trieste hanno denunciato l'insostenibilità di una situazione che, nonostante precisazioni e delucidazioni diverse continua a perdurare.

«Noi restiamo cioè tra le province dove l'assistenza diretta generica non viene istituita a causa dell'opposizione del locale Ordine dei medici, che ha fatto propria la decisione assunta lo scorso ottobre dalla Fnom, posizione che è di denuncia della convenzione anche per quelle province dove è già in atto e di ritorno all'assistenza indiretta col prossimo 1.o gennaio.

«Non è questa una posizione accettabile dagli assistiti e dalle organizzazioni sindacali unitarie, non fosse altro perché esiste una legge in materia che è da applicare o da abrogare, ma comunque non può essere competenza dell'Ordine dei medici di decidere la forma di assistenza sanitaria da erogare agli assistiti attraverso enti mutualistici purtroppo ancora troppo differenziati.

«Queste cose le conoscono bene cittadinanza e lavoratori assistiti di Trieste che attraverso le organizzazioni sindacali unitarie hanno proclamato ed effettuato lo sciopero del 28 novembre per richiedere ad autorità nazionali e locali l'istituzione dell'assistenza diretta generica anche nella nostra provincia.

«Di fronte a questa situazione, che dire allora del comunicato emesso evidentemente dallo stesso ufficio stmpa dell'Enpas pochi giorni prima dello sciopero del 28 per informare che con la nuova convenzione Enpas-Fnom "veniva a cadere il paventato ritorno all'assistenza indiretta da parte dei radiologi e dei patologi clinici" e che si "completavano così gli adempimenti demandati all'Enpas dalla legge del 1971 istitutiva dell'assistenza diretta a favore dei pubblici dipendenti"?.

«Evidentemente tale fatto, pur nella sua positività, non spostava i termini reali della questione finendo coi generare incertezza e confusione intorno agli obiettivi e all'opportunità dello sciopero.

«Le idee chiare sono state peraltro dimostrate dai lavoratori che hanno scioperato massicciamente nella consapevolezza che non di aggiungere convenzioni a convenzioni si tratta, ma di operare fattivamente per rendere operanti quelle vigenti, come primo avvio verso provvedimenti più ampi nel campo della riforma sanitaria.

«Cosa si pensa ad esempio in merito alla decisione del consiglio di amministrazione dell'Enpas di prorogare la fornitura gratuita dei medicinali agli assistiti solamente fino all'ormai prossimo 28 febbraio?

«A Padova la convenzione è stata accettata pochi giorni fa, il 26 novembre, e si sta operando per assicurare nel più breve tempo possibile il concreto passaggio all'assistenza diretta.

«Nella nostra provincia, invece si è dovuto arrivare allo sciopero, ma niente ancora sembra muoversi. Viene da chiedersi se l'ostinazione del locale Ordine dei medici provenga da tutta la categoria o se non sia il caso invece di passare ad una gestione commissariale dell'Ordine in modo da garantire immediatamente il rispetto della legge e della convenzione con l'istituzione dell'assistenza diretta.

«E' problema questo che compete alle autorità locali ed in questo modo verrebbero a chiarirsi ampiamente posizioni e idee, togliendo spazio e necessità a precisazioni e delucidazioni che finiscono col lasciare il tempo che trovano. Ringraziando per la ospitalità, le segreterie provinciali Cgil-Cisl-Uil delle categorie statali».

Anche l'Ordine dei medici della provincia di Trieste ci scrive «in riferimento alle segnalazioni dei sindacati dei lavoratori nonché da parte dello addetto stampa dell'Enpas», rendendo note le seguenti precisazioni:

«1) L'Ordine dei medici della provincia di Trieste non è stato mai contrario all'applicazione dell'assistenza generica in forma diretta, ma, avendo l'autorizzazione come tutti gli altri Ordini provinciali di modificare parzialmente l'accordo Enpas - Fnoomm, stipulato in sede nazionale, facendo proprie le delibere votate all'unanimità dall'assemblea dei medici generici, ha chiesto alcune piccole modifiche di carattere normativo e non economico all'accordo nazionale.

«2) Nell'ottobre scorso, su iniziativa del commissario del governo, prefetto Di Lorenzo, la presidenza dell'Ordine dei medici di Trieste ha avuto un incontro in sede prefettizia con il direttore della sede locale dell'Enpas in presenza di numerosi rappresentanti dei sindacati dei lavoratori. Nella discussione sia il commissario del governo, sia i rappresentanti dei sindacati hanno trovato accettabili le modifiche normative richieste dall'Ordine.

«3) L'Enpas provinciale, sentito il parere della sede centrale, non ha voluto accettare alcune modifiche dell'accordo. Si fa però presente che l'Enpas eroga già da molti anni la forma diretta di assistenza nei propri ambulatori.

«4) In sede nazionale è previsto il rinnovo dello accordo stesso che, come è noto, scade il 31 dicembre 1973. Essendo contemplate nelle richieste di modifiche che saranno fatte in sede nazionale, tutte le richieste dell'Ordine dei medici di Trieste, si nutre fiducia che si addivenga finalmente ad un accordo nuovo che possa essere steso immediatamente a tutto il territorio nazionale. In tal senso saranno quanto mai indicative le decisioni che saranno prese dal consiglio nazionale della Fnoomm che si riunirà a Roma il 15 dicembre».

DISGUSTOSO EPISODIO NEL POMERIGGIO A LONGERA

Picchiato dai teppisti per averli redarguiti

Alla vista del sangue i due giovani si sono dati alla fuga

Scena da «arancia meccanica», in strada per Longera. Due teppisti, sui diciott'anni, non hanno esitato ad aggredire e picchiare un signore il quale si era permesso di far osservare loro che il «gioco» che stavano facendo (lancio di bottiglie contro un muro di cinta) poteva essere pericoloso sia per loro, sia per le auto che sarebbero transitate lungo la strada.

La rampogna, motivata da una questione di civismo, è suonata evidentemente poco gradita ai due giovani, che hanno reagito con la stupida e gratuita violenza tipica del teppismo più vile.

L'aggredito è Matteo Burolo, un elettricista di 45 anni, abitante in via Levier 5, una traversale della strada di Longera. L'episodio è avvenuto alle 16 del pomeriggio. Il Burolo si trovava nei pressi di casa sua, quando ha udito urla selvagge dei due giovinastri che tentavano di svellere per divertimento un'inferiata messa a protezione della casa che fa angolo con la via Levier e la strada per Longera. Egli ha guardato i teppisti senza dir nulla ed ha potuto osservarli bene. Erano entrambi di statura media; uno, di corporatura snella e con i capelli lunghi, indossava un giaccone di tipo militare di colore verde, mentre l'altro, esile e pallidissimo in volto, indossava un loden. Dopo aver messo alla prova la loro forza sull'inferriata, i due hanno cambiato gioco: hanno aperto alcuni bottini della spazzatura ed hanno tirato fuori alcune bottiglie per lanciarle con forza contro il muro e vederle andare in frantumi. A questo punto Matteo Burolo si è avvicinato ai due giovani rimproverandoli e facendo loro presente che i cocci di vetro sulla strada potevano tagliare i pneumatici delle macchine. «Fatti gli affari tuoi» è stata l'arrogante risposta cui è seguita una cascata di parole triviali e offensive. I due hanno continuato a lanciare ancora qualche bottiglia e poi, cessate le... munizioni, si sono allontanati verso la trattoria Pertot che si trova al numero 177 di strada per Longera. Matteo Burolo, offeso dalle volgarità dette dai due, li ha seguiti, sperando di incontrare qualche poliziotto. Quando è arrivato davanti alla trattoria e stava per entrare con l'intenzione di telefonare alla polizia, i due lo hanno affrontato e, dopo averlo ancora offeso, lo hanno preso a pugni e gettato per terra. Il «picchiatore» doveva avere un anello al dito in quanto, colpendolo, gli ha prodotto una profonda ferita alla fronte.

Alla vista del sangue che colava abbondantemente sul volto dell'elettricista, i due se la sono data a gambe.

L'aggredito ha subito telefonato al «113», ma quando è giunta sul posto la «Giulia» della Volante i due teppisti erano ovviamente già lontani. Il ferito è stato accompagnato all'Ospedale maggiore, dove il medico di turno lo ha giudicato guaribile in una settimana.

Imposte: i termini per rettifiche e nuovi accertamenti

Il servizio pubbliche relazioni dell'Intendenza di Finanza di Trieste informa che la sospensione dell'azione accertatrice e delle definizioni di cui all'art. 34 T.U. 1958, n. 645 disposto con decreto legge 5.11.1973, n. 660 (condono) unitamente alla proroga dei relativi termini di decadenza al 31 dicembre 1974, afferisce soltanto i tributi compresi nel decreto stesso ai fini dell'automatica determinazione degli imponibili.

Di conseguenza restano fermi i termini di decadenza al 31.12.1973, per le rettifiche e per i nuovi accertamenti concernenti l'imposta di ricchezza mobile Cat. A di rivalsa e di Cat. C-2, l'imposta complementare di rivalsa e l'imposta sulle obbligazioni.

British Flm Club: oggi, alle ore 18 e 20.30 nell'Auditorium ANCIFAP, proiezione in lingua originale del film «Mary Queen of Scots» con Vanessa Redgrave e Glenda Jackson. Le proiezioni sono riservate ai soci.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Ostebank» (ger.), mc. «Otis» (naz.), mc. «San Catello» (naz.), mc. «Casimir Le Quellec» (fran.), mn. «Ausonia» (naz.), mc. «Eroupolis» (lib.), mc. «Lakmos» (lib.), mn. «Korotan» (jug.), mn. «Hanna» (isr.).

PARTENZE: mn. «Sara» (isr.), mn. «L. F. Marsili» (naz.), mc. «Bruna Montanari» (naz.), mc. «Otis» (naz.), mc. «San Catello» (naz.), mn. «Capitan Alberto» (naz.), mn. «Elorn» (fran.), mc. «Vasiliki» (ell.), mn. «Preveze» (tur.), mn. «Speedafrica (pan.), mn. Sabratha» (ly.), mn. «Nafsika» (ell.), mn. «Faleshty» (ru.), mn. «Venus» (naz.).

NOVITÀ inverno '74

«CAPPELLINO»

E' la parrucca ideale per la stagione invernale, accuratamente lavorata su una leggera calotta in tulle, calza perfettamente senza dare alcun fastidio anche se portata tutto il giorno. Presentata al Cosmoprof di Bologna, ha ottenuto un alto consenso da parte dei tecnici del settore e dalla clientela più esigente.

E' venduta in esclusiva al «market della parrucca» a L. 12.000 la versione in sintetico, e a L. 19.000 la versione in capelli naturali.

IMPORTANTE: Presentando questo annuncio otterrete uno sconto particolare del 20 per cento

club

MARKET DELLA PARRUCCA

VIA S. LAZZARO 17 TRIESTE

LE ORE DELLA CITTÀ

Oggi «Le ricette» al C.d.S.

Questo pomeriggio, alle 16.30, Fulvia Costantinides presenterà al Circolo della Stampa, in corso Italia 12, il nuovo volume di Fiora Palazzini «Le ricette della nonna», edito dalla Lint. L'invito all'interessante conversazione è rivolto a tutte le signore.

Mostra del paesaggio

Si conclude con la cerimonia della premiazione la 12.a edizione della Mostra del paesaggio della Regione, indetta dalla Società artistico letteraria. Questa sera, martedì, alle ore 19, nelle sale della mostra presso il Circolo dell'Italsider, in via Carducci 24, avrà luogo la cerimonia della premiazione, alla quale sono caldamente invitati i premiati, gli espositori, i membri del comitato organizzatore e quanti ne hanno interesse.

Al circolo svizzero

Nella sede di via Stuparich 19, avrà luogo domani, con inizio alle 19, una serata filmistica, con la presentazione di documentari messi a disposizione dalla Compagnia aerea Swissair, di Zurigo. Amici e simpatizzanti saranno i benvenuti.

Panathlon Club

Stasera alle 20.30, si svolgerà la riunione conviviale del Panathlon Club a conclusione dell'attività per il 1973. Alla presenza delle autorità cittadine, saranno consegnati i premi Panathlon «Sport e Studio» e «Sport e Lavoro» 1973, nonché riconoscimenti a dirigenti, allenatori, arbitri e decani dello sport. Sono state invitate le gentili signore dei soci.

Corsi atletica alla S.G.T.

La Società Ginnastica Triestina comunica agli interessati che, al fine di propagandare l'atletica leggera tra i giovani, organizza dei corsi di specializzazione riservati ai ragazzi nati negli anni 1961-1965. Le lezioni sono tenute da tecnici qualificati e si svolgono ogni mercoledì e sabato dalle 16 alle 18. Informazioni ed iscrizioni presso la segreteria sociale di via Ginnastica 47, telefono 755851.

Telefono amico 766666-7

un'occasione per un dialogo aperto.

CROCIERE NEL MEDITERRANEO
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

Rotary Club

Questa sera, alle ore 20.30, si terrà la riunione conviviale del Rotary Club Trieste-Carso-Muggia. Il dott. Giorgio Manzoni parlerà sul tema: «Dalla ricerca di laboratorio alle applicazioni in difesa dell'ambiente e delle opere dell'uomo».

Per le Signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, domani alle ore 16.30, nella sede di corso Italia 12, l'arch. Sandro Psacaropulo parlerà su: «L'evoluzione della casa» (con diapositive a colori), prima di un ciclo di due conversazioni sul tema: «Un abitare diverso».

Natale d'altri tempi

Su invito del Centro italiano femminile, giovedì 13 dicembre, il prof. Silvio Rutteri, studioso della nostra storia e delle nostre tradizioni, parlerà sul tema: «Il Natale triestino d'altri tempi». L'incontro, cui sono invitate cordialmente tutte le persone che si interessano all'argomento, avrà luogo presso la sala di via Battisti 13, alle ore 19.

Tupperware

Contenitori a sigillo ermetico per una razionale conservazione degli alimenti e per i più vari impieghi nella moderna economia domestica. Le stesse caratteristiche di praticità e utilità hanno anche i giocattoli «esclusivi» *Tupperware* per bimbi in età prescolare. Dimostrazioni di garanzia. Tel. 750434.

Pelletterie «Lux Moda»

largo Barriera Vecchia 2, telefono 741404. Modelli di borsette delle migliori marche; ombrelli, portafogli, cinture e articoli regalo; fornitissimo assortimento di valigie e borse viaggio al piano superiore (ascensore interno)

Novità Seiko 1974

Orologi a quarzo, automatici, subacquei in magnifiche occasioni ed a sconti eccezionali per tutto il mese di dicembre. Laurenti Stigliani, Largo Santorio 4.

400 modelli esclusivi

di lampadari ed appliques da *Balcor*, via San Maurizio 2 I.o piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Ballarin cucine cucine cucine

Cucine comuni, cucine componibili, cucine su misura Viale XX Settembre 53, via Fonderia 3.

Giustizia amministrativa

L'Ordine dei dottori commercialisti rammenta che oggi alle 18, nella sede di via Santa Caterina 2, verrà tenuta dall'avv. Oreste Pierotti la prima conversazione sul tema: «La giustizia amministrativa, ieri e oggi». L'ingresso è libero a tutti coloro che si interessano dell'argomento.

Attività di Minerva

Con sabato prossimo le riunioni culturali della Società di Minerva avranno inizio alle ore 16.30, anziché alle ore 18, per uniformarsi alle norme dell'austerità. Nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, sabato, Dora Salvi parlerà sul tema: «La donna e l'irredentismo». Sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

«Venezia a colori»

Giovedì alle ore 17.45, nella sala dell'AIMC, in via Mazzini 26, Giuseppe Bortolotti presenterà una nuova serie di diapositive a colori sul tema: «Venezia maggiore e minore».

VENDITE GIUDIZIARIE
fallimentari ereditarie volontarie

Via Vittorino da Feltre 2
Giornalmente senza aste mobili nuovi. Articoli arredamento. Cucine metano.

Domani ore 16 asta
Via Ananian 2
Articoli drogheria
70 lotti, prezzi dimezzati.

Sabato ore 16 asta
Via Ananian 2, pianino elettrico, mobili, 130 lotti.
Articoli profumeria
prezzi dimezzati.

52 monete oro
per collezione.

Piazza Goldoni 1
Giornalmente senza aste mobili nuovi. Articoli arredamento, regalo. Macchine ufficio. Lampade.

Bollettino settimanale
Gratuito.

Concerto d'organo

Nelle più solenni festività liturgiche vengono sempre eseguite le composizioni liriche e di musica sacra della compositrice concertista triestina, recentemente scomparsa, nobildonna Adelia Bertoli, moglie del chimico farmacista titolare Giorgio, Provveditore di S. Maestà la Regina e Imperatrice Elena di Savoia. Nella ricorrenza dell'Immacolata Concezione di Maria S.S., nel Santuario della Beata Vergine di Castelmonte sono state eseguite la «Vita che nasce», Inno a Gesù Bambino, e l'«Ave Maria», composizioni per pianoforte, organo, violino, canto, coro e orchestra. La concertista concittadina è stata allieva dei maestri Curelli e Illersberg e ha vinto il Primo Premio Musicale Fondazione dott. Carlo Sal. Per le sue composizioni eseguite anche all'estero, è stata insignita di numerose ambite attestazioni onorifiche ed ha ottenuto la particolare privilegiata benedizione dei Santi Padri Pio XII, Giovanni XXIII e Paolo VI. Durante il concerto sono state eseguite altresì la S. Messa del Bottazzo, musiche di Bach, Bizet, Corelli, Gluck, Hassler, Händel, Haydn, Liszt, Mendelssohn, Mozart, Palestrina, Scarlatti, Sibelius, Stradella, Tartini, Veracini, Wagner e Weber. Suonava l'organo il figlio Giorgio.

Conferenza alla S.G.T.

L'annunciata conferenza alla Società Ginnastica Triestina si svolgerà domani 12 dicembre 1973 alle ore 19, la prima del nuovo ciclo che vuole ancora ricordare la gloria delle «Forze Armate Italiane». Il generale di corpo d'armata Paolo Sabbatini, Medaglia d'Oro al Valor Militare, sarà l'illustre conferenziere che parlerà sul tema: «Rievocazione dell'Amba Alagi». I consoci e simpatizzanti sono invitati all'interessante conversazione.

«Ragazzi del '99»

La sezione dei «Ragazzi del '99» organizza una riunione conviviale prenatalizia per soci e familiari in un ristorante della città, per la seconda colazione, che verrà servita alle ore 13.30 di domenica 16. Le iscrizioni sono aperte in sede ogni martedì e giovedì dalle ore 17 alle 18.

Consulte rionali

La consulta rionale di Città nuova - Barriera nuova organizza un'assemblea pubblica per discutere con i cittadini del rione sul seguente tema: «Problemi sanitari del rione, con particolare riguardo all'assistenza medica presso il dormitorio pubblico "Gozzi"». L'assemblea si terrà oggi, martedì, alle 20.30, presso la sala dell'oratorio di via S. Anastasio.

Laurea

Il 7 dicembre, presso la nostra Università, si è laureata in Scienze Naturali, con punti 110 e lode, la signorina Adriana Abrami, discutendo con il chiar.mo prof. Polli la tesi: «Catatermometria sistematica e topologica nella città di Trieste». Alla neo dottoressa felicitazioni vivissime.

Riconoscimento

Il dott. Lorenzo Fogher, direttore del Centro triestino per la diagnosi e la cura dei tumori, è stato designato dal consiglio direttivo della Società italiana di cittologia clinica e sociale, a rappresentare la Regione Friuli-Venezia Giulia per tutti i problemi inerenti questo importantissimo settore della medicina preventiva. Vivissime congratulazioni.

SI È TRADITO RUBANDO CARTONCINI D'AUGURI

Bloccato in una cartoleria un borseggiatore straniero

Non gli hanno portato fortuna i biglietti di Natale che lo jugoslavo Bogosav Miyatovic, di 25 anni, residente a Lubiana, aveva cercato di infilare nella tasca del cappotto per uscire dal negozio senza pagare. E' stato visto e bloccato. Nella speranza di eliminare le prove della colpa, ha affidato al vento i biglietti augurali e si è liberato anche di un astuccio contenente un rasoio di sicurezza e di un borsellino di pelle rossa, frutto di un borseggio compiuto un momento prima nello stesso negozio ai danni di una cliente. La cattura del borsaiolo è avvenuta in maniera piuttosto movimentata in via Dante, all'angolo con la via Mazzini. Infatti lo straniero, quando è stato avvicinato dal sorvegliante della cartoleria Smolars, Giuseppe Dei Paradiso (23 anni, via San Marco 25), ha cercato di fuggire aggredendo il sorvegliante stesso.

Sul posto è stata fatta intervenire subito la Volante. Il maresciallo Dellia, accorso con l'appuntato Stulle e la guardia Ciardella, ha raccolto il borsellino di cui lo straniero aveva tentato di liberarsi.

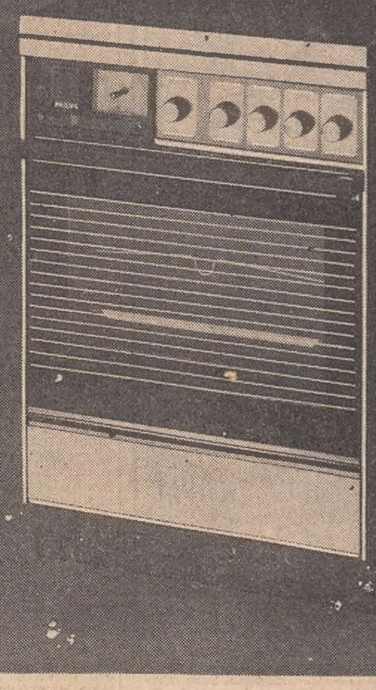
La derubata — la signora Claudia Dolce Blonmgren, abitante in via San Francesco 24 — si trovava ancora nella cartoleria: proprio nel momento in cui arrivava la polizia si è accorta del borseggio. La signora ha subito riconosciuto il proprio borsellino rosso, in cui c'era ancora tutto il denaro, e ha seguito gli agenti in Questura, dove le è stato restituito il maltolto.

Lo jugoslavo, che si è difeso dicendo di aver ricevuto il borsellino da un amico, è stato dichiarato in stato di arresto e denunciato alla magistratura per furto aggravato.

GRANDOMESTICO CUCINA

"L'ESPERTO A 4 FUOCHI"

Accensione elettronica dei 4 bruciatori. Valvola di sicurezza per bloccare l'uscita del gas se si spegne la fiamma. Cuoco automatico per programmare l'accensione e lo spegnimento del forno. Girarrosto. Grill a raggi infrarossi. Vetro panoramico. Forno autopulente.



intermarco italia

PHILIPS

Ditta RADIO PHILIPS ANCONA
Via Fabio Severo 95, tel. 722379 — TRIESTE

UN NUOVO INCONTRO IN SEDE REGIONALE

SI PUNTA ALLA RIFORMA DEI PUBBLICI TRASPORTI

L'urgenza del problema è stata riconfermata anche alla luce delle limitazioni al traffico

I problemi dei trasporti nella nostra provincia, anche alla luce dei provvedimenti che limitano la circolazione dei veicoli privati, sono stati presi nuovamente in esame nel corso di un incontro fra l'assessore competente dell'amministrazione regionale, quelli dei comuni di Trieste e Muggia, il presidente dell'Acegat, i sindaci di Monrupino, Sgonico e Duino - Aurisina e sindacalisti della Cisl, della Cgil e della Uil.

Della riforma dei trasporti sia dal punto di vista strutturale, sia da quello della gestione si è parlato con riferimento alle concrete disponibilità del bilancio regionale. E' stata fatta presente la necessità di attuare la riforma su tutto il territorio regionale anche se con una certa gradualità, secondo una scala di precedenza che tenga conto della maggiore urgenza dei problemi nelle singole aree. Tra queste figura come prioritario il problema dell'area triestina nella quale, oltretutto, il piano di integrazione dei servizi e quello della loro unificazione è già stato posto allo studio da parte di tutti i comuni interessati. Bisognerà verificare se l'integrazione non debba comprendere anche la provincia di Gorizia in funzione di un più efficace coordinamento.

Il servizio regionale dei trasporti — è stato affermato — «sta seguendo con pieno senso di responsabilità anche le vicende che coinvolgono il settore dei trasporti nel quadro delle misure di austerità in atto».

L'assessore ai trasporti del comune di Trieste parlando anche a nome degli altri comuni aderenti al consorzio, ha confermato la precisa volontà di tutti di procedere all'assunzione dell'intera rete dei servizi di linea che interessano tutto il territorio della provincia, garantendone la gestione con un apposito consorzio nel quale verrà assorbito anche il settore trasporti dell'Acegat. A questo proposito è stato fatto rilevare che i comuni confidano in un sostanziale apporto finanziario dell'amministrazione regionale per le spese di costituzione e di dotazione: si è parlato di una somma di 700-800 milioni.

La necessità che le linee gestite dalla società «Carsica» vengano assorbite dall'Acegat è stata sostenuta dal sindaco di Duino - Aurisina. Dal canto loro, gli altri rappresentanti degli enti locali hanno messo in risalto il «continuo deterioramento delle linee private».

I sindacalisti hanno riaffermato il carattere di priorità che — a loro avviso — la riforma del trasporto pubblico riveste nei confronti delle altre: si tratta di un'attività — è stato detto — che sta alla base della intera vita sociale nelle sue esigenze più disparate. Pertanto l'Amministrazione regionale è stata sollecitata a destinare a questo settore i necessari mezzi finanziari. L'attesa di questa riforma — hanno detto i rappresentanti delle organizzazioni sindacali — «è viva in tutti, nella popolazione come nella categoria dei lavoratori».

L'assessore regionale ai trasporti ha concluso la riunione assicurando che altri incontri saranno dedicati al problema «per verificare la progressiva attuazione del disegno riformatore».

Trasferimento di docenti nelle scuole medie

La segreteria provinciale del Sasmi comunica che nella sede di via Pagnini 4 sono a disposizione degli interessati gli allegati per i trasferimenti del personale direttivo e docente delle scuole medie di primo e secondo grado. Dato il breve termine pei la presentazione delle domande gli allegati C-D-F-G possono essere ritirati anche al mattino.

CON LA TRADIZIONALE CERIMONIA

L'ANNO GIUDIZIARIO SI APRE L'8 GENNAIO

Rapporti tra la legge e i costumi nella relazione del P. G. Pontrelli

Con la rituale solennità, martedì, 8 gennaio, sarà inaugurato il nuovo anno giudiziario nel Distretto della Corte d'appello di Trieste che, com'è noto, è a livello regionale. La cerimonia avverrà nell'aula della Corte di Assise.

Come vuole la tradizione, Antonio Pontrelli terrà una requisitoria sui fatti di costume che hanno dato particolre impronta all'anno giudiziario appena trascorso.

PROCESSO RINVIATO

Assenti per malattia due dei tre appellanti

Rinviato a tempo indeterminato il processo in ruolo ieri mattina all'Assise d'Appello. La Corte, presieduta dal dott. Franz e formata dal consigliere dott. Costa e dai giudici non togati Renzo Lavoroni, Luisa Bassi Lippi, Olimpia Bassi - Petoello, Elena Prelli, Bianca Vallin - Castellani e Laura Bassi, P. G. dott. de Franco, cancelliere D'Andri, avrebbe dovuto valutare il ricorso presentato a suo tempo da Filomena Marucchio, Antonio Selva e Vincenzo Coassin, i quali, nel giudizio di primo grado, erano stati riconosciuti colpevoli, la donna di tentata estorsione e i coimputati di estorsione.

Dei tre, al processo d'appello è presente soltanto il Coassin, che è assistito dall'avv. Carretti, in sostituzione del prof. Gallo da Padova, impegnato in altro procedimento. Per la donna interviene l'avv. Bruno Malattia del Foro di Pordenone, per il Selva, l'avv. Comand del Foro di Udine. In apertura di udienza i legali rimettono alla Corte certificati, dai quali risulta che il Selva è degente all'ospedale di San Vito e la Marucchio è stata sottoposta giorni fa a intervento chirurgico. Poiché le infermità che hanno colpito i due appellanti costituiscono legittimo impedimento, il Presidente, nulla opponendo il P. G., rinvia la causa a nuovo ruolo.

Domani l'assemblea della Italo-americana

Domani alle ore 18 in prima ed alle ore 18.30 in seconda convocazione, avrà luogo, nella sede di via Roma 15, l'assemblea generale ordinaria dell'Associazione Italo-Americana della Regione Friuli-Venezia Giulia per la trattazione del seguente ordine del giorno: approvazione del bilancio consuntivo e rendiconto di gestione per l'anno finanziario 1972-73. Approvazione della relazione morale del Comitato esecutivo del decorso anno sociale. Elezione del consiglio direttivo per il biennio 1973-1975. Varie ed eventuali.

Biologia marina. Stasera con inizio alle 19.30 nell'Aula Magna del liceo «Dante» si terrà la quarta ed ultima conferenza del corso di introduzione alla biologia marina sul tema: Misure oceanografiche. Il relatore prof. Ferruccio Mosetti chiuderà il ciclo per la parte abiologica organizzato per conto del Fondo mondiale per la salvaguardia della natura - Parco marino di Miramare.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del dott. Enrico De Domini nel VI anniv. dalla moglie Tina 10.000 pro CRI (Pronto soccorso) e 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Lettino Enrico De Domini); dal dott. Antonio e Mafalda Chersi 5000 pro CRI (Pronto soccorso) e 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Lettino Enrico De Domini).

In memoria di Armando Zerrer nel X anniv. dalla moglie 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Silvia Lauri nel I anniv. da A. F. Buda 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Mauro Miriello nel XII anniv. dai familiari 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Francesco Bolle nel XII anniv. dalla figlia Andreina 5 mila pro Centro tumori.

In memoria del caro Ferruccio nel L anniv. (13-12) da Elena e Dina 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ubaldo Castellacci nel IV anniv. dai familiari 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare (Bambini).

In memoria del padre di Maria Aricò Morabito dai colleghi della EMI 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Giordano Artuzato dalle famiglie D'Aquino Brezzi e Sorrentino 15.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Carlo e Odilia Valenti 5.000 pro Centro tumori.

In memoria di Angela Semeraro dai figli Ita e Piero 10.000 pro XXX Ottobre - Natale alpino.

In memoria di Albina Scherli dalla famiglia Pribetti 5.000; dalla famiglia Maffezzoli 5.000; dalle famiglie Emili, Matjasic e Zivec 7.500 pro Centro tumori.

In memoria di Finy Suppancich da Nella Luzzatto Arneri 5.000; da Luisella Martinoli e figli 5.000 pro Centro tumori; da Maria Comici e Paola e Frida Leva 3.000 pro Piccole suore dell'Assunzione e 3.000 pro Chiesa S. Francesco; da Elda Bulic e Margherita Morin 6.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Maria Mazzarol dal cugino Mario 2.000 pro Famiglia Parentina.

In memoria di Libera Pissach da Anita Affatati 5.000; da Ida, Maria, Laura, Gina e Bianca 10.000; da Roswitha Abbiati e famiglia 2.000 pro Centro tumori; da Nadia Colonna 5.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Giuseppe Bandel da Berta e Serena Cattarini 4.000 pro Centro tumori.

In memoria di Bruno Karis dalla Direzione e colleghi del Credito Italiano 97.500 pro Centro tumori.

In memoria di Francesco Mandelli dalla famiglia Claudio Rossmann 5.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Angelica Quarantotto da Ilda e Mario Valentinuzzi 5.000 pro CRI.

In memoria di Sotirios Branikas dalle famiglie Veos 15.000 pro Comunità greco ortodossa.

In memoria di Arturo Montagnari da Guido e Luisa Franzotti 3.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di tutti i suoi defunti da Marcello Miniguttti (Mestre) 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

Da Giuseppe Siligato 1.000 pro Una Voce Amica; 1.000 pro Repubblica dei ragazzi e 1.000 pro Centro tumori.

In memoria di Libera Pissach da Ida, Mimma, Dolores e Argia 10.000 pro Conferenza maschile S. Vincenzo de' Paoli (Chiesa Beata Vergine delle Grazie); dai condomini degli stabili n. 1, 3 e 5 di via Venier e dal salone «Lilli» 45.000 pro Centro tumori.

In memoria di Vittorio Martini da Norma Svara 5000 pro Ospedale lungodegenti; da Lucia e Diego Pollanzi 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria della dott. Angelica Quarantotto dal marito ing. Francesco e dai figli Maria Grazia e dott. Paolo 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini), 5000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali e 5000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Carlo Trocca 5000, da Anna e Paolo Valentinuzzi 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria dei propri cari mariti da Ida Caplani, Amelia Cervia e Maria Rainis 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Galliano Padovan da Edda e Steno Rossini 5000 pro ECA.

In memoria di Giordano Artuzato dalle sorelle Luigia e Lidia 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 5000 pro Centro tumori; dalla famiglia Narciso Comar 3 mila, dalla famiglia Cucchi 10.000 pro Centro tumori; da Emma e Angelo Ferlatti 3000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria del dott. Mario Russo da Rosetta e Arturo Poli 10.000 pro Centro malattie cardiovascolari.

In memoria di Giorgina Sinigaglia da Bruna e Jolanda 2000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Rodolfo Stoinich dagli inquilini degli stabili n. 34 e 34/1 di via Soncini 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Pellegrino Zacchigna dal dott. Pino Picciola (Milano) 4000 pro Lega Nazionale, 3000 pro Chiesa Madonna del Mare e 3000 pro Famiglia Umaghese (San Pellegrino).

In memoria di Giuseppina Oliva dal figlio Gianni con la moglie Renata e figli 10.000 pro Centro tumori.

In memoria dei cari defunti dalle famiglie Duilio ed Enzo Gullin 3000 pro Centro tumori, 3000 pro ECA e 3000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Vittorio Doerfler dal fratello Edi e dalla cognata 25 mila pro Centro tumori «Lovenati» e 25.000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini); da Liliana e Silvio Franco 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; dalla famiglia Gullin 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Nerina Kobal ved. Grusovin dalle sorelle Maria e Giuseppina con i mariti Ettore e Marcello e dal nipote Livio 30.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria dell'avv. Cesare Columba da Maria e Daniele Sbrizzai 10.000, dalla famiglia Furlani 3000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Klauer 3000 da M. S. 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Massimiliano Zara dalla cugina Roma 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Carlo Campagnalli dalla moglie 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Lavaroni dalla figlia 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Possa ved. Dussi da Regina Dessanti 3000 pro ECA.

In memoria di Bianca Zaccaria Marassi da Marassi - Gruber 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Elvira ved. Pierobon da Nives Hirsch 5000 pro ECA.

In memoria di Maria ved. Cuini dalla sorella Lisetta e figlio Silvio 10.000 pro Banca del sangue e 10.000 pro Centro tumori; dalla famiglia Battisti 10.000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria di Leontina ved. Romano dal figlio Antonio e dalla sorella Iolanda 20.000 pro Centro tumori; dal figlio Rino e Gianna Romano 20.000 pro Assoc. assistenza spastici; da Marinella e G. Lorenzo Pross 10.000 pro Istituto dei poveri; da Fiora e Franca 5000 pro CRI.

In memoria di Mario Cavalli dalla moglie 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Zelinda Giustiniani dagli amici della casa 10.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli e 10 mila pro Istituto Rittmeyer.

Da Titti Paoletti 6000 pro Centro educazione speciale Trieste.

Dalla famiglia Orel - Azman 2000 pro Villaggio del Fanciullo e 2000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

Due corsi dell' U.P. su psicologia ed educazione

Allo scopo di diffondere fra i genitori, fra le persone colte e fra i cultori di studi psicologici i principi ed i metodi più attuali da seguire nella educazione dei fanciulli e per contribuire alla soluzione dei problemi connessi con questa delicata funzione, l'Università Popolare, dopo il felice esperimento dello scorso anno, istituisce due corsi di psicologia dell'educazione, che avranno inizio mercoledì 9 gennaio, presso il Liceo classico «Dante Alighieri» (via Giustiniano, 13).

Le lezioni si svolgeranno, per il corso orientativo, ogni mercoledì, dalle ore 18 alle 19 e per il corso istituzionale, ogni mercoledì, dalle ore 19 alle 20, fino a mercoledì 29 maggio.

I corsi saranno riservati ad un numero chiuso di iscritti e saranno tenuti dal prof. Leonardo Trisciuzzi, docente di pedagogia presso l'Università e specialista di psicologia.

Gli interessati che desiderano iscriversi ai corsi possono rivolgersi sin d'ora, alla segreteria dell'Università Popolare, in via del Coroneo 17, telefoni n. 761914 - 765338, giornalmente dalle 10 alle 13 e dalle 16.30 alle 19; il sabato dalle 10 alle 13.

Storia e politica giovedì al C.C.A.

Per giovedì 13 alle 18.45 la sezione Scienze morali del Circolo della cultura e delle arti ha promosso un incontro con il prof. Salvo Mastellone, preside della facoltà di Magistero dell'Università di Firenze.

L'oratore parlerà sul tema «Il linguaggio delle opposizioni politiche tra il 1830 ed il 1848».

Salvo Mastellone, studioso di storia, si è occupato nei suoi seggi e nelle sue pubblicazioni del movimento politico del Risorgimento, con particolare riguardo a Mazzini ed alla «Giovane Italia».

La conferenza, sarà preceduta da una breve introduzione del prof. Salvatore Francesco Romano.

CONDANNATO IN CORTE D'ASSISE A TRE ANNI E UN MESE

Nega invano il rapinatore riconosciuto dalla vittima

L'uomo al quale fu strappato il portafogli ben fornito benché ubriaco e malconcio ricordava i suoi connotati

Processo per rapina alla Corte d'Assise, presieduta dal dott. Corsi e formata dal giudice dott. Ligabue e dai giudici non togati Modesto Sancin, Albina Orel - Serafin, Bruna Bossi - Sesconi, Led Pussi - Fonda, Vittorio Rugo e Laura Abrami. P.M. dott. Coassin. cancelliere dott. Strippoli. La Corte ha giudicato il detenuto Claudio Bertoli, di 26 anni, abitante in via della Scalinata 8, imputato, in concorso con due sconosciuti, di rapina aggravata in danno di Bruno Bonicevich. Nella notte del 13 dicembre del 1971 — sostiene la tesi accusatoria — lo imputato e due persone alle quali non è stato mai possibile dare un volto e un nome — affrontarono, in via del Bosco, il Bonicevich, ch'era ubriaco, lo atterrarono a furia di pugni e calci e poi lo rapinarono del portafogli con 360 mila lire, ch'egli aveva nella tasca interna della giacca. Gli autori del colpo avrebbero notato in precedenza l'uomo in un locale di viale D'Annunzio e avrebbero così constatato che aveva con sé il non indifferente importo di denaro. Malgrado le botte e il vino, Bonicevich ebbe la forza di raggiungere la Questura, denunciare l'accaduto, descrivere la persona che, materialmente, gli avrebbe sottratto il denaro e riferire anche il nomignolo con il quale era conosciuto: «Aicatraz».

La Mobile si mise all'opera, e giunse al Bertoli. Il maresciallo Furlan andò in cerca di lui senza, peraltro, trovarlo in quanto l'indiziato si trovava in Germania per lavoro. Al rientro in patria, Bertoli venne arrestato ma negò l'addebito, atteggiamento che mantiene anche al processo. La vittima ripete quanto già disse in Polizia e in sede istruttoria, il maresciallo Furlan spiega che l'inchiesta ebbe inizio con la sommaria descrizione del rapinatore fatta dal Bonicevich e con il nomignolo da lui riferito.

Il P.M. valuta il fatto in tutte le sue sfumature per giungere alla conclusione che Bertoli è colpevole del reato che gli viene addebitato.

«E' ora di finirla — dice il dott. Coassin — con l'andazzo di ritenere che parte lesa denunciante sia sempre e necessariamente un mentecatto, una persona da squalificare con la richiesta di esibire il suo certificato penale e di acquisire agli atti cartelle cliniche dell'ospedale psichiatrico che, nella fattispecie, non hanno alcun risultato».

«Ricordatevi, signori della Corte — continua Claudio Coassin — che ad ognuno di noi può capitare di presentarsi agli organi di Polizia, recando i segni delle violenze subite e fornendo notizie atte a rintracciare il colpevole». Il magistrato conclude chiedendo che a Bertoli siano inflitti cinque anni di reclusione e 400 mila lire di multa.

Il difensore, avv. Emilio Terpin, sostiene, invece, che il suo assistito è del tutto estraneo al fatto che gli viene attribuito, e a questo proposito afferma che «se vi è ragionevole dubbio sulla colpevolezza dello imputato, bisogna assolvere senza mezzi termini, senza lasciare l'ombra squalificante del sospetto. Ma — conclude il patrono — finché non si è provata al cento per cento la colpevolezza dell'accusato deve prevalere senza eccezioni la regole del «dubbio pro reo». Dopo circa un'ora di camera di consiglio, la Corte ha emesso la sentenza che riconosce Bertoli colpevole e, con le «generiche» ritenute equivalenti alle aggravanti contestate e con la recidiva, lo ha condannato a tre anni e un mese di reclusione e 110 mila lire di multa. L'avv. Terpin ha firmato subito dopo dichiarazione di appello.

Condanna in contumacia di un ex avvocato

Il Tribunale penale, presieduto dal dott. Ligabue e formato dai giudici dott. D'Amato e dott. Moscato, P. M. dott. Coassin, cancelliere Vera Casanova, ha processato in contumacia l'ex avvocato Manlio Bastiani, di 52 anni, abitante in via Calvola 3, imputato di truffa continuata e aggravata. Secondo la tesi accusatoria, Bastiani avrebbe sottaciuto al signor Livio Franchi che, dall'agosto del 1969, era stato cancellato dall'albo professionale dell'Ordine degli avvocati, accettando da questi l'incarico di curare una pratica di successione, e con il pretesto di fare fronte ad asserite spese, si sarebbe fatto consegnare in più riprese oltre un milione e 800 mila lire. Sempre secondo tale tesi, l'attuale imputato non avrebbe, invece, assolto l'incarico e si sarebbe trattenuto il denaro, causando così al Franchi un danno patrimoniale di rilevante gravità.

Al dibattimento, il danneggiato interviene in qualità di Parte civile con il patrocinio dello avv. Barbagallo. Il P. M. chiede che l'assente venga condannato a due anni e otto mesi di reclusione e 280 mila lire di multa. In difesa di Bastiani parla poi l'avv. Fulvio Amodeo. Il Tribunale riconosce l'ex professionista colpevole, e lo condanna a un anno e due mesi di reclusione, 100 mila lire di multa, e lo condanna altresì al risarcimento dei danni alla costituita Parte civile.

IL TEMPO CHE FARÀ

Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali e sulla Sardegna poco nuvoloso. Banchi di nebbia in Val Padana. E' previsto in serata un aumento della nuvolosità sulle Alpi centro-occidentali. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia nuvoloso con residue piogge sulla Puglia e sulla Calabria e con tendenza a schiarite a iniziare dalla Campania e dalla Sicilia. Temperatura: sulle regioni settentrionali stazionarie le minime, in lieve aumento le massime; su tutte le altre regioni ancora in lieve diminuzione.

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	0	3	Bologna	—4	7	Roma-N.	6	12	Catanzaro	8	9
Bolzano	—7	5	Firenze	4	8	Roma-Eur	7	12	R. Cal.	11	15
Verona	—1	4	Pisa	2	10	Campob.	0	3	Messina	12	15
Venezia	1	5	Ancona	5	8	Bari	9	11	Palermo	12	16
Milano	—2	6	Perugia	3	8	Napoli	9	11	Catania	7	17
Torino	—2	5	Pescara	—7	8	Potenza	0	4	Alghero	5	15
Genova	4	9	L'Aquila	—1	7	S.M. Leuca	9	12	Cagliari	8	15

Gite e soggiorni

S.A.G. - ESCAI «U. Pacifico» — Giovedì 13, alle ore 19, nel Circolo Acli di via S. Francesco 4/1, avrà luogo la proiezione delle diapositive del soggiorno al rif. Corsi.

S.A.G. - SCI CAI TRIESTE — Sono aperte le iscrizioni per le «6 domeniche sulla neve», che si svolgeranno a Tarvisio con i maestri della locale scuola di sci. Informazioni in sede, piazza Unità 3 (tel. 35240).

CAI XXX OTTOBRE — Sono disponibili ancora alcuni posti per il soggiorno invernale per le vacanze natalizie di Predazzo. Informazioni e prenotazioni in sede, via Silvio Pellico 1 (tel. 68795).

LA TRAGEDIA DI DUE ANZIANI CONIUGI RIEVOCATA IN TRIBUNALE

TUTTO FINÌ IN UN SORPASSO

Investita sotto gli occhi del marito la passante non sopravvisse Dieci mesi e venti giorni al guidatore dell'auto che la travolse

Quasi mezzo secolo di vita in due distrutto da un incidente. Questa, la tragedia della strada che colpì Ermanno Stocchi, di 75 anni, abitante in vicolo Scaglioni 23, e sue moglie, Luigia, di 73 anni. Il mattino del 18 febbraio dello scorso anno, i vecchi coniugi raggiunsero Barcola con un autobus con il proposito di fare una passeggiata. Alle 10, arrivarono al capolinea, scesero dal veicolo pubblico e, tenendosi sulle strisce pedonali — la donna era seguita a breve distanza dal marito — si incamminarono verso il marciapiede opposto.

Fulmineamente, si compì la disgrazia: da Grignano, sopraggiunse la media cilindrata dell'insegnante Belisario Fabris, di 52 anni, residente a Monfalcone, in corso del Popolo 30, il quale stava sorpassando un altro veicolo. Non vide la donna, la investì in pieno, caricandola sul cofano e, dopo qualche metro, la sventurata stramazzò al suolo, gravemente ferita. Venne prontamente soccorsa dal marito e trasportata, quindi, allo ospedale, dove spirò due giorni dopo.

I rilievi del sinistro furono assunti dai carabinieri, che deferirono il Fabris all'autorità giudiziaria per omicidio colposo. Per rispondere di tale reato, l'insegnante compare ora davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Ligabue e formato dai giudici dott. D'Amato e dott. Moscato. P. M. dott. Coassin, cancelliere Vera Casanova. Al collegio, l'imputato dichiara: «Ero preceduto da un'auto straniera che, in continuazione, accendeva il lampeggiatore destro come se fosse alla ricerca di un posteggio. A un certo punto, la macchina si spostò del tutto sulla destra, affettuai il sorpasso e non mi avvidi della passante.

Presidente: «Ai carabinieri, lei dichiarò che la velocità era di sessanta chilometri all'ora».

Fabris: «Dopo l'incidente fui colto da uno choc».

Viene chiamato il marito dell'estinta: rievoca il sinistro con un filo di voce e precisa, quindi, di essere stato risarcito.

Secondo il P. M., «l'attuale versione dei fatti contrasta con gli elementi obiettivi accertati dopo l'incidente. Le dichiarazioni dell'imputato — dice ancora il dott. Coassin — hanno poca importanza: quelle che contano sono le circostanze di fatto». Il magistrato chiede, infine, che con l'attenuante del danno risarcito, l'imputato venga condannato a un anno di reclusione e che la patente gli venga sospesa per lo stesso periodo di tempo. In dfesa dell'insegnante prende poi parola l'avv. Sardo da Monfalcone. Il Tribunale riconosce Fabris colpevole e, con le «generiche» e l'attenuante del danno risarcito, lo condanna a dieci mesi e 20 giorni di reclusione con i benefici di legge e gli sospende la patente per otto mesi.

Stamane in giudizio il delitto dell'icona

S'inizia stamane il cosiddetto «processo dell'icona», che l'Accusa addebita a Sigfrido Guerrini. In stato di detenzione, il giovane viene giudicato dalla Corte d'Assise, presieduta dal dott. Corsi e formata dal giudice dott. Giancotti e da sei giudici non togati, P. M. dott. Tavella, cancelliere Liliana Mastromauro.

Guerrini, che è difeso dall'avv. Fulvio Amodeo, deve rispondere di omicidio volontario a scopo di rapina in danno di una vecchia signora di origine russa e di una serie di furti, uno dei quali commesso ai danni del cancelliere Guido Corrado. L'icona, come abbiamo già scritto, non sarebbe l'unica causa del delitto, che avrebbe risvolti tutt'altro che mistici: parte dell'interrogatorio dell'imputato avverrà, difatti, a porte chiuse. La udienza inizia alle ore 9.30.

Giovedì alle 20 al Circolo di studi politico-sociali «Che Guevara in via Madonnina 19 l'economista M.C. Santoro parlerà su «La crisi energetica in Italia». Seguirà un dibattito.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO
dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 10 DICEMBRE 1973

Specie	mercato ittico prezzi d'asta		5 rivendite di pesce		pescheria centrale	
	min	max	min	max	min	max
Asiai	—	—	1880	1980	—	2800
Barboni	1300	1700	—	—	—	1680
Bobe	—	—	—	—	—	—
Branzini	1700	2300	2927	3790	3280	4480
Cefali	400	800	664	945	—	880
Girai	300	400	600	680	680	880
Guati gialli	—	—	980	1200	—	—
Menole	350	500	880	980	—	—
Merluzzi	—	—	—	2400	—	—
Moli	500	1200	1205	1667	1280	1480
Mormori	—	—	2000	2827	—	—
Orate	1700	2500	2900	3790	—	4800
Passere imp.	—	—	1080	1400	—	—
Riboni	700	2100	1400	2800	—	—
Rospi - code	—	2000	2480	3440	—	2800
Sardelle	—	—	—	—	—	300
Sardoni	120	300	480	740	480	680
Sgombri	—	—	—	—	—	—
Sogliole	1400	2800	3600	3880	3600	4080
Tonno	—	—	—	1680	—	—
Triglie (scoglio)	—	3200	—	—	—	2800
Trote	1000	1100	1400	1480	1480	1680
Volpine	—	—	980	1268	1280	1680
Passere nostrane	900	1883	1624	2000	1800	1380
Molluschi:						
Calamari freschi	1000	1400	1587	1880	1480	1880
Calamari congelati	—	800	1280	1453	—	—
Caparozzoli	—	—	—	—	—	—
Pedoci (Mitili)	—	—	—	—	—	—
Seppie	500	800	1004	1200	—	1280
Crostacei:						
Canocchie	750	900	1200	1427	1200	1400
Scampi - code	—	—	—	4800	—	5600

MOSTRE D'ARTE

Ernesto Treccani alla galleria Forum

Per le 18 di lunedì prossimo è annunciata alla galleria «Forum» di via del Coroneo 1, la inaugurazione della mostra personale del pittore Ernesto Treccani, nelle cui opere — come è stato detto — «affiora la calma natura lombarda ruvida d'estri terragni eppur coltivata sino all'estrema delicatezza, tinta di umori ma anche severa nel dettar regole al sentimento».

La rassegna rimarrà aperta dal 17 dicembre al 6 gennaio.

Collettiva alla «Mignon»

Si inaugura oggi alla galleria Mignon, corso Italia 9 (galleria Rossoni), una mostra di artisti contemporanei. Sono presenti, tra gli altri, Fantuzzi, Monachesi, Schifano, Saulo, Bertolini, Succi, Dardari, Cafrà.

Espone Maria Chiacigh

Si è inaugurata nella galleria degli Artisti di piazza Benco 3 una mostra personale della pittrice triestina Maria Chiacigh. La rassegna può essere visitata dalle 9 alle 13 e dalle 15.30 alle 19 nei giorni feriali e dalle 10 ale 13 in quei festivi.

Adriaclub Italia
via S. Nicolò 6
Antologia Triestina di artisti contemporanei
Incontro con la grafica di
ENNIO STEIDLER
Orario: 18-20.30 tutti i giorni

GALLERIA D'ARTE
FORUM
Sino al 13.12.1973 resterà aperta la mostra dello scultore
GIO' POMODORO
il quale per la prima volta espone nella nostra città opere in marmo e pietra eseguite recentemente.
Per l'occasione viene presentata un'edizione di 6 incisioni litografiche, raccolte in cartella, che verranno poste in vendita nel prossimo gennaio. La prenotazione fatta durante il periodo della mostra è particolarmente vantaggiosa sulla quotazione delle cartelle.

Min. Sanità Aut. n. 3047/25-8-70
I DISTURBI DEI PROSTATICI POSSONO ESSERE ALLEVIATI
E' senz altro possibile per i prostatici, attuando una terapia semplice e assolutamente priva di effetti secondari, alleviare i disturbi legati alla loro malattia.
Il MAGNOGENE coadiuvante nella cura medica dell'-ipertrofia prostatica è a base di sali di magnesio dei quali è nota l'azione decongestionante. Esso allevia i disturbi collaterali: bruciori, fitte dolorose, difficoltà nella minzione.
I confetti di MAGNOGENE sono in vendita presso tutte le Farmacie.

CIT
Viaggi - Cambio Valute
Staz. Autolinee tel. 61080
Documenti Visti
Piazza Unità telef. 62621
Staz. Centrale telef 418207
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME ore 8.10, 12, 18
MILANO giornaliera ore 8.15. escluso sabato ore 21.30.
VENEZIA ore 6.45
Per ogni altro orario (autolinee, treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

IN QUESTO NUMERO DI
Panorama
DA OGGI IN EDICOLA
I PERICOLI DEL 1974
Code ai supermercati, generi di prima necessità che scarseggiano, allarme, accaparramento. Perché tutto questo? E' vero che la produzione di pasta e di zucchero quest'anno, non è stata affatto inferiore a quella dell'anno scorso? E che di riso e di olio ce n'è addirittura di più? E allora? Speculazione? Panico? Mancanza di polso da parte del governo? Il pericolo più grave, dicono gli esperti, è un altro. Quale?
NEL DUEMILA SENZA PRETI
Negli ultimi dieci anni, in tutto il mondo, il clero cattolico è diminuito da 500 mila a 400 mila unità. Continuando di questo passo, nel Duemila non vi sarebbero più né preti né frati. Lo afferma un rapporto segretissimo che conclude un'indagine fatta dalla congregazione vaticana per i religiosi per disposizione di Paolo VI. Oltre all'eccedenza dei morti sui nuovi sacerdoti, c'è il fenomeno degli abbandoni. Quanti preti hanno abbandonato nel 1972? E quante suore? E' vero che il celibato obbligatorio non è il motivo principale di queste fughe? Quali sono allora le vere cause?
LA DIPLOMAZIA CAMBIA
Finita l'epoca dei nomi famosi, delle trattative segrete, dal fascino personale. Per far carriera in diplomazia occorrono doti diverse. Quali? Quanti sono gli aspiranti che si presentano ogni anno ai concorsi? Quanti vengono promossi? Quanto guadagna un ambasciatore? Le ambasciate più ambite sono quelle di Washington, Londra, Parigi. Ma accanto a queste, ve ne sono altre due, in stati molto piccoli, considerate allo stesso livello, per le quali si scatenano rivalità e ambizioni. Quali sono?
PER NON FARE IL REFERENDUM
Una soluzione per evitare il referendum sul divorzio è già pronta. L'ha patrocinata in gran segreto Amintore Fanfani nel timore che la campagna elettorale per il referendum possa isolare la DC, antidivorzista, dai suoi alleati tradizionali (PSDI, PRI, PSI) tutti divorzisti. In che cosa consiste questo progetto? Che cosa ne pensa il Vaticano? E i comunisti? E i giuristi laici? Chi sono le tre personalità politiche di cui si fanno i nomi come probabili presentatori del nuovo progetto?
ROULETTE ANTICANCRO
Una cura efficace contro il cancro non è ancora stata trovata. Per certe forme speciali di tumori sono state tuttavia scoperte terapie capaci di attenuare la gravità del male e di prolungare di alcuni mesi o di alcuni anni la vita. Quali sono queste cure? Come sono state scoperte? In che senso sono orientate le ultime ricerche degli scienziati?
ARNOLDO MONDADORI EDITORE

CROFF
TRIESTE - Piazza della Borsa 7
GRANDE VENDITA SPECIALE
TAPPETI PERSIANI E ORIENTALI
I tappeti orientali della Collezione CROFF sono il meglio di una selezione accurata.
Ecco perchè ogni tappeto CROFF ha un pregio reale.
Qualità, ricercata bellezza del disegno, perfetta fattura, danno al tappeto orientale CROFF garanzia di valore anche per il domani.
Un tappeto CROFF è il REGALO ideale.
Comprare un tappeto orientale è come comprare un gioiello.
Si deve aver fiducia solo nel nome che per tradizione sia una garanzia.
L'importanza e serietà della nostra garanzia è dimostrata dal fatto che, il tappeto, se in buono stato di conservazione, potrà essere cambiato con altro o con nostra merce, anche dopo due o tre anni dall'acquisto.

PHILIPS
pile Philips
vestite d'acciaio

ECHI DELLA SECONDA DOMENICA DI «AUSTERITÀ»

UNA SERIA MINACCIA PER LA ZONA MONTANA

In apprensione i titolari degli esercizi pubblici del Carso anche se c'è stato un segno di ripresa

L'Associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi di via dei Rettori 1, ha fatto anche questa settimana una piccola indagine sull'andamento economico degli esercizi pubblici della provincia nelle giornate di divieto di circolazione delle autovetture. I risultati sono circa uguali alla prima domenica. Il maltempo, il freddo non favoriscono evidentemente i pranzi sull'altipiano. Tuttavia qua e là c'è qualche accenno di ripresa, poiché evidentemente i cittadini sono stufi di rimanere a casa e già si incominciano a vedere gruppi di gitanti girare per le strade deserte dell'altipiano.

Naturalmente si tratta di una clientela tutta particolare, che, in genere, ama più la passeggiata per se stessa che le trattorie domenicali, per cui si hanno movimenti di pubblico anche relativamente intensi, ma non ci sono ancora molti clienti, soprattutto per i ristoranti di grido. Si ha tuttavia la sensazione che andando avanti così, le tipiche trattorie del Carso dovranno chiudere, ove non venga trovato un rimedio valido. Già si stanno approntando, anche da parte degli enti specializzati, motivi di attrazione.

Vien fatto di pensare in quali difficoltà si debbono trovare le province maggiori, se già il provvedimento restrittivo reca tanti danni all'economia della minuscola provincia di Trieste. E' chiaro, dicono gli esercenti, che non si può andar avanti così, poiché l'economia di intere zone montane e di stazioni sciistiche sta per essere messa in grave pericolo. E' necessario quindi che le autorità studino soluzioni più attinenti al nostro modo di vivere, in modo da poter concedere la circolazione delle linfe economiche in tutte le località del territorio nazionale, senza depauperare, all'insegna della lesina, interi villaggi. Evidentemente non è il caso della nostra provincia, ma sono argomenti che vanno meditati e risolti con la massima urgenza.

Naturalmente, c'è anche il rovescio della medaglia: i ristoranti in centro città — ma proprio in centro — lavorano attivamente poiché con la crisi energetica, dopo anni di magra ritorna alla domenica la folla di clienti d'un tempo, quando le scampagnate ed i pranzi nelle tipiche trattorie carsiche erano quasi sconosciuti.

Il primo convegno regionale di speleologia

Nella sala del Circolo della cultura e delle arti si è svolto sabato e domenica il primo convegno regionale di speleologia, organizzato dalla Commissione Grotte «Eugenio Boegan» della Società Alpina delle Giulie, in occasione del 90.o anniversario di fondazione. Sono convenuti a Trieste speleologi provenienti da Milano, Bologna, Treviso, Vicenza, Venezia, Vittorio Veneto, Faenza, Terni, Ravenna, Roma e Siracusa, assieme ai rappresentanti dei Gruppi Grotte di Udine, Gorizia, Monfalcone, Pordenone e Trieste.

Sabato mattina, alla seduta inaugurale del convegno, il dottor Faraguna ha portato il saluto del sindaco di Trieste; il dott. Tomasi, presidente della Alpina delle Giulie, ha ringraziato il C.C.A., per l'ospitalità, e gli intervenuti, fra cui l'arch. Gabriella Gabrielli, soprintendente alle Antichità, dando quindi lettura dei messaggi pervenuti. Egli ha fatto poi una rapida storia dell'attività svolta in novant'anni di vita della Commissione Grotte dell'Alpina delle Giulie. Il presidente della Commissione ha quindi illustrato gli scopi che il Convegno si è proposto ed i temi che i congressisti hanno indicato nelle loro relazioni.

Nel pomeriggio di sabato e nella giornata di domenica sono state presentate e discusse le numerose relazioni presentate. Particolarmente interessanti sono risultate le relazioni e le discussioni sui problemi del Timavo e sui problemi della salvaguardia del Carso, cui è intervenuta, per la sua specifica competenza, l'arch. Gabriella Gabrielli.

Assemblea dell'Associazione commercianti al dettaglio

L'Associazione commercianti al dettaglio invita tutti i propri soci a partecipare domani alle ore 19 in prima ed alle ore 20 in seconda convocazione, all'annuale assemblea ordinaria, che si terrà nella sede di via S. Nicolò 7/II, con il seguente ordine del giorno: relazione del Presidente; premiazione dei soci anziani per «Fedeltà al lavoro»; blocco dei prezzi; restrizioni consumi di energia elettrica e di carburante; relazione del Collegio dei Revisori ed approvazione del bilancio al 31.12.1972; nomina dei revisori dei conti; varie ed eventuali.

DECORATA AL VALOR MILITARE

Con Addolorata Volpe scompare una donna eroica

Addolorata Volpe: 87 anni, un volto sorridente e senza età, con due occhi pieni di umanità. Addolorata Volpe, una donna semplice, se n'è andata in questi giorni, in punta dei piedi come aveva vissuto. Crocerossina nella prima guerra mondiale, s'era meritata due medaglie d'argento al valor militare. «Dama infermiera», come si diceva allora, poco più che trentenne, era vissuta quattro lunghi anni al fronte accanto ai soldati, condividendo con essi rischi e pericoli. La missione dell'infermiera fu da allora per lei la vita: svolse la sua attività fino a pochi anni or sono a Trieste, contesa dai più noti medici, per la sua preparazione e il suo entusiasmo. Visse più di 60 anni con il marito, Ruggero Ricchiuto, raggiungendo l'invidiabile traguardo delle nozze di diamante. Ruggero, che aveva passato la vita sulle navi, se ne è andato per primo. Addolorata lo ha raggiunto ora.

Costruzioni popolari per i profughi

L'assessore regionale ai LL.PP. ha ricevuto il segretario generale dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati ed ai rimpatriati, Clemente che era accompagnato dal direttore della delegazione di Trieste dell'Opera stessa, Polenghi. Nel corso dell'incontro è stata esaminata l'attività del settore edilizio, che l'Opera profughi sta svolgendo nel Friuli-Venezia Giulia. Sono stati riproposti per l'occasione alcuni problemi connessi con i lavori che riguardano 250 alloggi in costruzione a Trieste, Gorizia, Monfalcone, Pordenone e Maniago e la nuova Casa di riposo per inabili in costruzione a Prosecco (Trieste).

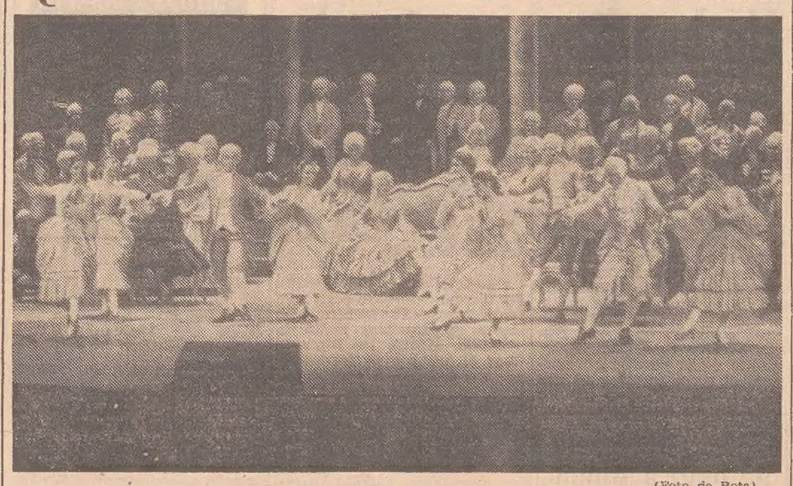
Riprende l'agitazione nel settore delle Dogane

Il personale delle circoscrizioni doganali di Trieste e di Monfalcone ha deliberato, come informa una nota sindacale, la ripresa dell'agitazione, a partire dal 16 dicembre, con l'astensione dal lavoro straordinario. La decisione viene motivata con il deludente risultato dei provvedimenti governativi.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

MARIA CHIARA NE INTERPRETA IL RUOLO PER LA PRIMA VOLTA

«MANON» DI MASSENET QUESTA SERA AL TEATRO VERDI



(Foto de Rota)

Un momento della prova generale di «Manon» sotto la direzione del m.o Oliviero de Fabritiis

Maria Chiara, protagonista della «Manon» che va in scena stasera al Teatro Verdi, è al suo debutto nel ruolo. L'opera di Massenet non figura infatti molto di frequente nei cartelloni dei teatri italiani dove è più popolare forse la «Manon» pucciniana. Maria Chiara è stata invitata ad una nuova produzione dell'opera di Puccini a Bruxelles, il prossimo anno, in occasione del cinquantenario della scomparsa del musicista, avvenuta come noto in una clinica della capitale belga.

La cantante è una nota interprete pucciniana ed anche il pubblico triestino ha già avuto modo di applaudirla in «Suor Angelica» e «Turandot». Ha studiato al Conservatorio di Venezia, con Maria Carbone, quindi si è perfezionata con il basso Antonio Cassinelli che è divenuto suo marito.

Maria Chiara avrà al suo fianco nella «Manon» un autentico specialista del ruolo di Des Grieux, il tenore Alfredo Kraus. Nato alle Canarie, ma di origine tedesca, Kraus conserva la nazionalità spagnola. Tutto il mondo lo ha applaudito in quelle parti dove egli non ha quasi rivali: «Traviata», «Werther», «Pescatori di perle», «Favorita», «Puritani», «Manon».

Il ruolo di Lescaut è affidato al baritono triestino Claudio Strudhoff. Il basso Giannicola Pigliucci sarà il conte Des Grieux, mentre Franco Ricciardi e Lucio Rolli canteranno rispettivamente quali Guillot e Brétigny. Negli altri ruoli figurano Anna Assandri, Maria Loredan, Eleonora Jancovich, Laura Cavalieri, Vito Susca, Raimondo Botteghelli, Enzo Viaro.

La regia sarà di Jean-Claude Riber; coreografie di Anna Brillarelli. Maestro concertatore e direttore, Oliviero de Fabritiis; maestro del coro, Gaetano Riccitelli. Orchestra, coro e corpo di ballo del Teatro Verdi. Turno di abbonamento A per ogni ordine di posti. Continua alla Biglietteria del Teatro (telefono 31948) la vendita dei biglietti.

PER L'«ITALO - AUSTRIACO»

Il pianista Kramreiter domani sera al C.C.A.

Nella numerosa schiera di giovani pianisti si è fatto luce negli ultimi anni Tomás Kramreiter: nato a Madrid nel 1943, ha studiato a Vienna e a Salisburgo, perfezionandosi poi a Parigi, alla celebre scuola di Nadja Boulanger. La sua carriera artistica lo ha portato di successo in successo da Lisbona a Colonia, da Amburgo a Bonn, da Berlino a Madrid.

Questo è il concertista che il Circolo di cultura italo-austriaco presenterà al suo pubblico di soci ed estimatori domani 12 dicembre, nella sala maggiore del C.C.A. Il programma comprende la «Kreisleriana» di Schumann, il «Notturno» op. 55 N. 2 in mi bem. magg. di Chopin, ancora dello stesso autore la «Ballata» op. 38 in la min. e il «Notturno» op. 72 N. 1 in mi min. Seguiranno tre preludi di Debussy: la «Serenade interrompue», la «Puerta del vino», «Ondine». Infine, di Igor Strawinsky, tre movimenti da «Petrouchka» («Danse russe», «Chez Petrouchka», «La semaine grasse») chiuderanno la serata. Il concerto avrà inizio come al solito alle ore 21.

PARLERA' LUIGI ROSSI

Giovedì al C.d.S. prolusione al balletto

Quella che Luigi Rossi terrà giovedì 13 dicembre, al Circolo della stampa, è senza dubbio una delle più attese prolusioni del ciclo organizzato dal Teatro Verdi in collaborazione con il Circolo della Stampa.

Critico musicale del quotidiano «La Notte» di Milano, Luigi Rossi è uno dei più autorevoli specialisti italiani del balletto, e la sua conferenza illustrativa dello spettacolo del Nederlands Dans Theater si presenta come una rarità culturale per Trieste. Per questi motivi il critico milanese tratterà un tema d'interesse particolare in un'ampia e suggestiva panoramica: «Presenza olandese nella rinascita del balletto contemporaneo».

Luigi Rossi insegna storia della musica e della danza alla Scuola di ballo della Scala di Milano ed è presidente della giuria «Noci d'oro» per il balletto. Ha collaborato, oltre che a quotidiani italiani e francesi, anche a numerose riviste. Nel 1961 è uscita la sua «Storia del balletto», giunta nel 1972 alla terza edizione presso l'editore Cappelli di Bologna. Tra le altre pubblicazioni figurano «La danza e il balletto al Museo teatrale alla Scala» (1963), «Il balletto a Milano» (1967), «Il ballo alla Scala» (1972).

Alla «Cappella»

Oggi e domani, alle ore 19 e alle 21, la «Cappella Underground» di via Franca 17 presenterà fuori abbonamento il film «Tirate sul pianista» («Tirez sur le pianiste», 1960), diretto da François Truffaut e interpretato da Charles Aznavour e Michèle Mercier. Il film, parlato in francese, viene presentato per la prima volta in Italia nella versione integrale. Truffaut girò questo film tra la sua opera di esordio, «I 400 colpi», e «Jules e Jim», cercando di rifarsi ai polizieschi «neri» del cinema americano.

L'Ente Comunale di Assistenza bandisce il concorso pubblico, per titoli ed esami, ad un posto di subalterno di II classe, riservato ad aspiranti di sesso maschile in possesso della licenza elementare. Domande entro il prossimo 10 gennaio.

IL CONCERTO DI IERI SERA AL ROSSETTI

Violino, pianoforte e... stufe elettriche

Alla ribalta il giovane duo Fried-Eynden

La serata di ieri al Politeama potrà essere archiviata nelle cronache della S.d.c. come «concerto per violino, pianoforte e quattro stufe elettriche». Tale l'aspetto del palcoscenico all'inizio della seconda parte del concerto, sostenuto dalla sbracciatissima ma imperturbabile violinista rumeno-israeliana Miriam Fried e dal pianista belga Jean Claude van den Eynden. La non eccelsa notorietà del duo e la nuova sfuriata del freddo hanno tenuto a casa molti spettatori, ma gli assenti, preferendo il tepore domestico, hanno rinunciato a una lieta occasione, quella dell'incontro con due giovani concertisti di prim'ordine, interpreti di un programma in un certo senso singolare per il modo esemplare con cui vi appariva rispecchiata la personalità stilistica del duo. Programma di un classicismo cristallino, in cui — se vogliamo — l'unica apertura romantica era data dal vagheggiamento ciaikowskiano del «Divertimento» di Stravinski, trascrizione per violino e pianoforte del balletto «Il bacio della fata». Ma si tratta ovviamente di un vagheggiamento trasferito nelle trasparenze dinamiche del compositore contemporaneo, in quella lucidità estrema che Miriam Fried predilige, possedendo fra le sue migliori qualità (premiate da prestigiosi riconoscimenti) la facoltà di decantare il suono esaltando il rigore stilistico del disegno e del fraseggio. Uno stile che all'incisività sostituisce la più limpida e lineare continuità espressiva e che proprio nelle esecuzioni della Sonata K 526 di Mozart e del Divertimento stravinskiano (soprattutto in quest'ultimo) trova una personale chiarezza. La conferma viene puntuale dall'impostazione interpretativa della Sonata in do min. op. 30 n. 1 di Beethoven, la cui tensione appare subito disciolta nella delicata fluidità dell'«Allegro con brio» e proiettata nella sfera spirituale più consentanea alla coscienza formale della giovane violinista.

Va detto che questa euritmia violinistica è largamente nutrita dal diligente pianismo di Jean Claude van den Eynden, che si è pertanto meritato con la Fried i consensi calorosi (si fa per dire) dell'uditorio.

G. Go

NELLE SCUOLE DEDICATE AGLI ALPINI

Premi dell' A.N.A. ai migliori allievi

Giovedì 13 alle ore 19, nella sala del Liceo Dante, nella ricorrenza della morte in combattimento del volontario Guido Corsi medaglia d'oro al valor militare, la sezione dell'A.N.A. consegnerà agli allievi delle scuole intitolate agli alpini di Trieste i premi annuali di studio e le borse dedicate alla memoria del dott. Leo Brunner e dott. Fulvio Codermatz.

Saranno premiati i seguenti allievi:

Della scuola elementare Slataper-Timeus: Marino Bolle, Dolores Benci, Paola Giordano, Andrea Maton.

Della scuola elementare Fabio Filzi: Stefano Conte, Dario Coslovi, Tiziana Bordon, Alessandra Prosen.

Della scuola media statale Guido Corsi: Alessandra Zorza, Walter Sergo, Donatella Bortolotti.

Della scuola media statale Fratelli Savio: Boris Tic, Pierpaolo Marrone, Marino Giorgi.

Della scuola media statale Mario Codermatz: Fioretta Asaro, Eleonora Barzelogna, Annamaria Cobani.

Della scuola media statale Divisione Julia: Fulvio Capovilla, Federico Grim, Aldo Vascotto.

Nell'occasione sarà proiettato un film sugli alpini.

Sono invitati tutti gli allievi delle scuole, i familiari e gli alpini.

LA VITA NEL PORTO

Promettenti prospettive dei servizi di linea per l'anno 1974 - Si prevede una buona annata anche per i traffici israeliani - Agrumi, pesce e caffè

Programmi armatoriali '74

Le prospettive 1974 dei servizi di linea facenti capo al nostro porto (o che lo toccano regolarmente) sono promettenti. Le prime interviste che abbiamo già pubblicato ne «La vita nel porto» sono senz'altro positive (Loide Brasileiro, Companhia Paulista, Hellenic Lines, Sarlis and Co. ecc.), pur con le dovute cautele derivanti dalla crisi petrolifera, che si riflette sui prezzi dei bunkeraggi, dalla questione arabo-israeliana, dalla contrazione industriale europea, dai disordini monetari ecc. I trasporti marittimi non potranno essere sostituiti, ma semmai ritoccati nella periodicità, negli itinerari e così via. Nell'armamento internazionale che poggia sull'Alto Adriatico si ha una cauta fiducia nella riapertura del canale di Suez (che potrebbe avvenire nel corso del '74) ed i managers stanno preparando i budgets per questo evento, che dovrà riportare l'Adriatico ai fasti del passato. L'Ente Porto, con l'aiuto regionale e statale, ha un compito importantissimo da svolgere: preparare con la massima celerità gli strumenti tecnici per sostenere traffici più importanti di quelli attuali.

Continuiamo ora nell'analisi dei singoli programmi armatoriali.

Costa Armatori

La qualificata impresa genovese, appoggiata all'Adriatic Shipping, continuerà la linea regolare bimestrale con il Sud America, sulla quale, ora, sono inserite tre ottime navi da 16 mila tpl., «Sises», «Villarperosa» e «Cervinia». Almeno sei partenze in un anno saranno assicurate dall'armamento genovese.

ZIM-SELA

L'impresa israeliana — rappresentata dalla Adriatic Shipping — prevede per il '74 una buona annata di traffici via Trieste. Il programma è il seguente:

1) servizio traghetto Trieste-Ashdod per soli auti e autocarri; continuerà ad essere espletato, con periodicità decadale, con la mn. «Iris»;

2) linea con cargo tradizionali, con un minimo di due ed un massimo di tre partenze mensili. Le navi applicate sono del tipo «Rahel», da 3000 tonn. di portata, che partono da Caifa ed Ashdod;

3) linea full-containers Israele-Trieste, con una partenza ogni 3 giorni. Sulla rotta sono inserite le gemelle «Katharina», «Salzburg» e «Joachim», ciascuna capace di 163 contenitori da 20 piedi, nonché dalla «Lilac» di 350 contenitori. Questo servizio assicura al nostro porto il più importante movimento di «containers».

Citrus Marketing Board

L'ente israeliano per gli agrumi continuerà l'abituale traffico stagionale con il nostro scalo, per mezzo di navi noleggiate e con appoggio all'Adriatic Shipping. Giovedì scorso la «Devora» è giunta con 75.000 casse di agrumi. Ieri è arrivata la «Sara» con 30.000 ed oggi dovrebbe attraccare la «Karlsburg» con 50.000 casse. In media si hanno due navi complete con agrumi per settimana.

La spalatina Jadroplov

Questa impresa armatoriale che si avvale della Agenzia Marittima Mediterranea mantiene con il nostro porto questi servizi (che verranno riconfermati per il '74):

1) Adriatico - Mar Rosso / Africa orientale (è in attività da 20 anni sul Mar Rosso e da circa un decennio — ora è in «conference» — sull'Africa orientale); manterrà la periodicità mensile con navi da 10-12.000 tpl. In caso di riapertura del Canale, la società di Spalato rafforzerà il servizio, con una nuova politica armatoriale;

2) Adriatico - Grandi Laghi: è in attività da quindici anni; da ottobre a marzo serve i porti canadesi e da marzo ad ottobre gli scali USA-Canada dei Grandi Laghi. Nell'inverno, grazie ad un accordo con la Canadian Pacific Railway, le merci partendo da Trieste trasbordano a Quebec e Montreal per essere inoltrate a qualsiasi porto dei Grandi Laghi;

3) Adriatico - Nuova Zelanda: è mensile dall'Adriatico e bimestrale da Trieste (tocca pure Venezia), è membro della conferenza della Europa-N. Zelanda da quattro anni; ha in linea navi da 12.000 tpl.

Traffici in porto

Giovedì è arrivata la «Sises» della Costa armatori di Genova (linea regolare per il Sud America) con 300 tonn. di carne congelata, 58.333 sacchi di caffè da 60 kg. e 500 tonn. di legnami. Nella stessa giornata è arrivato il francese «Elorn» con 1000 tonn. di pesce congelato dalle Canarie, destinato ad operatori locali.

Notiziario scolastico

Istanze di docenti della scuola materna

Nel corso di parecchie assemblee le maestre e le dirigenti di scuola materna comunale, iscritte al Sinascel, hanno esaminato e discusso i molteplici problemi della loro categoria. E' stata infine approvata una «piattaforma» di rivendicazioni che è stata già presentata alla Amministrazione comunale.

Le richieste riguardano la necessità di un ampliamento dell'organico per coprire tutti i posti di fatto esistenti; la riduzione graduale del numero degli alunni per sezione, risultando impossibile, con le esigenze pedagogiche attuali, anche in applicazione dei nuovi orientamenti didattici ministeriali, svolgere l'attività educativa con ben 50 alunni per sezione: la riduzione dovrebbe essere graduale per poter giungere nell'anno scolastico 1975-'76 a 30 alunni, come previsto dalle norme di legge per la scuola materna statale; l'anticipazione dell'entrata in servizio delle maestre del turno pomeridiano alle ore 12 anziché alle ore 12.30, che permetterebbe un più approfondito scambio di informazioni sulle attività e sul comportamento dei singoli bambini e quindi una più proficua collaborazione educativa.

Ancora: nuove forme di reclutamento delle maestranze attraverso dei veri e propri corsi concorsuali; espletamento del concorso regolarmente ogni due anni con formazione della graduatoria delle idonee valida anche per l'anno intermedio e di un concorso speciale interno senza limiti di età per quelle insegnanti non di ruolo in servizio da più anni presso l'Amministrazione comunale di Trieste; un ordinamento preciso relativo alle assegnazioni di sé e ai trasferimenti.

Domenica ... in gita

A SESTO in REGHENA con visita della famosa ABBAZIA, con pranzo e visita ad una tipica azienda agricola del Friuli e degustazione di vini.
Quota L. 7500 tutto compreso
Prenotazioni presso gli Uffici U.T.A.T.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

DIGERIRE BENE: ECCO LA BASE DELLA VOSTRA SALUTE

A TAVOLA BEVETE ACQUA MINERALE NATURALE FONTI DI CRODO SORGENTE VALLE D'ORO

CRODO

FONTI DI CRODO SORGENTE VALLE D'ORO

indicata nelle digestioni lente e laboriose

digestiva antiurica anticatarrale dispepsie enterocoliti

273 autorizzata la pubblicità con Decreto dell'Alto Commissariato Igiene e Sanità n. 154

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

INAUGURATI GLI «INCONTRI» INTERNAZIONALI DEL CINEMA

Tedeschi a Sorrento sulle orme di Pabst

Gli attuali registi della Germania vengono infatti considerati gli eredi ideali di quella gloriosa cinematografia degli anni '20

Sorrento, 10

Sono cominciati oggi gli Incontri internazionali del cinema di Sorrento che non si poterono svolgere nel settembre scorso a causa della infezione colerica. Il rinvio della manifestazione, se è stato negativo dal punto di vista turistico — l'attesa dei «divi» sulla piazza principale della città riguarda soltanto gruppi di «fans» locali — in compenso ha consentito ai tedeschi, protagonisti, come è noto, degli incontri di quest'anno, di apprezzare in una atmosfera pre-natalizia, i giardini dei limoni che ispirarono Goethe, e che a Wagner, con la loro magia, suscitarono emozioni altrettanto profonde.

Creata undici anni fa, la rassegna di Sorrento ha espresso finora l'obiettivo del suo direttore artistico Gian Luigi Rondi: assolvere un ruolo stimolante attraverso una serie di proposte utili ai fini della informazione di un arricchimento intellettuale del quale possano fruire, in particolare, i giovani autori di cinema. Con l'invito rivolto alla Germania federale, l'esigenza di Rondi acquista una dimensione più vasta sia per l'impegno dei cineasti tedeschi e per la qualità delle loro opere, sia per la novità che queste ultime rappresentano. Infatti, mentre i nomi dei registi prestigiosi di una buona parte dei film in programma (complessivamente 23, dei quali 14 in selezione e 9 fuori selezione) costituiscono una garanzia per gli studiosi e gli appassionati di cinema che hanno avuto occasione di conoscerli a Cannes o a Venezia, essi suonano sconosciuti allo spettatore medio italiano. Questi registi si chiamano Schloendorff, Hauff, Wicki, Reitz, Fleishmann, Kluge, Fassbinder, e sono gli eredi ideali della gloriosa cinematografia germanica fiorita attorno agli anni Venti con Lubitsch e più tardi con Pabst, soffocata dal nazismo e dalla guerra, rinnovatasi dopo il '60 contemporaneamente con i movimenti letterari italiani che hanno fatto capo a Edoardo Sanguineti, in un clima di libertà non soggetto ai condizionamenti del mercato e perciò alle leggi del consumo. Il cinema tedesco, infatti, a quelle degli incassi fa prevalere le ragioni artistiche, e può contare, inoltre, sull'offerta delle televisioni regionali. Sconosciuto al pubblico cinematografico della Germania quasi nella stessa misura in cui lo è nei riguardi degli spettatori stranieri, il cinema d'arte tedesco (non quello di consumo, per il quale esiste evidentemente un circuito) rappresenta, tuttavia, una serie di documenti degni di essere conservati in una o più cineteche.

«Se sono soddisfatto di aver portato ai festival di Venezia una decina d'autori tedeschi, tra i quali, per fare soltanto due nomi, Schloendorff e Kluge, arrivo al punto di compiacermi — ha detto Rondi — per essere riuscito ad inserire negli Incontri di Sorrento i prodotti di un cinema tedesco che ha due prerogative: la rottura del linguaggio rispetto a quello tradizionale realizzata attraverso l'impiego di tecniche nuove e coraggiose; contenuti importanti determinati da una analisi rigorosa di fatti storici che, avvenuti in passato (30 o 100 anni fa) inducono a un paragone, non privo di suggestione, con una realtà socio-politica attuale».

«I film tedeschi — ha aggiunto Rondi — non sono mai dirette testimonianze di fatti di cronaca d'oggi ma una parafrasi alla cronaca, ed anche per questo, a mio avviso, hanno un valore maggiore non soltanto sotto il profilo storico, come si sarebbe tentati di credere, ma soprattutto dal punto di vista emozionale».

Per la serata inaugurale della rassegna, è stato scelto un film di Berhnard Wicki, il quale oltre ad essere presidente di onore degli Incontri di Sorrento, è uno degli esponenti più autorevoli del cinema tedesco: «Il falso peso» «Der falsche gewicht».

La vicenda che ha per protagonista un controllore di pesi è ambientata alla vigilia della caduta dell'impero austro-ungarico. L'uomo, Eibenschuetz, a causa del rigore eccessivo che adotta nell'esercizio delle sue mansioni, si aliena le simpatie generali, provocando, addirittura, l'ostilità della moglie la quale lo tradisce con uno scrivano. Eibenschuetz, isolato, cerca conforto tra le braccia di una zingara amante di un oste, Jadrowker, che è tra i suoi più accesi nemici. Il calore della gitana non riesce, però, a renderlo più umano. Un giorno, mentre in un mercato si mostra più impietoso del solito, rischia di essere ucciso da Jadrowker, che poi viene condannato a due anni di prigione. Quando scoppia una epidemia di colera e l'oste riacquista la libertà per essere utilizzato come portantino, arriva la fine di Eibenschuetz.

Prodotto dall'Inter Tel Television GMBH, «Il falso peso» (1970) è, in sostanza, una critica nei riguardi degli uomini che cento anni fa, così come oggi, esigono la rispettabilità, pur essendo disonesti. Nonostante il ritmo lento della narrazione, il film, grazie anche all'efficacia della fotografia di Jarzy Lipmann, e alla interpretazione di Helmut Qualtinger ed Agnes Fink, si traduce in una «lezione» non priva di sequenze drammatiche, alla intensità delle quali contribuisce l'influsso dello, espressionismo figurativo subito da Wicki. L'autore del «Falso peso» — non va trascurato — si è formato nella scuola di recitazione diretta da Gruengens nei primi anni del '40 e, dopo aver recitato per il cinema, ha esordito nella regia 15 anni fa. Dal 1950, alterna regia cinematografica, teatrale e televisiva, senza trascurare di fare, all'occasione, l'attore. Per i suoi film ha avuto due «nominations» per gli «Oscar».

Nel ruolo di madrina degli Incontri di Sorrento è stata designata Giulietta Masina, non a caso, ma per un preciso legame esistente tra l'attrice italiana e il cinema tedesco. In Germania, infatti, la Masina ha preso parte a due film diretti rispettivamente da Julien Duvidier e da Victor Vicas («La ragazza vestita di seta artificiale» e «La leggenda lituana di John und Erdme»), e con i colleghi tedeschi ha alcune affinità, tra le quali il rigore e la disciplina. Inoltre, la Germania è uno dei paesi stranieri nei quali la Masina riscuote una maggiore stima e popolarità. In occasione delle serate di gala organizzate per la proiezione di «Cabiria» e della «Strada», la moglie di Federico Fellini fu accolta, a suo tempo, con manifestazioni di entusiasmo che hanno lasciato in lei un segno.

«Non dimenticherò mai che in un albergo di Berlino — ha detto — suonarono, al mio arrivo, otto anni fa, le musiche create da Nino Rota per "La strada"».

«Il mio sogno, adesso che sto vivendo una seconda stagione di fervore in seguito al successo ottenuto in televisione con "Eleonora" — ha aggiunto Giulietta — sarebbe di poter incontrare il pubblico televisivo tedesco, nelle vesti del personaggio di Eleonora, al quale ho dato tutta me stessa, com'è accaduto per Gelsomina, per Cabiria e per "Giulietta degli spiriti"».

Silvana Gaudio

QUESTA SERA SUL VIDEO

Un bandito eccezionale

«Paul Temple» (TV-1, 20.45) — Revin Travers, si presenta in casa di Temple e al detective chiede se sa qualcosa sullo stato africano del Batu: mentre Temple sfoglia una rivista recente che parla appunto del Batu, l'uomo lo colpisce e riesce a fuggire. Temple viene a sapere che Travers è un ex mercenario, autore di un libro ancora inedito sul Batu. La madre di Travers, fa capire a Temple che il figlio, a causa del suo passato, è spesso preso da raptus violenti. Temple scopre che Travers — senza rendersene conto, sembra — ha consegnato campioni di rocce preziose ad una ditta concorrente. In seguito Temple ha la conferma che Travers, sottoposto al lavaggio del cervello dai nemici del presidente Ikabu, capo del Batu....

* * *

«Tribuna politica» (TV-1, ore 21.35) — Per questa rubrica a cura di Jader Jacobelli vanno in onda stasera interviste sulla riforma della RAI.

* * *

«Robin Hood» (TV-2, ore 19). Per il ciclo «America: degli anni venti: Douglas Fairbanks», va in onda stasera questo film realizzato nel 1922. Mentre Re Riccardo Cuor di Leone è in Terrasanta per una crociata, il perfido fratello, principe Giovanni, divenuto reggente del regno, opprime i sudditi e governa seminando il terrore. I ribelli alla tirannia di Giovanni cercano rifugio nella foresta di Sherwood. Li guida un eccezionale bandito: Robin Hood. In Palestina, intanto, un messo del principe Giovanni ha ucciso nel sonno il buffone di corte, credendolo il re e corre a portare la notizia in Inghilterra per riscuotere il premio promesso. Robin Hood, con due soli compagni, libera, usando uno stratagemma, la città di Nottingham. Quando viene a conoscenza che la fidanzata è stata rapita dal principe Giovanni, si precipita al castello dove si trova a combattere da solo contro decine di soldati, i quali alla fine lo fanno prigioniero. Quando, legato, deve fare da bersaglio agli arcieri di Giovanni, vede entrare un cavaliere che riesce a proteggerlo dalle frecce con il suo scudo. Il cavaliere si rivela per Riccardo Cuor di Leone che conclude, tornando sul suo trono, il regime di terrore di Giovanni.

* * *

«Storie inventate» (TV-2, ore 21,55) — Per questa serie va in onda stasera «Cena di mezzanotte» di E. Bohun. Un giovane sottotenente, ferito alla testa, ottiene una licenza. Attraversando la foresta dei Carpazi trascorre una sera incredibile in un castello isolato: cena con una strana coppia di nobili coniugi che parlano solo di avvenimenti lontani nel tempo e gli fanno il nome di una ragazza che lui incontrerà. Nessuno crede alla sua storia, il castello nella realtà non esiste. La ferita alla testa comincia ad essere la spiegazione comune, ed anche l'ufficiale non è più tanto sicuro di sé, fino a quando incontra la ragazza. Si innamorano e nella casa di lei scopre i ritratti dei due nobili ascendenti coi quali ha cenato, ormai defunti da tempo. *(Ansa)*

Svevo - Buazzelli da oggi a Roma

Roma, 10

Tino Buazzelli con la sua compagnia sarà domani sera a Roma, sul palcoscenico del «Quirino» per presentare «La rigenerazione» di Italo Svevo. Lo spettacolo, che è già stato presentato in alcune città, ha dato ulteriore conferma che lo scrittore triestino sia stato anche drammaturgo di grande livello.

A questo risultato non poco hanno contribuito il regista Edmo Fenoglio, che ha impostato il suo lavoro essenzialmente sulla fedeltà al testo, le scene e i costumi — semplici e tesi alla ricostruzione stilizzata del clima sveviano — di Sergio D'Osmo, e la maiuscola interpretazione di Tino Buazzelli che tocca in una tastiera quanto mai ricca, tutte le note necessarie per dare vita al personaggio di Giovanni Chierici.

(Ansa)

Decimo festival del balletto a Nervi

Genova, 10

Il consiglio di amministrazione del teatro comunale dell'Opera di Genova ha approvato l'inserimento del festival del balletto nel ciclo delle attività istituzionali del teatro stesso. Il «festival» si svolgerà nel luglio '74 nel Parco dei Nervi. La direzione artistica della manifestazione è stata affidata a Mario Porcile, il quale firmerà così anche la decima edizione del festival.

Ultimi semifinalisti a «Canzonissima»

Roma, 10

I «Nuovi angeli», Gilda Giuliani, Mino Reitano, Peppino Di Capri, Gigliola Cinquetti e Ombretta Colli sono gli ultimi semifinalisti che si esibiranno domenica prossima a «Canzonissima» nell'ultima puntata prima dell'inizio, il 23 dicembre, della fase finale della gara alla quale finora sono già ammessi i Vianella, Orietta Berti e i Camaleonti, classificatisi ai primi tre posti della puntata della settimana scorsa. Anche per questa puntata le canzoni saranno inedite.

I «Nuovi angeli» canteranno «Favola '73»; Gilda Giuliani, «Amore, amore immenso»; Mino Reitano «Se tu sapessi amore mio»; Peppino Di Capri, «Champagne»; Gigliola Cinquetti, «Alle porte del sole»; Ombretta Colli, «Ho marito».

Di questi sei cantanti soltanto tre hanno ancora a disposizione il «briscolone» e si trovano quindi nettamente avvantaggiati sugli altri avversari. Sono: Peppino Di Capri, Mino Reitano e Gigliola Cinquetti. *(Ansa)*

A «Rischiatutto» due minorenni daranno battaglia

Milano, 10

Due giovanissimi milanesi all'assalto del nuovo campione di «Rischiatutto». Mario D'Amato, l'impiegato napoletano che giovedì scorso è riuscito a conquistare il titolo di campione rispondendo a domande sulla storia della nazionale «A» dal 1910 al 1971, sarà infatti sfidato questa settimana da due «minorenni» milanesi. La prima sfidante è Marta Fabiani, 20 anni, studentessa di psicologia all'Università di Roma che si presenta al telequiz come esperta del «Liberty internazionale». Di lei si dice un gran bene. E' una ragazza piena di vitalità, spigliata, e partecipa alla trasmissione con il dichiarato intento di strappare a Mario D'Amato il titolo appena conquistato. Lo altro sfidante, anch'esso milanese, è Daniele Monti, 20 anni, studente universitario di ingegneria (2.o anno) che si presenta come esperto di astronomia. Le materie del tabellone saranno questa settimana: «scrittori contemporanei», «resistenza», «biologia», «fumetti», «musica internazionale» e «sci». *(Italia)*

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

UN SERVIZIO ELETTRODOMESTICO

Il regime di austerità in vigore anche alla televisione ha poco più d'una settimana di vita. Apprezzamenti e bilanci, dunque, non se ne possono ancora trarre, ma qualche rapida impressione forse sì. La prima è questa: che grazie all'anticipo dei programmi serali si va a letto più presto. Qualcuno magari se ne lamenterà, altri invece diranno tanto di guadagnato, per la salute e per la bolletta dei consumi elettrici. La seconda impressione è che, spegnendo le sue luci anzitempo come per una specie di coprifuoco pacifico, la TV attenua quel carattere di «mondanità» casalinga, che fino a ieri costituiva l'alacre spumante dei ceti medi (fare notte coi festival di canzonette, delibarsi i Rischiatutto o i varietà del sabato sera senza star lì con l'orologio in mano, ecc. ecc.), ma ritrova in compenso la sua funzione di oggetto o servizio elettrodomestico, che certo le è più congeniale e che la ricolloca al posto che le spetta. Infatti, la lucidatrice oppure l'aspirapolvere — tanto per dire — non si usano di notte, salvo casi rarissimi. Perché allora il televisore sì? La ragione sta sempre nella forza delle cose ed è appunto la forza delle cose (crisi e penuria dei prodotti energetici) che adesso ristabilisce un cert'ordine nell'ideologia del benessere e del divertimento, equiparando (per restare sul nostro terreno) il televisore alla lavatrice e all'aspirapolvere.

E poi non è detto che col nuovo corso austero qualche cosa, di tanto in tanto, non arrivi. Da alcune settimane, ad esempio, sta correndo il programma di Enzo Biagi, «Un caso di coscienza», che probabilmente non passa nell'indifferenza del grosso pubblico. Dopo una puntata sul cancro e un'altra sulla tortura e la strage, il terzo appuntamento di Biagi ha rievocato, attraverso l'eloquente e sofferta testimonianza di una comunista militante, Lise London Ricol (e molto più brevemente di Nilde Jotti, la compagna di Togliatti: che l'abbiano tagliata?), i giorni nerissimi dell'era staliniana, i drammi personali e collettivi dovuti alla degenerazione del sistema socialista in URSS e in Cecoslovacchia negli anni delle tragiche «purghe».

E' vero che la rievocazione non si è curata di ricercare e analizzare le cause storiche e politiche che determinarono l'atroce «gelo» di quel periodo, come sarebbe stato utile, ma è altresì vero che questo limite, avvertibile peraltro in tutte le trasmissioni di Biagi, non ha impedito che il ricordo di quei fatti attingesse, proprio sul piano della testimonianza umana, o per dirla col titolo stesso della rubrica, del «caso di coscienza», una sua viva efficacia.

Un arrivo ancor più fresco è la serie a cura di Luciano Michetti Ricci, dedicata a Douglas Fairbanks senior. L'ora in cui essa viene trasmessa (le 19), sul secondo programma, non è probabilmente propizia alla maggiore udienza; eppure il richiamo che su tutta una fascia di spettatori non più giovani esercita ancora il mito di questo favoloso eroe della cinematografia americana degli anni Venti, potrebbe ben dare impulso ai cosiddetti indici di gradimento, anche perché la vicenda artistica e pubblica di Douglas è strettamente legata all'epoca d'oro del cinema muto, tant'è vero che a quel tempo il suo personaggio divenne una sorta di istituzione nazionale e l'attore una delle personalità più in vista della società americana.

La rassegna che comprende sei film, tra i quali anche una delle prime trasposizioni dei «Tre moschettieri» che siano comparse sugli schermi cinematografici, ha preso il via con «Il segno di Zorro», anno 1920, e proseguirà proprio oggi con «Robin Hood», accidentatissimo e vitalistico periplo avventuroso in cui, ancora una volta, Douglas Fairbanks mette al servizio d'un eroe romantico-storico il suo travolgente dinamismo acrobatico e, se vogliamo, l'ideale della «giovinezza americana ambiziosa, leale e democratica». «Robin Hood» reca la data del '22 e potrebbe essere un buon pretesto per rincorrere, sui volteggi spericolati e le galoppate a perdifiato del vecchio Douglas, le gioiose (roba da saltare sulla sedia) emozioni di assai lontane fanciullezze.

Ber.

FEBBRAIO È ORMAI VICINO

Sul tavolo le proposte per «Sanremo 1974»

Sanremo, 10

Il prossimo Festival della canzone italiana di Sanremo, in programma dal 21 al 23 febbraio prossimo, sta entrando nella fase organizzativa. Oggi, infatti, si è riunita in città la commissione comunale composta dai rappresentanti di tutti i partiti di maggioranza in consiglio comunale (DC, PSDI, PRI e PLI) la quale ha cominciato i colloqui con alcuni manager che avevano inviato le loro offerte per organizzare la prossima edizione del festival. Sono stati ascoltati Gianni Ravera ed Elio Gigante, che hanno formato una nuova coppia organizzativa, e Vittorio Salvetti.

Ravera e Gigante hanno detto di essere disposti ad assumere l'incarico di organizzare la manifestazione canora. «Non siamo ancora in grado di esporre il nostro programma — ha dichiarato Gigante — ma lo faremo quanto prima». Ravera ha confermato che la sua collaborazione con Radaelli è da tempo finita. «So che Radaelli è stato convocato per domani — ha detto — ma credo che non si presenterà perché il Festival non dovrebbe interessargli più».

Meno ermetico l'organizzatore del «Festival Bar» Vittorio Salvetti, il quale ha accennato ai suoi progetti per la ventiquattresima edizione del «Sanremo». Salvetti prevede un film intitolato «Spettacolo Sanremo» di 40 minuti, a colori, da inserire nella programmazione delle sale cinematografiche, nei circoli periferici e da proiettare in grandi piazze sotto il patrocinio di alcuni quotidiani. La pellicola dovrebbe essere «girata» tra un mese e dovrebbe essere firmata dai registi Comencini, Castellani ed Ettore Olmi.

Inoltre la organizzazione milanese propone di spostare la data d'inizio del Festival dal 21 al 22 febbraio, per far coincidere la serata finale con la domenica invece che con il sabato. Nel programma di Salvetti rientrerebbe anche la presenza a Sanremo di «Sizio Quattro», la cantante italo-americana che con il suo complesso ha inciso «Can the Can». *(Ansa)*

è come se venisse babbo natale in persona

biglietti d'auguri natalizi

AUGURI DI MONDADORI

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI
Da mercoledì 12 a domenica 16
la I.T.A. presenta
Antonella STENI Elio PANDOLFI
in
CHE BRUTTA EPOQUE!
Commedia musicale in due tempi
di Dino Verde
Regia di Mario Landi
Prenotazioni alla Biglietteria Centrale, tel. 36372 - 38547

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica 1973-74. Stasera alle ore 19.30 prima rappresentazione di «Manon» di Jules Massenet. Direttore Oliviero de Fabritiis. Regia di Jean-Claude Riber. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica 1973-74. Giovedì alle ore 19.30 seconda rappresentazione di «Manon» di Jules Massenet. Direttore Oliviero de Fabritiis. Regia di Jean-Claude Riber.

POLITEAMA ROSSETTI. Domani ore 20 (prima rappresentazione) la I.T.A. presenta Antonella Steni ed Elio Pandolfi in: «Che brutta époque!». Commedia musicale in due tempi di Dino Verde, regia di Mario Landi. Prenotazioni alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4). Ore 15.30. B. Minoli - H. Grün: «Vilincek caduto dalla luna» nell'interpretazione del Teatro dei Ragazzi di Lubiana. Vendita dei biglietti dalle ore 12 alle ore 14 e un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del teatro (tel. 734265).

EDEN. 15, 17, 19, 21 (precise): «Fantasia». L'immortale capolavoro di Walt Disney. In technicolor. Locale riscaldato.

EXCELSIOR. 15, 17, 19, 21.15. 1972 «Malizia», 1973 «La seduzione». Lisa Gastoni, Maurice Ronet. Sev. v.m. 18 anni. Colori. (Drammatico).

FENICE. 16, 18.30, 21 ultima. Dopo «Sacco e Vanzetti» un nuovo grandioso film di G. Montaldo: «Giordano Bruno». Gian Maria Volontè. Colori. (Drammatico).

GRATTACIELO. 15.30, 17.15, 19.15, 21.15: «Due contro la città». Un film per uomini che fa fremere le donne. Un gigantesco technicolor con A. Delon, J. Gabin, Mimsy Farmer, I. Occhini. Non vietato. N.B.: «La sala è riscaldata».

NAZIONALE. Inizio 15.40, ult. 21.20: «Ku-Fung, lo sterminatore cinese». Un film avventuroso. Eastmancolor Empirescope.

RITZ. 15.30, 17.15, 19.05, 21: «L'agente speciale Mackintosch». Technicolor con Paul Newman, Dominique Sanda e James Mason. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16, ult. 21: «Rugantino» di P. F. Campanile con A. Celentano e C. Mori. Uno straordinario successo. Technicolor Titanus.

CAPITOL. 16.30, 18.45, 21. Alain Delon è lo straordinario interprete del colosso Titanus «Tony Arzenta» di D. Tessari. Technicolor. Vietato 14.

CRISTALLO. 16, ult. 21. Le più matte risate con i cinque magnifici matti nel loro ultimo comicissimo film. Le Chariots nel technicolor: «5 matti allo stadio». Un film proprio per tutti. Locale riscaldato.

FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 21.15. «Sesso in gabbia» (Giochi erotici in un carcere femminile). Technicolor con B. Brown. Severam. v.m. 18.

Oggi PRIMA al NAZIONALE
UN FILM AVVENTUROSO
KU-FUNG LO STERMINATORE CINESE
Wo Yue-Lee Sheung
Yee Yuen
Cheng Chang Yu
EASTMANCOLOR EMPIRESCOPE

IMMINENTE A TRIESTE

CARLO MAIETTO presenta
un film di BRUNELLO RONDI
JANET AGREN in
INGRID SULLA STRADA
con FRANCESCA ROMANA COLUZZI
FRANCO CITTI - FRED ROBSAHM
ENRICO MARIA SALERNO
BRUNELLO RONDI

GRATTACIELO
DUE CONTRO LA CITTA'
A. DELON J. GABIN

IMPERO. 15.30, 18, 20.30. Un simpaticissimo e divertente technicolor: «Che cosa è successo tra mio padre e tua madre?» con J. Lemmon e J. Mills. Per tutti.

MIGNON. 16. Dean Reed nell'avventuroso: «Saranda».

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 15.30: «L'assassino di pietra» con Charles Bronson e Martin Balsam. Technicolor. V.m. 14 a.

VITTORIO VENETO. 15.30, ult. 21. Technicolor: «Un tranquillo week-end di paura». Jon Voight, Burt Reynolds, Ned Beatty, Ronny Cox. Drammatico. V.m. 18.

ABBAZIA. 15.30: «Noi siamo zingarelli» (La ragazza di Boemia). Riderete con Stan Laurel e Oliver Hardy.

ALCIONE (tel. 796162). 15.30: «1972: Dracula colpisce ancora!». Un moderno film del terrore con Christopher Lee e Peter Cushing. V. m. 16 anni. Technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «La bestia uccide a sangue freddo». Giallo a colori con K. Kinsky e M. Lee. V.m. 18.

ARISTON. Riposo.

ASTRA. 16: «La notte che Eveiyn uscì dalla tomba». Colori con Anthony Steffen e Marina Malfatti. V.m. 18 a.

IDEALE. 16, ult. 21. Technicolor: «I tre implacabili». Coffrey Horne, Cristina Grioni, Robert Hundar. Capolavoro western.

RADIO. 16, ult. 21: «L'uomo che uccise Liberty Valance» con James Steward, John Wayne e Lee Marvin.

Riduzioni ENAL: Fenice, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: «Il clandestino» con Dan Harrison, Connie Carol e Maria Pia Conte. Technicolor.

UDINE

ARISTON. 15: «La seduzione». V.m. 18 anni.
CAPITOL. 15: «Ragazza tutta nuda assassinata nel parco». V.m. 14 anni.
CENTRALE. 15: «Anna, quel particolare piacere».
ODEON. 15: «L'assassino di pietra». V.m. 14 anni.
PUCCINI. 15: «Due contro la città».
CRISTALLO. 15: «Cleopatra Jones: licenza di uccidere».
DIANA. 19: «I vizi di una vergine».

GORIZIA

VERDI. 20: «Manuale di teatro» di A. Campanile, protagonista Ave Ninchi, con il Teatro Stabile di Roma.
CORSO. 16.15: «La morte negli occhi nel gatto» con J. Birkin e M. Keller. Colori. V.m. 18 a. Ult. 21.
MODERNISSIMO. 16.30: «Palma d'acciaio: un turbine di violenza» con W. Tsaoshe e C. Mu. Scope a colori. Ult 21.
CENTRALE. 17: «Rullo di tamburi» con C. Bronson e A. Ladd. Scope a colori. Ult. 21.
VITTORIA. 16.15: «Wang Ju, l'imbattibile» con Wang Ju ed Helen Ma. Cinemascope a colori. V.m. 14 anni. Ult. 21.

MONFALCONE

AZZURRO. Chiuso per riposo.
EXCELSIOR. 16, ult. 21: «Cina, violenza e furore». Scope a colori.
PRINCIPE. 16, ult. 21: «Mio fratello Anastasia» con Alberto Sordi. A colori.

PORDENONE

CRISTALLO. 16.30: «Chi l'ha vista morire?». A colori.
VERDI. 16.30: «Piedone, lo sbirro». A colori.
SUPERCINEMA. 16.30: «Teresa la ladra».
CAPITOL. 15.30: «La proprietà non è più un furto».

SACILE

ZANCANARO. 17: «Le favolose notti d'Oriente». A colori. V.m. 18 anni.

CORDENONS

VERDI. 17: «La casa delle mele mature». V.m. 18 anni.

CORMONS

ITALIA (19-21): «La volpe dalla coda di velluto» con J. Sorel e R. Gianni.

CERVIGNANO

NUOVO. «La casa dei vampiri».

GRADISCA

COMUNALE (18.30-21): «La battaglia dei giganti» con H. Fonda e R. Ryan.

RONCHI

RIO. «...e per tetto un cielo di stelle».

PALMANOVA

ITALIA. «Signori e Signore».
GARIBALDI. «I vizi di una vergine».

GEMONA

SOCIALE. «Dingus, quello sporco individuo».

TARCENTO

MARGHERITA. «Ciakmull» (L'uomo della vendetta).

SAN DANIELE

T. CICONI. «Decameron n. 4».

CASARSA

ROMA. «I piccioni».

IMMINENTE A TRIESTE
nessuna cassaforte resisteva a....
IL CLAN DEI FRANCESI

MICHEL ARDAN presenta
SERGE REGGIANI - JULIET BERTO
JEAN BOUISE e MICHEL CONSTANTIN
in un film di ROBERT ENRICO
IL CLAN DEI FRANCESI
dal romanzo di M.G. BRAUN "L'ENFER EST AU SOUS-SOL"
EDITIONS FLEUVE NOIR - PARIS
dialoghi di PIERRE PELLEGRI con PATRICK BOUCHITEY
musica di FRANCOIS DE ROUBAIX LE PRODUZIONI BELLES-RIVES PARIS
TECHNISCOPE EASTMANCOLOR
una esclusività
DISTRIBUZIONE EURO INTERNATIONAL FILMS

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE BIRRERIA DREHER
Piatti tipici della cucina triestina.

AL RISTORANTE «BOTTEGA DEL VINO»
PRANZI E CENE — Sino al 30 dicembre 1973 a tutti coloro che prenoteranno telefonicamente pranzi e cene sconto del 15%. Telefonare al 795959. Lunedì riposo.

NIGHT CLUB TROCADERO
Seralmente danze 20 - 24. Varietà 22.

IL RISTORANTE VENTURI «ALLA LUNA»
Avvisa la affezionata clientela che rimaniamo aperti domenica e festivi. Riposo lunedì. Tel. 793641.

NIGHT CLUB MEXICO
Seralmente danze e varietà 20 - 24.

RISTORANTE AL TROVATORE - Perteole
Tel. 99070 — Tutti i giorni festivi e prefestivi servizio autopullman di linea Saita con partenza da Trieste alle 13. Rientro con partenza da Perteole alle ore 19.

«SNOOPY 7» - GRADO
Trattenimenti danzanti, dalle 19 alle 23, tutti i giovedì e venerdì, il sabato, dalle ore 17 alle 23.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.49: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Il grillo cantante; 9.15: Voi ed io (10 circa speciale G.R.); 11.20: Ricerca automatica; 11.30: Quarto programma nell'int. (ore 12) Giornale radio; 12.44: Sette note sette; 13: Giornale radio; 13.20: Il discontinuo; 14: Giornale radio - Una commedia in trenta minuti (Mese Mariano); 14.40: Canzonissima '73; 15: Giornale radio; 15.10: Per voi giovani; 16: Il Girasole; 17: Giornale radio; 17.05: Pomeridiana; 17.40: I tre moschettieri; 17.55: Momento musicale: La mazurka; 18.38: Sui nostri mercati; 18.45: Italia che lavora; 19: Giornale radio; 19.25: Ascolta, si fa sera; 19.20: Long Playng; 19.50: Galleria del melodramma; 21: Giornale radio; 21.15: Le nuove canzoni italiane (concorso Uncla 1973); 21.35: Tribuna Politica; 22.40: Oggi al Parlamento.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - Bollettino del mare (6.30) Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Milva e Gilbert Becaud; 8.14: Erre come Rhythmandblus; 8.30: Giornale radio; 8.40: Come e perché; 8.55: Suoni e colori dell'orchestra; 9.10: Prima di spendere; 9.30: Giornale radio; 9.35: Ribalta; 9.50: I tre moschettieri; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Dalla vostra parte; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.35: Le belle canzoni d'amore; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo (Libero Bigiaretti); 15.30: Giornale radio; 15.40: Cararai nell'int. (16.30) Giornale radio; 17.30: Speciale G.R.; 17.50: Chiamate Roma 3131 - nell'int. (18.30) Giornale radio; 19.30: Radiosera; 19.55: Magia dell'orchestra; 20.10: Supersonic; 21.25: Popoff; 22.27: I programmi di domani; 22.30: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

7.05: Trasmissioni speciali - Concerto del mattino; 8.05: Filomusica; 8.25: Mitologia del West; 9.30: I concerti di Giuseppe Tartini; 10: Concerto di apertura; 11: La radio per le scuole; 11.30: Le incisioni di Lucas Cranach a Venezia; 11.40: I capolavori del settecento; 12.20: Musiche italiane d'oggi; 13: La musica nel tempo: L'ineluttabile fine dei grandi interpreti; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: L'Ajo nell'imbarazzo (melodramma), musiche di Gaetano Donizetti, direttore Franco Ferrara; 15.30: Il disco in vetrina; 16.25: Musica e poesia; 17: Le opinioni degli altri (rassegna della stampa estera); 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.35: Jazz oggi; 18: La staffetta; 18.20: Musica leggera; 18.45: Chi lavora la terra; 19.15: Concerto della sera; 20.15: L'arte del dirigere; 21: Giornale del Terzo; 21.30: Wittener Tage for neue Kammermusik 1973; 22.20: Musica: Novità librarie; 22.40: Libri ricevuti.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

9.30: Corso di inglese per la scuola media.
10.30: Scuola elementare.
10.50: Scuola media.
11.10: Scuola media superiore.
12.30: Sapere: «L'uomo e il freddo».
13.00: Disegni animati: «Gustavo» - «I figli degli antenati»
13.25: Il tempo in Italia.
13.30: Telegiornale.
14.10: Corso di lingua tedesca (II).
15.00: Corso integrativo di francese.
15.40: Corso di inglese per la scuola elementare.
16.00: Scuola elementare.
16.20: Scuola media.
16.40: Scuola media superiore.
17.00: Segnale orario - Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.15: «Pan Tau».

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: «Renart la volpe».
18.25: «I radar volanti», documentario.
18.45: Sapere: «La Mille Miglia».
19.15: Segnale orario - La fede oggi - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.00: Telegiornale - Carosello.
20.45: Paul Temple: «Il mercenario».
21.35: Tribuna politica.
22.30: Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

Trasmissioni sperimentali per i sordi

17.30: Notizie TG.
17.40: «Nuovi alfabeti», a cura di Gabriele Palmieri.
18.00: «TVE», programma di educazione permanente.
18.45: Telegiornale sport.
19.00: America Anni Venti: «Robin Hood».
20.00: «Ore 20», attualità.
20.30: Segnale orario - Telegiornale.
21.00: «Sulla rotta di Magellano» di Giorgio Moser.
21.55: Storie inventate: «La cena di mezzanotte».

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «A richiesta» - Programma presentato da Andrea Centazzo e Gianlauro Juretich; 16.20: «Uomini e cose» - Rassegna regionale di cultura con: «Il centenario dell'archivio glottologico italiano» - «Idee a confronto»; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Colonna sonora: Musiche da film e riviste; 15: Arti, lettere e spettacolo; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 9: Cori e ballate da opere; 9.30: Venti mila per il vostro programma; 10: E' con noi...; 10.30: Notiziario; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 14: La Jugoslavia nel mondo; 14.30: Notiziario; 15: Cinema d'oggi - Colloqui di Guido Aristarco; 15.10: Valzer, polka, mazurka; 16: Quattro passi con...; 16.30: Notiziario; 16.40: Canta il coro «Giuseppe Peresson» di Arta Terme, diretto da Armando de Colle; 20: Buona sera in musica; 20.30: Giornale radio; 20.45: Cori nella sera; 21: Incontri; 21.30: Rock sera; 22: Musica di Dane Skerl; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Invito al jazz; 23: Chiusura.

TV Capodistria (a colori)

20: L'angolino dei ragazzi. Cartonlandia; 20.15: Telegiornale; 20.30: Le italiane e l'amore. Film con interpreti non professionisti. Regia: Baldi, Ferreri, Risi, Vancini; 22: Documentario del ciclo «Vietnam».

Televisione jugoslava

9.35: La TV a scuola; 14.45: Ripetizione della TV a scuola; 17.40: Notiziario; 17.45: Il binocolo, giornale per ragazzi; 18.15: La cronaca; 18.30: Studio scientifico; 19.15: Commento d'attualità; 19.45: Cartoni animati; 20: Telegiornale; 20.30: Stop; 21.15: «Chiamate il 110», telefilm; 22.20: Telegiornale; 22.40: Musica classica.

BORSE E MERCATI

Milano: debole

Milano, 10

Chiusura ancora debole con scambi poco attivi. Il mercato ha iniziato l'ottava con disposizioni ancora cedenti per il persistente prevalere dell'offerta e la sempre minore propensione del denaro a intervenire. D'altra parte, oltre ai fattori politico-economici, che continuano a pesare sul mercato, gli operatori vanno accentuando il loro riserbo in vista delle scadenze tecniche mensili, che iniziano venerdì con la risposta premi.

Sin dall'apertura la quota accusava nuovi arretramenti, facendo toccare a diversi valori i minimi dell'anno. Dopo un ulteriore indebolimento nel «durante», specie sui valori principali, verso il listino si assisteva a qualche recupero, che consentiva ai titoli primari di arginare le perdite subite nel «durante» e a riportarsi su livelli seppur di poco migliori a quelli dell'apertura.

Le chiusure risultano comunque sempre inferiori a quelle di venerdì e solo pochi valori sono riusciti a sottrarsi alla tendenza prevalente, mettendo a segno qualche miglioria di rilievo. Questo è il caso delle Saffa, che hanno guadagnato il 2,5 per cento, delle Toro ord., che hanno guadagnato circa il 3%, e delle Es. Molini, che hanno addirittura guadagnato il 13,3%.

Molto deboli, invece, diversi immobiliari, che hanno perso fino a oltre il 5%, come è il caso delle Coge, le Agricola (—7%), Roggi-Izar (—7%), Gavardo (—4 per cento), Finsider (—4%), Metalli (—6,4%), Nebiolo (—8%), Pacchetti (—5%), Pierrel (—4,7 per cento), Siele (—5,8%), Unicem (—4,6%) e alcuni altri valori.

Fra i titoli guida ancora deboli le Viscosa, che hanno perso il 2%, mentre Fiat e Montedison hanno perduto l'uno per cento e le Generali meno di tale percentuale.

Resistenti Sip, Stet, Sarom, Italcementi, Ciga, Burgo priv. e alcuni altri.

Nel dopolistino si registrano frazionali recuperi, mentre le Toro si assestano e quelle privilegiate appaiono in denaro, insieme alle Pacchetti, che recuperano parte delle perdite subite al listino.

Prevalentemente irregolare il reddito fisso, con qualche miglioria per le emissioni al 7%. Gli scambi sono risultati molto modesti.

L'indice «Mediobanca» è sceso a quota 63,14, con una diminuzione dell'1,14 per cento.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 15 milioni; Buoni del Tesoro 119 milioni; Obbligaz. 2.001.009.600; Azioni 3.755.400.*

DOPOBORSA — Pomeriggio inattivo.

Titoli azionari

TITOLI	7-12	10-12
Alimentari e agricole		
Alimont	6200	6090
Bonifiche Ferraresi	2725	2595
Chiari & Forti	3550	3530
Eridania	2250	2250
Esercizio Molini	2030	2300
Ind. Buitoni Perug.	8550	8500
Motta	3030	3000
Romana Zucchero	388	388
Romana Zucch. pr.	749	749
Venchi Unica	860	811
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	40000	39350
Assicuratrice Ital.	133800	133000
Comp Ass Milano	17900	17600
» » » pr.	9290	9020
Comp Latina	1560	1520
» » priv.	1450	1430
Generali	63990	63510
Italia Assicuraz.	24900	24900
L'Abeille Italiana	16500	16200
Fondiaria Incen.	15400	14800
La Fondiaria Vita	28820	29000
R.A.S.	79250	78510
S.A.I.	20990	20650
Toro Assicuraz.	37950	39100
» » priv	14440	14540
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	21260	21050
Banco di Roma	21520	21450
Credito Italiano	2370	2338
Interbanca priv.	24000	23810
Mediobanca	77500	77000
Cartarie - Editoriali		
Binda	55500	55500
Burgo	15300	15200
» priv.	7210	7200
Donzelli	1850	1850
Mondadori priv.	3475	3450
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1300	1270
Cer Pozzi	1307	1290
» » priv.	—	—
Eternit	2305	2251
Italcementi	29100	29010
Richard Ginori	515	510
Chimiche Idrocarburi Gomma		
A.N.I.C.	1005	996
Brioschi	32990	33000
Caffaro	501	491
Carlo Erba	14970	14680
» » priv.	14470	14450
Italgas	906	898
Lepetit	17400	17010
» priv.	15100	14900
Liquigas	297,75	287,75
» priv.	—	—
Mira Lanza	41000	40010
Montedison	797	788,25
Napoletana Gas	750	721
Perlier	1005	980
Petrolifera Italiana	3339	3280
Pierrel	6100	5810
Rumianca	1400	1400
Saffa	7090	7265
Siossigeno	6750	6600
Commercio		
La Rinascente	278	270,75
» » priv	192,50	190
Silos di Genova	2690	2690
Standa	15200	14900
Comunicazioni		
Alitalia priv.	6100	6090
Ausiliare	9000	8900
Aut. Torino-Milano	29800	29100
Italcable	4310	4310
Nord Milano	6010	5980
S.I.P.	2290	2290
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	900	900
Marelli E.	802	780
Tecnomasio	425	423

TITOLI	7-12	10-12
Finanziarie		
Agricola	2288	2130
Bastogi	1725	1705
Centrale	15210	14835
Breda	4020	3900
Edilcentro/Svilup.	1251	1210
Finmare	225	216
Finsider	350,25	336
Flaminia Nuova	1944	1944
Generalfin	2000	1975
Gim	3755	3620
I.F.I. priv.	4850	4799
I.F.I.L.	16495	16050
Invest	4720	4699
Mittel	3200	3160
Pirelli & C.	1999	1973
Pirelli S.p.A.	1060	1040
Sarom	3507	3510
S.M.E.	2060	2010
Stet	2490	2487
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	3520	3325
Beni Immob. Italia	1261	1215
» » » pr.	910	870
Beni Stabili	5790	5570
Certosa	18250	18000
Coge	2135	2018
Condotte d'Acqua	746	725
De Angeli Frua	7430	7400
Gen Immobil.	521	512
Gilardini	4000	3900
Iniziativa Edilizia	7250	7160
La Milano Centrale	41000	40600
Risanamento	10349	10000
Trenno	6000	5840
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1720	1703
» priv.	1299	1270
Franco Tosi	5510	5710
Nebiolo	277	245
Olivetti	1623	1585
» priv.	1322	1350
Westinghouse	3601	3601
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1240	1150
Dalmine	355	349,25
Falck	7110	7000
» priv.	5800	5680
Ilssa Viola	5000	5000
Italsider	705	685
Magona	3180	2778
Metalli	3100	2900
Monte Amiata	1340	1320
Pertusola	4640	4500
Siele	1700	1600
Terni	159,75	157
Trafilerie	1400	1375
Tessili		
Centenari e Zinelli	325	315
Cantoni	15500	15200
Cucirini	7820	7750
Cascami Seta	12250	12010
Fisac	1120	1100
Lanerossi	3390	3390
Lanificio di Gavardo	3240	3095
Linif e Canapif.	555	546
Marzotto priv	1370	1370
Montefibre	215	211,25
» pref.	215	206
Olcese Veneziano	175	174
Rossari	—	—
Rotondi	62800	62600
Scotti	1298	1298
Snia Viscosa	1715	1679
» » priv.	1411	1362
Tilane	365	360
Unione Manifatture	25000	23990
Diverse		
Acqu. De Ferrari	2085	2085
Acque Potabili	1180	1100
C.I.G.A.	5520	5520
Pacchetti	395,250	375
Rejna	1750	1750
Smeriglio	150	145,185
Terme Acqui	1700	1845
CIR	—	—

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		10-12
Rendita	5%	107.—
Prest. Red. 1934	3,50%	99.80
Ricostruzione	3,50%	91.05
»	5%	97.20
Redim. Trieste	5%	95.40
Rif. Fondiaria	5%	95.65
Redimibile 54	5%	95.20
Edil. Scol 67	5,50%	95.—
» » 68	5,50%	93.70
» » 69	5,50%	—.—
» » 70	6%	99.50
» » 71	6%	99.60
Cert. Cr. Tes 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1973	5%	—.—
» 1974	5%	99.05
» 1975 I	5%	97.45
» 1975 II	5%	97.—
» 1977	5%	95.50
» 1978	5%	95.10
» 1979	5,50%	99.70
» 1980	5,50%	—.—
» 1981	5,50%	98.70
Am. FF.SS 67/87	6%	91.55
» » 68/88	6%	91.35
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	98.10
» » 71/86	7%	98.30
I.M.I. XVIII	6%	9.960
» XX	6%	98.—
» XXI	5%	99.40
» XXII	5%	93.—
» XXIII	5%	90.20
» XXIV	5,50%	90.40
» XXV	6%	93.30
» XXVI	6%	90.—
» XXVII	6%	90.10
» XXVIII	7%	97.40
» XXIX	7%	97.25
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	98.55
» XXXI opt.	7%	98.30
» XXXII	7%	97.20
» XXXIII opt	7%	97.85
» 64	6,25%	97.30
» Autostrade	6%	88.20
» Finan 66	6%	90.90
» » 68	6%	—.—
Cons. Op Pubbl.	5%	81.20
» » »	5,50%	83.60
» » »	6%	87.85
» » »	7%	96.—
C.O.P. ss I	6%	92.80
» » II	6%	92.40
» » III	6%	93.50
» » ANAS	6%	88.60
» Dota I	6%	94.—
» » II	6%	92.35
» In St 1.a	6%	91.95
» » » 2.a	6%	91.90
» » » 3.a	6%	91.50
» » » 4.a	6%	91.10
» » » 5.a	6%	90.85
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	98.16
» » » II	7%	97.90
» » » III	7%	98.—
» » » IV	7%	97.95
Elfer	6%	98.60
Ferrovie (52)	5,50%	—.—
» (53)	5,50%	99.60
» (55)	5,50%	98.40
» (59)	5,50%	94.85
» (60)	5%	90.80
» (61)	5%	90.80
» (65) I	6%	92.80
» (65) II	6%	92.40
» (66) I	6%	92.35
» (66) II	6%	91.95
» (67)	6%	91.90
» (69) I	6%	91.20
» (69) II	6%	—.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	98.35
» 72	7%	98.60
» 72 II serie	7%	98.10
Pian. Ver (61) I	5%	90.40
» » (62) II	5%	91.70
» » (63) III	5%	92.20
» » (64) I	6%	93.25
» » (65) II	6%	92.80
» » (65) III	6%	92.40
» » (65) IV	6%	92.35
» » (67) V	6%	91.90
» » (67) VI	6%	91.75
» » (68) VII	6%	91.—
» » (71) I	7%	98.20
» » (71) II	7%	97.95
Pubbl Ut	5,50%	90.05
» » ord.	6%	95.80
» » vent	6%	90.—
» » Ed (46)	5,50%	97.—

TITOLI		10-12
Pubbl Ut Ed (55)	6%	99.10
» » » (56)	6%	99.10
» » Montec.	6%	99.—
Sviluppo Ind ss B	7%	97.—
» » » C	7%	98.—
» » » D	7%	96.80
» » » E	7%	97.25
» » » F	7%	96.70
Isveim (61) III	5,50%	97.50
» (62) IV	5,50%	96.20
» (62) V	5,50%	94.80
» (62) VI	5,50%	93.40
» (63) VII	5,50%	92.10
» (63) VIII	5,50%	92.60
» (64) IX	6%	93.50
» (64) X	6%	93.60
» (65) XI	6%	92.20
» (66) XII	6%	92.50
» (67) XIII	6%	91.25
» (67) XIV	6%	91.05
» (68) XV	6%	91.20
» (69) XVI	6%	91.45
» (70) XVII	7%	98.—
» (71) XVIII	7%	96.70
» (71) XIX	7%	96.55
» (72) XX	7%	96.90
Enel 65 I	6%	91.70
» 65 II	6%	91.40
» 66 I	6%	90.30
» 66 II	6%	90.20
» 67	6%	90.—
» 68 I	6%	89.80
» 68 II	6%	89.85
» 69 I	6%	89.90
» 69 II	6%	90.—
» 70	7%	98.70
» 71	7%	98.60
» 72	7%	98.65
» 72 II	7%	98.50
» Europa	6%	94.60
E.N.I 58	6%	—.—
» 58 vent.	6%	97.40
» 64	6%	97.70
» 65 II	6%	95.20
» 66	6%	94.10
» Gela	5,50%	93.90
» sud 59	6%	98.50
» 60	5,50%	97.30
» 61	5,50%	93.80
» IV	5,50%	93.40
» V	5,50%	92.40
» VI	5,50%	92.50
» VII	5,50%	94.95
» VIII	5,50%	94.80
» IX	6%	95.30
I.R.I 56/74	6%	99.80
» 57/75	6%	99.30
» 58/74	6%	99.60
» 57/77	6%	97.40
» 58/78	6%	98.45
» 57 79	5,50%	93.50
» 68/80	5,50%	92.50
» 61/86	5,50%	88.—
» 63/83	5,50%	90.35
» 64/82	6%	93.65
» 65/83	6%	—.—
» Alfa R.	7%	104.50
» Elett opt	5,50%	96.—
» Sider	5,50%	—.—
BEI 62	5%	93.30
» 65	6%	91.50
» 66	6%	90.40
» 67	6%	90.10
» 68	6%	91.35
» 71	7%	100.50
» 72	7%	99.10
CECA 63	5,50%	91.10
» 66	6%	90.85
» 68	6%	90.20
» 68 II	6%	90.10
» 72	7%	99.60
Timavo	7%	99.—
Autostr. C.C 63	5,50%	95.15
» » 65	6%	92.30
» » 67	6%	89.85
» » 68 I	6%	89.80
» » 68 II	6%	90.—
» » 69	6%	89.60
» » 71	7%	98.—
» » 72	7%	97.95
B Sic Op ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
» Sicilia	5%	97.40
» Sic conv.	6%	96.—
» Sicilia	6%	95.—
Cred Fondiario	5%	94.30
» Fond conv	6%	90.30
» » 1985	5%	92.50
» » 1986	6%	92.—
» » 1987	5%	92.—
» » 1990	6%	91.—
» » 1991	6%	91.—
» » 1992	5%	90.50
» » 1995	6%	90.10
» » 1996	6%	90.—
» » 1997	5%	90.—

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

TITOLI		10-12
E.N.E.L. 70/85	7,50%	87.50
E.N.I 66/81	6%	92.—
» 66/81	6,50%	92.—
» 67/82	6,50%	88.—
» 67/87	6,50%	88.—
» 68/88 I	6,75%	93.50
» 68/88 II	6,75%	93.50
» 69/81	7%	94.50
I.M.I. 70/81	7,25%	90.—
B.E.I. 66/86	6,50%	86.—
» 67/82	6,50%	87.50
» 67/82 II	6,50%	87.50
» 68/80	6,75%	91.50
» 69/84	7,50%	90.50
C.E.C.A 66 giu	6,50%	90.—
» 66 dic	6,50%	90.—
» 67/87	6,50%	90.—
» 67	6,50/8%	91.—

TRIESTE

Inizio di settimana ancora con mercato debole e arretramento di quasi tutta la quota. A listino le sole Fiat priv. e Marzotto priv.

Stazionario il reddito fisso.

Ass. Italiana 133000; Ass. Generali 63500; Ras 78500; Anic 1000; Liquigas 288; Montedison 788; Rinascente 270; Rinascente priv. 190; Gerolimich 13000; Premuda 310000; Sip 2290; Tripcovich 97000; Bastogi 1705; Finmare 216; Finsider 336; Pirelli Spa 1040; Sme 2010; Stet 2490; Beni Stabili 5570; Immobiliare 512; Cantieri —; Fiat ord. 1700; Fiat priv. 1300; Dalmine 342; Italsider 685; Terni 157; Marzotto priv. 1370; Viscosa ord. 1670; Viscosa priv. 1400.

ORO E MONETE

(prezzi indicativi sul mercato libero)

Sterlina oro v.c. 25500-28500; sterlina oro n.c. 23000-24000; marengo svizzero 22500-24500; oro fino (Iva esclusa) 2070-2110; platino (Iva esclusa) 3100-3500; argento (Iva esclusa) 55500-59500; dollaro USA 665-685; sterlina biglietto 1530-1600; franco svizzero 208-218; franco francese 144-152; marco tedesco 248-262.

NEW YORK

Chiusura in sensibile rialzo, dopo un'apertura irregolare. L'indice «Dow Jones» ha raggiunto quota 851,14, con un progresso di 13,09 punti. Poco dopo l'apertura, l'indice era di circa quattro punti al di sotto della precedente chiusura. Le azioni in rialzo sono state 1.070 circa, contro 495 in ribasso.

LONDRA

Ancora ribassi al termine di una seduta molto nervosa. L'unico settore che presenta generali incrementi è quello petrolifero. Nei rimanenti gruppi, quello aurifero, a differenza degli altri in perdita, chiude irregolarmente. Indice a 335,40 (—1,59).

A Zurigo — Dei 67 titoli trattati, 62 chiudono in ribasso, i rimanenti cinque incrementano. Indice a 228,50 (—1,59).

A Francoforte — Dopo un'apertura con valori nettamente in ribasso, si è assistito nel corso della seduta a una specie di corsa per ristabilire i valori dei titoli, che però, presentano in chiusura sensibili ribassi. Gli unici settori che chiudono irregolari sono quelli dei metalli, compreso quello dell'acciaio. Indice a 556,70 (—2,00).

A Parigi — Con netti ribassi per la maggior parte dei titoli trattati. In ribasso anche i titoli internazionali, a eccezione di quelli americani, che seguono il «trend» di Wall Street. Indice a 85,70 (—0,70).

Ad Amsterdam — Netti ribassi. La ragione di questo «trend» è facilmente individuabile: l'inasprimento, sul piano mondiale, della crisi energetica, che si ripercuoterà ancora una volta sull'Olanda. Indice a 98,10 (—2,00).

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll	7,74	—
Capitalitalia	»	10,46	—
Equitalia	»	10,14	—
Europrogr.	frsv	129,06	—
First Fund	doll.	13,45	14,70
Fonditalia	»	10,91	—
Intercontinental	»	10,87	—
Interfund	»	10,73	11,40
Interitalia	lire	8227	8992
Intertrust	doll	10,94	11,89
Italfortune	»	10,20	10,81
Italunion	»	11,50	12,53
Mediolanum S.	»	11,50	12,50
Rominvest	»	10,96	11,84
3-R-Manag	lire	6092,29	—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel 37941 — Trieste Borsa » 24609 — Monfalcone tel 40400 — Udine » 56045 — Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

PIERACCINI ALLA CONFERENZA DI GENOVA

Assicurare petrolio soprattutto alle navi

La crisi energetica minaccia di colpire il vitale settore dei trasporti marittimi

Genova, 10

Il ministro per la marina mercantile, sen. Giovanni Pieraccini, intervenendo stamani alla seduta inaugurale della conferenza nazionale «per una nuova politica marittima» organizzata dalla Regione Liguria, ha messo l'accento sulla crisi del petrolio: «Questa crisi — ha detto Pieraccini — tocca da vicino i trasporti e soprattutto quelli marittimi; ma in seguito può toccare anche lo sviluppo dei cantieri e dei trasporti. Se le difficoltà aumenteranno, non ci sarà lo auspicato sviluppo del traffico merci che, anzi, si ridurrà, aggravando così la crisi del paese. Quindi occorre dare la priorità assoluta al bunkeraggio per le navi; perché sono le navi che portano in Italia le materie prime essenziali per la nostra vita. Questa conferenza deve quindi rivendicare in modo prioritario la necessità dei rifornimenti del petrolio per le navi: se esse si fermano, si ferma tutto. Occorre, inoltre, iniziare una politica seria, che superi il problema del petrolio».

Parlando della politica marittima in generale, il ministro della marina mercantile ha attentamente esaminato i disegni di legge attualmente in discussione davanti al Parlamento e che riguardano da vicino i traffici marittimi.

«Si tratta di leggi — ha detto il sen. Pieraccini — abbastanza limitate come finanziamenti e anche come funzione, ma necessarie. Pur non rappresentando l'indirizzo nuovo della politica marittima, rappresentano pur sempre l'inizio di un cammino. Strada facendo, queste leggi si stanno migliorando e modificando in modo positivo».

Per quanto riguarda più specificamente la legge sui porti, il ministro ha affermato che si tratta «di una legge tampone» perché le necessità «vanno ben oltre i 160 miliardi previsti».

«La legge sulla ristrutturazione della flotta di stato — ha proseguito l'oratore — può uscire dal Parlamento fortemente migliorata, soprattutto portando avanti il concetto di trasformazione delle flotte di Stato, che non deve limitarsi al traffico passeggeri, ma deve operare in tutti i campi del trasporto marittimo: dai traffici specializzati a quelli petroliferi, alle rinfuse ecc.

«Anche la legge per i cantieri deve essere migliorata — ha detto ancora Pieraccini — ma soprattutto bisognerà fare delle scelte molto difficili: decidere cioè se sia conveniente costruire superpetroliere da 700 mila o addirittura da un milione di tonnellate, o se questo tipo di costruzione non deve essere preso in considerazione. Questa legge però — ha aggiunto il ministro — va inquadrata anche nel contesto europeo. E per questo andrò presto a Bruxelles per affrontare i problemi della politica marinara comune. Il progetto di potenziamento dei cantieri, infatti, deve avere l'approvazione della Comunità».

Il ministro ha concluso ribadendo che «questo insieme di leggi non risolve i problemi e che quindi occorre portare avanti un discorso comune per imporre una nuova politica per i trasporti».

Alla conferenza hanno preso parte rappresentanti dei sindacati, delle regioni Lombardia, Piemonte, Friuli-Venezia Giulia, Marche, Puglia, Toscana, Emilia-Romagna, Campania, Veneto, di numerosi porti, armatori, industriali e numerosi parlamentari. *(Ansa)*

Allarme degli armatori della CEE

Bruxelles, 10

In un comunicato pubblicato oggi a Bruxelles, l'organizzazione delle associazioni armatoriali delle comunità europee esprime la sua grave preoccupazione per il progressivo diminuire dei rifornimenti di carburante causato dalla attuale crisi e ricorda che quasi tutti i sistemi economici nazionali dipendono dal movimento internazionale via mare delle merci e delle materie prime e che il mercato comune, come entità preponderante del traffico mondiale, richiede che tali movimenti continuino e si espandano.

Il comunicato sottolinea quindi che il danno all'efficienza e alla regolarità del trasporto via mare avrebbe inevitabilmente un effetto «a palla di neve», con ulteriori danni all'intero commercio e prosperità sia dei paesi industrializzati sia di quelli in via di sviluppo.

Il comunicato conclude raccomandando che adeguati rifornimenti di carburante per i traffici vengano considerati dai governi con la massima priorità. *(Ansa)*

COMPLETATI GLI STUDI TECNICI SULL'ALTERNATIVA ALLE FESTE SENZA LE AUTO

LE TESSERE PER LA BENZINA GIÀ IN BOZZA AL POLIGRAFICO?

Due sarebbero i criteri selettivi da adottare nel caso che il governo decidesse per il razionamento: la cilindrata delle vetture e l'uso a cui sono destinate

Roma, 10

L'uso di un doppio coefficiente di assegnazione potrebbe essere utilizzato nell'ambito di un razionamento della benzina per autotrazione: questo l'elemento più caratteristico contenuto nelle proposte allo studio da parte degli organi tecnici dello Stato. Se, cioè, il potere politico deciderà di instaurare il razionamento della benzina per autotrazione, come parziale alternativa alle misure restrittive in atto, questo razionamento si articolerebbe con assegnazioni mensili basate sia sulla cilindrata dell'auto, sia sull'uso che dell'auto si fa.

Il primo criterio è quello più intuibile: in Italia esistono e circolano circa 12 milioni di autovetture. Di queste, 7 milioni hanno cilindrata fino a 1000 cc e consumano mediamente un litro di carburante ogni 14 chilometri: 3,8 milioni sono di cilindrata compresa fra i 1000 e i 1500 cc, con un consumo medio di 11 km per litro; 1,2 milioni di autovetture sono di cilindrata superiore ai 1500 cc, con un consumo medio stimabile sui 9 km (o forse meno) per litro.

Se non fossero esistite restrizioni da parte dei paesi produttori, l'Italia avrebbe consumato, nel corso del 1973, 15,4 miliardi di litri di benzina (7,7 da parte dei veicoli fino a 1000 cc, 5,25 da 1000 a 1500 e 2,45 miliardi di litri per le auto oltre i 1500 cc). Si può calcolare così che ogni auto del primo gruppo (fino a 1000) avrebbe consumato 92 litri di carburante al mese, 115 (da 1000 a 1500) il secondo gruppo e 170 litri al mese le auto del terzo gruppo.

Sarà sufficiente — dicono i tecnici — sapere quale tipo di risparmio il governo ritiene indispensabile conseguire per determinare con un notevole grado di automatismo la dotazione mensile da prevedere nel razionamento. Se si ipotizza, ad esempio, un «risparmio» di carburante del 30 per cento su quello che sarebbe stato il consumo pieno del 1973, corrispondente a una economia del 20 per cento sui consumi del 1972, si avrebbero delle assegnazioni mensili di 65 litri circa per le auto più piccole, di 80 litri per le medie e di 115 per le maggiori.

Su questo primo coefficiente se ne inserirebbe poi un secondo, legato all'uso dell'auto. In tale ambito verrebbero identificate tre diverse categorie. Una prima — che usa dell'auto «per lavorare» — riceverebbe una dotazione maggiore delle altre: rientrerebbero in questa categoria i taxi, i noleggiatori da rimessa, i rappresentanti di commercio. Una seconda categoria — coloro per i quali l'auto «per andare a lavorare» è quasi indispensabile — riceverebbe una maggiorazione inferiore alla precedente: rientrerebbero in questa, a esempio, medici, giornalisti, invalidi, ecc. Una terza categoria, infine, raggrupperebbe tutti gli altri automobilisti italiani.

Circa i sistemi attraverso i quali procedere al razionamento — scartate fin dall'inizio le soluzioni di razionare sulla base delle patenti di guida o dei nuclei familiari — sembra prevalere un congegno basato su una «tessera» e su «buoni mensili». La «tessera» verrebbe emessa sulla base delle risultanze del pubblico registro automobilistico e consisterebbe in una specie di copia della prima pagina del libretto di circolazione: questa tessera avrà punzonata la data di validità, che sarà quella della più vicina scadenza tra il bollo e la polizza di assicurazione. Si eviterà così di rendere valide tessere su auto in evasione di bollo o di obbligatorietà della assicurazione RC.

La tessera — debitamente punzonata — darà diritto a ritirare mensilmente i buoni di assegnazione: questo, a sua volta, renderebbe possibile variare mensilmente la quantità assegnata secondo le disponibilità o le esigenze.

Dal punto di vista tecnico, la «tessera» potrebbe essere emessa dall'Automobil Club di Italia, attraverso il centro meccanografico nazionale che «contiene» i dati del P.R.A., mentre i «buoni» potrebbero essere stampati dal Poligrafico dello Stato-sezione carte valori. Attualmente il Poligrafico smentisce ufficialmente di avere preso in considerazione il problema, mancando ogni decisione ufficiale; ma si hanno concreti motivi per ritenere che siano in corso prove di stampa per determinare carta, incisione, colore, dimensione, ecc. dei «buoni» stessi. (Italia)

INTERVISTA DEL MINISTRO COLOMBO SULLA RIFORMA TRIBUTARIA

NON VUOL ESSERE UN ESPEDIENTE PER RICAVARE MAGGIORI ENTRATE

L'obiettivo principale sarebbe quello di attuare un sistema più equo e moderno che ripartisca il carico su tutti i cittadini - Nessuna contrattazione possibile

Roma, 10

«L'obiettivo della riforma tributaria non è certamente quello di porre in atto nuovi espedienti per ricavare maggiori entrate. E' invece di attuare un sistema più equo e più moderno, attraverso "accertamenti più aderenti" e aliquote «globalmente diminuite, per spezzare la spirale fra aliquote basate su una presunzione di evasioni e accertamenti che ammettevano l'evasione stessa»: lo ha detto in un'intervista il ministro delle finanze Emilio Colombo.

Colombo ha ammesso che, sulla base dell'esperienza, «sarà anche possibile apportare miglioramenti alla riforma» e ha poi sottolineato che, fra le regole introdotte con la nuova legge, vi è quella secondo cui il fisco, di fronte a indici di tenori di vita palesemente superiori a ciò che risulta dal reddito dichiarato e accertabile con i metodi analitici, può procedere in base a elementi e circostanze di fatto certi, a una determinazione sintentica del reddito stesso.

Fra tali indici, vi sono esplicitamente indicati la disponibilità di aeromobili da turismo, di navi, di imbarcazioni da diporto, di cavalli da equitazione o da corsa e di autoveicoli per il trasporto di persone, sempre che non siano beni relativi a impresa; nonché le residenze secondarie a disposizione permanente o temporanea in Italia e all'estero; il numero dei collaboratori familiari, precettori, governanti e altri lavoratori addetti alla casa o alle famiglie (cioè domestiche, giardinieri, autisti); la disponibilità di riserve di caccia.

Con il termine «disponibilità», ha ricordato Colombo, vengono anche presi in considerazione «i panfili, che il contribuente o i suoi familiari utilizzano battendo bandiera di altri paesi e con iscrizioni a nome di titolari, ditte o persone stranieri».

Colombo ha aggiunto che con la riforma fiscale, a suo avviso, si lascia «un margine non ampio ad abili fiscalisti, per aggirare l'efficacia delle norme a vantaggio di soggetti che hanno redditi variabili eventualmente elevati. Va aggiunto che il controllo alla fonte delle contabilità consentirà di accertare ciò che le ditte e gli enti pagano a questi professionisti».

I lavoratori dipendenti, invece, per lo più «non subiranno un aggravio di imposte, ma una diminuzione di carico fiscale, soprattutto se prima facevano la dichiarazione dei redditi ed erano raggiunti dall'imposta di famiglia».

Colombo ha inoltre ricordato che il nuovo sistema di accertamento «non si presta alla contrattazione dell'imposta fra contribuente e fisco e alla discrezionalità dell'amministrazione. Il famoso "concordato" non è ammesso».

Il nuovo sistema — ha proseguito Colombo — non si metterà a operare in modo perfetto subito, ma nel giro di pochi anni è destinato a modificare profondamente la realtà. E' forse la maggiore riforma, non solo a livello economico, ma a livello politico e morale, che il nostro paese abbia attuato in questo secolo».

Sul condono fiscale, Colombo ha detto, che esso servirà a «facilitare l'adempimento dell'obbligo fiscale derivante da pendenze arretrate, ma in pari tempo a definire con un metodo automatico e non discrezionale l'oggetto delle controversie fiscali. Questa automaticità nella soluzione delle vertenze consente di sgombrare il terreno dal vecchio per occuparci del nuovo».

Colombo ha poi precisato che il periodo della dichiarazione in relazione alla contabilità del '74 è quello «della primavera del '75, perché ogni dichiarazione si fa rispetto all'anno precedente», e ha aggiunto che «è stato abolito il sistema dell'accertamento a titolo provvisorio». Vi è quindi «un ampio periodo per entrambe le parti per fare le cose bene».

Dopo aver sottolineato che «quando si formularono le attuali aliquote si aveva ben presente che la riforma sarebbe stata attuata in futuro con una diversa situazione reale e monetaria dei redditi», Colombo ha precisato che «le imposte dirette non vanno concepite come onere da caricare solo sui ricchi, bensì come un dovere da ripartire equamente su tutti i cittadini al disopra di un certo minimo con ragionevoli criteri di progressività».

Il ministro ha concluso ricordando che la percentuale dei tributi in Italia oscilla attorno al 17 p.c. del reddito nazionale, contro il 20-25 p.c. di gran parte degli altri paesi occidentali evoluti. «Noi non possiamo — egli ha detto — avere un livello di pressione fiscale tanto alto come il loro, perché abbiamo un minor benessere su cui fare assegnamento come capacità contributiva della tassazione diretta; ma non possiamo distanziarci troppo, perché proprio per il nostro minor benessere abbiamo maggiori bisogni. Certo, è auspicabile che la spesa pubblica sia migliore che ora; ma ciò non per ridurla globalmente, bensì per accrescere gli investimenti sociali e produttivi da essa finanziati e ridurre quelle massicce emissioni di debito pubblico con cui troppo spesso ci siamo abituati a finanziare l'investimento non potendo contare sul gettito delle imposte». *(Italia)*

Il carovita in Jugoslavia

Belgrado, 10

La vita in Jugoslavia diventa ogni mese più cara. Nel novembre di questo anno — secondo dati ufficiali pubblicati oggi — il costo della vita è aumentato del 4,3 per cento nei confronti del mese precedente, mentre nei confronti dello stesso mese dell'anno scorso l'aumento è stato del 19,9 p.c.

L'ufficio federale di statistica indica che i principali responsabili di questo aumento sono i settori delle comunicazioni e dei servizi postali (che hanno aumentato i loro prezzi del 7,6 per cento), alimentare (6,3 per cento) e del riscaldamento e luce (4,5 per cento). *(Ansa)*

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMER-CIALE	FINAN-ZIARIO	BANCO-NOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	230,20	237,20	237,00	230,05
Fiorino olandese	216,70	223,20	225,00	216,67
Franco francese	133,87	133,40	135,00	133,92
Franco belga	15,13	15,50	15,80	15,14
Corona danese	97,76	100,70	101,00	97,75
Corona norveg.	107,86	110,10	111,90	107,85
Corona svedese	134,80	139,00	140,50	134,78

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMER-CIALE	FINAN-ZIARIO	BANCO-NOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	609,60	628,00	631,00	609,80
Dollaro canadese	609,70	627,80	625,00	609,57
Peseta spagnola	10,68	11,00	11,.00	10,68
Escudo portogh.	24,32	25,05	25,00	24,32
Scellino austriaco	31,34	32,28	32,45	31,34
Franco svizzero	190,93	196,38	198,80	190,82
Yen nipponico	2,18	2,24	2,18	2,17
Lira sterlina	1410,70	1451,75	1486,00	1410,60
Dracma greca	—	—	19,00	—
Dinaro jugoslavo	—	—	38,00	—

La Comit acquista la «Carte Blanche»

Milano

La Banca Commerciale Italiana, che tempo addietro aveva concluso un accordo di collaborazione con la «Carte Blanche Corporation» di Los Angeles, ha acquistato la maggioranza del capitale della «Carte Blanche d'Italia SpA», società, quest'ultima, costituita per il lancio in Italia della nota carta di credito.

«L'atto di cessione — è detto in un comunicato della Banca Commerciale Italiana — è stato firmato giovedì scorso, nella sede dell'istituto milanese, dal sig. K. P. Rowan, presidente della società californiana».

«"Carte Blanche" — continua il comunicato — è una tra le più prestigiose carte di credito del tipo "T e E" (Travel and Entertainment) ed è diffusa in tutto il mondo. I possessori (a tutt'oggi sfiorano il milione) costituiscono una sorta di associazione internazionale, organizzata come un club privato, e possono rivolgersi ad oltre 300 mila imprese alberghiere, turistiche, commerciali e di viaggi associate.

La Banca Commerciale Italiana, che mette a disposizione della propria clientela e del pubblico questo moderno mezzo di pagamento, si propone di estendere la rete delle imprese italiane già associate e di ampliare la gamma dei servizi e delle prestazioni ottenibili con l'uso della "Carte Blanche"». *(Ansa)*

L'«AGIP», operatrice di un gruppo costituito con la «Montedison», la «Fina-Apit», la «Francarep» e «Texaco», ha ultimato con esito positivo il pozzo esplorativo «Anemone 1», nell'«Off-Shore» adriatico, a circa 19 chilometri da Rimini, esso risulta mineralizzato a gas. Per lo accertamento dell'entità della scoperta saranno necessari altri lavori. Il gas scoperto è per legge destinato al soddisfacimento del fabbisogno energetico italiano.

La scalata dei prezzi in Austria

Vienna, 10

Nello scorso mese di novembre — informa l'Istituto centrale di statistica — i prezzi all'ingrosso in Austria sono aumentati del 13,7 p.c., in confronto a quelli del novembre dell'anno precedente.

Gli aumenti maggiori (più 21,4 p.c.) sono stati rilevati nel commercio di materie prime e di prodotti industriali semilavorati, mentre minori (più 8,7) sono stati gli aumenti dei prezzi di prodotti agricoli e alimentari.

I prezzi dei generi di consumo (costo della vita) sono aumentati nello scorso mese di novembre dell'8 per cento in confronto a quelli del novembre 1972 (e dell'1,4 per cento rispetto a ottobre di quest'anno).

Gli aumenti più alti sono stati rilevati nei settori dell'olio combustibile (+35,1 per cento), dei carburanti (+25,6), delle abitazioni (+15,6), del riso (+15,5) e dei trasporti (+10,8).

Gli aumenti minori sono avvenuti nei settori della manutenzione della casa (+0,4), dei pasti a prezzo fisso (+0,7), della frutta (+1,4) e dei cappotti invernali per donna (+1,8). Si è registrata addirittura una diminuzione(—1,9 p.c.) nei prezzi del pollame e dei pesci. *(Ansa)*

E N E L

ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA

Roma - Via G. B. Martini, 3

PRESTITO OBBLIGAZIONARIO 7% 1971 - 1986

DI L. 200 MILIARDI

AVVISO AGLI OBBLIGAZIONISTI

In conseguenza delle estrazioni a sorte effettuate il 3 dicembre 1973, con l'osservanza delle norme di legge e di regolamento, dal 1° marzo 1974 diverranno esigibili:

(a) tutti i titoli costituenti le nove « serie » numerate 6 - 42 - 46 - 51 - 60 - 129 - 149 - 156 - 183, rimborsabili giusta il piano di ammortamento, i quali saranno rimborsati dai consueti istituti bancari incaricati;

(b) quattrocento premi in denaro, di L. 1.500.000, spettanti alle obbligazioni

n. 50862 e n. 819008,

i quali saranno pagati dall'ENEL, Servizio Titoli, Via G.B. Martini 3 - 00198 Roma, previa ricezione, diretta o tramite banca, dei rispettivi tagliandi « C », staccati dai titoli comprendenti i numeri delle obbligazioni, ripetuti in ognuna delle 200 serie costituenti il prestito.

COSI' HANNO REAGITO GLI ITALIANI DI FRONTE AL SECONDO «FINE SETTIMANA» A PIEDI

TUTTO ESAURITO IN CINEMA E BAR NEL PRIMO «PONTE DELL'AUSTERITY»

Forti aumenti nel traffico dei viaggiatori sui treni - Si aggrava la crisi del settore turistico
A Bolzano un vigile è stato sorpreso domenica in automobile: ha affermato di ignorare il divieto

Roma, 10

La seconda giornata di sospensione del traffico automobilistico privato ha coinciso con una maggiore mobilità, rispetto al primo esperimento, delle persone: uso più intenso della ferrovia, molte biciclette per tutte le età sulle strade, pattini e qualche calessino, soprattutto concentramenti alle fermate dei filobus e delle tranvie.

Dal punto di vista delle ferrovie, notevole è stato a Milano l'aumento del traffico viaggiatori (si tratta, in base a notizie compartimentali, del 20 per cento in più sulla media giornaliera). Negli altri maggiori compartimenti ferroviari, gli aumenti sono oscillati tra il 15 per cento di Torino e il 50 per cento di Firenze.

Il regime di austerità non ha avuto ripercussioni negative sul movimento passeggeri negli aeroporti di Roma (la media oraria giornaliera è sui 15-20 voli) e di Milano. Il direttore dell'aeroporto di Fiumicino, dott. Casagrande, ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Fiumicino non ha subito flessioni di traffico degne di nota, soprattutto per ciò che riguarda il settore internazionale. I partenti riescono a raggiungere l'aeroporto senza patemi d'animo». I collegamenti fra la capitale e l'aeroporto sono stati recentemente rinforzati.

Il settore turistico, invece, sta ricorrendo ai ripari, dopo le negative conseguenze della prima domenica di fermo del traffico automobilistico privato, con conseguente abbandono delle tradizionali mete climatiche e consistenti danni per gli albergatori e per i pubblici esercizi che traggono sostentamento quasi esclusivamente dal traffico collegato ai viaggi e alle vacanze. Ora sono allo studio iniziative atte a mitigare i danni. Fra quelle già attuate, ne spicca una — adottata da alcuni albergatori della Versilia e della Romagna — che prevede una forte riduzione sul costo normale per due pernottamenti.

A *Venezia* la situazione di disagio creata dai noti provvedimenti ha assunto un aspetto del tutto particolare. Con ogni probabilità sarebbe stata l'unica città ad avvantaggiarsene, se le misure adottate non fossero capitate in un momento nel quale la città appare sostanzialmente in disarmo. Pochi gli alberghi, i ristoranti, i locali pubblici aperti. I rigori invernali infatti tengono lontana la massa dei turisti, pronta a riversarsi sulla città lagunare nelle stagioni più miti.

A *Milano* cinema e teatri hanno sostenuto un buon lavoro, ma non eccessivo. Le presenze sono invece aumentate di oltre il 30 per cento nei musei, nelle gallerie e pinacoteche pubbliche. Scarso, per contro — non differentemente dall'altra domenica — il flusso ai ristoranti cittadini; pressoché nullo quello ai ristoranti e trattorie fuoriporta. Le zone turistiche e le località attrezzate per gli sport invernali hanno registrato una presenza media leggermente inferiore a quella dello scorso anno nello stesso periodo.

Tra le infrazioni elevate, va segnalata quella nei confronti di un vigile urbano di *Bolzano*, sorpreso a circolare verso l'una di domenica mattina che si è giustificato asserendo di ignorare il divieto. Sempre a Bolzano si è verificato anche un incidente di un certo rilievo: un ragazzo di 9 anni è stato investito da un taxi ed ha riportato la frattura di un femore.

A *Genova*, si lamenta invece un incidente ciclistico: una bimba di 9 anni, Marina Azzocchi, è caduta dalla bicicletta e si è fratturata il femore. Autocorriere e taxi hanno lavorato a pieno ritmo risultando, comunque, sufficienti per le esigenze degli utenti.

Sul piano generale *Cagliari* e la Sardegna hanno risposto con disciplina e consapevolezza al primo week end dell'austerità. Poche le infrazioni. Ad Aggius nel sassarese è stata fermata un'intera famiglia che andava a fare visita ad una congiunta ammalata, mentre a Luras, sempre nel sassarese, un pastore ha chiesto al sindaco il permesso di circolazione per accompagnare le figlie a Tempio Pausania per farle incontrare con i fidanzati.

In linea generale è ovvio che in questi due giorni «austeri» si sono fatti sentire anche i numerosi problemi che tale situazione comporta; ci si è accorti che per molti l'auto privata non è solo un divertimento, ma una necessità. Chi ha più risentito della situazione di disagio sono le località tradizionalmente turistiche, dove i turisti sono stati pochi, se non addirittura pochissimi, se confrontati con le altre domeniche in cui il traffico era consentito.

Per quanto riguarda l'andamento degli esercizi pubblici, i dati sono ovviamente contrastanti. Bar, ristoranti, cinema, teatri hanno registrato il tutto esaurito, anche con lunghe code all'esterno, nelle grandi città. Critica invece la situazione per altri locali pubblici, soprattutto ristoranti, di diverse zone di turismo domenicale del Piemonte e della Valle d'Aosta che sono alla terza giornata di vuoto pressoché totale.

Critica è anche la situazione per quasi tutte le località turistiche di montagna, ma non solo a causa dell'austerity. In Piemonte le precipitazioni nevose sono state per ora molto limitate e i campi di sci hanno raggiunto un livello di innevamento molto precario. Mentra la Valle d'Aosta ha registrato per le due giornate circa ventimila presenze (sui livelli quindi normali per la stagione) altre località quali Sestriere, Bardonecchia, Claviere, Sauze hanno avuto presenze minime, dell'ordine di due-tre mila persone.

Il divieto di circolazione nei giorni festivi costringe al riposo anche i ladri. Notevole è infatti il calo dei furti denunziati dalla pubblica sicurezza e dall'arma dei carabinieri. Si tratta nel raffronto tra domenica 25 novembre ultimo giorno festivo in cui non era ancora in vigore il divieto di circolazione, nel quale si erano verificati 169 furti e i giorni 8-9 dicembre, unitariamente considerati, in cui ne sono stati denunciati in tutto 67. In particolare, sabato scorso ne sono stati denunciati 31 e domenica 36. *(Italia)*

ROMA AL BUIO PER NATALE

Roma, 10

Le mille luci che ogni anno, a Natale, si accendono nelle vie più famose e negli angoli più caratteristici di Roma quest'anno rimarranno spente. Tra le conseguenze del clima di austerità, sarà forse quella che più contribuirà a fare di questo, per i romani, un «Natale diverso».

Lo scorso anno furono 23 le piazze e le strade illuminate dai festoni natalizi: da via Frattina a via Condotti, da via Borgognona a Trinità de'Monti, da via della Vite a piazza del Pantheon, da via della Croce a via Ottaviano, da via Cola Di Rienzo alla Terrazza dello Zodiaco, solo per citare le più celebri. Quest'anno le associazioni di commercianti che hanno avanzato la richiesta sono molte di meno. «Nessuno — afferma il presidente del "comitato Natale-Roma", Giubilo — ha detto ufficialmente che la luce per gli addobbi non verrà data. Ma c'è il decreto del governo, che non può essere eluso. E in ogni caso si tratterebbe di un fatto che non si concilia certo con il clima di austerità». Gli altri anni era infatti il comune a «pagare» praticamente gli addobbi, con un contributo di 20 milioni. Quest'anno non se ne parla e in effetti il consumo di energia elettrica non è indifferente: secondo un calcolo piuttosto approssimativo (nessuno ha mai fatto una stima ufficiale), qualcosa come mezzo milione di chilowattora.

Ma anche molti altri elementi tradizionali del Natale romano sono in pericolo. Ad esempio il «mercato» di piazza Navona, dove ogni anno, da Natale all'Epifania, migliaia di romani grandi e piccoli affluiscono per comprare alberi di Natale, statuine per il presepe, croccanti, zucchero filato. I «bancarellari» affermano di avere le carte in regola, di aver diritto alla fornitura di elettricità». «La nostra — affermano — è una utenza provvisoria, piazza Navona va considerata come un vero e proprio negozio, anche se si tratta di un negozio ambulante». *(Italia)*

SCIAGURA SUI BINARI IN GERMANIA

Telefoto Upi

Raunheim — Alcuni investigatori esaminano i resti delle vittime d'un incidente ferroviario verificatosi in Germania. Cinque uomini (due italiani e tre spagnoli) sono rimasti uccisi e altri due feriti, quando un locomotore proveniente da Mayence e diretto a Francoforte ha investito un gruppo di operai che lavoravano lungo i binari. Le responsabilità sono da accertare

VIVACE CONTRADDITTORIO AL PROCESSO PER DIFFAMAZIONE CONTRO IL DIRETTORE DEL «MANIFESTO»

Preti respinge le accuse sui controlli telefonici

Il ministro ha affermato di non aver mai saputo nulla della microspia scoperta nella sede dell'«Avanti!» - Respinta dai giudici la richiesta della difesa di citare l'onorevole Andreotti

Roma, 10

Il ministro dei trasporti on. Luigi Preti è stato interrogato oggi in veste di parte offesa nel processo da lui intentato per diffamazione contro il direttore responsabile del quotidiano «Il manifesto». Il giornale, nel marzo di quest'anno, durante l'inchiesta sulle intercettazioni telefoniche allora condotta dal pretore Infelisi, accusò l'on. Preti, allora ministro delle finanze, di aver fatto mettere sotto controllo la sede dell'«Avanti!», dove fu scoperta una microspia nel telefono del direttore amministrativo, senatore Augusto Talamona. Il processo è svolto dai giudici della terza sezione penale del tribunale (presidente Volpari, pubblico ministero Dall'Orco).

La prima domanda è stata posta dall'avvocato Flammini-Minuto, uno dei difensori del «Manifesto». «E' a conoscenza — ha chiesto il legale — che negli uffici dell'„Avanti!" fu trovata una microspia e un filo che si dirigeva verso l'ufficio che lei aveva in via Uffici del Vicario?».

Preti: «Veramente non lo sapevo».

Avv. Flammini-Minuto: «Nella sua veste di ministro delle finanze, ha mai concesso autorizzazione alla Guardia di finanza per compiere intercettazioni telefoniche?».

Avv. Congedo (patrono di parte civile): «Mi oppongo alla domanda».

Presidente: «L'opposizione è accolta, perché, nell'ipotesi più dannata, si tratterebbe di spingere il teste ad ammettere un reato».

Avv. Flammini-Minuto: «Allora devo ricordare che c'è stato un altro processo, durante il quale la Guardia di finanza è stata accusata di aver compiuto allacciamenti e intercettazioni telefoniche proprio nel periodo in cui l'on. Preti era ministro delle finanze. Nel corso di quel processo intervenne, con una lettera del 30 maggio 1973, il procuratore generale della corte d'appello, dott. Spagnulo, il quale disse che gli allacciamenti dovevano ritenersi legittimi perché fatti previa autorizzazione ministeriale. La domanda quindi non tende a far confessare alcun reato».

Preti: «Occorre chiarire che qui mi si accusa non di aver intercettato i telefoni dell'„Avanti!" nella mia qualità di ministro, ma come semplice deputato, in quanto l'ufficio di via Uffici del Vicario lo adopero solo quando non sono ministro. Infatti io non sto più alle finanze dal febbraio 1972, cioè da un'epoca precedente a quella nella quale l'„Avanti!", a quanto si dice, sarebbe stato controllato. L'accusa del "Manifesto", dunque, non è diretta contro di me per l'attività della Guardia di finanza, ma contro di me come cittadino e deputato».

Il ministro ha aggiunto: «Nel merito della questione, ho da dire che io non ho mai ordinato alla Guardia di finanza di esercitare controlli telefonici presso l'„Avanti!". Se lo avessi fatto, sarei stato veramente un matto perché, quando ero ministro delle finanze, il partito socialista di cui l'„Avanti!" è l'organo ufficiale, era al governo».

Avv. Flammini-Minuto: «Ha mai consentito, autorizzato, approvato intercettazioni da parte della Guardia di finanza?».

Preti: «No. Sono stato tre volte ministro delle finanze e mai la Guardia di finanza mi ha parlato di intercettazioni».

Avv. Flammini-Minuto: «Quando lei era ministro, l'ufficio di via Uffici del Vicario funzionava?».

Preti: «Quando sono al governo, normalmente l'ufficio che ho come deputato resta chiuso. Ci vado per mezz'ora ogni venti giorni. Non lo tengo aperto perché, tra l'altro, sarebbe assurdo pagare il personale senza farlo lavorare».

Si è così conclusa la deposizione del ministro, alla quale ha fatto seguito una breve dichiarazione del direttore responsabile del «Manifesto», Valentino Parlato. Il giornalista ha precisato che le notizie che furono utilizzate per il servizio incriminato, intitolato «Il ministro Preti faceva controllare i telefoni dell'organo socialista l'„Avanti!"», furono attinte non solo negli ambienti giornalistici romani, ma anche da altre fonti, che per il momento non intende rivelare.

A questo punto la difesa ha presentato una serie di richieste: la copia del verbale di udienza del 29 maggio '73 davanti alla quarta sezione del tribunale della causa promossa dalla Guardia di finanza contro «L'Espresso» e l'ordinanza emessa in quello stesso giorno dai giudici; la copia della lettera del 30 maggio '73 firmata dal procuratore generale della Corte di appello di Roma; la copia della lettera del 23 maggio '73 inviata dalla quarta sezione del tribunale al pretore Luciano Infelisi all'ufficio istruzione del tribunale e alla procura della Repubblica, nonché le relative risposte inviate dal dott. Infelisi e dall'ufficio istruzione; la copia del «Messaggero» del 2 giugno '73 con un comunicato del ministero di grazia e giustizia. La difesa ha altresì chiesto tutte le autorizzazioni relative ad intercettazioni concesse fino al marzo '73 alla Guardia di finanza (in particolare all'ufficio 1) e la citazione dei seguenti testimoni: dottor Carmelo Spagnuolo, procuratore generale presso la Corte d'appello; on. Giulio Andreotti; on. Costantino Belluscio; Francesco Greco (il tecnico delle radiospie) il quale dovrebbe dire se è vero che alcuni ufficiali della finanza tra il '72 e il '73 si rivolsero a lui per acquistare apparecchi di intercettazione; Franco Girardi, Ermanno Ravioli ed Augusto Talamone. Infine un gruppo di giornalisti giudiziari.

I giudici della terza sezione penale del tribunale, dopo una lunga permanenza in Camera di consiglio, hanno respinto la richiesta di citare come testimoni l'on. Giulio Andreotti, il procuratore generale presso la Corte di appello di Roma Carmelo Spagnuolo e il tecnico Francesco Greco. Hanno accolto invece tutte le altre richieste, compresa la citazione di sei giornalisti giudiziari. Per quanto riguarda il procuratore generale, i giudici hanno ritenuto che basti chiedere se sia in possesso di documenti relativi alle intercettazioni all'«Avanti!». Il processo è stato quindi aggiornato al 5 marzo.

(Condensato Ansa - Italia)

GLI ASTRONAUTI SI SONO DIMENTICATI I FILTRI

Un lavoro inutile le foto dello «Skylab»

Sovraesposte le immagini a colori della Terra
Il telescopio è stato orientato verso Mercurio

Cape Canaveral, 10

La «Nasa» ha reso noto che l'errore di un astronauta ha rovinato molte delle fotografie a colori scattate dallo «Skylab 3» nell'ambito del programma di studio delle risorse della terra. Il direttore di volo, Neil Hutchinson, ha precisato che uno degli astronauti, probabilmente il pilota William Pogue, ha inavvertitamente omesso di inserire i filtri a una batteria di sei telecamere prima di cominciare a scattare le fotografie: le pellicole — che sono estremamente sensibili e destinate a riprendere immagini in diverse bande dello spettro — sono risultate così tutte sovraesposte.

Hutchinson ha precisato che delle sei telecamere interessate, il film a colori ripreso da una di esse è probabilmente soddisfacente; la pellicola a colori a raggi infrarossi di un'altra è probabilmente tutta cancellata, mentre per le altre quattro saranno utilizzabili soltanto le pellicole in bianco e nero. E' da ricordare che molte informazioni per la misurazione e la localizzazione delle risorse della terra possono aversi soltanto da fotografie a colori.

Pur ammettendo che si tratta di una «cattiva notizia», Hutchinson ha detto che, considerando che soltanto undici delle cinquanta pellicole destinate al programma sono state finora utilizzate, gli scienziati sperano di poter scattare di nuovo alcune fotografie già fatte. Hutchinson ha riferito che gli astronauti hanno usato 500 libbre (circa 226 chilogrammi) di carburante più del previsto durante le riprese fotografiche di sabato sera. Ma la colpa non è loro: c'erano informazioni inesatte sulla posizione dello «Skylab» ed altre informazioni inesatte erano state date ai tre dai controllori di volo.

E' invece riuscita, ha detto Hutchinson a compenso delle notizie poco confortanti, la manovra che gli astronauti hanno compiuto per spostare la mira del grande telescopio dello «Skylab» dal sole al pianeta Mercurio; una prova delle riprese fotografiche che saranno eseguite per fissare sulla pellicola la cometa Kohoutek allorché si avvicinerà al sole.

Infine, iersera gli astronauti sono stati colti di sorpresa da un fenomeno di eclissi parziale della luna. La terra ha oscurato la sezione inferiore destra del satellite, per circa un decimo del diametro lunare. «Ci troviamo dinanzi a un'eclisse parziale?», ha chiesto Pogue al controllo. «Finora c'era una grande luna piena e adesso ne abbiamo perduto un pezzetto». Anche a Terra qualcuno aveva osservato il fenomeno, e il centro Johnson è stato inondato di telefonate.

(Ansa - Reuter - Upi)

MUORE UN CACCIATORE caricato dal cinghiale

Parigi, 10

Vittima della sua passione per la caccia, un uomo di 50 anni di Mesnay (dipartimento del Giura), Leon Cailer è morto ieri dissanguato dopo avere subito la carica di un cinghiale di 150 chilogrammi, che gli ha squarciato un'arteria.

Benché subito soccorso da altri cacciatori, il Cailer è deceduto prima dell'arrivo all'ospedale di Champagnole.

(Ansa)

Racket della manodopera: a Torino l'antimafia

Torino, 10

Un comitato ristretto della commissione parlamentare antimafia è giunto oggi a Torino per una serie di consultazioni con la magistratura, le forze dell'ordine, dirigenti di strutture del mondo del lavoro, sindacati, amministratori pubblici, con tutti coloro cioè che si sono interessati in qualche modo contro il «racket della manodopera» di tipo mafioso, fenomeno registrato negli ultimi anni in modo macroscopico in alcune zone piemontesi, da Torino alle valli del Cuneense alla conca di Bardonecchia.

Il comitato giunto oggi a Torino è formato dagli onorevoli Mario Vineis (PSI), Francesco Mazzola (DC), Pio La Torre (PCI) e dal sen. Giorgio Pisanò (MSI). Le consultazioni, che hanno avuto inizio oggi e proseguiranno anche domani, si svolgono presso la prefettura.

(Italia)

UN PROGETTO DI LEGGE

Visita prematrimoniale obbligatoria per tutti?

Roma, 10

L'obbligatorietà della visita prematrimoniale per tutti coloro che vogliono sposarsi in Italia, e di quella precoce per tutti i neonati, è prevista in un progetto di legge di «Iniziativa popolare» preparato dal Lions Club di Roma, e che è stato oggi illustrato alla stampa. Il progetto — ha dichiarato il presidente del Lions Club di Roma Aurelium, Tullio Mango — è già stato depositato nella cancelleria della Corte di Cassazione e sta cominciando la raccolta delle cinquantamila firme necessarie per la presentazione in Parlamento.

Il progetto di legge prevede che la visita prematrimoniale «è diretta all'accertamento di eventuali condizioni patologiche che possono trasmettere alla prole lesioni cerebrali, difetti della vista o dell'udito, malattie o imperfezioni cardiache, ematologiche, muscolari, che comunque possano costituire menomazione fisica e psichica. Non può contrarre matrimonio chi non abbia ottemperato all'obbligo». I risultati della visita saranno trascritti in una relazione che rimarrà all'interessato, saranno soggetti al segreto professionale e non rappresenteranno impedimento legale al matrimonio.

Il progetto prevede poi, per tutti i nati in territorio italiano, l'obbligo «di visite mediche generali precoci, dirette ad accertare l'eventuale presenza, nel neonato, di lesioni cerebrali, di difetti della vista o dell'udito, di malattie o imperfezioni cardiache, ematologiche, muscolari, che comunque possano costituire menomazione fisica o psichica». Una prima visita va fatta entro dieci giorni dalla nascita ed una seconda fra 90 e 180 giorni di vita. Gli accertamenti diagnostici, la terapia e gli eventuali ricoveri inerenti alle disposizioni della legge saranno gratuiti.

Questa proposta di legge — come hanno illustrato i dirigenti del Lions Club — cerca di ridurre al minimo il numero di persone con tare fisiche o psichiche, sia avvisando i futuri genitori sulla possibilità di dar vita a figli con difetti genetici, sia scoprendo il più presto possibile eventuali tare per poterle curare con miglior risultato. E' stato detto che attualmente in Italia, sulla base di calcoli approssimativi, la cifra globale dei malati ereditari dovrebbe oscillare fra i due milioni e mezzo ed i cinque milioni.

(Ansa)

IN BRASILE

SCONTRO DI AUTOCARRI: undici morti

Joaquin Nabuco, 10

Undici persone hanno perso la vita ed altre 26 sono rimaste ferite, nello scontro frontale fra due autocarri verificatosi ieri nei pressi di Joaquin Nabuco, nello stato brasiliano di Pernambuco. *(Ap)*

DA UN DEPOSITO DI SOLVENTI

Mare di fuoco a Buenos Aires

Buenos Aires, 10

Un gigantesco incendio, con fiamme alte fino a 600 metri, ha colpito la notte scorsa un popoloso quartiere di Buenos Aires, quello di Flores, provocando il panico tra la popolazione, che si è riversata urlando nelle strade. Non vi sono state vittime.

Le fiamme sono divampate in una fabbrica di solventi dopo una serie di esplosioni e sono poi dilagate estendendosi di strada in strada ed investendo una zona di sei isolati. La prima esplosione nella fabbrica di solventi è avvenuta verso l'una (ora italiana): dalla fabbrica si è levata una colonna di fuoco e fumo simile al tipico «fungo» delle esplosioni nucleari. Le deflagrazioni si sono poi susseguite in continuazione in seguito all'esplosione dei fusti contenenti solvente. Alcuni dei fusti in fiamme sono stati scagliati dalla violenza delle esplosioni a notevole distanza dalla fabbrica e ciò spiega la rapidità con cui le fiamme si sono estese nel quartiere.

Sul posto sono affluite più di venti unità di vigili del fuoco, aiutati da circa 300 agenti di polizia. Il loro compito si è rivelato subito difficilissimo, anche perché le fiamme hanno trovato esca in altre fabbriche e depositi esistenti nel quartiere, in particolare un colorificio e due seghierie. L'incendio ha provocato temperature elevatissime: le immagini del sinistro sono apparse confuse ed indistinte sugli schermi televisivi a causa del calore.

La causa dell'incidente non è stata ancora accertata. Il comandante della polizia federale argentina si è detto «sbalordito» per la presenza di un grosso deposito di materiale esplosivo e infiammabile in mezzo alle abitazioni. Finora non si segnalano vittime; ma dieci vigili del fuoco sono stati ricoverati all'ospedale con ferite leggere e sintomi di asfissia. Circa millecinquecento persone hanno dovuto abbandonare le loro case, mentre il traffico è rimasto interrotto per un raggio di circa 400 metri. *(Ansa)*

IN UNA CASA DI CHICAGO

SETTE MORTI per un incendio

Chicago, 10

Un incendio scoppiato in un appartamento di un edificio di Chicago ha causato domenica la morte di una donna, di quatro dei suoi bambini e di due nipoti. Oltre 20 persone sono state evacuate dall'edificio.

La maggior parte delle vittime è stata trovata in una stanza da letto isolata, dove il gruppo si era probabilmente rifugiato. Tutti sono morti per asfissia.

(Ansa - Upi)

DUPLICE ASSURDO DELITTO A SANGUE FREDDO NELLE CAMPAGNE PRESSO NOLA

CONTADINO UCCIDE A FUCILATE I NUOVI PROPRIETARI DEL TERRENO

Non voleva andarsene dal fondo che aveva in affitto, acquistato da due coniugi
L'assassino è poi fuggito - Vittima della lupara un facoltoso pastore siciliano

Napoli, 10

Due agricoltori, marito e moglie, sono stati assassinati a fucilate da un contadino che rifiutava di lasciare libero il fondo che aveva in fitto e che i due coniugi avevano recentemente acquistato. Il tragico episodio è avvenuto nel pomeriggio a Visciano, un centro della zona Nolana, dove abitavano Carmine Iannicelli, di 59 anni, e la moglie Maria La Cerra, di 54 anni.

I due, perfezionata la pratica di acquisto dell'appezzamento di terreno, nella località Canniani, a qualche chilometro dal centro abitato di Visciano, vi si sono recati per prenderne possesso. Hanno trovato ad attenderli il fittavolo, Felice Sirignano, di 47 anni, del luogo, il quale aveva tentato inutilmente di far valere la sua condizione di fittuario per portare a termine l'acquisto dello stesso pezzo di terra. Le sue proposte erano inferiori a quelle dei coniugi Iannicelli.

Non appena ha scorto i due nuovi proprietari, che non avevano fatto mistero della loro intenzione di coltivare direttamente il nocelleto e quindi di licenziarlo, ha imbracciato un fucile ed ha fatto partire due colpi. I due sventurati, raggiunti in pieno dai pallini, sono stramazzati a terra. Richiamati dalle detonazioni sono accorsi sul posto numerosi altri contadini, uno dei quali è corso in paese ad avvertire i carabinieri. Poco dopo sul posto è giunto anche il pretore di Nola, dr. Mazzarella, il quale dopo i rilievi di legge ha dato il nulla osta per la rimozione dei due cadaveri. Vane, finora, si sono rivelate le battute effettuate nelle campagne della zona, anche con l'aiuto dei cani poliziotto, per rintracciare l'assassino.

Nell'Agrigentino, un pastore e allevatori di bestiame, Carlo Savaia, di 41 anni — sposato e padre di tre figli (il maggiore dei quali ha 12 anni) — è stato ucciso nelle campagne di Palma Montechiaro. Il cadavere è stato trovato questa mattina dai carabinieri, che con l'aiuto dei parenti della vittima stavano facendo una battuta a vasto raggio. L'uomo era uscito da casa ieri mattina e non era tornato. La moglie impensierita, di sera aveva avvertito i carabinieri che avevano subito iniziato le ricerche.

Il Savaia è stato ucciso con una fucilata di piccola lupara cioè con un'arma caricata con pallini più grossi di quelli generalmente usati per cacciare, ma più piccoli di quelli che di solito in Sicilia vengono utilizzati per sparare a lupara. Sembra che l'assassino abbia anche sparato alcuni colpi di pistola. Carlo Savaia, quando è stato colpito a morte, aveva condotto al pascolo parte del suo gregge, dopo aver affidato il resto poco prima al suo garzone. La vittima era facoltosa: con i fratelli di recente aveva ingrandito la propria attività, acquistando numerosi bovini. Il Savaia era anche consigliere di amministrazione della banca Sant'Angelo, un istituto di credito che opera nella zona di Palma Montechiaro.

(Condensato Italia - Ansa)

Costoro, a loro volta, hanno aperto il fuoco ferendo ad un fianco e al volto il giovane commerciante. I due banditi sono fuggiti con una «1750» targata Milano che era stata lasciata davanti al negozio senza rubare nulla.

Una pattuglia della «Volante», chiamata da alcuni abitanti della zona, è giunta sul posto pochi minuti dopo la sparatoria. Gli agenti hanno soccorso il Pagani e l'hanno portato all'ospedale di Legnano, dove i sanitari hanno sottoposto il ferito ad un intervento chirurgico alla testa. L'auto dei malviventi, risultata rubata, è stata trovata sulla strada provinciale per Busto Arsizio, alla periferia di Legnano. A bordo vi era una borsa di plastica gialla in cui doveva essere messo il bottino. *(Ansa)*

HA FRUTTATO AGLI IDEATORI QUATTRO MILIARDI

«Catena di S. Antonio»: sette in arresto a Roma

Facevano promesse di forti e immediati guadagni previo versamento di una grossa somma iniziale

Roma, 10

La denuncia di due avvocati romani ha permesso all'autorità giudiziaria di porre fine all'attività di sette persone che, sull'esempio di una società per azioni americana, avevano dato vita ad una specie di «catena di S. Antonio», in cui le lettere erano state sostituite con il denaro.

Gli ideatori facevano balenare la possibilità di immediati guadagni a persone in disagiate condizioni economiche, previo versamento di una cospicua somma e la vendita di corsi di filosofia incisi su nastro. Una volta entrati a far parte della società, chiamata «Dare to be great» (Osare per essere grandi), i soci il sabato e la domenica venivano condotti a bordo di pullman a Trevi (Perugia) o a Fiuggi. Riuniti in alcuni alberghi assistevano alla proiezione di film aventi come oggetto «il denaro». Per ore ed ore ascoltavano poi corsi di filosofia registrati su nastri magnetici. Nel corso della seduta, ad ogni socio nuovo veniva consegnata una valigetta contenente un registratore ed alcuni nastri magnetici con incise lezioni di filosofia e due volumi nei quali erano state trascritte le lezioni registrate. Completato il corso di preparazione, i nuovi soci ricevevano l'incarico di trovare proseliti.

I sette ideatori della «Dare to be great» — che avrebbero accumulato almeno quattro miliardi di lire — sono stati arrestati su ordine di cattura firmato dal sostituto procuratore della Repubblica Franco Marrone. Sono Blenn Theodore Sellers (americano del North Carolina), Philip Forte (nato a New York), Anthony John Buccino (del New Jersey), e i cittadini italiani Giancarlo Biondani, Michele Giuseppone, Gaetano Benintendi e Franco Antonelli. Sono accusati di associazione per delinquere e truffa aggravata. *(Italia)*

A LEGNANO

GIOIELLIERE FERITO in una tentata rapina

Legnano, 10

Un tentativo di rapina in una gioielleria di Legnano si è concluso con una sparatoria in cui è rimasto ferito gravemente il titolare del negozio, Arturo Pagani, di 28 anni.

Due banditi, armati di pistole e mascherati con passamontagna, hanno fatto irruzione nella gioielleria «Lucio» nella quale si trovavano la moglie del Pagani, Cecilia Lavazza, di 21 anni, e un'amica, Elisabetta Fischer, di 26 anni. La reazione del gioielliere, che era dietro il banco, è stata immediata: ha afferrato una pistola che teneva a portata di mano ed ha cominciato a sparare contro i due banditi.

PRESI ANCORA DI MIRA NEL MERIDIONE I RAPPRESENTANTI DI GIOIELLI

Con le pistole in pugno rubano preziosi per 100 milioni

E' accaduto nel centro di Bari: dopo essersi impossessati delle valigette i tre banditi sono sfuggiti alla polizia - Altra rapina sulla Palermo-Catania

Bari, 10

Un rappresentante di gioielli, Vincenzo Lagioia, di 38 anni, è stato rapinato nella mattinata in via Sparano, nel centro della città, da tre malfattori armati e mascherati che si sono impossessati del suo campionario di preziosi, del valore di circa cento milioni di lire.

Il Lagioia che è un dipendente della gioielleria Trizio, stava trasportando sei valigette, contenenti gioielli ed orologi, dal negozio alla sua auto posteggiata all'angolo con via Abate Gimma. Il rappresentante, che era aiutato dai commessi Luigi Gadaleta, di 17 anni, e Vito Paglionico, di 16, avrebbe dovuto raggiungere alcun centri della provincia per affari. Al momento della rapina, i due commessi avevano già chiuso cinque valigette nel cofano posteriore della «Fulvia» di Lagioia, quando è sopraggiunta una «Fiat 125» rossa con quattro persone a bordo.

Tre di queste — con il volto coperto da passamontagna rossi e bianchi — hanno minacciato il Gadaleta con le pistole, obbligandolo a consegnare le chiavi dell'auto. I rapinatori hanno preso le valigette dal cofano ed una sesta dal marciapiede, sul quale era stata momentaneamente appoggiata. Quindi sono risaliti sulla «125» — che è risultata rubata durante la notte scorsa a Bari — e sono fuggiti verso corso Cavour.

Poco dopo la rapina un'auto della polizia con targa civile ha incrociato la «125» rossa a Triggiano, comune a dieci chilometri da Bari. La pattuglia ha subito invertito la direzione di marcia ed ha inseguito la vettura, senza però riuscire a raggiungerla. Successivamente un passante ha segnalato al «113» di aver visto a Casamassima — a venti chilometri dal capoluogo — l'auto dei rapinatori che procedeva a velocità molto elevata. La «125» è stata trovata, infine, abbandonata nei pressi di Noicattaro, a quindici chilometri da Bari.

Altri due rappresentanti di gioielli, i fratelli Gazzetta, sono stati rapinati di gioielli per un valore di 30 milioni lungo l'autostrada Palermo-Catania. Il «colpo» banditesco è stato compiuto al chilometro quattro dell'autostrada e cioè alle porte di Palermo.

I fratelli Gazzetta viaggiavano su una Mercedes. Improvvisamente sono stati bloccati da un'Alfa 1750 dalla quale sono scesi quattro banditi armati. I malfattori hanno imposto ai due rappresentanti, sotto la minaccia delle armi, di aprire il bagagliaio. I banditi si sono impossessati delle valigie contenenti i preziosi e si sono allontanati a forte velocità in direzione di Bagheria.

(Ansa - Italia)

CRONACHE SPORTIVE

TRIONFO ITALIANO NELLA PRIMA DISCESA DELLA STAGIONE IN VAL D'ISÈRE

L'azzurro Plank a sorpresa sgomina il campo nella «libera»

Originario di Vipiteno ha 19 anni - Agli austriaci il posto d'onore - Varallo sesto e Thoeni sedicesimo

Telefoto Upi

Val d'Isère — L'azzurro Herbert Plank vola, con impeccabile stile, verso la clamorosa vittoria nella discesa libera

CLASSIFICA UFFICIALE

1) Herbert Plank (It.) in 2'11"39; 2) Werner Grissmann (Au.) a 94/100; 3) Frans Klammer (Au.) a 1"03; 4) Reinhardt Tritscher (Au.) a 1"24; 5) Karl Cordin (Au.) a 1"27; 6) Marcello Varallo (It.) a 1"36; 7) David Zwilling (Au.) a 1"60; 8) Anton Dorner (Au.) a 2"39; 9) Bernhard Russi (Svi.) a 2"66; 10) Giuliano Besson (It.) a 2"86; 16) Gustavo Thoeni (It.) a 3"14.

Telefoto Upi

Val d'Isère — Thoeni, a sinistra, accanto al vittorioso Plank

Val d'Isère, 10

Trionfo italiano nella prima discesa libera maschile della stagione, quella disputata stamane a Val d'Isére, valevole per la Coppa del mondo. Ha vinto da dominatore il diciannovenne Herbert Plank, originario della zona di Vipiteno, al termine di una gara stupenda ed emozionante, infliggendo una dura lezione sia allo squadrone austriaco sia a quello svizzero, presentatisi in questo primo appuntamento stagionale con chiare ambizioni velleitarie. Plank ha preceduto di 94/100 di secondo Werner Grissamann e di 1"03 Franz Klammer, entrambi austriaci.

A questo proposito va rilevato che se Plank non fosse riuscito a sfrecciare per primo sul traguardo, il successo degli austriaci avrebbe assunto proporzioni gigantesche in quanto nei primi dieci posti essi hanno piazzato ben sei atleti (secondo, terzo, quarto, quinto, settimo e ottavo) a dimostrazione di una compattezza di squadra veramente ragguardevole. Hanno invece completamente deluso gli svizzeri che si erano presentati a questa discesa, spostata ad oggi per la abbondante nevicata di ieri, come i principali favoriti.

Il primo degli elvetici è stato Bernhard Russi, il quale dopo una paurosa sbandata nello schuss finale, è terminato soltanto nono a 2"66 da Plank. Il giovane vincitore azzurro ha vinto proprio grazie alle sue prodezze messe a frutto nella seconda parte del percorso lungo 3.298 metri con un dislivello di 915 metri.

Gustavo Thoeni è giunto sedicesimo a 3"30 precedendo di un posto l'altro azzurro Franco Bieler a 3"51. Rolando Thoeni si è piazzato ventiduesimo (tempo 2'15"91), mentre Piero Gross è finito ventinovesimo (2'16"74), Tiziano Bieller trentacinquesimo (2'17"55) ed Erwin Stricker trentanovesimo (2'17"66).

La pista era in buono stato, nonostante le numerose gobbe, e la neve giudicata dai concorrenti poco ghiacciata. Si è corso col sole, ma la temperatura era molto fredda. La combinata del criterium della prima neve è stata vinta dall'austriaco Renhardt Tritscher, quarto nella discesa e sesto nello slalom gigante, davanti al connazionale David Zwilling e al norvegese Erik Haker. Con queste prestazioni Tritscher ottiene punteggi doppi sulla base del nuovo regolamento della Coppa del mondo.

HA PIANTO DI GIOIA

Val d'Isère, 10

Il successo di Herbert Plank — al traguardo l'azzurro ha pianto di gioia — non è stato una sorpresa per il clan italiano. Basterebbe ricordare i trascorsi sportivi del giovane azzurro: a 16 anni è campione d'Italia di discesa e a 17 campione d'Europa junior a Madonna di Campiglio. Tutti requisiti che convalidano il valore del ragazzo di Vipiteno il quale lo scorso anno dopo un inizio di stagione più che promettente, deve interrompere l'attività per una ferita riportata in una caduta. Lo stesso Plank, tornato nel vieno dei suoi mezzi, commenta da solo la vittoria: «Mi ero preparato bene, soprattutto nella discesa, perché attualmente vado forte in tutte e tre le discipline. Credo che mi abbia aiutato molto l'allenamento svolto in Cile. Ho soltanto 19 anni e non potrò che migliorare».

Deluso invece Marcello Varallo, classificatosi sesto. Così commenta la sua corsa: «Ero venuto giù molto bene nella parte alta del percorso (non per nulla aveva fatto registrare il miglior tempo assoluto), ma ho commesso due errori in basso, altrimenti avrei potuto vincere».

Come Varallo e lo stesso Besson (secondo a metà percorso e poi finito nono), anche gli svizzeri Russi e Collombin hanno incontrato difficoltà nella fase finale della corsa. «Ho osato troppo all'inizio — ha detto Russi —. Volevo strafare, ho commesso alcuni errori, l'ultimo dei quali a 100 m dal traguardo per poco non mi faceva uscire addirittura dalla pista». Collombin ha invece individuato nella sua scarsa preparazione fisica la causa della sua fiacca prestazione. «Non aveva più gambe alla fine — ha detto — ed è stato un vero miracolo che sia riuscito a passare sul dorso la linea d'arrivo. Dovrò perdere ancora del peso».

Quanto agli austriaci che hanno piazzato sei di loro — e tutti giovani — nei primi dieci posti, essi si dichiarano molto soddisfatti dei risultati ottenuti oggi. «Per noi questo risultato di assieme corrisponde ad una vittoria — ha commentato Karl Kahr, allenatore dei discesisti austriaci —. Non siamo affatto sorpresi del successo di Plank che in allenamento, insieme con Varallo, ci aveva sempre preceduto».

L'austriaco Reinhardt Tritscher è il primo sciatore a beneficiare del nuovo regolamento della Coppa del mondo. Col sesto posto nello slalom gigante e il quarto nella discesa, egli ha totalizzato 17 punti che secondo le nuove regole vanno raddoppiati. Con questo abbuono Tritscher è così l'attuale leader della classifica provvisoria individuale maschile; seguono: 2) ex aequo: H. Hintersees (Au.) e H. Plank (It.) 25; 4) ex-aequo, H. Schmalzl (It.) e W. Grissmann (Au.) 20; 6) ex-aequo, P. Gros (It.) e F. Klammer (Au.) 15; 8) J. Hunter (Can.) 11; 9) ex-aequo, E. Bruggmann (Svi.) e K. Cordin (Au.) 8.

NOTIZIE *in sintesi*

Anticipo a Sabato di Cagliari-Juventus

La Lega calcio ha autorizzato l'anticipo a sabato 22 dicembre dell'incontro Cagliari - Juventus in programma domenica 23. La motivazione è da ricercarsi nel fatto che il Cagliari, data la sua particolare situazione, è stato maggiormente colpito dal blocco della circolazione privata alla domenica.

ELIMINATORIE MONDIALI

Messico travolgente

Travolgente vittoria del Messico nella terza giornata del girone centro-nordamericano di qualificazione ai mondiali di calcio. Il Messico si è imposto per 8-0 sulle Antille Olandesi passando così al secondo posto della classifica, che è guidata dalla Nazionale di Haiti. I messicani rimangono quindi i più pericolosi avversari per l'undici allenato dal triestino Ettore Trevisan.

La classifica: Haiti p. 6; Messico p. 4; Honduras p. 3; Guatemala p. 2; Antille Olandesi p. 1; Trinidad p. 0. Guatemala e Trinidad una partita in meno.

I prossimi incontri. Oggi: Guatemala - Trinidad; mercoledì: Guatemala - Haiti; sabato: Trinidad - Messico; domenica: Honduras - Guatemala; lunedì 17: Haiti - Messico.

OGGI A LIVORNO

Scherma: sfida tra italiani e russi

Una interessante sfida tra gli sciabolatori azzurri Michele Maffei e Mario Aldo Montano e quelli sovietici Victor Sidiak e Vladimir Nazhimov, si svolgerà oggi al palazzetto dello sport di Livorno. L'avvenimento, come attestano i risultati di questi ultimi due anni, metterà di fronte i quattro sciabolatori più forti del mondo: italiani e sovietici si sono infatti alternati al vertice delle maggiori manifestazioni schermistiche dalle Olimpiadi di Monaco ai campionati mondiali.

SCHERMA: RIGLIACOPO

■ L'italiana Rigliacopo ha vinto lo «challenge Monory» svoltosi a Lione, battendo in finale l'ex campionessa mondiale Demaille per 8 stoccate a 6.

UN'ALTRA DOMENICA DI GROSSI TORMENTI PER I TIFOSI DELLE DUE BIG

INTER «ALLA BOLOGNESE» MILAN «ALLA FIORENTINA»

Napoli, Juve e Lazio se ne vanno in fila indiana - Riva si vendica per i rigori sbagliati

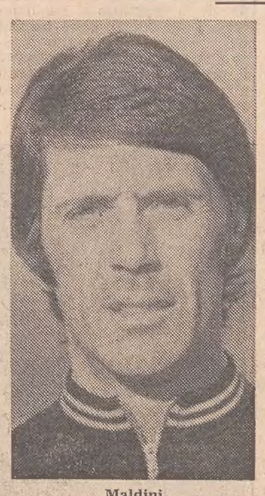
Napoli utilitaristico, milanesi a picco, conferme della Juventus e della Lazio, questa in sintesi l'ottava giornata del massimo campionato di calcio, più «calda» alla fine delle partite che non sui terreni di gioco. Ha destato enorme scalpore il tonfo dell'Inter. Herrera, il... Napoleone del calcio nostrano, ovvero una domenica nella polvere e un'altra sull'altar, è incappato a Bologna nella prima sconfitta. Due ex allievi del «mago», Vieri e Landini, sono stati i propiziatori ed i risolutori della partita.

All'allenatore interista sono state rivolte feroci critiche a proposito delle marcature, in special modo quella di Giubertoni a Vieri e per il ritardato impiego di Moro. Spira nuovamente aria di crisi anche tra i nerazzuri e domenica prossima l'Inter va a Firenze. Sembra proprio che i gigliati debbano rivelarsi come i giustizieri delle squadre milanesi.

A San Siro i giovani di Radice si sono confermati compagine da trasferta e hanno praticamente frustrato ogni velleità dei rossoneri per i quali la rimonta nei confronti delle prime in classifica è decisamente un miraggio. Continua intanto la marcia del Napoli che pur segnando i gol col contagocce ha superato anche l'esame della matricola Cesena e si trova sempre saldamente al comando in classifica (unica squadra imbattuta).

Sempre all'inseguimento dei partenopei la Juventus che ha fatto suo il 162.o «derby della Mole» con un gol di Cuccureddu il quale sta ritrovando la dote di goleador. Chi non scherza è sempre la Lazio. La vittoria della squadra di Maestrelli su di una Roma in ripresa (la «cura Liedholm» non può dare subito i frutti sperati) ha sollevato un'infinità di polemiche per il gol decisivo di Chinaglia ma l'onorevole arbitro non ha rilevato il fallo del centravanti laziale nei confronti del portiere romanista.

Ha ritrovato la via del gol Gigi Riva che ha fatto soffrire a lungo i sostenitori genoani. E' stato assai semplice per il Foggia, illuminato dalla regia di Rognoni, superare il Lanerossi Vivenza mentre il Verona, battendo per il minimo scarto la Sampdoria ha lasciato ad altri il compito di reggere il fanalino di coda.



Maldini

Causio

Piena fiducia a Rocco dei dirigenti rossoneri

Milan «alla fiorentina», Inter «alla bolognese». Questi i risultati negativi che, ovunque hanno sorpreso i sostenitori delle squadre milanesi.

I tifosi rossoneri si sono meravigliati nel vedere in panchina Cesare Maldini al suo esordio in qualità di «mister». E Rocco dov'era? Il «paron» sedeva, col volto corrucciato e con fare pensieroso, in tribuna. Rocco, alle pressanti domande dei giornalisti, ha risposto che il suo ritiro era da tempo preventivato, che alla sua età era giunto ormai il momento di dedicarsi all'attività di direttore tecnico, com'erano gli accordi intervenuti a suo tempo con il presidente Buticchi.

In serata si è appreso che il consiglio d'amministrazione del Milan, convocato di urgenza per esaminare la nuova situazione venutasi a creare in seguito alla decisione di Nereo Rocco di cedere ieri la panchina al proprio vice allenatore Cesare Maldini, ha deciso di riconfermare «piena ed incondizionata fiducia al signor Rocco». Questo il comunicato diffuso al termine della riunione protrattasi per una quarantina di minuti.

«Rocco ha sempre goduto, per il passato, e seguiterà a godere per il futuro, la piena ed incondizionata fiducia della società per la conduzione tecnica della squadra. E' pur vero che, agli inizi della stagione 1973-1974, giusto gli intendimenti dello stesso Rocco, era previsto nel suo programma l'inserimento di Maldini alla guida della squadra. Per quanto sopra, il passaggio dei poteri a Maldini in campo, pur rientrando nelle legittime attribuzioni di Rocco, ci ha vivamente sorpresi e dispiaciuti in quanto lo attendevamo in un momento più opportuno. Resta comunque — conclude il comunicato ufficiale della società — che Rocco, in conseguenza degli ampi poteri che gli competono, è libero di operare nel futuro nei modi che ritiene più opportuni».

Rocco

Giagnoni

Il Giagnoni-toreador

Non era stato certo un derby velenoso quello della «Mole». Aveva vinto e, pare, meritatamente la Juventus. I giocatori stavano avviandosi verso gli spogliatoi scambiandosi i soliti convenevoli di fine partita quando è scoppiato il litigio tra Causio e Giagnoni. L'allenatore del «Toro», infuriato sembra per le frasi offensive rivoltegli dal bianconero, gli si è scagliato contro sferrando un diretto che ha colpito Causio in pieno volto. Giagnoni, dunque, ha perso per un momento il lume della ragione (oltre che il famoso colbacco...) ma gli insulti di Causio pare ci siano stati effettivamente, cosa questa che il bianconero potrebbe pagare salatamente, considerato che un guardalinee ha seguito le fasi del «giallo». In appendice al derby si è registrato ancora un episodio tragicomico di... violenza in gonnella. Una tifosa granata, infatti, ha colpito con uno schiaffo Cuccureddu il quale l'ha preso con... filosofia.

TRIESTINA: URGONO CURE D'URTO PER POTER ALIMENTARE QUALCHE SPERANZA

Si tenterebbe la «Radioterapia» per rianimare gli alabardati

Cergoli sarebbe più tranquillo se potesse dividere con qualcuno la responsabilità del timone

Il momento in casa alabardata, dopo la nuova pesante sconfitta a Novi Ligure, è (inutile dirlo) dei più difficili. Il linguaggio della classifica è veramente tale da mozzare il fiato: 13 partite disputate, 7 punti in tasca, 9 gol fatti e 22 subiti, media inglese a —13. In questi termini la serie D sembra pronta a spalancarsi sotto i piedi come un baratro inevitabile. Soprattutto perché la squadra (e lo ha dimostrato anche nell'ultima occasione) sembra aver smarrito completamente ogni risorsa tecnica e agonistica. Eppure il cammino del campionato è ancora lungo, le possibilità di ripresa sulla carta esistono. Perché proclamare la resa quando la battaglia è ancora lungi dall'essere conclusa?

Qualcosa, insomma, è ancora possibile e doveroso fare nel tentativo di salvare la barca, prima che venga definitivamente trascinata sugli scogli e distrutta. Di ufficiale nella giornata di ieri, dalla sede di via Machiavelli, non è giunta nessuna notizia. Il presidente Columbi è partito per affari alla volta di Roma e non rientrerà che dopodomani. Ma, stando alle voci e alle indiscrezioni, una certa mossa Columbi l'avrebbe già compiuta da alcuni giorni e si riferirebbe a un preciso interessamento nei confronti di Radio, l'ex allenatore triestino per il momento «agganciato» al carro del Venezia.

Tali voci troverebbero conferma nel fatto che proprio sabato scorso a Montebello, durante la festa organizzata in onore di Valcareggi, Columbi e Radio hanno avuto un lungo colloquio a quattr'occhi nel corso del quale il presidente alabardato avrebbe fatto al tecnico precise proposte. Proposte divenute nelle ultime ore quanto mai attuali dopo che Cergoli ha chiaramente manifestato ai dirigenti alcune riserve sulla sua disponibilità come unico responsabile della squadra. In pratica Cergoli non se la sentirebbe di affrontare da solo una situazione così pesante e tale da richiedere provvedimenti drastici e urgenti. Radio, in questo caso, gli si affiancherebbe non soltanto come direttore sportivo ma anche come «consigliere speciale».

La proposta a Radio, insomma, è stata fatta. Ora toccherà a lui rispondere se accettare o meno e probabilmente questa risposta la darà al presidente avv. Columbi quando questi sarà di ritorno da Roma.

Intanto, sulla situazione dopo la nuova sconfitta, abbiamo interpellato il vicepresidente Moncini. «Il momento è decisamente drammatico ma non tutto è ancora perduto. Questa è l'unica speranza che si possa esprimere. Novi purtroppo non ha offerto nessuna indicazione di un certo conforto. La squadra è parsa in certi momenti quasi rassegnata, in preda al fatalismo. Quando il presidente Columbi tornerà da Roma ci riuniremo per decidere se adottare qualche provvedimento nei confronti dei giocatori. E' incredibile essere scesi tanto in basso, alle soglie della quarta serie, con giocatori che in definitiva hanno una certa esperienza e un certo bagaglio tecnico. Altro per adesso non so che dire...».

G. T.

PALLAMANO SERIE A

Ancora una trasferta per l'Acli Trieste

L'ACLI Siderurgica Duina di Trieste sarà nuovamente in viaggio domenica prossima. Per il massimo campionato di pallamano i giocatori del prof. Lo Duca saranno ancora impegnati a Roma, questa volta sul campo del Great Challenge.

CALCIO: «UNDER 23»

■ Per la penultima giornata del girone d'andata del campionato «Under 23» di calcio, l'Udinese ospiterà domani al «Moretti» il Ciodiasottomarina. L'incontro avrà inizio alle ore 14.30.

QUALCUNO LO HA CHIAMATO «PROVVIDENZA»...

Politti a Udine eroe del giorno

Manente soddisfatto: la vetta è sempre più vicina

Udine, 10

Lo hanno chiamato «Provvidenza». Si tratta di Politti il «motorino» dell'Udinese, che domenica nel «big-match» con l'Alessandria ha segnato il gol vincente. L'allenatore Manente aveva predicato a lungo durante la settimana sulla rocciosità della difesa dell'Alessandria e, quindi, sulla necessità, per l'Udinese di cercare la via della rete con tiri da lontano. L'attenzione del tecnico friulano si è riposta in particolare su Burlando e su Politti, i due uomini che per la loro posizione in campo potevano essere i maggiori frombolieri. E, infatti, Burlando per poco non segnava con un tiro da venticinque metri e Politti ha fatto tutto con quel gol dal vertice destro dell'area di rigore alessandrina.

Un gol provvidenziale che ha sigillato la meritatissima vittoria dell'Udinese, rimettendo la squadra bianconera in lotta per la promozione in serie B. Si sono ridotte le distanze con le capolista e tre punti non sono insormontabili. Lo stesso Manente più di una volta ha ammesso la possibilità che la squadra friulana possa conquistare il titolo d'inverno. Il tecnico bianconero, dopo la vittoria preziosa ottenuta sulla sua ex squadra, ha voluto sottolineare l'importanza del momento che sta attraversando l'Udinese.

C'è un gran ritmo nel gioco, una forte volontà di tutti i giocatori: la compagine bianconera, dopo le incertezze iniziali, si è maturata ed è in condizioni di ottenere risultati di rilievo, se non addirittura di dare la scalata alla serie B. La necessità di realizzare l'operazione-sorpasso obbliga l'Udinese a stringere i denti e a produrre uno sforzo alle volte superiore alle proprie forze e questa condizione preoccupa un po' il tecnico. Infatti, quando si tratta di mantenere un ritmo sostenuto bisogna fare costantemente appello alle condizioni fisiche di tutti gli atleti a disposizione e non sempre questo è possibile, anche se l'Udinese può contare su ottimi rincalzi

Politti è il prototipo dello stato di salute generale dell'undici friulano: domenica contro l'Alessandria non soltanto ha fatto la rete vincente, ma è stato di un dinamismo eccezionale, trovandosi spesso anche in zona-gol. La partita è stata dominata proprio a centro campo grazie al movimento di Politti e di Farina ed alle rifiniture di Burlando. L'espulsione di quest'ultimo fa temere la possibilità di una squalifica.

Nella valutazione del gioco dei centrocampisti va senz'altro tenuta in debito conto la generosa mobilità di Farina, mentre fa una leggera grinza la lentezza di Girelli. Quest'ultimo, infatti, doveva essere l'attaccante «cacciatore» senza ruolo nella prima linea, adatto a creare degli squilibri nella difesa avversaria. In questo compito Girelli si fa notare nelle partite esterne (nella stessa gara perduta a Seregno), mentre in casa si fossilizza in azioni personali poco utili ai compagni di linea. A questo proposito da qualche parte si è criticato Manente di aver tenuto Pelizzari sulla panchina troppo tempo senza avvedersi che c'era l'urgenza di una sua utilizzazione sin dall'inizio della ripresa. D'altra parte una volta che Girelli era entrato per primo in campo la staffetta non poteva essere effettuata scriteriatamente, magari nel momento più cruciale della gara, in quanto bisognava valutare anche l'eventuale incidenza negativa di un infortunio. Ecco perché Pelizzari è entrato in gioco soltanto nell'ultimo quarto d'ora.

Lupro

QUALCHE PEDINA HA RESO MENO DEL SOLITO A TREVISO

La «Pro» non cerca scuse

Gorizia, 10

E' finita con una sconfitta ma con l'onore delle armi. La Pro Gorizia a Treviso ha confermato di essere una squadra ben quadrata e degna di coprire il posto di classifica raggiunto. Indubbiamente tutti si aspettavano forse di più ma il Treviso si è dimostrato la miglior formazione finora incontrata dai biancocelesti.

E' doveroso inoltre precisare che la Pro a Treviso non si è presentata al massimo della condizione: Magris era stato colpito da forti dolori addominali nella prima mattinata e non era riuscito a riprendersi prima di entrare in campo. Barile invece era stato costretto, nella giornata precedente alla partita, a letto da un attacco febbrile. Non con questo che si voglia addebitare la sconfitta alle menomate condizioni dei due giocatori, ma in una valutazione totale, tutto questo va tenuto presente.

Il Treviso è passato dopo soli tre minuti in vantaggio, e ciò ha immediatamente scombussolato i piani tattici predisposti da Valentinuzzi. La squadra impostata sulla difensiva ha dovuto sbilanciarsi in avanti dando modo agli avversari, almeno nella prima parte della gara, di andare vicini al raddoppio. Sorvolando il momento del gol non visto dall'arbitro, la difesa ha saputo frenare gli spunti degli attaccanti veneti ed evitare così molti pericoli per Magris. Le cose per la Pro non sono andate molto bene al centrocampo, dove Barile ha fatto ciò che ha potuto ma non è stato assistito come al solito dai compagni di reparto.

Bianco, in genere ottimo combattente, ha reso meno del solito. In attacco il duo di punta Momesso-Omizzolo ha fatto ciò che ha potuto. Ambedue i giocatori erano marcati strenuamente da più di un avversario e i palloni ricevuti per la verità sono stati un po' pochini. Ciononostante nel finale della gara la Pro è andata vicino al pareggio.

Una nota va fatta sul pubblico trevigiano. I goriziani, che in quanto a educazione sportiva potrebbero insegnarla in ogni stadio italiano e che finora hanno applaudito tutte le squadre giunte a Gorizia, sono stati accolti in modo veramente molto inurbano, e bisogna ringraziare la signorilità degli isontini se non sono scoppiati incidenti.

A differenza dei sostenitori, i dirigenti del Treviso alla fine dell'incontro si sono congratulati per la bella partita disputata e hanno espresso l'opinione che la Pro Gorizia è stata finora la miglior formazione incontrata.

Sabato prossimo giungerà a Gorizia la Mestrina. E' il secondo incontro al vertice che la Pro Gorizia è chiamata ad affrontare in questo mese di dicembre.

Antonio Gaier

PRIMO PASSO VERSO LA SALVEZZA

Monfalcone risorto

Monfalcone, 10

Il Pordenone è giunto per la terza volta consecutiva nella città della Rocca, recando in dono agli azzurri un amuleto. Difatti, da tre anni a questa parte, il Monfalcone negli incontri con il Pordenone inaugura la serie dei successi casalinghi, stavolta comunque è la prima vittoria del torneo in assoluto. Un «grazie» di tutto cuore, quindi, da parte del clan azzurro.

Un'altra piccola soddisfazione: si è trattato della prima gara interna, nel corso della quale il Monfalcone ha mantenuto integra la propria rete. Gli azzurri, hanno lasciato così con manifesta contentezza, il fanalino di coda nelle mani dell'Arco, e si apprestano a iniziare con il morale galvanizzato i prossimi impegni di campionato, con l'intento di ricuperare il terreno perduto in questi tre mesi. «Abbiamo compiuto un piccolo passo in avanti — ha commentato con evidente soddisfazione il presidente Zelesnich»; credo che per noi la possibilità di continuare l'operazione salvezza non sia proibitiva».

La grande euforia negli spogliatoi azzurri a fine gara ha coinvolto in particolare Zuttion, che ha finalmente rotto il ghiaccio con la rete avversaria, legittimando così l'eccellente periodo di forma che sta attraversando. Dianti, esperto regista, ha ribadito le proprie doti di autentico cervello della squadra; Sgubin ha diretto la difesa con consumata abilità e Tricarico non solo ha francobollato molto bene il suo diretto avversario ma ha anche trovato il tempo di fare qualche «puntatina» in avanti. Benino gli altri, all'infuori di Regeni e in particolare di Dilena. Il centravanti, infatti, è incappato in una giornata nera e forse dopo l'opaco primo tempo sarebbe stato opportuno sostituirlo con Bergamasco.

G. G.

BASKET

SERIE «B»: I PROSSIMI TURNI DECISIVI PER IL VERTICE

IL LLOYD INSISTE LA PATRIARCA TORNA A FARSI SOTTO

Non è stato esaltante il successo dei triestini in casa: ma non mancano le attenuanti - Goriziani in gran vena Sotto tono in trasferta la Nayform - Una giornata del tutto negativa per le squadre regionali di quarta serie

Cinque squadre nello spazio di due punti delle quali tre a condurre la danza: Lloyd, Alpe Bergamo e Duco Mestre, quest'ultima clamorosamente caduta sul campo della Brina Forlì che a sua volta insegue, nella classifica, le prime attrici. Questo il compendio del vertice dopo sei turni di gare nella serie «B». La nota di rilievo dell'ultima domenica è la sconfitta dei favoriti mestrini con ben 94 punti al passivo sul campo del Forlì, campo che nel prossimo turno sarà visitato dal Lloyd Adriatico.

I triestini, dal canto loro, si sono imposti, come voleva il pronostico della vigilia, sulla formazione emiliana di Reggio, però con più fatica del necessario. Un primo tempo addormentato con il solo Pozzecco a far da mattatore — tiratore scelto degli assicuratori con 115 punti in sei partite — è servito a malapena per chiudere con quattro lunghezze di vantaggio la prima frazione. Nella ripresa, con un quintetto più vivo, grazie a Frezza e Guadagnino — e dove il solo Millo zoppicava: Geroli lo ha cambiato poi con Cepar — la Renana, pur difendendosi bene, è stata messa definitivamente sotto, anche se i sedici punti di scarto sono arrivati negli ultimissimi minuti.

Una partita quindi così così con note di merito per Pozzecco, in splendida forma, seguito a ruota dai vari Bassi (nella ripresa), Frezza, Cepar, Oeser, Guadagnino, Meneghel (parecchio sciupone). Certo che domenica prossima sul campo di Forlì bisognerà giocare molto meglio non solo per vincere — molto problematico — ma anche per non uscire con le ossa rotte. Geroli dovrà ben studiare le misure necessarie per controbattere l'azione dei padroni di casa, imbattuti fra le mura amiche e ora pure in corsa per la seconda piazza dalla quale distano due sole lunghezze.

E' sperabile che per questa difficile trasferta venga recuperato capitan Poli che ha dato «forfait» all'ultimissima ora contro la Renana per febbre. Peccato questo nuovo arresto per Poli che si era appena rimesso sulla strada buona. A Forlì ci sarà dunque battaglia grossa, come pure a Mestre dove è di scena la Patriarca che precederà così la visita dei triestini prevista per domenica 23. Forlì-Lloyd, Mestre-Patriarca e Mestre-Lloyd, come a dire tre partite che daranno certamente un'impronta molto importante al campionato e forse non solo alla sua fase ascendente.

SERIE «C»

Italsider: che succede?

Anche a Padova, sul terreno della neopromossa Virtus, la Italsider non ce l'ha fatta a ritornare al successo collezionando così la sua terza sconfitta consecutiva. «La squadra ha giocato molto male in difesa in una partita che definirei strana e nella quale senza alcun dubbio i padroni di casa hanno giocato meglio. Dopo un primo tempo piuttosto equilibrato — continua l'allenatore Cavazzon — siamo rimasti costantemente sotto nella ripresa con punte fino a sedici punti. Dovremo adesso rimboccarci le maniche e lavorare specialmente in difesa. Le due partite casalinghe che adesso ci aspettano — Zingalt e Vicenza — non si devono buttar via».

Piero Bonacci

Serie «D» maschile

Giornata negativa in serie D per le regionali con tre sconfitte delle quattro partecipanti. Unica vittoriosa la Motori Piet che ha fatto suo il derby regionale con l'Hannibal. «Dopo un primo tempo di nostro netto appannaggio, i monfalconesi si sono portati a soli tre punti quasi a metà ripresa profittando anche di alcune nostre sostituzioni», afferma l'allenatore Odinal. «Successivamente — continua — abbiamo ripreso in mano le redini della partita chiudendo in tutta tranquillità. Tra i migliori il rientrante Poloniato, Pistrin e Konradter».

Sulla sconfitta della Servolana in casa della Pace Padova così si esprime invece l'allenatore triestino prof. Mari: «Alcune nostre ingenuità e uno spreco di otto tiri liberi negli ultimi minuti hanno dato la vittoria ai patavini. Peccato, perché anche l'arbitraggio ci era stato favorevole con 38 tiri dalla lunetta contro i dieci per gli avversari. Abbiamo così gettato al vento un possibile successo».

Sconfitta anche per la Cianocolori sul terreno di Aurisina contro il Treviso. Il vicepresidente Collini premette innanzitutto di aver chiesto al presidente della Lega di poter giocare le prossime partite casalinghe nella palestra della Valle. Il campo di Aurisina, stante le note restrizioni in fatto di motorizzazione, è raggiungibile con molta difficoltà. Pertanto con l'assenso del presidente di Lega, Alfonsi, la Cianocolori quasi certamente giocherà i prossimi turni casalinghi a Trieste.

«Per la sconfitta — conclude Collini — la causa è la mancanza di cambi validi specie per quanto riguarda il pivot. Conducevamo per ben 14 punti al 6' della ripresa e poi siamo crollati nel fiato e per l'uscita di Gerebizza, chiudendo con un passivo di sei lunghezze e quindi permettendo agli ospiti un recupero di complessivi venti punti».

P. B.

CICLISMO

Si riuniscono a Basiliano i presidenti di società

Il comitato regionale della Federazione ciclistica italiana, riunitosi nei giorni scorsi, ha preso in esame il programma della stessa FCI in merito all'attività da svolgere durante il '74. Nel corso della riunione il comitato ha deciso di convocare per il 15 dicembre a Basiliano tutti i presidenti delle società della nostra regione onde varare il programma dell'attività per il prossimo anno con riguardo alle note restrizioni sul traffico in atto nei giorni festivi. Trattandosi della discussione di argomenti di evidente importanza, il comitato regionale ha rivolto un caloroso appello a tutti i presidenti di società a non voler mancare alla riunione in parola fissata per le ore 18.

Il comitato regionale ha inoltre dovuto rimandare ad altra data la seconda prova del Trofeo della regione Friuli-Venezia Giulia di ciclocross in programma domani a Taipana (Udine) per motivi di viabilità.

Inoltre il comitato ha reso noto che presso la sede sociale del G. S. Doni a Udine si svolgeranno dei corsi per direttori di gara.

COPPA UEFA DILETTANTI

Italia - Austria 1-0

Ad Alassio, nell'incontro di qualificazione per la fase finale del Torneo UEFA di calcio per rappresentative dilettanti, gli azzurri hanno superato l'Austria per 1-0. Il gol è stato messo a segno dal centravanti Porzia, sostituito nel secondo tempo, dopo soli 30" di gioco. A guardia della rete azzurra ha giocato il regionale Visentini del Buttrio che è imbattuto.

PROMOZIONE: MENTRE CERVIGNANO E PONZIANA TENGONO SEMPRE BANCO AL VERTICE

Un San Giovanni vecchia maniera

Ha fatto sensazione la tripletta con la quale il San Giovanni è andato ad espugnare il campo della Cordenonese. L'esplosione sangiovannina è tanto più sorprendente considerato il fatto che era proprio il reparto avanzato quello che destava più preoccupazioni. «E' venuta la conferma che stiamo crescendo di partita in partita — così Vagaia trainer dei rossoneri. — Bravissimo Bala per il "tris" ma il merito è anche di Milocco il quale ha fatto molti "assist" importanti. Superlative anche le prestazioni di Marchiò e di Quaia. A Cordenons ci siamo espressi finalmente al livello del San Giovanni "vecchia maniera" con un gioco veloce e piacevole, ammirato dagli stessi avversari. Il risultato doveva prima o poi arrivare».

Un San Giovanni di tali dimensioni accende ancor di più l'interesse per il derby cittadino di sabato prossimo contro il Ponziana. Quest'ultimo ha dimostrato di trovarsi a sua volta in ottima salute. Ne uscirà senza dubbio uno scontro di fuoco che richiamerà sicuramente la folla delle grandi occasioni. A tale proposito un'idea che non ci sembra del tutto balzana: perché non giocare al Grezar? Giriamo la domanda alle persone competenti, sollecitati già da numerose richieste, in questo senso, dei tifosi dell'uno e dell'altro fronte.

RUGBY: RINVIO

■ L'incontro Edilmoquette Udine - Feltre, in programma ieri al «Moretti» per il campionato di serie «C» di rugby, è stato rinviato a data da destinarsi.

Saltano le vacanze per i dilettanti

Saltano le vacanze natalizie e di fine d'anno per molti giocatori impegnati nei campionati dilettanti di calcio. Il comitato regionale, su proposta delle società, aveva deciso all'inizio della stagione di sospendere l'attività per due domeniche (23 e 30 dicembre). I molti rinvii a causa del «biocco» del traffico nelle giornate festive, hanno costretto gli organizzatori a cancellare i turni di riposo per far svolgere i numerosi recuperi. Il calendario delle partite che verranno giocate a ridosso delle festività di fine anno verrà reso noto nei prossimi giorni.

Decise a riscattarsi Fortitudo e Muggesana

Tutta Muggia calcistica era convinta di vivere domenica un'altra giornata di soddisfazioni: sia per la Fortitudo, che andava a Mossa con l'aureola dell'imbattibilità nella prima categoria dilettanti, sia per la Muggesana la quale, in testa nella seconda categoria, attendeva lo Zaria. E' stata invece una giornata balorda per entrambe le compagini che sono state sorpassate anche in graduatoria. Come mai?

Marino Zanon, tecnico della Fortitudo, assicura che la battuta d'arresto non ha lasciato traccia. «Siamo andati a Mossa per raccoglhere un punto — esordisce l'allenatore — e per tutto il primo tempo siamo riusciti a contenere gli avversari; anzi, nei primi minuti di gioco avremmo potuto addirittura passare in vantaggio. Nella ripresa, però, gli isontini si sono veramente scatenati e per noi non c'è stato nulla da fare, anche se si potrebbe recriminare per la seconda segnatura, giunta su rigore. Vedremo di rifarci domenica prossima contro la capolista Italia».

Anche il giovane allenatore della Muggesana, Giordano Stulle, che con modestia e capacità ha saputo allestire una bella squadra grazie, come ha tenuto a sottolineare, alla collaborazione del presidente dott. Stene e a quella non meno importante del dirigente Braini, non fa drammi per il passo falso. «Non tiro mai in ballo — dice il tecnico muggesano — fortuna e arbitraggi a scusanti delle sconfitte. Questa volta però devo constatare, senza nulla togliere ai meriti dello Zaria, una vera sorpresa, che tanto l'una quanto gli altri non sono stati troppo benevoli con noi. Il campionato, comunque, è ancora tutto da giocare».

LA TERZA CATEGORIA

In fuga il De Macori nel girone «Q»

L'incontro più atteso nel girone «Q» del campionato dilettanti triestino di terza categoria fra il De Macori e il Portuale, si è concluso con il successo degli uomini di Cernivani per 2-1. I giallovo, che sul punteggio di 1-0 hanno colto un palo e una traversa, nel finire della gara hanno corso il rischio di vedersi raggiungere. Il portiere del De Macori infatti è riuscito a fermare un rigore del Portuale. L'undici di Cernivani guida a punteggio pieno la classifica con tre lunghezze di vantaggio sul Portuale.

Storia di due portieri

Per due minuti Martin ha perso... l'imbattibilità. Così la storia di Giovanni Martin, anni 27, portiere del Maniago, che è stato costretto a capitolare sul campo della Torviscosa dopo 898 minuti di gioco. Era dall'inizio del campionato che la retroguardia dei «coltellinai» non subiva reti: in totale, quindi, sono stati 988 minuti d'imperforabilità. Al record maniaghese ha contribuito anche il numero 12, Walter Colussi, il quale rimase imbattuto nell'incontro con la Tarcentina disputato l'11 novembre. In quella circostanza Martin fu assente giustificato in quanto convolò a nozze.

Dal record del campionato di promozione a quello stabilito in prima categoria. Pure qui abbiamo un portiere «saracinesca». Si tratta di Vinicio Sonson, classe 1952, già dei ragazzi della Juventus, ora estremo difensore dell'Italia. Sonson non incassa gol da ben 910 minuti: l'ultima rete subìta risale alla prima giornata di campionato dove il Ronchi allora rifilò alla capolista una secca tripletta. Quali i pregi del portiere gradiscano? La sicurezza nelle uscite, il piazzamento nei tiri su punizione e soprattutto il comando a bacchetta dell'intera difesa.

CALCIO: JUNIORES

■ Le partite Azzanese-San Giovanni e Ponziana-Maniago, in programma domenica per la 12.a giornata di andata del campionato regionale juniores di calcio, sono state anticipate a sabato.

IL GIRONE «C» DELLA SECONDA CATEGORIA

Adesso i conti tornano in tasca al Palmanova

Sette gol in due partite e nessuno subito

Palmanova, 10

Anche in questa 11.a giornata del girone «C» della seconda categoria dilettanti di calcio il risultato più cospicuo l'ha ottenuto il Palmanova, che è andato a vincere in casa del Rivolto con il punteggio di 3-0. Dopo la vittoria per 4-0 sul Flumignano, è questo il secondo successo consecutivo esterno realizzato dagli stellati, che proseguono così la loro corsa di avvicinamento alla «lepre» Gonars.

Sette gol in due partite, senza subirne alcuno, rappresentano davvero un brillante consuntivo e, a giudicare da questi risultati, sembra che l'undici palmarino abbia trovato quella forza penetrativa che aveva costituito un grave handicap nelle prime partite di campionato. Giova indubbiamente alla squadra la presa di coscienza delle punte nelle loro possibilità, per cui pare sia definitivamente scomparso quel timore che bloccava gli atleti al momento del tiro conclusivo.

In questo modo, il volume di gioco che la squadra sviluppa trova la sua naturale conclusione nella rete avversaria. Questi due grossi successi esterni hanno senz'altro tonificato il morale dei tecnici, dirigenti e giocatori e nel contempo hanno smorzato critiche che cominciavano a farsi insistenti, per cui è facile profezia il prevedere che questo momento magico della compagine palmarina sarà di lunga durata.

Il successo degli amaranto è stato propiziato da due gol di Baggio e uno di Virgolini, giocatore questo che di partita in partita conferma le sue doti d'imperdonabile stoccatore. Un risultato di parità (1-1) ha chiuso l'incontro più atteso di questa giornata: la capolista «Gonars ha ospitato sul proprio terreno la pericolosa squadra di Malisana che, priva ormai di timori reverenziali, rappresenta un osso duro anche per le compagini blasonate del girone e per poco, in questa occasione, i malisanesi non hanno colto il risultato clamoroso. Infatti, passati in vantaggio con Soardo al 25' del primo tempo, si sono fatti poi raggiungere al quarto d'ora della ripresa per un malinteso dei reparti difensivi. Va detto però che il pareggio rispecchia fedelmente l'andamento della gara, che ha visto un susseguirsi di azioni su entrambi i fronti.

La classifica vede al primo posto il Gonars, che però incomincia a sentire il fiato dei diretti inseguitori: Fiumicello, Aiello, Malisana e Palmanova, in ritardo di tre lunghezze.

Mauro Mazzilli

PALLA VOLO

Arc Linea brutta copia

In serie A il dialogo a due al vertice della classifica, continua e non da segni di stanchezza. Panini e Lubiam, infatti, superando rispettivamente il Ruini e l'Ariccia continuano a fare l'andatura del campionato. Alle spalle mantiene inalterato il distacco il sorprendente Cus Pisa vittorioso anche nel sesto turno sul campo del «fu» grande Pneus Piacenza. Roncoroni, De Angelis e Devoti appaiono ormai incapaci di garantire possanza a un sestetto che anni fa seppe conquistarsi lo scudetto tricolore.

Infruttuoso è stato l'impegno casalingo dell'Arc Linea che per la prima volta ha mancato il successo di fronte ai propri tifosi, accorsi in massa nella palestra di via Monte Cengio nonostante l'appiedamento festivo. Per l'Arc Linea è stata quindi una bruttissima giornata, decisamente contraria per i due punti persi che potrebbero avere conseguenze del tutto negative per il futuro.

Contro il Cus Torino, condotto in campo da un magnifico Karov e in panchina dal sornione Leone, i triestini sono andati letteralmente in barca. Mancando le ricezioni precise, tutto il dispositivo d'attacco è mancato all'attesa. Senza l'arma offensiva ha difettato così anche la difesa a terra e i «muri».

Nella circostanza l'Arc Linea ha sbagliato troppo; ha messo in mostra giocatori che stanno esprimendosi a livelli inferiori al solito, vedi Claudio Veliak e Franco Sgomba mentre non si è ritenuto opportuno utilizzare in continuità Bosic Grilanc, che in attacco, ma soprattutto nella formazione dei «muri» sa farsi valere.

All'Arc Linea di Dragan sono così sfumati due punti che alla vigilia sembravano realizzabili. Peccato, poiché si è fatto un passo indietro nella posizione di classifica, e ora la squadra è all'11.o posto. Speriamo si sia trattato di una giornata fuori dalla norma, altrimenti entro breve tempo suonerà il segnale d'allarme. La retrocessione potrebbe divenire incombente anche per l'Arc Linea. Non dimentichiamolo, a fine stagione ben quattro squadre passeranno nella serie sottostante.

V. F.

Onorevole sconfitta della Libertas in trasferta

Onorevole sconfitta della Libertas che a Bergamo contro il Gritti ha ceduto soltanto alla fine di cinque lunghi e combattuti set. Persi i primi due non essendo ancora carburati convenientemente, i triestini si sono rifatti nei due successivi in cui si sono fatti ammirare Morway, Micalli e Donatelli. Nel set decisivo la Libertas ha avuto un avvio disastroso tanto da trovarsi in svantaggio per 1-9; poi, sollecitato da capitan Aldo Frison il sestetto triestino ha rimontato portandosi a una sola lunghezza dall'avversaria (10-11). Nel finale, però, sostenuto a gran voce dal proprio pubblico, il Gritti ha saputo chiudere vittoriosamente.

Fiamma in netta ripresa

RUGBY

E' tornato il sereno in casa della Fiamma Trieste di rugby. Il successo ottenuto domenica a spese del Cus Venezia nella nona giornata d'andata del campionato cadetto, ha allontanato le dense nubi che si profilavano all'orizzonte della squadra granata. Dopo quattro sconfitte consecutive era indispensabile interrompere la serie negativa per evitare quella «crisi» che avrebbe complicato ogni cosa.

«Ci siamo presi un brodino — ha detto l'allenatore Teghini — e speriamo così di guarire in fretta. Alla squadra mancava una vittoria come quella di domenica per riprendere fiducia nei propri mezzi. I ragazzi, contro il Cus Venezia, hanno dimostrato di essersi finalmente liberati da alcuni di quei complessi che condizionavano tutto il gioco. Ho visto una squadra viva, piena di volontà, giocatori decisi a battersi su ogni pallone come fosse quello decisivo.

«Certo, non siamo ancora al massimo della condizione, però penso ci arriveremo molto presto. I sintomi di ripresa, nella partita con il Cus Venezia, sono stati molto evidenti. Anche il giovanissimo Settimo, che ha esordito contro i lagunari, si è inserito ottimamente nel gioco di squadra. Con il recupero di Brigante — ha concluso Teghini — dovremmo migliorare ancora».

La Fiamma riprenderà nel pomeriggio la preparazione in vista della difficile trasferta di domenica sul campo del Piacenza, la sola squadra che sino ad ora ha dimostrato di poter reggere al passo della capolista Arquati Parma.

LA «B» FEMMINILE

Tennis da tavolo Triestine sugli scudi

Roma ha ospitato il concentramento d'andata del girone «B» del massimo campionato femminile di tennis da tavolo. La nostra provincia era rappresentata dalla Kras di Sgonico. Per la prima volta, a titolo sperimentale, la manifestazione si è svolta con la stessa formula della serie «A» maschile, vale a dire con tre giocatrici per squadra.

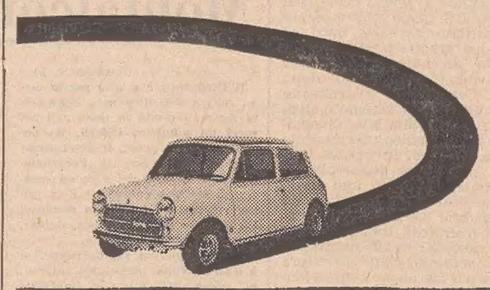
La Kras si è comportata ottimamente. Nel primo incontro le ragazze di Sgonico si sono imposte per 5-3 sull'UNLA di Molfetta e nella seconda partita hanno superato per 5-2 il Parioli Roma. Nella terza gara la Kras è stata sconfitta di misura dalla Marbert di Roma per 5-4. Il risultato lascia comunque intatte le speranze delle triestine che hanno la possibilità di rimontare lo svantaggio il 2 e 3 febbraio a San Elpidio a Mare nel concentramento di ritorno. La formazione locale, guidata da Bole e Simoneta, era composta da Milic, Vesnaver e Zigon.

TENNIS DA TAVOLO

■ Nella sede dell'Ancifap di piazzale Valmaura, avrà inizio domani alle ore 20 un torneo di tennis da tavolo per non classificati. Alla manifestazione risultano iscritti quaranta giocatori appartenenti alle varie società e dopolavori della provincia di Trieste.

ATA-Univas

roba da Mini!



La Mini può fare veramente quello che vuole!
Glielo permette la linea: snella, agile, dinamica.
Glielo permette il motore: scattante, robusto, inesauribile, che corre sempre sempre.
Glielo permette... il solo fatto di essere una Mini: un'auto da città, da viaggio, da week-end, da mare, da montagna...
Val proprio la pena far robe da Mini.
Perché è bello... e perché è anche economico!

100 Km. di robe da Mi... ti costano solo 7 litri di benzina!

INNOCENTI
auto speciali per gente speciale

FILIALE LEYLAND INNOCENTI DI PADOVA
Piazza De Gasperi, 12 - tel. 30394

BELLUNO
Manzotti & Mares
Via Feltre, 258 - tel. 25087

BOLZANO
V. Mich & C.
Via Claudia Augusta, 13 - tel. 41119

GORIZIA
Autoisontina
Via XXIV Maggio, 14 - tel. 87573

MESTRE
Autolambro
Corso del Popolo, 7 - tel. 56094

PADOVA
Bepi Koelliker Automobili & C.
Viale Codalunga, 4/i - tel. 662855

PORDENONE
L'Automobile
Viale Grigoletti - tel. 5541

ROVIGO
Motoricambi Polesana
Viale Porta Po, 61/B - tel. 21109

THIENE
Fratelli Contro
Via Santa Rosa, 3/A - tel. 32810

TRENTO
m.a.s. di Haichner
Via Brennero, 41 - tel. 33134

TREVISO
Sile Motori
Viale della Repubblica, 278 - tel. 62743

TRIESTE
Filotecnica Giuliana
Via Paolo Reti, 2 - tel. 36613

UDINE
Autofriulana
Viale Europa Unita, 33 - 56330

VERONA
Tino Guidotti & C.
Piazza Renato Simoni, 33 - tel. 24186

VICENZA
Safo
Viale della Pace, 248 - tel. 500348

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

L'«OSTPOLITIK» GIUNGE A UNO DEI SUOI MOMENTI CULMINANTI

Brandt oggi a Praga per cancellare Monaco

Durante la sua visita firmerà il trattato che normalizza i rapporti tra i due paesi - Presto relazioni diplomatiche tra Bonn e Budapest

Praga, 10

Willy Brandt, cancelliere della Germania Federale, sarà domani a Praga per una visita ufficiale, di ventisei ore, una «visita lampo» ma di rilevante significato politico sulla via della conciliazione tra la nazione tedesca ed i popoli ceco e slovacco e, in un contesto più ampio, della normalizzazione dei rapporti tra l'Ovest e l'Est dell'Europa. Due ore dopo il suo arrivo all'aeroporto di «Ruzyne», il cancelliere firmerà infatti, assieme al presidente del consiglio dei ministri cecoslovacco, Lubomir Strougal, un trattato per la normalizzazione dei rapporti tra i due paesi confinanti, ed altri documenti che definiscono i vari aspetti di tali rapporti.

Un atto di grande valore e di vasta portata per il futuro dei due popoli; così viene unanimemente definita a Praga la firma del trattato. Esso ha coronato un lungo, complesso negoziato, reso ancora più arduo dalla grande diversità delle rispettive posizioni iniziali, nonché dai sospetti, dalle diffidenze che spesso hanno adombrato i colloqui. La posta in gioco era grossa, essendo costituita dallo scoglio di quei patti di Monaco del 1938 che furono il preludio dell'aggressione nazista ed il cui superamento, in un senso o nell'altro, avrebbe avuto conseguenza determinante sull'esito della trattativa. In questo quadro, il maggiore ostacolo era stata la richiesta cecoslovacca definita «inderogabile» che i tedeschi riconoscessero la nullità «ex tunc», cioè dall'istante della loro conclusione, dei patti di Monaco.

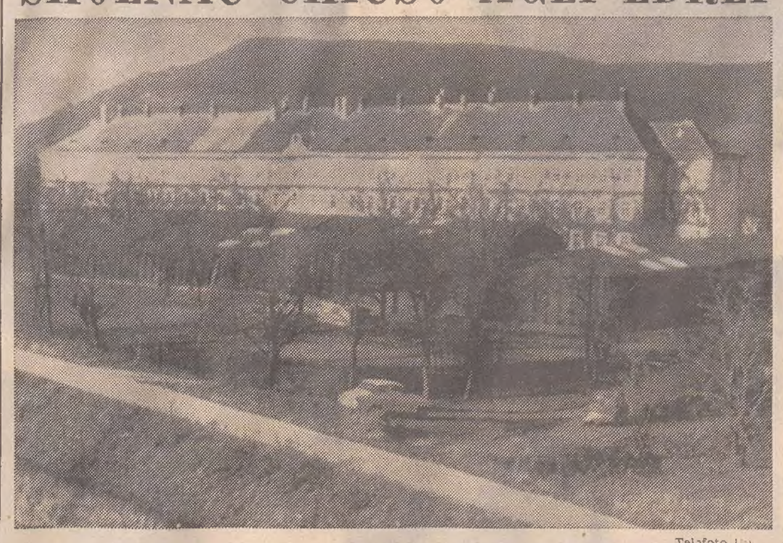
I negoziatori della Germania federale si preoccuparono delle conseguenze di questa formula, conseguenze ritenute gravi a proposito, soprattutto, dello «status» dei tre milioni di abitanti del «Sudetenland», annesso al Reich, e divenuti cittadini germanici. In particolare i sudeti, inquadrati nelle forze armate tedesche avrebbero potuto essere considerati dai cecoslovacchi «traditori» o, in generale, degli apolidi, per la invalidità della loro cittadinanza tedesca ottenuta appunto in forza del «diktat» di Monaco. Altre implicazioni riguardavano problemi finanziari derivati dall'espulsione in massa dei sudeti (dopo essere stati privati d'ogni bene) dalla Cecoslovacchia ripristinata nei suoi confini occidentali, nel 1945.

Finalmente, nel giugno di quest'anno, venne raggiunto un compromesso su una formula «sufficientemente elastica» e «soddisfacente per entrambe le parti». L'accordo, raggiunto a Bonn il 20 giugno riconosce la nullità dei patti di Monaco perché «estorti con la minaccia della forza» ma non ne specifica la decorrenza.

In un'intervista alla televisione, il cancelliere federale tedesco Willy Brandt ha riconosciuto, prima di partire, che l'URSS ha contribuito a superare le difficoltà riguardanti Berlino Ovest, che avevano impedito ad un certo punto, la firma del trattato. Il rigetto da parte cecoslovacca della richiesta di Bonn di rappresentare i tribunali e altri organismi di Berlino Ovest aveva portato, infatti, all'annullamento della cerimonia della firma del trattato lo scorso settembre. Brandt ha detto che un testo elaborato a Mosca in settembre tra i ministri degli esteri di Bonn, Walter Scheel, e dell'URSS, Gromiko, ha ora reso possibile la firma dell'accordo tedesco - cecoslovacco. Brandt ha aggiunto di ritenere che la RFT stabilirà relazioni diplomatiche tra breve anche con l'Ungheria; nessun trattato preliminare è necessario con questo paese.

(Ansa - Reuter)

SHOENAU CHIUSO AGLI EBREI



Telefoto Ur

Vienna — Dopo due mesi e mezzo l'Austria ha mantenuto la promessa fatta ai fedayn, chiudendo definitivamente il centro per gli immigrati ebrei situato nel castello di Shoenau

LE REAZIONI AL NUOVO «GIRO DI VITE» ANNUNCIATO A KUWAIT

«OPPORTUNO» PER LA FRANCIA UN ACCORDO CEE-PAESI ARABI

Gli europei dovrebbero offrire tecnologia in cambio di petrolio - Non si entra in Svizzera col serbatoio dell'auto vuoto - Nuovo «minimo» alla borsa di Tokio

Parigi, 10

Direttamente colpita per la prima volta dalle nuove restrizioni d'approvvigionamento imposte dai paesi arabi esportatori di petrolio al mondo occidentale, la Francia concentra ormai i suoi sforzi in due direzioni, nell'intento di evitare la penuria energetica, sinonimo di recessione. E' così che gli osservatori parigini interpretano: da un lato, l'annuncio della visita che il ministro per lo sviluppo industriale e scientifico, Jean Charbonnel, effettuerà a partire dal 16 dicembre in Iraq; dall'altro, l'insistenza con la quale negli ambienti governativi francesi si parla dell'opportunità di una azione diplomatica mirante alla convocazione di una conferenza fra paesi della C.E.E. e paesi arabi.

La proposta di una conferenza euro-araba è stata ventilata la settimana scorsa, sia in sede di consiglio dei ministri dei «nove» sia in sede di parlamento nazionale, dal capo della diplomazia francese, Michel Jobert: ed ora la diplomazia transalpina lavora attivamente in questo senso. Ci si rende perfettamente conto infatti a Parigi delle difficoltà politiche che la convocazione di una simile conferenza comporta. Poco numerosi sono per ora i paesi arabi che hanno reagito favorevolmente all'iniziativa francese, e fra i «nove» si avvertono divergenze, in parte dovute alla critica situazione in cui si trovano i Paesi Bassi, colpiti dall'«embargo» totale.

La progettata conferenza dovrebbe permettere di fare il punto delle possibilità di una cooperazione a lungo termine, fondata sullo scambio delle ricchezze reciproche: il concorso della tecnologia europea favorirebbe lo sviluppo industriale dei paesi arabi, ai quali non mancano i capitali, e il petrolio fornito dagli stessi paesi arabi garantirebbe il persistere dell'incremento dell'economia europea.

L'automobilista straniero potrà in avvenire essere respinto alla frontiera della Svizzera se il serbatoio della sua vettura non conterrà una quantità minima di carburante. La decisione è stata presa oggi dal governo elvetico per impedire che automobilisti stranieri vengano in Svizzera, dai paesi vicini a fare il pieno a danno degli automobilisti svizzeri. Il consiglio federale ha infatti deciso che i serbatoi dei veicoli stranieri devono, al loro ingresso in Svizzera, contenere due terzi almeno della loro capacità in carburante.

In Germania, il governo Brandt si prepara a riesaminare i provvedimenti riguardanti la crisi energetica alla luce delle nuove riduzioni decise ieri dai paesi arabi produttori. Funzionari di Bonn prevedono che il governo adotterà misure più severe per il risparmio di energia a seguito della ulteriore riduzione del cinque per cento nelle forniture di petrolio dei paesi arabi a partire da gennaio.

A Tokio, infine, il mercato dei titoli ha registrato oggi, per la quarta volta in un anno, una forte, flessione dei prezzi a causa delle incertezze provocate dall'annuncio dei paesi arabi produttori di petrolio di apportare un altro taglio del 5 per cento agli approvvigionamenti di carburante. Ad acuire il fenomeno hanno contribuito poi le voci di ulteriori e più pesanti riduzioni applicate dagli arabi sulle forniture al Giappone e di un prossimo rialzo del tasso di sconto, per la quinta volta in nove mesi, come misura per arrestare la galoppante inflazione.

(Condensato Ansa Reuter - Ap)

A STOCCOLMA E OSLO

SOLENNE CONSEGNA dei premi Nobel

Stoccolma, 10

La consegna dei premi Nobel per il 1973 è avvenuta oggi nel corso di due separate cerimonie. A Stoccolma, il giovane Re di Svezia, Carlo XVI, ha conferito i premi per la letteratura, la chimica, la fisica, la medicina e le scienze economiche, nella grande sala dei concerti della capitale svedese; ad Oslo, nell'aula magna dell'università, Re Olav di Norvegia ha consegnato il premio Nobel per la pace.

A Stoccolma, i dieci vincitori erano presenti di persona o attraverso rappresentanti. Carlo XVI ha presieduto la cerimonia per la prima volta in qualità di sovrano, dopo la morte dell'avo, Gustavo Adolfo spentosi nel settembre scorso. A ciascuno dei vincitori il Re ha consegnato una medaglia, un diploma e l'assegno con l'indicazione della somma. Erano presenti circa 1800 persone. E' seguito un pranzo in municipio, al quale erano invitati il Re e 780 persone.

Ad Oslo, per il premio Nobel per la pace non era presente nessuno dei due vincitori. Il segretario di stato americano, Henry Kissinger, si è fatto rappresentare dall'ambasciatore degli Stati Uniti in Norvegia, Thomas Byrne, il quale ha pronunciato il discorso di accettazione in nome dello stesso Kissinger. L'altro insignito, il nordvietnamita Le Duc Tho ha fatto sapere da tempo che non avrebbe potuto ricevere per ora il premio, riservandosi però di modificare tale atteggiamento se una pace duratura si affermasse nel Vietnam.

(Ansa - Reuter - Upi)

Reciproche accuse in M. O.

DAYAN: PRIGIONIERI E POI TRATTATIVE

Beirut, 10

Il comando siriano ha segnalato la distruzione di un reparto del genio israeliano in uno dei due incidenti avvenuti oggi sulle alture di Golan, lungo la linea di cessazione del fuoco. Un comunicato diramato a Damasco dice che il primo incidente è avvenuto verso la metà della mattina, quando reparti del genio israeliani si sono spinti nel settore settentrionale del fronte di Golan. Il secondo scontro è avvenuto alcune ore più tardi, nel settore centrale del fronte, «perché — dicono i siriani — gli israeliani avevano spostato un altro reparto del genio. Le nostre forze hanno intercettato e distrutto il reparto nemico», afferma il comunicato di Damasco, senza precisare la consistenza del reparto. Non si parla di perdite, e dal canto suo, il comando israeliani tace.

Sul fronte di Golan sono avvenuti periodicamente isolati scontri dalla cessazione del fuoco un mese e mezzo fa, ma a giudizio degli osservatori dell'ONU, nulla fa pensare che si arrivi ad una ripresa dei combattimenti. Da parte sua, sabato l'ONU ha segnalato 35 violazioni della tregua nella zona del Canale di Suez, 22 provocate dallo Egitto, 5 da Israele e 8 di origine non accertata.

Al Parlamento israeliano, il ministro della difesa, Dayan, ha annunciato che se Israele non riceverà l'elenco dei prigionieri in mano siriana, i delegati israeliani non tratteranno con quelli del governo di Damasco alla conferenza di pace che si aprirà a Ginevra il 18 dicembre. I prigionieri israeliani in mano ai siriani sarebbero 102. La cifra è stata confermata dalla Croce Rossa. Il governo israeliano lamenta che i prigionieri siano stati torturati e assassinati.

Il governo di Damasco ha detto a suo tempo, che restituirà i prigionieri solo dopo il ritiro degli israeliani dai territori occupati, cosa che Tel Aviv ha definito assolutamente inaccettabile, in base al diritto internazionale. A meno di un mese dallo scambio dei prigionieri di guerra fra Israele ed Egitto, senza che l'operazione avesse comportato polemiche sul trattamento degli uomini, i due paesi si sono reciprocamente accusati di violenze e di torture ai danni dei prigionieri. *(Ap)*

LETALE FUGA DI GAS IN UN CANTIERE

Quattro morti a Zara nella stiva di una nave

Sono stati sorpresi dalla perdita di una bombola mentre stavano eseguendo riparazioni sotto bordo

Zara, 10

Quattro operai, dipendenti del cantiere navale di Zara, i fratelli Milan e Branko Coso, Ante Smolic e Rafael Jurac, sono morti per asfissia da biossido di carbonio per lo scoppio di una bombola antincendio, a bordo della motonave «Sali». In una cabina dell'unità, in riparazione nel cantiere zaratino, stavano lavorando Ante Smolic, Rafael Jurac e Milan Coso, quando, improvvisamente, per cause imprecisate, è scoppiata una bombola antincendio.

I vapori di biossido di carbonio si sono propagati nell'angusto locale, ed i tre sono svenuti. Del fatto si è accorto Branko Coso, il quale si è applicato la maschera antigas ed è sceso sotto coperta per soccorrere il fratello e gli altri due compagni. Mentre stava per porre in salvo il fratello, a Branko è scivolata la maschera dal volto ed anche lui, respirando le esalazioni venefiche, è svenuto.

Poco dopo, i quattro operai sono stati riportati sulla tolda dell'unità, ma sono morti durante il trasporto all'ospedale.

(Ansa)

BILBAO: IL SACERDOTE si sarebbe autorapito

Bilbao, 10

Padre Bernardo Benavides, il sacerdote basco sparito venerdì sera, si sarebbe autorapito. Vittima di uno squilibrio psichico, avrebbe scritto egli stesso e spedito al proprio domicilio la lettera in cui chiedeva il riscatto. Il prete ha trascorso i due giorni del «rapimento» in una pensione di Miranda De Ebro; poi, ieri sera, è tornato a casa. La polizia lo sta interrogando.

(Ansa)

Ciclone sul Bangladesh Almeno venti i morti

Calcutta, 10

Un ciclone ha investito ieri la costa del Bangladesh, provocando non meno di venti morti e gravi danni materiali. Molti indizi fanno pensare a una vera e propria catastrofe, ma le informazioni sono per ora scarse.

Secondo le notizie disponibili, la tempesta ha investito una zona di mare in cui incrociavano 200 pescherecci. Un migliaio di pescatori risultano dispersi. Per quel che riguarda le vittime, si teme che si tratti di un bilancio del tutto provvisorio.

(Ap)

SAREBBE DIMISSIONARIO il governo cambogiano

Phnom Penh, 10

La fonte ufficiosa si è appreso oggi a Phnom Penh che il governo cambogiano, presieduto da In Tam, si è dimesso, e che tali dimissioni sono state accettate dal capo dello stato, maresciallo Lon Nol, durante una riunione dell'alto consiglio politico.

(Ansa - Afp)

SPARATORIE E SCONTRI IERI NELLA PROVINCIA

Gli ultrà respingono l'accordo sull'Ulster

Prevede un consiglio comune delle due Irlande La risposta degli estremisti: due morti a Belfast

Belfast, 10

L'accordo raggiunto ieri sera a Sunningdale (Ascot), dalla conferenza tripartita sull'Irlanda, prevede la creazione di un consiglio dell'Irlanda composto da 14 membri, sette per la repubblica d'Irlanda e sette per l'Ulster, senza alcun rappresentante inglese. I componenti del consiglio apparterranno rispettivamente al governo di Dublino e all'esecutivo di Belfast.

I 14 componenti il consiglio saranno affiancati da altrettanti membri supplenti i quali, però, non avranno diritto al voto; le decisioni dovranno essere prese all'unanimità dal consiglio che sarà assistito da un'assemblea consultiva di 60 membri, trenta ciascuno per la repubblica d'Irlanda e l'Ulster, da nominare rispettivamente tra i membri del parlamento di Dublino e della nuova assemblea dell'Ulster. «L'accordo ha un significato immenso per il futuro dell'Irlanda. Lo schema raggiunto migliorerà a tal punto l'atmosfera politica di gran parte dell'Irlanda che sarà difficile per gli uomini di violenza raggiungere il loro scopo» ha detto il premier inglese Heath commentando la conclusione della conferenza.

Il consiglio non avrà poteri esecutivi. Dublino e Londra, d'altronde, concordano nel ritenere che il passo avanti è di capitale importanza: anche perché si tratta della prima «internazionalizzazione» del problema.

La risposta degli estremisti delle due parti non si è fatta però attendere. Sparatorie e scontri si sono verificati questa mattina per le strade di Belfast quasi a voler echeggiare sanguinosamente la protesta per lo storico annuncio da Ascot della istituzione del «Consiglio d'Irlanda». La prima vittima del terrorismo di protesta è stato ieri un droghiere del quartiere universitario di Belfast, trucidato da due uomini armati con il volto mascherato. Con la sua morte, il sanguinoso bilancio di quattro anni di violenza e di terrorismo nell'Ulster è salito a quota 917.

Nel tardo pomeriggio un altro soldato britannico è stato ucciso nella provincia. La notizia è giunta a Londra, mentre il governo, oggetto in questo periodo di un'offensiva sempre più pesante dell'opposizione laburista sui problemi economici, veniva confortato in parlamento dall'appoggio dei laburisti stessi per l'accordo raggiunto la scorsa notte. Il soldato, che è il ducentotreesimo ucciso nell'Ulster dal 1969, è stato colpito a morte nel quartiere cattolico di Lower Falls.

(Ansa - Ajp - Reuter - Upi - Ap)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

DENUNCIA AL CONGRESSO DELL'«AMNESTY INTERNATIONAL»

Ancora in troppi paesi si torturano i «politici»

In più di cento, invece, sono in carcere persone per le loro idee

Parigi, 10

Una petizione per l'abolizione della tortura nel mondo, che reca la firma di più di un milione di persone, è stata consegnata oggi al presidente dell'assemblea generale dell'O. N.U. Leopoldo Benites, dalla rappresentante negli Stati Uniti dell'organizzazione «Amnesty International», Amelia Augustus. Questa petizione è stata presentata a Benites poco prima dell'apertura della seduta commemorativa dell'assemblea generale, convocata per il venticinquesimo anniversario della «dichiarazione dei diritti dell'uomo», e in occasione dell'inaugurazione, a Parigi, del congresso della stessa «Amnesty International».

Su 148 stati indipendenti esistenti nel mondo, un centinaio «ospitano» nelle loro carceri persone esclusivamente colpevoli di professare le loro idee, e sessanta almeno praticano la tortura sui detenuti politici. Tali cifre, che figurano nell'ultimo rapporto di «Amnesty International», sono state fornite dall'ex ministro degli esteri dell'Eire, Sean McBride, nel discorso con il quale ha aperto oggi a Parigi i lavori del congresso.

McBride ha altresì sottolineato che, se i governi che ammettono di detenere prigionieri politici sono relativamente rari, nessun governo riconosce di tollerare la pratica della tortura. Lo scopo del congresso, ha aggiunto, non consiste tuttavia nell'accusare tale e tal altro governo, ma nel richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica su un male che — venticinque anni dopo la proclamazione dei diritti dell'uomo — continua a manifestarsi «in zone oscure del potere politico in cui il cittadino si ritrova, ingudo e indifeso, di fronte alla illimitata potenza dello stato».

Il congresso, a cui partecipano oltre trecento delegati — scienziati, giuristi, medici, uomini politici e personalità del mondo diplomatico convenuti da una sessantina di paesi — si svolge in un grattacielo del quindicesimo «arrondissement». Si sarebbe dovuto tenere presso la sede dello Unesco, ma tale organizzazione — cedendo, si dice, alle pressioni di certi stati — ha annullato l'accordo stipulato nell'aprile scorso con i dirigenti di «Amnesty International».

Fra coloro che dovranno prendere la parola è Bruno Pitterman presidente dell'Internazionale socialista, il procuratore generale d'Irlanda Beclan Costello e l'ambasciatore norvegese all'ONU, Edvard Hambro, che è anche il relatore ufficiale. Sono presenti anche delegazioni arabe e israeliane.

(Ansa - Afp)

Profondamente addolorati per la scomparsa dello

AVV.
Cesare Columba

prendono parte al lutto gli amici e colleghi di studio:

— EZIO DEVESCOVI
— MASSIMO RETTA
— FERRUCCIO G. SBISA'

unitamente alle loro famiglie.

Il DIRETTIVO e i SOCI della «Famiglia Siciliana» ricordano con commosso devoto affetto la figura indimenticabile del loro primo Presidente e Presidente onorario del sodalizio.

Partecipano al lutto:

— GIUSEPPE e ARGIA NARDI
— GIUSEPPE ed ESTELLA VINCIGUERRA
— FRANCO e RITA PRESTI
— FRANCESCO e IDA VENTURA
— FRANCESCO e OLGA PERIA

Prendono parte al lutto per la morte dello

AVV. PROF.
Cesare Columba

gli amici:

— PIPPO TORRISI con la moglie FRANCA e i figli
— TIZIANO, GIULIANA e CLAUDIA
— EMILIO PATERNITI e famiglia

Si associano commosse al lutto per la scomparsa dello

AVV. PROF.
Cesare Columba

— Le famiglie ECCARDI, SIVITZ e LAMPE
— FABIO AMBROSI e famiglia

Si associano al lutto l'avvocato SALVATORE MOSCOLIN e GEMMA.

---

†

I buoni muoiono in un giorno di vento e un soffio di vento ha portato in Cielo l'anima generosa di

Ivo de Reya

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ARGIA, la sorella ELLA, la figlia GABRIELLA con il marito MAURO GALLIS e la nipotina DANIELA, il figlio FULVIO con la moglie NILDA e i nipoti ROSSANA e MARCELLO, la suocera ELEONORA ved. MARSI e le congiunte famiglie SOLDA' e GALLIS.

I funerali avranno luogo oggi 11 corrente alle ore 15 partendo dalla Cappella di via Pietà.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipa al lutto la famiglia ESPOSITO.

---

†

Il giorno 9 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Marietta Perrotta ved. Carbone

Ne danno il doloroso annuncio il figlio PASQUALE, la nuora GIULIA, i nipoti SILVANO, SERGIO e MAURIZIO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 12 corr. alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

† Il 10 corrente si è spenta serenamente

Amelia Zergol ved. Turco

Ne danno il triste annuncio il figlio MARINO, la nuora BIANCA e l'adorato nipote ALES unitamente alle Famiglie DEL BIANCO.

I funerali seguiranno domani 12 corrente alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

---

† Il giorno 9 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Potleca

Ne danno il triste annuncio i figli LUIGIA, LUCIANA e SILVANO, i generi, il nipote GIULIO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 11 corrente alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

† Il 9 dicembre è improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Antonia Toppan ved. Predonzan

Ne danno il triste annuncio le figlie LUCIANA e AMEDEA, i generi, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

LILIANA e SERGIO D'OSMO e ALICE e SIDI GOMBACCI partecipano al lutto di Nicky per la scomparsa di

Liciamaria Chiarini

---

† E' serenamente mancato circondato dall'affetto dei suoi cari il

PROF. DOTT.
Mario Franceschini Beghini
Ordinario di Anatomia dell'Università di Roma

Lo annunciano con infinito dolore la moglie UCCIA PEPERLE, i figli MARINA col fidanzato SANDRO BURIANI, MARCO con la fidanzata MARIELLA d'AGATA, la mamma, la sorella NORA col marito ROBERTO FRANCHINI e la piccola ANNA e l'affezionata AMELIA.

I funerali seguiranno mercoledì 12 alle ore 11 dalla parrocchiale di Sanguineto.

La salma verrà tumulata nella tomba di famiglia in Bovolone (Verona).

Roma - Verona - Trieste
11 dicembre 1973

Profondamente partecipi si uniscono al grande dolore di Uccia, Marina e Marco:

— Gli zii MARIA e MANLIO MARASSI

e gli amici:

— PIA, MARIO e GIANNI GEYER
— BIANCA RAOUL e FRANCESCO de TOMA
— ADRIANO MERCANTI
— BIANCA e GIULIANA NOBILI
— ADA e LIVIO PESANTE
— Professor FERDINANDO VIGLIANI
— EDDA e ITALO VISALLI
— FULVIA e FULVIO BABUDIERI

---

†

L'8 dicembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Cek ved. Bertos

Addolorati lo annunciano a tumulazione avvenuta, la figlia MIRANDA, la nipote ANNAMARIA ed il suo PAOLO.

Un sentito grazie al medico curante dott. R. Pertot per le sue assidue cure, nonché a tutte quelle persone che in vario modo hanno voluto partecipare al loro dolore.

Una S. Messa verrà celebrata mercoledì 12 corr. alle ore 8 nella chiesa parrocchiale del S. Cuore di via del Ronco.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

---

†

E' spirata serenamente munita dei conforti religiosi il 10 dicembre 1973

Ottilia Scoberti ved. Marussi

Ne danno il triste annuncio la sorella ELEONORA FONDA con il marito ARTURO, il fratello PINO con la moglie EMMY, i nipoti FULVIO con la moglie GRAZIELLA ed i figli MARINA e SILVIUCCI, e SILVIO BALESTRA, la cugina ELVIRA FABRIS ved. SPANGHER, la famiglia SICLARI.

Un ringraziamento particolare al prof. Nestore Morandini, ai medici ed al personale tutto della divisione neurologica ed ai dottori Medugno e Petz della divisione Cardiologica.

I funerali seguiranno domani 12 corrente, alle ore 9.45, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

†

Il giorno 9 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Riccardo Modugno
giornalaio

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, le figlie, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, martedì, alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

† Il giorno 10 dicembre è mancato il nostro caro

Albino Colombin

Ne danno il triste annuncio i figli SILVANA ed EGIDIO, i nipoti RINA e GIANET e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 12 dicembre alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto, tributate alla nostra cara

Nerina Gerin nata Parovel

ringraziamo tutti coloro che presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

11-12-1967 — 11-12-1973

DOTT.
Enrico de Domini conte della Meduna

sempre nel mio pensiero Ti piango.

Tua moglie
NIVES de DOMINI

In suffragio del caro babbo

Giuseppe Franzot

una S. Messa sarà celebrata martedì 11 corrente alle ore 18 nella chiesa di S. Ignazio.

---

†

Il giorno 9 dicembre, dopo lunga malattia, è spirata serenamente la nostra cara

Maria Grazia Previdi nata Gaggero

Ne danno il triste annuncio il marito MARIO, la figlia PAOLA, i genitori, la sorella ANITA con il marito GIANNI MENEGAZZI, il suocero ALBERTO PREVIDI con la consorte, CLARA CALLIGARIS che con tanto affetto ed abnegazione le è stata vicina.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. G. Presca per le premurose cure.

I funerali avranno luogo oggi 11 dicembre alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono viva parte al lutto i dipendenti della ABRASIVI ADRIA.

Prende parte al lutto della famiglia Gaggero la Direzione e i dipendenti della PLAST 2.

---

†

Si è spento serenamente

Giovanni Visintin

A tumulazione avvenuta ne dà il triste annuncio la figlia, unitamente al marito e ai figli.

Trieste - Poggioterzarmata, 11 dicembre 1973

Si associano al lutto:

— ANNA e PASQUALE PAOLETTI
— VIRGILIO ed ERSILIA NARDUZZI

---

† Il giorno 8 dicembre dopo una vita tutta dedicata alla famiglia è mancata improvvisamente la nostra cara

Leontina ved. Romano

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta la sorella IOLANDA, i figli ANTONIO e RINO con la moglie GIANNA, l'amata nipotina NICOLETTA insieme ai parenti tutti.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Prendono parte al lutto:

— L'affettuosa amica ALICE GIACONI
— GIAN LORENZO e MARINELLA PROSS

---

†

Il giorno 9 dicembre il Signore ha voluto con sé l'anima buona del mio caro papà

Natale Pristou

Ne danno il triste annuncio la figlia MARIA, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 12 dicembre alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

† Il giorno 10 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Agapito ved. Cain

Ne danno il triste annuncio i figli, le figlie, il genero, le nuore, i nipoti BETTI e SERGIO FANTONI, AGAPITO e famiglia.

I funerali seguiranno mercoledì 12 corr. alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per la chiesa di Opicina.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

† Il giorno 9 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Marassi

Ne danno il triste annuncio la moglie FRANCESCA, i figli, i nipoti, la nuora e il genero.

I funerali seguiranno oggi 11 corrente alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro indimenticabile

Max Zara

ringraziamo tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al nostro grande dolore.

I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Egidio Martinis

ringraziamo di cuore tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al nostro dolore.

I FAMILIARI

Francesca Voivoda ved. Dobrigna

si è spenta il giorno 9 corrente lasciando nel dolore i figli, le figlie, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

Nel contempo si ringrazia tutto il personale del Cronicario di Padriciano.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

I FAMILIARI di

Adelaide Brambilla

ringraziano commossi quanti in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Il giorno 14 dicembre, venerdì, alle ore 9, nella chiesa di via S. Anastasio, sarà celebrata una S. Messa cantata a suffragio di

Tea Tandoia

per ricordarla nel suo genetliaco.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 40 per parola

FIDATA pratica lavori offresi solo per mattino per 3 ore. Cassetta 2 T, SPI. (53889 A)

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

A.A. STABILE amante bambini, cultura media cercasi; offresi aiuto lavori domestici simpatico ambiente familiare buona retribuzione. Tel. 68935. 72394 B

A. FAMIGLIA due persone cerca collaboratrice domestica stabile, trattamento familiare, ottima retribuzione. Telefonare dopo 20.30 794212. 30989 B

AIUTO domestico trisettimanale periferia. Orario da accordare cerco. Tel. 794513. 53879 B

CERCASI per un mese dal 15-20 dicembre stabile pratica cucina. Telefonare pomeriggio n. 224294. 53873 B

CERCASI FIDATISSIMA stabile con dormire pratica cucina e andamento casa per piccola signorile famiglia adulti. Tutti elettrodomestici due aiuti per pulire e stirobucato. Camera con bagno. Libera impegni familiari preferibilmente italiana o Zona B. Non si assume senza informazione. Stipendio netto L. 120.000 più previdenza. Telefonare POMERIGGIO 413300 Trieste. 53686 B

CERCASI cameriera piani sala segretaria per 20 giorni corrispondendo mensilità completa. Telefonare fino a lunedì 0431/80184, da martedì 0471/84504. 30948 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

GIOVANE signora offresi come baby-sitter. Telefonare dalle 10 alle 20 al 60595. 53819 C

GUARDIA giurata offresi a casa signorile, centro città, economo pratico cucina, cantina, giardino. Tel. 228134. 53831 C

IMPIEGATA 19enne stenodattilografa, pratica lavoro ufficio e export-import, offresi scopo miglioramento. Cassetta 5 T, SPI. (17826)

RAGIONIERA 21enne ottima conoscenza inglese offresi. Telefonare lunedì 12-16 al 747621. 31045 C

STUDENTE offresi qualsiasi impiego 3-4 ore pomeriggio-sera. Telefonare 722637. 53909 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A.A.A. ROLE' (legno). Riparazioni, verniciature, cambio cinghie. Tel. 725397 orario negozio. 53817 CC

IMPRESA pittori muratori, demolizioni, costruzioni appartamenti in genere. Telefono 231738. 53917 CC

MALOSSI: riparazioni e forniture veneziane, avvolgibili in plastica, porte a soffietto. Preventivi gratuiti, via Nordio 9, tel. 767432 - 763475.

PELLE giacconi montone pellicce ecc. tutto pulisce smacchia ritinge con garanzia, Cattaruzza, via Giulia 13. 53746 CC

PITTORE decoratore, pitturazione camere, restauri appartamenti, offresi subito. Telefono 732359. 53863 CC

ROLE' riparazioni cambio cinghie, verniciatura. Tel. 815442-734588. 53835 CC

SGOMBERI ripulitura totale appartamenti cantine ambienti in genere. Tel. 414244. 53616 CC

SGOMBERI e pulitura totale appartamenti, cantine, ambienti in genere. Tel. 414244.

TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente, prezzi imbattibili. Interpellateci tel. 414244. 53616 CC

TRASLOCHI sgomberi Masi. Telefono 773528 servizio giornaliero. Personale qualificato. Risparmierete. 53622 CC

TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente. Prezzi imbattibili. Interpellateci. Tel. 414244. 72496 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A.A.A. COMMESSA pratica borsette-calzature anni 25 in poi si assume prontamente. Presentarsi in via Carducci n. 24 negozio Lady Borsa. 1234 D

A.A.A. SOC. Triestina Carburanti cerca apprendista commessa primo impiego, massimo sedicenne. Tel. 93295 - 93296 - 744838. Offerte manoscritte. 53913 D

ALBERGO cerca portiere turnante, telefonista, commissioniere, conoscenza lingue. Offerte Cassetta 16 S, SPI. (53839 D)

A ambosessi offriamo concrete possibilità carriera altissimi stipendi inserendoli in centri elettronici dopo corso formativo a pagamento. Telefonare mattino Programat ore 8-11 324719. 7337 D

AMBOSESSI cercansi vendita bottoni. Buon guadagno, possibilmente pratici. Tel. 62958. 53907 D

APPRENDISTA 15enne cercasi Bar Alzetta, Viale D'Annunzio 14, tel. 79090. 53829 D

APPRENDISTA commesso cerca Autorally via della Zonta 3. 53672 D

ASSUMIAMO commesso pratico salumeria. Tel. 741517. 72386 D

BAR Scagnol cercasi apprendi-

BUFFET «Siora Rosa» cerca banconiere capace ed apprendista banconiere. Telefonare 31373. 53881 D

CAMERIERI commis internisti cerca ristorante lusso. Offerte Cassetta 15-S, SPI. (53837 D)

CANTINIERE dispensiere caffettiere cerca albergo. Offerte Cassetta 16 S, SPI. (53839 D)

CASA spedizioni internazionali sarebbe interessata assumere operaio esterno pratico lavoro portuale e operazioni import export con o senza patente C D tel. 60431 orario

CASSIERA per bar caffè cercasi. Tel. 37831. 53833 D

CERCANSI coniugi preferibilmente pensionati per servizio portineria casa signorile. Telefonare amministrazione n. 729277. 53825 D

CERCASI aiuto cameriere, giovane, bella presenza per ristorante. Tel. 69554 dalle 11 alle 15, 18-23, esclusi i lunedì.

CERCASI aiuto banconiera-e bar Roma tel. 60740. 31208 D

CERCASI tornitore specializzato proveniente da officina meccanica. Telefonare per appuntamento al 410962 di Trieste o presentarsi presso la Crouse Hinds, via del Cerreto 7.

CERCASI lavorante parrucchiera, capace, tutto il giorno oppure mezze giornate. Telefono 741325. 72488 D

CERCASI signora libera per direzione piccola comunità ragazze nubili; vitto alloggio e stipendio assicurati. Scrivere cassetta 17 Q SPI Trieste. (31122 D)

CINEMATOGRAFIA abbisognamo aspiranti attori e attrici. Isontina Film. Begliano Gorizia. 53853 D

COMMESSA per vari reparti fra cui anche pratica calzature. Telefonare 775504 nelle ore pomeridiane dalle 16 in poi. 1234 D

CUOCO partita commis internisti cucina, cerca ristorante lusso. Offerte Cassetta 15 S, SPI. 53837 D

FACCHINO, cameriera piani, cerca albergo. Offerte Cassetta 16 S, SPI. (53839 D)

FATTORINO patente C cercasi. Telefonare 823477. 72500 D

IMPIEGATA pratica lavori ufficio conoscenza tedesco o inglese o francese cercasi tel. 62281. 72400 D

IMPIEGATA dattilografa referenziata cerca ufficio tecnico commerciale telef. 764343.

IMPORTANTE azienda commerciale cerca ragioniera con esperienza contabilità paghe contributi preferibile con conoscenza stenodattilografia offerte cassetta 16 R SPI (53714 D).

INSERVIENTE cerca lavanderia Muggia. Telefonare 271298, ore 16-18. 53649 D

I.P.A. specializza: Programmatori I.B.M. per Centri Elettronici. Interessanti possibilità impiego in un campo di sicuro avvenire. Corso con frequenza serale in Monfalcone, ultime possibilità inserimento. Rivolgersi via Giacich, 36, Monfalcone. 6947 D

LAVAGGISTA auto cerca concessionario Duplica, viale Ippodromo 2. 60 D

LAVORANTE e mezzalavorante parrucchiera. Tel. 817347. 72490 D

LIBRERIA cerca referenziato auto propria per consegna 3 mattine per settimana ore da combinarsi telefono 766634 feriali 422420 festivi. 72416 D

MONFALCONE officina meccanica cerca tornitori e rettificatori con esperienza. Cassetta 1/S SPI, Trieste. (5704 D)

SECONDO terzo ufficiale macchina, pratici motonave, cercansi per grossa motonave bandiera italiana. Telefonare 7363 int. 258. 53815 D

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 90 per parola

STANZA centralissima uso ufficio, affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 53893 F

STANZA mobiliata indipendente con riscaldamento, lavandino, WC, 40.000, affitta Immobiliare Oriani 2. 53919 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

ANALISI matematica, matematica, matematica finanziaria, chimica, fisica, topografia, latino impartisce laureando ingegneria. Esperienza dodici anni. Telef. 726962. 31057 G

BENEDICT SCHOOL lingue estere iscrizioni corsi individuali e collettivi, traduzioni. Trieste piazza Ponterosso 2. Telefono 30285. Scuole in tutto il mondo. 47 G

LAUREANDA lettere offresi ripetizioni cambio ospitalità piccolo stipendio. Scrivere Cassetta 60/A SPI Udine. 7935 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

POINTER bianco chiazze nere, smarrito zona Cologna, domenica. Telefonare 761196, mancia. 53865 H

SMARRITO bracciale con ciondolo. Mancia. Tel. 749241. 53921 H

SMARRITI occhiali busta coccodrillo. Telefonare mattinata n. 815985. 53843 H

SMARRITO portafoglio rosso contenente anche orecchini unico ricordo mamma morta. Compenso adeguato, telefonare ore ufficio 38764. 53813 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

AFFITTASI 80.000 primo gresso Muggia 2 stanze soggiorno cucina servizi box. AMMINISTRAZIONE MILLO & SPERANZA, corso Italia 7. 591 I

APPARTAMENTINO mobiliato parzialmente. Camera cucina, WC, telefono, prontamente affittasi. Tel. 61309. 53897 I

APPARTAMENTO panoramico sul golfo zona Rossetti alta, tre stanze salone doppi servizi comunicante mansarda con caminetto due grandi terrazze con box e cantina affittasi. Telefonare 227129. 31206 I

MAGAZZINO deposito 80 mq affittasi vicolo Castagneto telefono 729370. 53827 I

MAGAZZINO: Baiamonti 60 mq. adatto deposito con servizi affittasi. Tel. 793090. 53923 I

POSTEGGI all'aperto zona piazza Donota - D'Annunzio Posteggi all'aperto per macchine camion, zona p. Donota, D'Annunzio affittansi. Telefonare 35988-31021. 53875 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richiesta
L Lire 90 per parola

CERCASI affitto appartamento bicamere anche ammobiliato prezzo modesto. Telefonare 14-18 729647. 31198 L

CERCO affitto camera, soggiorno, cucinino, bagno. Telefono 815345. 53271 L

CONIUGI cercano in affitto appartamento 2 - 3 stanze per fine gennaio. Telefono 728037. 53911 L

GIOVANI sposi cercano appartamentino con bagno o doccia possibilmente zona S. Giacomo Max 40.000. Cassetta 19 S SPI. (53861 L)

MONFALCONE cercasi affitto comodo appartamento 4 stanze anche villetta con giardino. Rivolgersi Cassetta 15 R SPI, Trieste. (5594 L)

S.P.A. ricerca affitto uso ufficio salone, 3 stanze, servizi, costruzione nuova, primi piani, soleggiato. Telefonare orario ufficio Field Educational Corporation of Chicago 732370 - 35275. 31216 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. ZILIOTTO pellicceria, via Milano 16 I piano. Leopardi somali, ocelot messicani, zibellini, linci russe, canadesi, linciotti, volpi tutte le tinte, visoni canadesi, lontre Alaska, breitschwanz, persiani neri grigi, marrone, castori, castorini, ratmusquè. Prezzi convenientissimi. Modelli alta moda 1973-74. 53383 M

ATTREZZI e macchinario completo per pelletterie ed affini vendesi. Scrivere: carta identità n. 06922072 Fermo posta Gorizia. 142 M

CUCCIOLI Cocker fulvi, pedigree, lire 60.000, barboncino 2 mesi vendonsi. Via Caccia 3, campanello nero. 53737 M

MACCHINA elettrica madre vite per tubazioni vendesi ottima occasione marca germanica Cassetta 14 S SPI. 53823 M

c'è un importante appuntamento col risparmio

QUESTO DICEMBRE VENITE ALLA

i.a.g. MARCHIO DEPOSITATO MOBILI

OFFERTE SPECIALI SCONTI PARTICOLARI

TRIESTE - via S. Francesco 12, tel. 37.367, (cod. 34133)
TRIESTE - v.le Campi Elisi 60, tel. 76.31.40, (cod. 34143)
UDINE - Largo del Pecile 23, tel. 65.466, (cod. 33100)
MONFALCONE - viale S. Marco 72, tel. 72.346, (cod. 34074)

PELLICCIA Breitschwanz grigioperla elegantissima collo visone taglia 46-48 perfetta vendesi 250.000. Pelliccia foca beige chiaro taglia 44-46 vendesi 170.000. Astracan giacca marrone come nuova elegante 69251. 53674 M

VENDESI arredamento per salone di parrucchiera, telefonare 13-15 tel. 417706. 53821 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili antichi moderni, telefonare 30358. 53355 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telef. 37872. 53869 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie, telefonare 68637. 53855 NN

ABBISOGNANDOVI arredamenti mobili singoli ultimi modelli prezzi bassi: «Polli», Grimani 11, telefono 796754. 122 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

A.A. ACQUISTASI oro argento. Corso Italia 28 primo piano. 30849 O

ACQUISTASI oro, anche rottami, pagando fino lire 1.400 al grammo, secondo il titolo. Darwil, p.zza S. Antonio Nuovo 4, I piano. 53700 O

ACQUISTIAMO brillanti, pietre preziose. Valutazioni massime. Paghiamo brillanti bianchi extra, puri, fino lire 5 milioni al carato. Darwil, piazza S. Antonio Nuovo 4, II piano. 53700 O

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA, CHRYSLER, SUNBEAM, MATRA, G. DUPLICA, V.LE IPPODROMO 2-2. Pronta consegna 28 modelli nuovi, pagamento rateale senza cambiali e senza anticipo. Vasto assortimento vetture d'occasione, revisionate: Fiat 500, 600, 850, 1100, 128, 124, 125, 2300, 238 furgone, 600 T rialzato. Opel Kadett. NSU Prinz 4 L. Citroen AMI 8. Ford Taunus, Cortina, Innocenti Mini Cooper, Simca 1000, Rally, 1100 GLS, 1301 Special, 1501. Chrysler 180. APERTO GIORNI FESTIVI. 60 Q

FIAT 127 71, 128 70, perfetto stato vendo via della Valle 6. 53799 Q

FURGONE Renault 1971 km. 36 mila vendesi perfetto. Telefono 794296 orario negozio. 53891 Q

GT 1300 Junior 1972 vendo perfette condizioni. Telef. 93695, ore 8-9, 14-16. 596 Q

PERMUTEREI Ami 8 familiare anno '72 con pulmino 850 pari valore. Tel. 758471. 53690 Q

RISPARMIERETE molto consumando poco posteggiando dovunque con Vespa Boxer Bravo Ciao. Inofrmazioni presso Agenzia Piaggio, tel. 764127.

VENDESI Alfa Sud 1.400.000 trattabili, con garanzia. Telefonare 36238. 17822 Q

500 L 70 bollata assicurata occasione vendesi, Artisti 9. Tel. 31348. 5385 Q

500 lusso 71 seminuova unico proprietario vendesi. Telefono 68706 ufficio. 53399 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

ABBIGLIAMENTO - merceria, adatto una persona vendesi; merceria - cartoleria zona periferica vendesi, eventualmente cedesi anche muri. Agenzia Gentile, Toro 8. 53729 R

AFFITTASI osteria forte lavoro rivolgersi cantina Istriana via Madonna del Mare 18. 72502 R

BAR superalcoolico-Totocalcio, bene avviato cedesi; bar centrale, analcoolico, ottima occasione vendesi; altri bar, diverse posizioni vendonsi. Agenzia Gentile, Toro 8. 53729 R

CARTOLERIA zona centrale, tutte licenze, cedesi compreso inventario 6.500.000; altra vendesi 1.500.000. Agenzia Gentile Toro 8. 53729 R

CAUSA malattia vendesi licenza osteria con cucina alcoolici superalcoolici 1.800.000 o affittasi. Telef. 211418 ore serali. 30761 R

LATTERIA caffè vendesi 2 milioni 500.000; altra vendesi L. 2.800.000. Agenzia Gentile, Foro 8. 53729 R

PANIFICIO centrale forno moderno vendo, locali anche in proprietà. Cassetta 1 T SPI. (53885 R)

PRESTITI personali senza cambiali sino 36 mensilità tasso bancario procuriamo massima riservatezza celerità informazioni senza impegno Contal piazza Ponterosso 3. Telefono 61697 orario 9-13 17-19. 53859 R

BAR alcoolico con Totocalcio vendesi telefonare 410058. 53861 R

TRATTORIA - buffet, zona centro, darebbesi gestione. Agenzia Gentile, Toro 8. 53723 R

TRATTORIA con giardino, ottima zona vendesi 5.000.000; altra centro oltre 400 mq vendesi; altra, piccola, adatta enoteca vendesi 4.500.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 53729 R

VENDESI negozio fiori cause familiari. Telefonare 725388. 53656 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.C. GRADO CENTRO appartamento pronta entrata mobiliato stanza grande soggiorno cucinino bagno terrazza II p. 11.000.000 vendesi. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 53761 S

A.C. GRADO PINETA appartamento consegna maggio '74 2 3 stanze cucina bagno terrazzo centralnafta soleggiatissimo vendesi, Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, telefono 62636. 53761 S

A.C. SAN GIACOMO vendonsi appartamenti affittati 1 2 stanze cucina camerino wc. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 53761 S

A.C. SOFFITTA VUOTA 150 mq zona Posta vendesi. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 53761 S

A. ACIT. COMMERCIALE. Vendonsi appartamenti due/tre stanze cucina servizi tutti comforts, garage. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 53805/2 S

A. ACIT. COMMERCIALE inizio. Vendesi appartamento rifatto signorilmente soggiorno bar 3 stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 53807/2 S

ACQUISTASI appartamento in centro Grado. Per offerte e informazioni rivolgersi all'Agenzia Adriatica, via Parini 3, Grado. Telefonare: (0431) 81345 - 80733, anche nei giorni festivi.

A Grado lungomare Pineta vendiamo direttamente signorili appartamenti con piscina — Pronta consegna, possibilità mutuo. Tel. 0432 62793 Udine. 7894 S

ALBERGO 3000 mq terreno nuova costruzione sulla strada tra Udine-Cervignano 1.800 mq coperti posti su 3 piani arredamento accessori modernissimo vendo. Tel. 37915. 53897 S

APPARTAMENTO libero signorile tristanze stanzino cucina doppi servizi poggiolo riscaldamento giardino proprio vendesi facilitazioni. Visitare ore 14.30-16.30, via Resman 6. 53877 S

APPARTAMENTO 2-3 stanze cucina servizi acquista privato pagamento contanti. Telefonare 754493. 53893 S

APPARTAMENTO zona STADIO nuovo saloncino 2 stanze cucina bagno ripostiglio terrazza 200 mq giardino proprio vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 53893 S

APPARTAMENTO inizio via UDINE vuoto 3 stanze cucina bagno gabinetto poggiolo riscaldamento autonomo metano vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 53893 S

COSTIERA Sistiana villa panoramica 6 stanze comfort vendesi. Millo & Speranza corso Italia 7, Trieste. 5703 S

GARAGE posto 2 macchine zona Commerciale vendo 2 milioni 500.000, Tel. 37915. 53897 S

GRADO Pineta condominio prima fila mare uso piscina: un appartamento pronto, soggiorno una camera letto, servizi, ripostiglio, due terrazze vista mare, secondo piano; un appartamento pronto, soggiorno, una camera letto, cameretta, servizi, ripostiglio, terrazza, terzo piano; un appartamento pronto febbraio, soggiorno, una camera letto, servizi, ripostiglio, terrazza a sud, primo piano; un appartamento pronto febbraio, soggiorno, due camere letto ripostiglio, servizi, grande terrazza, terzo piano, rifiniture lussuose, possibilità mutuo. Agenzia Affari Itten piazza Carpaccio 30 Grado telefono 0431 81151. 7932 S

GRADO Pineta condominio prima fila mare: bellissimo appartamento attico pronto tre terrazze, soggiorno, tre camere letto, posto macchina, cantina, rifiniture lussuose. Agenzia Affari Itten piazza Carpaccio 30 Grado telefono n. 0431 - 81151. 7931 S

GRADO vendesi appartamenti e negozi con ubicazione in centro, Città Giardino e Pineta. Per informazioni rivolgersi all'Agenzia Adriatica, via Parini 3, Grado. Telefonare: (0431) 81345 - 80733, anche nei giorni festivi. 4880 S

ININTERMEDIARI acquisterei urgentemente appartamento oppure villino anche periferico. Telefonare 414035. 30955 S

LOCALE 1000 mq, alto 5, adatto tutto, libero, altri 50, 80, 360 mq vende privato, telefonare 31021. 53875 S

LOCALE nuovo Monfalcone Marina Julia adatto lavanderia macelleria - pescheria zona sprovvista, altro appartamento bellissimo con aria condizionata vende privato (telefonare 31021). 53875 S

LOCALE 400 mq più cortile 160 seminuovo zona S. Giovanni vendo. Tel. 37915. 53897 S

OCCASIONE libero 2 camere cucina vendesi 2.850.000 acconto rimanenza rateale. Visitare ore 11-13, Vespucci 6, III. 53877 S

OCCASIONI locali appartamenti liberi 2-3-4-5-6 camere adatte uffici palestra laboratorio vendonsi. Acconto 3.850.000 rimanenza 60.000 mensili. Visitare Molino Vento 70 ore 14.30-16.30. 53377 S

PRIVATO vende affittato camera soggiorno cucinino terrazza riscaldamento telefonare n. 422770. 53867 S

PRIVATO compera quartiere qualsiasi zona Tel. 752176. 72404 S

ROIANO, seminuovo saloncino 2 stanze stanzetta cucina bagno vista mare libero febbraio vende Immobiliare Oriani 2. 53919 S

STABILE, reddito 3.500.000 annue vende privato telefonare 31021. 53875 S

STABILE decoroso zona piazza Ospedale vendesi Cassetta 17 S SPI. 53841 S

TERRENO carsico 19.000 mq attualmente non costruibile acqua luce a 1500. Tel. 911093, ore 12.30-19.30, oggi. 53895 S

TRE stanze, cucina, occupato zona Rossetti vendesi. Telef. 793090. 53923 S

UFFICI, appartamento adatto anche ambulatorio centralissimi, con riscaldamento, ascensore, vendonsi facilitazioni. Telef. 35126. 53875 S

VENDESI posto macchina casa nuova paraggi ospedale Burlo Garofolo, tel. 792438 ore 13-17.

VENDIAMO 2 casette in Servola 1-2 stanze cucina spazzacucina servizi. Altra 2 appartamenti uguali con terreno. Tel. 745701. 53903 S

VILLA panoramica località Conconello 400 mq abitabili più 2.000 mq terreno parzialmente edificabile vendesi 100 milioni. Eventuali dilazioni pagamento inintermediari. Telefonare pomeriggio 17-19, tel. 61697. 53859 S

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

ROMA - Hotel Bled - Via S. Croce in Gerusalemme 40, cat. II, recentemente rimodernato, 45 camere con bagno, aria condizionata, filodiffusione, proprio parcheggio, dà il benvenuto a tutti i triestini in visita alla città eterna, assicurando loro un particolare trattamento di riguardo. Scriveteci o telefonateci (06-777102). Proprietario V. Levstik. 6710 T

MATRIMONIALI
U Lire 150 per parola

GIOVANE 33enne bella presenza buona posizione massima serietà conoscerebbe signorina bella presenza scopo matrimonio. Gentili offerte casella 18 S SPI. 53847 U

36ENNE corrisponderebbe con signorina scopo matrimonio. Scrivere Cassetta 14 R SPI, Trieste. (53670 U)